Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 1 novembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 230 Fondazione 1881

IL PRESIDENTE RESPINGE LE DIMISSIONI E LA CRISI SI CHIUDE

Cossiga rinvia il governo alle Camere Nessun rimpasto per il «Craxi-uno»

Da lunedì il dibattito - Oggi Consiglio dei ministri - Finanziaria: un problema di tempi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tutto come previsto e senza sorprese. Il Presidente della Repubblica Cossiga, prendendo atto del ritrovato accordo tra i cinque partiti della maggioranza, ha respinto le dimissioni presentate il 17 ottobre da Craxi e ha inviato il governo alle Camere per il dibattito parlamentare, sulla base del documento programmatico approvato nel corso del vertice delle delegazioni del pentapartito. Il dibattito parlamentare inizierà subito dopo le comunicazioni di Craxi, alle 11 lunedì alla Camera. Il voto di fiducia dovrebbe essere espresso entro la giornata di mercoledì, subito dopo il confronto si sposterà al Senato.

Il governo però è già nella pienezza dei poteri e dunque, come ha annunciato Craxi, oggi si riunirà il Consiglio dei ministri. «Dobbiamo prendere un paio di decisioni urgenti — ha detto Craxi — che fuoriescono dall'ordinaria amministrazione». Nel corso della riunione il presidente del Consiglio illustrerà anche le linee del discorso che terrà alle Camere la prossima settimana.

La crisi di governo si è dunque conclusa, resta in carica il vecchio governo ed è escluso anche un eventuale rimpasto della compagine. Se rimpasto ci sarà, questo avverrà indipendentemente dalla crisi. Non si può dunque parlare di un nuovo governo.

Craxi all'uscita dal Quirinale ha affermato di non aver mai avuto dubbi sulla possibilità di risolvere rapidamente la crisi in quanto, ha voluto precisare, «ho sempre giudicato i motivi che l'hanno determinata non sufficienti a provocare una rottura tra i cinque partiti della coalizione».

I chiarimenti sono tali, ha detto inoltre il presidente del Consiglio, da permettere in pieno la ripresa della collaborazione. Il primo banco di prova per la ritrovata solidarietà sarà costituito dalla Legge finanziaria. Craxi ha ammesso che la ristrettezza dei tempi renderà tutto più difficile e per questo ha invitato tutti a un dialogo costruttivo lasciando intendere che alle dichiarazioni di buona volontà non sempre seguono fatti conseguenti. Comunque il tempo disponibile per la finanziaria è poco e quasi inevitabilmente si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio.

Anche se ora tutti si dicono soddisfatti, qualche ruggine la crisi di governo l'ha lasciata. Così il vicesegretario socialista Martelli ritorna sulla decisione del Pri di aprire la crisi, ritenendola un errore evidente. Martelli lascia intendere che la soluzione adottata non è per il Psi la migliore: «Noi — ha precisato — avremmo preferito rinnovare e rafforzare il governo ma non è stato possibile perché il Pri ha temuto di perdere influenza oltre che prestigio, e nella Dc si è subito allargata la forbice tra le possibilità concrete e le aspettative di tanti aspiranti ministri».

Nel Pri si mette invece l'accento sui positivi risultati raggiunti nel nuovo accordo, in un lungo documento approvato dalla direzione si sottolinea il ruolo centrale del Pri, viene ribadita l'esigenza di intensificare la lotta al terrorismo internazionale e di rafforzare il principio della collegialità. Temi questi contenuti nel testo programmatico approvato dai cinque partiti.

Soddisfazione in casa democristiana. La Dc si prende grande parte del merito di avere risolto la crisi. «La Dc, contraria fin dall'inizio alla crisi — ha detto De Mita — ha lavorato per evitare due rischi: quello del ridimensionamento della maggioranza e quello delle elezioni anticipate». La Dc infatti ha espresso subito la propria contrarietà a un governo a quattro con l'esclusione dei repubblicani. De Mita nel suo discorso ha voluto ricordare a Craxi che all'interno della coalizione nessuna forza può svolgere un ruolo particolare o privilegiato».

La vicenda della crisi — ha aggiunto il segretario democristiano — ha portato alla luce comportamenti politici disinvolti, ma privi di prospettive». Maggioranze alternative, ha ricordato inoltre il segretario democristiano, non ce ne sono e l'ipotesi di un'altra coalizione sarebbe oggi illusoria e artificiosa.

Critiche per il rinvio del governo alle Camere invece sono state espresse dalle opposizioni. Soprattutto i comunisti hanno duramente attaccato la soluzione adottata dai cinque partiti.

Giuseppe Sanzotta



È stato un errore aprirla

Ora che la crisi bene o male è stata chiusa, vi è un tentativo, specie da parte di chi l'aveva incautamente aperta, di addebitarne il deludente epilogo alla «decisione autonoma» del Presidente della Repubblica.

Se si parla di «decisione autonoma» per dire che il Capo dello Stato ha respinto liberamente le dimissioni del governo e altrettanto liberamente lo ha rimandato alle Camere, si può essere d'accordo. Nessuno ha potuto obbligare o minacciare Cossiga.

Se si parla invece di «decisione autonoma» per dire o per far credere che il Capo dello Stato ha valutato e deliberato contro tutti o solo alcuni dei partiti della maggioranza, ponendoli quasi di fronte a un fatto compiuto, allora non si può essere d'accordo.

Crediamo di non svelare segreti imbarazzanti scrivendo che il Presidente della Repubblica, pur senza effettuare consultazioni formali, prima di maturare e prendere la sua decisione si è accertato che tutti i partiti più direttamente interessati, cioè i partiti facenti parte del governo, fossero convinti sia della possibilità, sia dell'opportunità di chiudere la crisi come è stata chiusa.

Se uno solo di essi fosse stato di avviso contrario, i repubblicani per esempio, o i liberali, che si sono invece limitati a qualche mugugno, Cossiga non si sarebbe avventurato su una strada destinata a franare.

Non è quindi giusto né onesto che adesso qualcuno cerchi di rifarsi una verginità coprendosi dietro il pur autorevole dito del Presidente della Repubblica.

È più giusto e onesto riconoscere che la crisi si è chiusa come si è chiusa perché era stato un errore provocarla due settimane fa e perché, come ha osservato ieri Craxi, ci sono ineludibili scadenze parlamentari ed economiche. C'è in particolare, l'urgenza di approvare la legge finanziaria e il bilancio del 1986 per non compromettere la lotta all'inflazione e l'azione di risanamento economico più di quanto non si sia forse già fatto bloccando con la crisi il lavoro delle Camere.

Può piacere o non, ma questo è un argomento, che noi abbiamo già definito nei giorni scorsi «del male minore». L'altro, quello della necessità di adeguarsi alla «decisione autonoma» del Presidente della Repubblica, è solo un pretesto, una ipocrisia.

Francesco Damato

A pagina 12
Controproposta di Reagan per il vertice

RITORNA LA TASSA D'ESPATRIO IN JUGOSLAVIA?

Nuove restrizioni Belgrado ci pensa

Ombre sul conto autonomo - Zone franche in Istria

È solo questione di giorni; secondo alcuni addirittura di ore. La tassa jugoslava sugli espatri starebbe per essere ripristinata in misura forse ancor più dura che nell'ottobre dell'82, quando i transiti di confine caddero a quota zero e per il commercio frontaliero al minuto si aprì la crisi al buio. Lo avrebbe deciso il comitato centrale del partito comunista, nella sua ultima riunione a Belgrado.

Normalmente misure come queste sono precedute, oltreconfine, da un dibattito politico. Stavolta invece, solo un infittirsi di voci, di sotterranei borbotii. Negli ambienti bancari, commerciali e industriali peraltro, la percezione di un provvedimento incombente è diventata qualcosa di molto simile alla certezza. Al punto che l'Istituto per il Commercio estero, in un incontro ieri a Trieste con gli operatori locali, ha fatto persino le cifre del deposito infruttifero che i cittadini jugoslavi dovrebbero essere chiamati a versare al momento dell'espatrio: 25 mila dinari al primo passaggio, 35 al secondo, e via via fino a 60 mila dinari per i transiti successivi.

In Jugoslavia ormai nessuno più tace sui gravi problemi economici che motivano il possibile ricorso di Belgrado a misure così pesantemente restrittive. Dello stato di dissesto delle aziende, gli stessi giornali d'oltreconfine scrivono apertamente. Si parla di investimenti irrazionali, di bassa produttività, di tecnologie obsolete.

Un altro dato drammatico sono i tassi d'interesse bancario, fino al settanta per cento, motivati da un tasso d'inflazione (nell'85 siamo al 77 per cento su base annua) a livelli sudamericani. Ma la cosa peggiore appare il debito estero, quasi ventimila miliardi di dollari, senza contare l'onere degli interessi.

Una situazione pesantissima, che rischia di diventare una variabile impazzita per la stessa economia regionale, proiettata per una sua parte consistente verso gli scambi con Lubiana o Zagabria. Lo si è capito con il conto autonomo, recentemente colpito da restrizioni che non lasciano presagire nulla di buono. Con questa misura, il governo jugoslavo ha ridotto al 42 per cento del controvalore delle esportazioni jugoslave la quota di esportazione dei prodotti italiani.

Il rimanente 58 per cento viene riservato a importazioni in Jugoslavia di prodotti energetici e di materie prime, secondo precise direttive.

L'import-export nelle province di Trieste e Gorizia è stato preso in pieno dal provvedimento che, aumentando la quota di dirigismo sugli scambi in conto autonomo, impoverisce uno strumento che in passato aveva goduto del privilegio di essere esentato da vincoli di ordine valutario quale l'obbligo del «deposito previo».

Ma i timori non finiscono qui. Belgrado ha messo a punto infatti un provvedimento che dà via libera alla creazione di un numero notevole di punti franchi sul suo territorio.

Uno è già nato nelle vicinanze di Belgrado e sta conoscendo una rapida espansione grazie all'afflusso di capitale statunitense. Ma altri quattro sono in programma sul litorale adriatico, e tre sono a ridosso del Friuli-Venezia Giulia: Capodistria, Pola, Fiume e Spalato.

All'interno di queste aree franche la lavorazione delle merci potrebbe avvenire senza svincoli doganali di sorta. Se e quando tali zone possano diventare realtà non è dato di sapere, vista anche la grande incertezza dell'economia d'oltreconfine. È certo però che, se realizzate, esse avrebbero un effetto dirompente sulla nostra economia di frontiera, dirottando lontano da qui imprenditoria e capitali.

Paolo Rumiz

BUCO NEL MURO E LENZUOLA ANNODATE: POI VIA IN PIENO GIORNO

Evadono in sette a Bologna con uno stile di altri tempi

BOLOGNA — Sette detenuti sono evasi ieri pomeriggio, verso le 15, dal carcere bolognese di S. Giovanni in Monte. Nella zona è subito cominciata una vasta battuta di polizia, con l'ausilio degli elicotteri, che però non ha dato alcun esito.

I detenuti, tutti giovani tra i 20 e i 25 anni, hanno messo a segno un'evasione con stile d'altri tempi: buco nel muro, corda con lenzuola annodate, fuga attraverso la chiesa adiacente il carcere (un ex monastero progettato nel 1500 dal Terribilia), con successivo passaggio (per cinque degli evasi) nell'abitazione della guardarobiera della parrocchia.

I fuggitivi non dovevano scontare lunghe condanne. Marteo Marrani, in carcere per violenza e rapina, sarebbe uscito nel 1994; Angelo Alboino (sequestro di persona) doveva scontare ancora cinque anni ma precedentemente era stato raggiunto in carcere dall'ordine di cattura per spaccio di sostanze stupefacenti e associazione per delinquere nell'ambito dell'inchiesta che nello scorso mese aveva portato all'arresto di oltre cento persone in diverse città d'Italia.

Inquisito nella stessa indagine è Luciano Franzini, comunque già condannato fino al 1986 sempre per spaccio di stupefacenti. Sarebbe uscito l'anno prossimo anche Giuseppe Alboino, fratello di Angelo, mentre Moreno Pesci doveva scontare ancora quattro anni per rapina.

Stessa imputazione per Giovanni Di Paola, che però sarebbe stato scarcerato soltanto nel 1991. L'ultimo evaso è Giuseppe Balzamo, che sarebbe dovuto rimanere in carcere per altri quattro anni sempre per spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli evasi, la maggior parte dei quali proviene dal popolare quartiere bolognese del «Pilastro», occupavano la cella cinque e parte della cella due. Il buco nel muro l'hanno praticato nella prima durante l'ora d'aria. Un foro stretto, sufficiente a far passare a malapena una persona, che ha permesso agli evasi di sbucare a nove metri dal suolo in una cappella laterale della chiesa di S. Giovanni in Monte.

Da quell'altezza, annodando la corda di lenzuola a una sbarra di ferro che passa proprio davanti al buco, si sono calati di fianco all'altare. Due, a quanto pare, sono usciti direttamente dal portone principale della chiesa che mette in una piazzetta dove si trova anche l'ingresso del carcere.

Gli altri cinque sono passati nella canonica e da qui sul pianerottolo della casa adiacente. Hanno fatto irruzione nell'appartamento della guardarobiera della parrocchia, Bruna Pagnoni, di 54 anni, in quel momento sola in casa.

Non hanno minacciato la donna né compiuto atti di violenza (uno si è limitato ad afferrarle un braccio), chiedendo soltanto dove fosse l'uscita. La donna l'ha indicata, ma due degli evasi, i più nervosi, hanno preferito calarsi dalla finestra in via De' Chiari, una stradina che si trova sul retro del carcere. Si sono attaccati ai fili della luce, poi all'inferiata di una finestra sottostante, superando così i sei metri che li separavano dal suolo.

Gli altri tre sono scesi per le scale del palazzo. Secondo la testimonianza di una ragazza che passava in quei momenti in via De' Chiari, tutti cinque sarebbero scappati nella stessa direzione, verso via Farini, cioè verso il centro della città.

In questura i dirigenti della polizia, non nascondendo disappunto per la facilità con cui è stata realizzata l'evasione, hanno poi spiegato che altri detenuti che si trovano nelle celle cinque e due non sono scappati pur potendo farlo.

«Qualcosa deve aver ritardato l'attuazione del piano — ha detto Carlo Lomastro, capo della Criminalpol regionale — perché il buco è stato finito soltanto pochi minuti prima del rientro dei detenuti nelle rispettive celle. In caso contrario sarebbero potuti fuggire molti altri detenuti. Durante le ore d'aria infatti le porte sono aperte e i carcerati possono passare liberamente da una cella all'altra».

Sakarov scambiato con spie sovietiche?

VIENNA — Mentre vana è stata ieri l'attesa a Vienna per l'arrivo dall'Urss della moglie di Sakarov, Yelena Bonner, che come si sa avrebbe ottenuto dalle autorità il permesso di recarsi all'estero per curarsi la vista (dovrebbe venire a Firenze), si registra una novità proprio sul caso del fisico dissidente.

Secondo il «Bild», diffuso giornale di Amburgo, Stati Uniti e Unione Sovietica stanno negoziando il suo rilascio in cambio della restituzione all'Urss di alcune spie incarcerate nei paesi occidentali. Il leader sovietico Gorbacev darebbe il via allo scambio nel caso in cui il prossimo vertice con Reagan a Ginevra si rivelasse a suo giudizio soddisfacente.

L'ESTREMISTA DI DESTRA IMPLICATO NEL DIROTTAMENTO DI RONCHI

Cicuttini, ricercato per Peteano si consegna alla polizia spagnola

MADRID — Il presunto terrorista italiano di estrema destra Carlo Cicuttini si è costituito alla polizia spagnola nella città di Zamora, a circa 200 chilometri a Nordovest di Madrid, ed è stato arrestato. Lo ha annunciato il quotidiano spagnolo «Diario 16», in una notizia che è stata confermata dall'Ansa da un portavoce dell'amministrazione di Zamora.

L'arresto è avvenuto mercoledì, ha confermato il portavoce, aggiungendo però di non poter fornire per il momento alcuna altra precisazione.

«In ambienti della polizia consultati dal giornale — scrive inoltre "Diario 16" — è sembrato strano che Cicuttini abbia scelto proprio Zamora per costituirsi, dal momento che egli viveva a Madrid. L'unica spiegazione — aggiunge — è che nel carcere di questa città sono detenuti tutti i militanti di estrema destra» arrestati in Spagna.

Il giornale precisa d'altra parte che su Cicuttini pesa una richiesta di estradizione presentata dalle autorità italiane e un mandato di cattura emesso dal giudice veneziano Felice Casson.

Ex-militante di «Ordine nuovo» ed ex-segretario di sezione dell'Msi, amico intimo di Franco Freda, Cicuttini è accusato tra l'altro della strage di Peteano che nel 1972 causò la morte di tre carabinieri.

Infatti Carlo Cicuttini, di 38 anni, di San Giovanni al Natisone (Udine), è uno degli imputati più importanti nell'inchiesta sulla strage di Peteano e su una serie di attentati — tra i quali il dirottamento di un aereo a Ronchi dei Legionari (Gorizia) — compiuti nel Veneto e nel Friuli nei primi anni Settanta, condotta dal giudice istruttore del tribunale di Venezia Felice Casson.

Il presunto terrorista «nero» è accusato dal magistrato di aver avuto un ruolo di rilievo nelle fasi di preparazione ed esecuzione dell'agguato che causò la morte di tre carabinieri e il ferimento di un ufficiale dell'Arma.

L'attentato avvenne la notte del 30 maggio 1972 a Sagrado di Peteano, quando una «Fiat 500» imbottita di esplosivo saltò in aria nel momento in cui i militari tentarono di aprire il cofano dell'auto.

In particolare, Cicuttini è sospettato di essere l'autore della telefonata anonima al centro operativo dei carabinieri che avvertì della presenza sospetta di un'autovettura a Peteano. Nei suoi confronti, il giudice veneziano ha emesso un mandato di cattura per concorso in strage.

Il nome di Carlo Cicuttini apparve nel panorama delle inchieste legate alle azioni dell'estrema destra nel 1972, il 6 ottobre, quando, assieme a Vincenzo Vinciguerra e Ivano Boccaccio, fu coinvolto nel tentativo di dirottamento di un «Fokker» dell'Ati a Ronchi dei Legionari, che si concluse con la morte di Boccaccio e la fuga all'estero degli altri due. Per questa azione, Vinciguerra e Cicuttini furono condannati a undici anni di reclusione ciascuno.

Da quel momento, il presunto terrorista venne segnalato in più occasioni in Spagna, mentre Vinciguerra si costituì sette anni dopo il fatto. Nei confronti di quest'ultimo, intanto, erano state avviate indagini sulle eventuali responsabilità nell'agguato che portarono all'emissione di un mandato di cattura specifico.

In Spagna, Cicuttini fu interrogato alcuni anni fa dal giudice Casson, quando l'imputato venne arrestato in esecuzione del provvedimento di cattura internazionale. Successivamente, però, Cicuttini fu scarcerato in conseguenza alla mancata concessione dell'estradizione.

Cicuttini, in questi ultimi mesi, era ricercato sulla base di un nuovo mandato di cattura internazionale, emesso nel febbraio del 1984 dal giudice Casson, in relazione a un attentato compiuto a Udine ai danni dell'abitazione dell'on. Ferruccio De Michieli Vitturi, missino, nel gennaio del 1972.

La magistratura italiana a questo proposito aveva avviato una serie di contatti con le autorità spagnole, per giungere all'arresto di Cicuttini.

G. R.

La «strage di Natale» Due ordini di cattura

NAPOLI — Due ordini di cattura sono stati emessi dalla magistratura napoletana nell'ambito delle indagini sulla strage di Natale, avvenuta nel dicembre dello scorso anno a bordo del treno rapido «904» Napoli-Milano mentre percorreva la galleria di San Benedetto Val di Sambro. Destinatari degli ordini di cattura sono Giulio Pirozzi di 27 anni, collaboratore di Giuseppe Misso, meglio noto come il «boss del rione Sanità», e il commerciante Alfonso Galeota di 42 anni.

L'accusa per entrambi è di associazione sovversiva costituita in banda armata. Sia a Pirozzi sia a Galeota gli ordini di cattura emessi dai sostituti procuratori della Repubblica Olindo Ferrone e Gerardo Arcese sono stati notificati in carcere, dove sono per altri reati.

IL SALDO DA FINANZIARE NEI PRIMI NOVE MESI È DI OLTRE 80 MILIARDI

I pochi sogni e i molti fabbisogni del Tesoro

ROMA — È stato di 98.822 miliardi di lire il fabbisogno netto da finanziare nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati del Tesoro riferiti al 30 settembre scorso. In particolare, la gestione di bilancio, al netto delle operazioni di consolidamento in titoli di debiti pregressi per 5.134 miliardi di lire, ha registrato entrate finali per 132.821 miliardi di lire contro spese finali per 231.643 miliardi di lire.

Le operazioni della gestione di tesoreria, costituenti fabbisogno, hanno invece comportato nello stesso periodo un saldo attivo di 15.234 miliardi di lire, cosicché il fabbisogno complessivo della tesoreria statale, al netto dei consolidamenti in titoli, è risultato pari a 83.588 miliardi di lire.

La copertura di tale fabbisogno — precisa il Tesoro — è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni F.s. e Anas, al netto degli ammortamenti) per 59.510 miliardi di lire, a prestiti esteri per 974 miliardi di lire e ad altri debiti di tesoreria per 23.104 miliardi.

Quanto all'incremento dei debiti di Tesoro questo è stato dovuto:

— all'aumento dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 7.112 miliardi di lire (da 41.852 miliardi al 31 dicembre 1984 a 48.964 miliardi);

— all'incremento della circolazione dei Bot per 18.370 miliardi di lire (passata da 160.512 miliardi al 31 dicembre 1984 a 178.882 miliardi di lire al 30 settembre 1985);

— ad un flusso di raccolta postale per 1.689 miliardi di lire;

— ad una contrazione di debiti vari per 4.067 miliardi di lire.

In questo ambito la situazione contabile della Banca d'Italia al 30 settembre 1985 mette in evidenza, rispetto al mese precedente, un incremento dei finanziamenti dell'istituto al Tesoro: i titoli di stato di proprietà della Banca e il conto corrente per il servizio di tesoreria sono cresciuti infatti rispettivamente di 547 e 1.267 miliardi, mentre in regresso per 934 miliardi appaiono i titoli postali da riscuotere, compresi nel conto cassa, e in aumento di 241 miliardi i debiti diversi della banca verso lo Stato.

Il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto con lo Uic continua a mostrare un peggioramento che nel mese ammonta a 2.705 miliardi di lire, le attività verso l'estero in valuta sono aumentate di 117 miliardi di lire. La riduzione del valore dell'oro e quella del corrispondente fondo (meno 1.143 miliardi di lire), deriva dal consueto adeguamento trimestrale.

I finanziamenti alle aziende di credito inoltre hanno fatto registrare un aumento di 1.980 miliardi di lire: in particolare, il risconto di portafoglio è aumentato di 130 miliardi di lire le anticipazioni a scadenza fissa di 1.654 miliardi e quelle in conto corrente di 196 miliardi.

Modesta la variazione registrata nei rimanenti conti del passivo, i quali mostrano un aumento rispettivamente di 116 miliardi di lire per la circolazione e di 47 miliardi di lire per il deposito costituito ai fini della riserva bancaria obbligatoria.

Gli appunti più rilevanti della Banca d'Italia — che rivede tra l'altro le previsioni a consuntivo dell'85, sottolineando una crescita dell'inflazione che dovrebbe risultare pari a circa il 9% — sono in particolare quelli fatti a manovre quali le modifiche agli assegni familiari e la semestralizzazione della scala mobile, che non sembrano in grado di incidere sulle tendenze di fondo.

Secondo gli esperti dell'istituto di emissione, inoltre, le misure contenute nella finanziaria potrebbero comportare un incremento dell'1% del costo del lavoro: su questo fronte la Banca d'Italia torna a proporre una revisione della scala mobile, soprattutto per quel che riguarda il legame tra gli incrementi dei prezzi dovuti alle imposte indirette e l'aumento degli scatti (si tratta in pratica della cosiddetta «sterilizzazione» della scala mobile dagli effetti dell'Iva).

A PAGINA 2
Tensione fra sindacati e Confindustria

PROTESTANO IN GERMANIA I SEGUACI DEL GURU ARRESTATO

«Rajneesh potrebbe morire»

BONN — *Circa 1.500 arancioni hanno manifestato ieri in quattro città della Germania occidentale (Bonn, Monaco, Berlino, Amburgo) per sollecitare la scarcerazione del loro leader spirituale Bhagwan Shree Rajneesh, arrestato lunedì negli Stati Uniti. All'ambasciata americana di Bonn è stata consegnata una petizione nella quale si sottolineano le precarie condizioni di salute del guru, che potrebbe morire se dovesse rimanere ancora a lungo dietro le sbarre.*

Da parte sua Rajneesh — fondatore della «Setta degli arancioni» — si proclama vittima di una persecuzione religiosa da parte delle autorità americane, sospettose per il suo «comunismo». In un'intervista dalla prigione, il «guru» indiano ha messo in relazione la «persecuzione» con la pittoresca «comunità degli arancioni» creata in una remota zona dell'Oregon. «La mia comunità — sostiene Rajneesh — ha dimostrato molte cose. Non c'è povertà laggiù e per la prima volta in un sistema capitalistico sta emergendo il comunismo».

Rajneesh è stato arrestato in un aeroporto della Carolina del Nord, mentre era a bordo di un «jet» privato che stava facendo il «pieno» per spiccare il volo verso le Bermude: l'Fbi gli contesta trentacinque reati connessi con violazioni delle leggi sull'immigrazione, in particolare di aver organizzato matrimoni fasulli per permettere a numerosi indiani di venire negli Stati Uniti. «Sono accuse non vere, io non parlo alla gente di nulla», si difende il guru e afferma che cercava di lasciare gli Usa perché bersaglio di «minacce di morte».

«In questo posto sto soffrendo, posso morire. In prigione fumano e sto peggiorando ogni giorno», si lamenta Rajneesh che, a dispetto delle numerose malattie di cui dice di soffrire (diabete, asma, allergie, problemi alla spina dorsale), è stato messo in una cella comune.

Pur dicendosi demoralizzato per il trattamento «brutale» da parte delle autorità americane, il guru non si perde di spirito: «Anche se fossi morto, mi trovereste sorridente».

Cinquantatré anni, trasferitosi cinque anni fa dall'India all'Oregon, il guru era solito viaggiare solo su una delle novanta Rolls-Royce messegli a disposizione dai «credenti».

Su mandato d'arresto della magistratura americana, la polizia della Germania federale ha fermato lunedì scorso la ex «supersegretaria» del guru, Anand Sheela, per una serie di reati che vanno dalle presunte violazioni della legge Usa sull'immigrazione ad un tentativo di omicidio nei confronti del medico personale del santone.

DALL'INTERNO

ANOMALIE DI UNA CRISI RISOLTA

Il rammendo di Cossiga

Tutti gli osservatori, partendo dai più diversi punti di vista, hanno già espresso l'unanime giudizio politico per il quale la crisi di governo, apertasi per un errore o per un infortunio, viene chiusa con un rattoppo rappresentato da un lungo fraseggio denso di aggettivi e di avverbi. Così stando le cose, era fatale che l'anomalo componimento politico della crisi «stingesse» notevolmente anche sulla sua vicenda costituzionale e procedurale.

Ma se la ricucitura del tessuto lacerato della maggioranza e del governo ha dato luogo politicamente a un rattoppo, le esigenze costituzionali impongono al Capo dello Stato di operare in modo da ottenere qualcosa di più sofisticato (o di meno rozzo): non un rattoppo ma un «rammendo». Gli impongono cioè di garantire che tra il prima e il dopo quei precipitosi eventi politici non vi è stata una lacerazione, uno strappo giuridicamente rilevante dentro il governo e nel suo rapporto di fiducia con il Parlamento.

Non siamo in grado di dire se il Presidente della Repubblica sia entusiasta, soddisfatto o soltanto rassegnato del tipo di rammendo costituzionale che l'ingessatura politica del pentapartito lo ha indotto a escogitare. Ma abbiamo motivo di dirci personalmente sicuri di non sbagliare attribuendo a Francesco Cossiga le considerazioni che seguono.

L'attuale titolare della presidenza della Repubblica, diversamente da più di un suo predecessore, si è imposto dall'inizio del settennato di non dare adito nemmeno al più remoto sospetto di un suo intervento nell'area dell'indirizzo politico, da lui vista secondo ortodossia costituzionale come riservata al Parlamento e al governo. E quanto alle crisi ministeriali, egli tiene per fermo che le due sole coordinate nell'ambito delle quali il Capo dello Stato è autorizzato e anzi obbligato a muoversi, sono quelle indirizzate a un duplice scopo: quello di guidare la crisi al fine di ottenere un governo capace di riscuotere la fiducia di una maggioranza nelle due Camere e quello di adoperarsi per quanto sia costituzionalmente possibile al fine di evitare lo scioglimento anticipato del Parlamento.

Di fronte alla ricomposizione politica della maggioranza pentapartito dopo le dimissioni del governo, Cossiga ha scartato l'ipotesi di un formale ritiro delle stesse. Sia perché il ministero dimissionario si era spogliato dei poteri di indirizzo politico e dunque non poteva riunirsi collegialmente per deliberare il ritiro; sia perché una tale assunzione di responsabilità fatta dal solo Craxi avrebbe potuto avere un pur involontario sapore cancelliaresco: più da capo del governo tedesco o inglese che da presidente del consiglio italiano.

In questa situazione, convinto dai fatti e dai documenti politici che erano venute meno le ragioni della lacerazione del governo e che i partiti dell'antica maggioranza erano decisi a ricostituire la medesima formazione ministeriale, il Quirinale ne ha tratto la conclusione che la riserva con la quale aveva accolto le dimissioni era da sciogliere proprio nel senso di respingerle, trovando a questo punto inutile — e quindi contrario al criterio di economia degli atti e dei procedimenti giuridici — dare vita a un «governo fotocopia» del tipo dello Spadolini-bis.

Quanto all'incarico conferito a Craxi subito dopo le consultazioni, esso viene dal Presidente Cossiga considerato «esaurito» e «riassorbito» con il raggiungimento, per altra via, della finalità per la quale era stato dato. E del resto, siccome dal tempo di Gronchi l'incarico a formare un governo non si accende con un contestuale decreto presidenziale, non c'è nemmeno bisogno di revocare alcun provvedimento.

La conclusione di Francesco Cossiga è che, tuttavia, la consacrazione definitiva della verificata consistenza e unità politico-costituzionale di un governo non è rimessa al Presidente, bensì al Parlamento. E pertanto egli ha sollecitato Craxi a presentarsi alle Camere per constatare con un voto pubblico se il governo gode effettivamente della fiducia parlamentare anticipatagli dai cinque partiti.

A queste considerazioni presidenziali bisogna riconoscere che non può essere invocata per apporvisi alcuna norma costituzionale scritta. E che, d'altronde, tutti i precedenti e le prassi costituzionali esistenti in contrario non erano mai originati dalle anomalie e anzi dall'assurdità politica di questa crisi.

Riconosciuto che il ruolo preminente del Capo dello Stato consiste per le crisi ministeriali nello sforzo prioritario di scongiurare la fine anticipata della legislatura e di assicurare comunque un governo dotato della fiducia parlamentare, chi scrive resta convinto che la procedura oggi creata è, sì, oggettivamente necessitata dalla disinvoltura istituzionale (pari solo alla creatività semantica) dei nostri leader politici, ma che essa è destinata a restare come anomalo «precedente», non privo di possibili rischi per l'avvenire.

Silvano Tosi

PROSSIMA LA RIPRESA DELL'ITER PARLAMENTARE DELLA LEGGE

Finanziaria, corsa contro il tempo per evitare l'esercizio provvisorio

ROMA — La ripresa dell'iter parlamentare della legge finanziaria e del bilancio dello Stato è prossima: una volta che il Parlamento avrà completato il dibattito sulle comunicazioni del governo (il che dovrebbe avvenire entro venerdì prossimo), la conferenza dei capigruppo del Senato stabilirà l'organizzazione dei lavori e quindi anche la modalità di ripresa dell'iter della finanziaria e del bilancio che era stato interrotto, proprio a Palazzo Madama, il 17 ottobre scorso quando intervenne la crisi di governo.

Comunque, fino ad allora tutte le commissioni avevano già espresso i rispettivi pareri sull'intera manovra economica del governo alla commissione Bilancio (soltanto la commissione Affari costituzionali deve ancora esprimere il parere sullo stato di previsione della presidenza del Consiglio dei ministri).

Sarà pertanto la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama a determinare l'esatto inizio dei lavori della commissione Bilancio, che deve avviare la discussione generale sulla finanziaria e sul bilancio 1986. Per regolamento questa «sessione di bilancio» dovrebbe avere ancora a disposizione sedici giorni prima di trasmettere i documenti all'aula, che a sua volta ha quindici giorni di tempo per inviarli all'altro ramo del Parlamento per la discussione.

Intanto molti rappresentanti dei partiti di maggioranza hanno confermato, a Palazzo Madama, la volontà di accelerare i tempi dell'iter parlamentare della finanziaria. Il vicepresidente del gruppo democristiano del Senato (il direttivo dei senatori dc è stato convocato per il 6 novembre), Vincenzo Carollo, ha sostenuto che «fare presto per la finanziaria non è un problema, perché tutti sono convinti di questa necessità: il vero problema sta nel definire i contenuti del meccanismo finanziario proposto tenuto conto che, quello in atto, non è risolutivo di tutte le questioni sul tappeto e considerato che sulla finanziaria ci sono almeno un chilo di proposte di emendamenti avanzate da varie categorie sociali.

Inoltre — ha aggiunto — va tenuto presente che non si possono affrontare i problemi economico-sociali soltanto con i mezzi monetaristici, cioè non si può ritenere di superare lo Stato fallimentare della nostra economia operando solo sulle cambiali scadute e sugli assegni a vuoto senza intervenire sui depositi e quindi sul reddito reale del paese.

In concreto l'ulteriore prelievo fiscale e tariffario oggi è inflazionistico perché non preleva dai profitti ma si introduce nei meccanismi dei costi aumentandoli». Rispetto ai rapporti con le opposizioni anche in relazione all'iter della legge finanziaria, Carollo ha detto: «È naturale che il marito cerchi un'amante quando una moglie cerca i suoi».

Anche il presidente dei senatori socialisti, Fabio Fabbri, ha sostenuto la necessità di fare «ogni sforzo per approvare la finanziaria entro l'anno: il Senato dovrebbe concludere la sessione di bilancio entro il 30 novembre. Alla Camera resterebbe così un tempo eguale a quello stabilito per l'approvazione della finanziaria del 1983. Poiché si tratta di un obiettivo di grande interesse per la vita economica e sociale del paese non dovrebbe mancare il concorso di tutti i partiti sia della maggioranza sia dell'opposizione.

«Il Senato, che ha una tradizione di efficienza consolidata, comincerà subito a lavorare dopo la fiducia al governo. Confidiamo — ha concluso — che potrà fare un buon lavoro; in fondo c'è il tempo per una discussione approfondita e per decisioni tempestive». Secondo il vicepresidente dei senatori liberali, Attilio Bastianini, «se ci sarà la volontà politica della maggioranza e il senso di responsabilità dell'opposizione, sarà possibile approvare la legge finanziaria entro i termini previsti senza ricorrere all'esercizio provvisorio, annullando così gli effetti di una crisi di governo inopportuna.

In questo senso il partito liberale — ha concluso — opererà affinché entro la fine dell'anno i due rami del Parlamento esauriscano l'esame e l'approvazione delle leggi di bilancio e finanziaria che costituiscono la base per il risanamento economico e il rilancio produttivo del paese».

CONTESTAZIONE '8



ACCORDO RAGGIUNTO TRA I PARTITI

Pare ormai certo che Pierre Carniti presiederà la Rai

ROMA — Sembra ormai certa la scelta di Pierre Carniti per la presidenza della Rai. Sarà lui, infatti, il candidato su cui convergeranno i voti del nuovo consiglio di amministrazione che, a meno di sorprese dell'ultima ora, sarà eletto dalla commissione di vigilanza giovedì 7 novembre.

La soluzione della crisi di governo e la ritrovata unità della maggioranza sembrano infatti aver favorito l'accordo in questo senso, anche se non mancano residui segnali di perplessità da parte di repubblicani e radicali. Del resto un avvicinamento fra le posizioni repubblicane e quelle degli altri partiti si era già avuto nelle scorse settimane durante le riunioni degli esperti della maggioranza e dopo l'apertura del «confronto istituzionale» con l'opposizione comunista, sollecitato anche dal Pri.

«La tenuta del quadro complessivo operata in questi giorni — ha detto a questo proposito l'on. Mauro Bubbico, responsabile del settore comunicazioni sociali della Dc — unita alla soluzione della crisi ci porta ad un cauto ottimismo». «Senza dubbio — aveva affermato ieri l'altro il responsabile dell'ufficio televisione del Psi, on. Paolo Pillitteri — la soluzione della crisi dovrebbe favorire l'accordo sulla Rai». Anche l'on. Dutto, responsabile informazione del Pri, ha espresso parere analogo.

Proprio su questi aspetti prosegue il lavoro dei due relatori al comitato ristretto della Camera, on. Aniasi e



Lucchesi, che devono preparare una bozza di proposta sulle questioni più controverse della legge di riforma (tra le quali le norme antitrust e gli organi di controllo del sistema) da sottoporre alla valutazione dei partiti di maggioranza e da portare poi al «tavolo istituzionale».

Ieri, infine, la segreteria nazionale del Pli ha diffuso un comunicato nel quale si sostiene che «nelle riunioni di vertice di pentapartito di questi giorni non si è parlato della Rai, né tanto meno si è pervenuti ad alcuna forma di accordo». I liberali lamentano i ritardi accumulati e ricordano che per gli incarichi di vertice «è assolutamente necessaria una particolare qualificazione culturale e professionale ed una esperienza nel settore informativo».

ANCHE CON LA CONFCOMMERCIO LA TRATTATIVA RISTAGNA

Sempre più tesi i rapporti fra sindacati e imprenditori

ROMA — Sempre più tesi i rapporti tra le parti sociali. Anche tra Confcommercio e sindacati la trattativa ristagna e nell'incontro di ieri si è rischiata la rottura. In vista dell'appuntamento del 5 novembre con la Confindustria, i sindacati stanno intanto mettendo a punto le proprie proposte. Dopo la discussione, dai risultati però negativi, in sede tecnica sulle modalità per riformare la scala mobile, Cgil, Cisl e Uil vogliono presentare agli imprenditori pubblici e privati un documento preciso sulle disponibilità da offrire in cambio di una riduzione certa dell'orario di lavoro.

La preparazione di questo documento presenta però alcune difficoltà che sarà messo a punto soltanto nella riunione che le segreterie confederali avranno con i rappresentanti della categoria lunedì 4 novembre. Alcune categorie vorrebbero infatti discutere direttamente con la propria controparte i problemi relativi agli straordinari, al lavoro festivo, alla modifica dei turni, altri come i metalmeccanici invece vorrebbero che la partita fosse definita nella trattativa interconfederale.

Ieri Cgil, Cisl, Uil hanno ripreso il confronto con la Confcommercio. L'incontro non può dirsi positivo. Nella sostanza la Confcommercio per la riforma della scala mobile ha proposto l'istituzione di nove fasce pur dichiarando la propria disponibilità a un accorpamento. La Confcommercio rileva la necessità di eliminare dal calcolo per la contingenza gli aumenti determinati da Iva, materie prime e tariffe.

Negativa la risposta sindacale. «Se la trattativa resta ancora in piedi — ha detto Veronese segretario confederale della Uil — si deve al cambiamento di rotta apportato dal presidente della Confcommercio alla proposta di modifica della scala mobile».

Ma non tutto è andato male, ha voluto precisare il segretario confederale della Cgil Pizzinato. «L'incontro è stato utile — ha sottolineato il sindacalista — per la disponibilità della Confcommercio a ristrutturare i regimi di orario trasformando in riduzione alcuni istituti». Pizzinato ha valutato positivamente anche la disponibilità della Confcommercio a costruire la nuova scala mobile sugli attuali 8 livelli contrattuali, (una ulteriore fascia è per i nuovi assunti) anche se resta da definire il grado di copertura del nuovo meccanismo. Le parti torneranno a riunirsi il 7 novembre.

Preoccupazioni per l'andamento del negoziato con gli imprenditori sono state espresse dal segretario della Cgil Lama. «La Confindustria deve decidersi — ha detto Lama — o vuole la rottura, e per ottenerlo basta che mantenga le posizioni della scorsa settimana, o vuole un nuovo sistema di relazioni industriali e allora deve convincersi che le proposte sindacali sono ragionevoli e agire di conseguenza».

Lama, chiamando in causa indirettamente il presidente della Confindustria Lucchini, ha invitato «gli ottimisti» a non limitarsi alle affermazioni, ma ad avanzare proposte che rendano possibile l'accordo.

G. S.

L'11 novmbre incontro Fnsi-Fie sulle nuve tecnolog

ROMA — i terrà l'11 ovembre — munica una ota della Fn— l'incontro a le delega i della Federazione della mpa e della ederazione ori, dedicato la verifica d'applicazione elle aziende le nuove norme contratt sull'utilizzo elle tecnolog con particolar riferimento le garanzie di urezza e ervatezza dei sttoarchivi psonali nei sistemi editoria.

La comunidzione è stata ftta dal segrario nazionale dlla Fnsi, Sgio Borsi, durnte un incorro con il comitto di redazione de «La Sampa», nel quale è stata ache ... con unità di inenti la verenza tuttora aperta nel grppo editoriale torinese.

Durante la rinione — alla qale hanno prtecipato ancle componenla giunta esecitiva — è sita concordemente sottolinata la rilevanza nazionale ella vertenza, csi come petutamente richiamato ri documenti della giunta del consiglio nazionale del Federazione della stampa.

L'incontro dl'11 novembre — ha detto il sgretario nazionale — oltre e a fare chiarezza sulla vontà contrattuale delle pa sulla delicata materia, potr anche offrire l'occasione a itti i comitati di redazione iteressati di verificare nelle ziende gli accordi esistent quelli in fase di definizione.

I Rizzoli e Tassan Din imputati di violazione delle leggi valutarie

ROMA — I fratelli Angelo e Alberto Rizzoli sono stati interrogati ieri, come iputati, dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, che procede contro di loro per violazione delle leggi valutarie e illecita costituzione all'estero di disponibilità finanziarie. Nell'inchiesta, sempre come imputato, è coinvolto anche l'ex amministratore delegato Bruno Tassan-Din, che sarà interrogato nei prossimi giorni.

Le indagini del dottor Armati, che per circa due ore ha raccolto le dichiarazioni dei fratelli Rizzoli, si riferiscono alla proprietà e alla successiva vendita a terze persone (in passato si è detto che, probabilmente, l'acquirente fu Licio Gelli) di una «fazenda» argentina, che si estende per 7.500 ettari e che è destinata, in larga parte, all'allevamento di migliaia di capi di bestiame, soprattutto bovini.

La tenuta, denominata «Las acacias», si trova a Sud di Buenos Aires e fu acquistata prima del 1976 dal padre dei fratelli Rizzoli, Andrea, che poi la lasciò in eredità ai figli. Attraverso un giro di azioni, anche Bruno Tassan Din subentrò successivamente in una quota della proprietà, che nel 1979 fu poi venduta.

Dei nuovi proprietari non si conosce per il momento l'esatta identità; ma della tenuta «Las acacias», si parlò tempo fa quando, secondo notizie di stampa relative alla fuga di Licio Gelli dal carcere svizzero di Champ Pollon, si disse che il «venerabile maestro» della P2, probabilmente, si era rifugiato proprio in questa «fazenda», di cui sarebbe proprietario.

La circostanza, comunque, è tutta da verificare e il dottor Amati intende farlo attraverso l'interrogatorio dei tre imputati. A questi contesta di non aver denunciato all'ufficio italiano dei cambi e alle competenti autorità, successivamente all'entrata in vigore della legge sulle disponibilità di beni all'estero, il possesso della vasta tenuta.

IL LEADER RADICALE USCENTE SAREBBE POCO PROPENSO A PASSARE LA MANO

Negri «affezionato» alla segreteria del Pr

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Alla guida del Partito radicale dovrebbe essere riconfermato domenica Giovanni Negri. È noto che sarà infine Marco Pannella a decidere, e lo ammette egli stesso, senza preoccuparsi della taccia di uomo/partito: «I segretari radicali si concepiscono all'ultimo momento». Ma intanto l'interessato non sembra affatto intenzionato a passare la mano: «Non mi sono presentato dimissionario, e sono disponibile ad accettare una conferma». Lo stesso Enzo Tortora ha detto, certo non a caso: «Io segretario? No, meglio Negri».

Per Pannella si tratterebbe di pazientare sino a domenica, ma sono filtrate indiscrezioni su un organigramma che prevede, per la prima volta, due vicesegreterie, che sembrano fatte su misura per Enzo Tortora e per Olivier Dupuis. Il primo si ritroverà agli arresti dimettendosi il 13 dicembre da deputato europeo («Segnalerò io stesso all'autorità giudiziaria il giorno, l'ora e il minuto del mio ritorno in Italia e gli dirò di venirmi a prendere»); il secondo, membro della giunta federale del partito, attende in carcere il processo per obiezione di coscienza davanti al Consiglio di guerra belga.

Due galeotti in più e due vicesegretari in meno consentirebbero così al Pr di tener fede alla sua tradizione di provocatoria «diversità», ma senza intaccare la funzionalità del suo vertice vero e proprio.

Giacca blu, pantaloni grigi, sempre presente e attento come uno studente i primi giorni di scuola al banco della presidenza, Tortora conferma: «Le battaglie radicali per una giustizia giusta proseguiranno meglio con me agli arresti piuttosto che con me segretario. Il nostro partito è ormai uscito dalla fase clownesca, inserendosi molto seriamente nella tematica istituzionale».

L'ha detto lo stesso Negri il giorno prima nella sua relazione-fiume, sottolineando il «senso di responsabilità» dei radicali di fronte ai problemi del Paese: «Questo appuntamento coincide con un momento in cui tutte le forze politiche guardano a noi con un crescente interesse». Interesse cui hanno dato ieri testimonianza nel salutare il congresso — rinviati a oggi gli interventi di Scotti, Martelli e Spadolini — i rappresentanti delle altre forze politiche.

Negri aveva detto che il rinvio del governo alle Camere, senza un dibattito parlamentare né sulle origini né sulla composizione della crisi rappresenta ora un «pateracchio». E il segretario liberale Alfredo Biondi ha strappato gli applausi di una platea col passare degli anni sempre meno chiassosa e variopinta — la stessa che ha accolto con battimani l'invito a non fumare in sala — dichiarando che tale soluzione della crisi non garba neanche a lui e di esservisi assoggettato solo per evitare una grave paralisi in un momento così delicato per il Paese.

E poi Biondi ha soprattutto punzecchiato Spadolini, facendogli per esempio osservare che quando si canta l'Aida anche le comparse cambiano almeno gli abiti per impersonare dapprima gli Egizi e poi gli Etiopi. Massimo Gorla (Dp), definendo una «beffa» il rinvio del governo al voto parlamentare dopo una crisi e una soluzione entrambe extra-istituzionali, ha auspicato un più diretto coinvolgimento dei radicali nelle «grandi battaglie per una reale trasformazione della società».

Il comunista Walter Veltroni ha riconosciuto «il rigore e l'onestà di comportamento» dei radicali in ordine alla crisi di governo, sollecitando un dialogo e un confronto che li veda partecipi con il Psi della ricerca di un'unità delle forze di sinistra («Un'unità comunque difficile, se bersaglio preferito dei radicali sembra essere il Pci a fronte di un'attenuazione delle sue critiche allo schieramento di governo»).

Renato Cariglia (Psdi) ha sostenuto la formazione di una grande area socialista, laica e radicale quale contrappeso alla egemonia della Dc e del Pci. Pierluigi Onorato, della Sinistra indipendente, ha ammonito i radicali a non dimenticare quanto hanno rappresentato fino al 1979 in termini di provocazione al sistema partitocratico.

Molti applausi hanno riscosso i saluti di Altiero Spinelli, indipendente comunista, del segretario del Partito pensionati, Facchinetti, del vicesegretario del Msi, Franco Servello e del vicesegretario del Partito monarchico nazionale, Fabio Torriero, che ha addirittura annunciato la propria iscrizione al Pr.

Tutti gli interventi sono stati peraltro legati dal filo conduttore dell'ultimo slogan radicale «Per una giustizia giusta», battaglia in cui includere — secondo Gorla — anche quella contro le leggi di emergenza e quella per l'amnistia e l'indulto per i reati consumati negli anni di piombo. «Avrei fatto io l'avvocato difensore di Tortora se non fossi ministro», ha detto il liberale Biondi.

Lo stesso segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati, Enrico Ferri, è salito in passerella per dire che i giudici devono essere aiutati dalla società a non sentirsi soli: «I maxi-processi e il pentitismo non sono stati inventati dalla magistratura, non vanno a essa addossate responsabilità politiche che non ha e che non le competono». E Giuliano Vassalli, presidente della commissione Giustizia del Senato, ha infine convenuto che la campagna dei radicali e anche dei socialisti per una «Giustizia giusta» è dettata unicamente dal fine di una maggiore salvaguardia dei diritti fondamentali della persona umana «troppe volte sacrificati dai processi penali».

Giorgio Pison

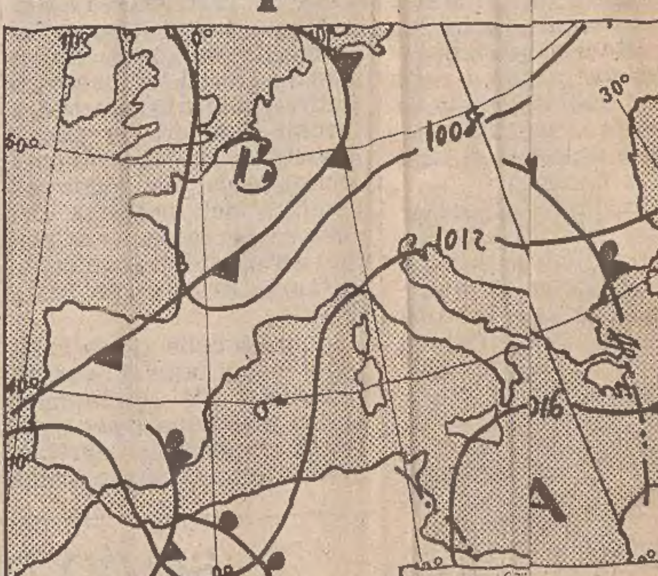
Tessera radicale per «Bobo» Craxi

FIRENZE — Soltanto tre anni fa aveva detto di avere la stessa ideologia politica di suo padre. E lo ha confermato dopo iscrivendosi alla federazione giovanile socialista. Ma i giovani, si sa, cambiano facilmente idea. Non sappiamo però se Bettino Craxi sarà disposto a perdonargli quest'ultima ragazzata. Certo deve essere rimasto molto stupito quando ha saputo che il suo unico figlio maschio, Vittorio (per gli amici e i familiari «Bobo»), di soli vent'anni, ha deciso di iscriversi al partito radicale. Lo ha annunciato ieri a Firenze.

Dopo aver ascoltato in silenzio, dal suo posto, gli interventi dei vari esponenti politici, «Bobo» si è alzato, è andato verso il microfono e ha letto, timidamente, una dichiarazione, che si era appuntata su un foglietto. Chissà in quanto tempo il giovane Craxi ha maturato questa decisione e quantI notti insonni gli deve essere costata. Certo è che le idee proprio non gli mancano. Non ha fatto in tempo ad annunciare la sua iscrizione al partito di Pannella che già ha fatto una proposta, memore dei suoi trascorsi socialisti: quella di «costituire» un'associazione comunicante, che nel rispetto delle singole identità avvii iniziative e proposte su questioni comuni (la riforma del servizio militare, i diritti civili, l'ambiente, la fame nel mondo).

L'aver preso la tessera del partito radicale, dunque, non rappresenta un vero e proprio tradimento nei confronti del Psi. Come si sa, infatti, lo statuto del Pr consente ai suoi iscritti di militare anche in un altro partito.

Il tempo che farà



Situazione: sulle nostre regioni sono presenti condizioni di residua instabilità. Una perturbazione atlantica viene interessando progressivamente l'Italia.

Tempo previsto per oggi: molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche con carattere temporalesco sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna in estensione alle restanti regioni.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati nord-occidentali con temporanei rinforzi.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 15; Bolzano 8, 16; Verona 12, 17; Venezia 11, 13; Milano 11, ?; Torino 5, 17; Mondovì 7, 14; Cuneo 7, 15; Genova 11, 19; Bologna 11, 17; Firenze 12, 18; Pisa 12, 19; Falconara 12, 17; Perugia 12, 1?; Pescara 11, 18; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 15, 21; Roma Fiumicino 15, 21; Campobasso 12, 15; Bari 19, 25; Napoli 15, 19; Potenza 13, 16; Santa Maria di Leuca 18, 19; Reggio Calabria 18, 23; Messina 1?, 22; Palermo 19, 24; Catania 15, 26; Alghero 13, 22; Cagliari 14, 2?.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 6; Atene s. 11, 21; Bahrain s. 23, 29; Bangkok s. 24, 32; Barbados n. 24, n.p.; Beirut n. 17, 20; Chicago p. 2, 14; Copenaghen n. 7, 9; Dublino p. 6, 15; Francoforte 1, 2; Ginevra n. 4, 10; L'Avana s. 21, 31; Helsinki n. -2, 5; Hong Kong n. 23, 28; Honolulu s. 23, 30; Gerusalemme n. 12, 25; Johannesburg p. 12, 18; Kiev s. -3, 6; Montevideo n. 17, 19; Montreal n. 0, 8; Nuova Delhi s. 15, 33; New York n. 5, 13; Nicosia s. 14, 22; Oslo s. 1, 9; Parigi n. 2, 5; Pechino s. 0, 16; Perth s. 14, 29; Stoccolma s. 1, 4; Sydney s. 16, 21; Taipei n. 21, 26; Tel Aviv n. 13, 27; Tokio s. 16, 21; Toronto n. 1, 10; Vancouver n. 6, 11; Vienna n. 2, 6; Varsavia n. -2, 4.

Il dirottatore «pentito» interrogato a Torino

ROMA — Kurt Bollenberg, rappresentante dell'ufficio giuridico presso l'ambasciata americana a Roma, è andato ieri a Torino per assistere all'interrogatorio per rogatoria del terrorista «pentito» del commando che dirottò l'Achille Lauro, ora detenuto nel carcere di Chiavari. Il giovane militante dell'Olp, Majed al Molchi, avrebbe chiamato in causa direttamente Abu Abbas come responsabile dell'organizzazione del piano terroristico. Al centro delle domande degli inquirenti americani (altri, da alcuni giorni, sono a Genova per seguire da vicino l'inchiesta) c'è l'assassinio di Leon Klinghoffer, ma non mancano i quesiti diretti ad appurare il ruolo svolto da Abbas. Gli Stati Uniti avrebbero sguinzagliato i loro migliori uomini dei servizi segreti per catturarlo.

A Roma intanto sembra cadere la proposta di avviare un'indagine parlamentare sulla vicenda dell'Achille auro. La proposta era partita dai deputati di Democrazia proletaria.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 ai mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 31 ottobre 1985 è stata di 73.550 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

[…]TORNA AL SUO FRIULI

[…] la donna «nemica»

[…]cie di […]e allor[…] Friuli. […] scrissi […]gazzi, «Il […] «La don[…]), quell'im[…]onfermata. […]te laico, dalla […] dai sentimenti […]inima, quasi in […] così spiccata che […]ravia, l'unico scrittore […] non discenda in qualche […]la del Manzoni. Paolini è un […]uoi romanzi ambientati a Milano […] nelle sue pagine non vibra alcuna […]uietudine metafisica; ma anche perché il moralismo e gli stessi sentimenti «aperti», che hanno il prossimo come fine, sono ridotti a fondi disseccati di una cisterna svuotata.

Ma quando torna in Friuli, Paolini sembra mutare anima e pelle. Rimettendo i piedi nella terra in cui è nato e si è formato, scatta in lui un meccanismo spirituale misterioso, per cui riassume fatalmente, di colpo, la civiltà friulana, con i suoi sentimenti arcaici e sostanzialmente cristiani. I refoli del nostro tramontano sembrano spazzare via l'aridità e la freddezza metropolitane. Tornano a fiorire le commozioni, la tenerezza, la dolcezza, persino lo struggimento.

Paolini pare uno scrittore determinato di volta in volta dalla civiltà che lo contiene, in cui ambienta le sue storie. La sua razionalità, la sua cultura, le sue strutture interiori fondamentali sono indubbiamente metropolitane. L'area da cui attinge le informazioni importanti e probanti sul reale è la grande città, evoluta e aggiornatissima in fatto di costume. Ma sotto la corteccia culturale vi sono ancora zone del suo spirito profondo rimaste molli e sensibili, ancora capaci di partecipazione sentimentale e di autentica commozione.

La storia portante di «La donna del nemico» lo dimostra con larghezza. È la vicenda di una bellissima ragazza, Anna, colta, fiera, fornita di grandi doti di slancio e di donazione, che si è legata sentimentalmente, per la sua sventura, a un ufficiale tedesco, Franz. Arriva a sposarlo segretamente, perché la famiglia di lui è stata distrutta dai terribili bombardamenti alleati in Germania. Franz non ha nessuno più su cui appoggiarsi al mondo, e Anna gli è affezionata soprattutto per questo. È una donna generosa, protettiva. È vero che la ragazza, interprete presso i tedeschi, inclina a credere alla vittoria finale della Wehrmacht, e si lascia sedurre persino dalla propaganda dell'Arma Segreta, che dovrà renderla possibile. Ma è un'ideologia che, come spesso avviene nelle donne, ha le sue radici nei sentimenti.

Mi pare che il libro di Paolini tocchi i suoi punti più felici proprio quando Anna viene in primo piano; quando getta a piene mani, con spreco, i suoi sentimenti, anche nei confronti del protagonista e narratore, Paolo, costui è uno studente diciottenne dai sentimenti freschi e intatti, anche se un po' viziato da tutte le donne che incontra, che mi sembrano troppo facili e generose, in possesso di una sessualità troppo poco sorvegliata e controllata in rapporto ai costumi di allora. Anna è il medium principale della sua educazione sentimentale.

Le pagine di Paolini crescono di livello là dove il tono di fondo si fa più tragico e dolente. Là dove Anna subisce le ingiuste mortificazioni e le angherie del paese, perché ha la sfortuna di essere «la donna del nemico». Dove, per così dire, sconta amaramente la sua generosità, la totale mancanza di prudenza e di calcolo.

Nel clima delle facili vendette, camuffate di giustizia, che seguono alla Liberazione, Franz, che si era nascosto nel campanile, viene ucciso da qualche anonimo partigiano, frettoloso vendicatore. Solo al funerale di Franz viene avanti, mesta e solenne, la resipiscenza del paese, che finalmente si accorge di aver commesso una serie di errori e di ingiustizie; di aver ucciso in Franz non un cane rabbioso e crudele come tanti altri tedeschi, ma un uomo gentile e sensibile, che il destino aveva collocato dalla parte sbagliata.

«La donna del nemico», è, in sostanza, un romanzo sulla guerra, e gli orrori, le ingiustizie, le crudeltà, gli errori che ne derivano, per una sorta di fatalità che essa reca con sé. Tutta la fenomenologia tragica dell'ultima guerra mondiale si affaccia, nel romanzo; gli attentati, i rastrellamenti, i partigiani, i bombardamenti, gli stupri, le torture, le spie, i cosacchi, la fame. Paolini si è ricordato di tutto il «vissuto» della guerra e l'ha recuperato per creare uno sfondo vasto, tragico, carico di esasperazioni improvvise, come momenti di follia. La guerra vive in modi sconvolgenti nelle sue pagine, sigillate in una comunicativa diretta e lineare, di efficacia immediata. E, al contrario di ciò che troviamo generalmente nella letteratura del dopoguerra, le cose non sono affatto viste in maniera manichea.

La scrittura di Paolini lascia il suo segno dolente in ogni episodio. Lo graffia, lo incide. Paolini narra tutto in presa diretta. Non vi sono nel suo libro echi, risonanze, aloni, ricordi. Tutto si svolge sotto gli occhi del lettore, soprattutto attraverso il veicolo di un dialogo preciso, diffuso, circostanziato, che tocca non soltanto le cose, ma anche i loro risvolti e le loro pieghe.

Accanto alla guerra v'è la realtà del paese, la civiltà contadina, che solo a momenti esprime il meglio di sé, proprio perché dalla guerra è violentata e deformata. La guerra esaspera sentimenti e reazioni, ne provoca l'ebollizione e lo scoppio. Paolini descrive il mondo contadino con partecipazione e coralità, ma vedendolo dal di fuori, con animo di cittadino. Si accorge delle accentuazioni o deformazioni pittoresche che esso presenta. Nota soprattutto quello che salta agli occhi di chi, appunto, proviene da un'altra cultura. Ma questo modo «cittadino» di guardare non gli impedisce di dar vita a figure rustiche di grande respiro e di stravolto vitalismo: come quella di Aida, e soprattutto quella di Radames, un contadino pittore, fortissimo e visionario, che sembra la versione naïf e incolta di un Bruegel o di un Bosch.

Carlo Sgorlon

IL «LIBROGIOCO»: ARRIVA IN ITALIA UN APPASSIONANTE «HOBBY» PER I GIOVANISSIMI

Leggi qui la tua avventura

Un racconto a scacchiera in un mondo fantastico: e il vero protagonista è il lettore, che sceglie la via «saltando» di paragrafo in paragrafo – La proposta è della triestina «EL»: diecimila copie, per cominciare...

Se un bambino vi dice che i libri sono noiosi, ditegli che questo non è un libro. Se obietta che però «sembra proprio un libro», ditegli che è un gioco. Se non ci crede, metteteglielo in mano. In Francia e in Germania, e soprattutto in America dove è nato, il «librogame» (ovvero librogioco) ha fatto impazzire. Gallimard ha sfornato ottocentomila copie del primo titolo, «I signori delle tenebre». La «EL» di Trieste, specializzatissima in libri per l'infanzia, ne ha acquistato i diritti e lo ha prodotto in diecimila esemplari, per cominciare.

Ma da dove cominciare, avendo in mano il «librogame»? Dalle istruzioni, naturalmente. Il bello è che non si sa dove finire, e tantomeno come va a finire. Lo slogan è «il protagonista sei tu». Ciascuno deve prestare attenzione alle regole iniziali, compilare una tabella in cui avrà calcolato una certa scala di valori personali quanto a Resistenza, Combattività, Armamento, eccetera. Poi dovrà immergersi nel labirinto dell'avventura, una specie di racconto a scacchiera (o a singhiozzo), ambientato in un mondo fantastico e abitato da guerrieri, condottieri, malviventi, Signori delle Tenebre, re e cavalieri.

Ogni «azione» è contrassegnata da un numero. In genere, propone due alternative («Se hai una lancia magica, vai al 332. Altimenti devi evitare il combattimento e cercare riparo nella foresta. Vai al 331»). Altre volte rimanda direttamente al paragrafetto che fa continuare la storia.

Chi gioca con questo libro, perciò, lo scartabella di continuo. Corre dal paragrafo 60 al 76, dal 180 al 337, e a seconda delle proprie scelte (che dipendono anche dai punteggi iniziali) arriva prima o poi alla fine. Nella peggiore delle ipotesi gli tocca morire, vinto dalle forze del male. La conclusione, perciò, non sta affatto nell'ultima pagina del libro, ma vi è persa in mezzo, proprio come in un labirinto. E ogni volume rimanda a quello successivo.

La «EL» ha pubblicato due di questi libri della collana «Lupo solitario», nata in Inghilterra: «I signori delle tenebre», appunto, e «Traversata infernale». Ne sono autori Joe Dever e Gary Chalk (non hanno pagine numerate, ma entrambi contano 350 paragrafetti, costano 5500 lire. «Nessun albero è stato abbattuto per produrre la carta di questo libro che è interamente riciclata», avverte una nota, identificando i volumi anche sotto il profilo «ecologico»).





Giancarlo Stavro e Orietta Stock, della Editoriale Libraria/EL ne sono orgogliosi, come di ogni altro volume che sia uscito dalle stanze triestine di via San Francesco, dopo attentissime cure: per la prima volta portano infatti in Italia libri fatti così. Sperano ovviamente di aver successo, e nello stesso tempo lo temono. Abituati a tener d'occhio in prima persona ogni fase del prodotto, e a lanciare pochi libri all'anno — solo quelli di cui sono appunto «orgogliosi» — aspettano la possibile ondata. Già sanno che la serie dovrà avere cadenza mensile, e l'impegno non sarà da poco.

Non lo è stato nemmeno per questo debutto: il «librogame» ha una grafica apparentemente da nulla, ma implica in realtà grandi fatiche di precisione (e due traduttori: Judy Moss e Giulio Lughi. Quest'ultimo, dell'Università di Trieste, ha lavorato moltissime altre volte per la «EL». Alla supervisione ha collaborato anche un insegnante).

Un altro lavoro indispensabile, prima di decidere la stampa, è stato quello di controllare che il gioco «funzioni». In questa intricatissima serie di rimandi, con più di una soluzione (altro che «libro aperto!» questo è spalancato...), può benissimo accadere il peggio, cioè che alla fine il labirinto si stringa a nodo e il lettore/giocatore non arrivi mai a una fine sensata. È successo ad altri.

È accaduto ad esempio che una grande casa editrice italiana abbia acquistato un'altra serie di «librogame» senza nemmeno rendersi conto di cosa avesse fra le mani. Li ha mandati in libreria come «libri per il computer» (e non lo sono, benché naturalmente le sofisticate macchine siano in grado di ingoiare anche storie fantastiche: «Lupo solitario» esiste anche in abbinamento con un programma. Ma una recente indagine/campione su un centinaio di ragazzini ha dato verdetto contrario. Tutti hanno preferito giocare con il libro). Bene, quel gioco oltretutto s'ingarbuglia. «È come vendere un disco inciso a metà» dice Orietta Stock.

Ma «Lupo solitario», che secondo tutti i grandi editori europei dovrebbe essere la collana migliore, funziona bene. E dovrebbe «funzionare» anche sul mercato, perché è destinata a una fascia di lettori di dieci/quindici anni, che costituisce il 40 per cento dei lettori totali. «È il più spiritoso — ammette Stavro — e ha il gioco congegnato meglio. Mentre noi lo traducevamo, all'estero "scoppiava" come un caso. "Le Monde" ha scritto che in Francia, dopo il "librogame", sono aumentati i furti in libreria».

Ma il culmine, forse, è accaduto in Germania, dove circolano ormai librogiochi complicatissimi, anche per adulti, che durano una giornata intera intersecandosi con l'attività di ciascuno. Tanta immedesimazione, dunque: anche troppa. Due giocatori si sono suicidati (il loro ultimo paragrafo dava questa indicazione, tanto per finire in gloria, e i due, turbati, hanno eseguito con eccessiva enfasi...). Anche i tipografi della «EL», pare, si sono appassionati oltre i limiti imposti dal contratto. Finito il libro, dice Stavro, quel giorno hanno saltato il pranzo per provare il gioco.

Insomma, è l'idea editoriale del secolo oppure un'astuzia calcolata per guadagnare lettori tra i non/lettori? «È senz'altro un'astuzia calcolata — risponde ancora l'editore — e il trucco sta nel fatto che l'eroe non è un personaggio, ma "sei tu". Il ragazzo non si accorge di leggere, e intanto fa un prezioso esercizio. Io credo che tanti non leggano perché gliene manca l'abitudine, e perciò gli costa fatica». Attorno al '40, con un anticipo di trent'anni (il libro gioco è nato ufficialmente nel '74/'75), l'aveva già capito quel lucido folle, quell'incredibile giocattolone letterario che fu il francese Raymond Queneau, autore «solitario» del primo «librogame» in Europa.

Forse, dopo «Lupo solitario», l'editrice triestina proporrà anche una collana per bimbi più semplice, importata questa volta dall'America. E forse — ma per adesso è solo un'idea — un giorno potrebbe nascere un «librogioco» italiano, prodotto dalla «EL», che del resto per conto suo fa ormai tantissime cose.

Già si sa, infatti, come la Editoriale libraria (di cui la «EL» è, al suo interno, una testata autonoma) sia la tipografia più specializzata in Italia e in Europa nella stampa di libri per ragazzi. Pubblica libri per ventinove paesi, in diciannove lingue (compresi l'ebraico, il gaelico, il basco, il boero, il giapponese). Milioni di volumi.

E i libri editi in proprio hanno vinto premi su premi. «La bambina che non voleva andare a dormire» di Pinin Carpi è stato segnalato come miglior libro italiano al grande premio Andersen; «Trottolina e la perla» di Donatella Ziliotto ha vinto la palma d'argento al Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera nell'84; «Le memorie di Adalberto» di Angela Nanetti Cesari si son guadagnate l'Andersen (Baia delle favole) di quest'anno. Oltre a questa collana «Le letture» diversificata età per età a seconda del colore di copertina, ci sono «I libri per sapere», minuscole enciclopedie monografiche, tutte illustrate, e poi i libri per i piccolissimi...

Tutto bene, dunque, e con sincero entusiasmo. Ma Stavro e Stock hanno un antico dolore: che Trieste in qualche modo li osteggi. Ne parlano sempre. I librai, dicono, pretenderebbero condizioni particolari per vendere i loro libri, in nome della vicinanza fisica tra produttore e consumatore. Invece, obiettano gli editori, la distribuzione è centralizzata e il processo non è personalizzabile. Insomma, concludono, «questa città non ci dimostra troppo affetto». Il motivo è un mistero da «librogame».

G. Z.

Sopra, due illustrazioni da «I signori delle tenebre».

Un premio una mostra e altre cose

Ma nel mondo dei bambini, al quale gli adulti sono tutt'altro che estranei, succedono in verità molte cose. La letteratura per l'infanzia e l'adolescenza è al centro di un interesse più accurato. Ecco alcune tra le ultime novità.

● Al premio Europeo di letteratura giovanile «Pier Paolo Vergerio» di Padova, che è stato assegnato al termine di un convegno internazionale su «Lettura e tempo libero giovanile in Europa. Due culture a confronto: Italia e Francia», la giuria, presieduta da Paolo Flores d'Arcais e composta da docenti universitari, ha decretato vincitore Helme Heine, scrittore e illustratore della Germania Federale, con l'album illustrato «La perla».

Per la prima volta il premio, alla sua decima edizione, assegna il massimo riconoscimento europeo a un album illustrato anziché a un romanzo. Ma per la narrativa è stato premiato lo scrittore e sceneggiatore cinematografico svedese Olle Mattson, con «La borsa del tasso». All'italiano Roberto Piumini è andato il premio per la poesia, per «Quieto patato». Per la divulgazione storica riconoscimento a Karol Adams (Gran Bretagna) per «Vite comuni di cent'anni fa», che ripropone in chiave femminista la storia dell'Inghilterra.

Per la letteratura didattica: ex aequo tra Robert Cumming (Gran Bretagna) per «L'immagine esatta» e all'italiana Renata Schiavo per «Il signor Noé e i suoi piccoli animali». Un premio speciale è andato al francese Oliver Poncer per «Giocando con la piuma», in cui non solo il testo, ma anche le immagini sono realizzate in rilievo per bambini non vedenti.

● La casa editrice «Piccoli» manda in libreria molti libri nuovi, pensando già alle strenne natalizie. In particolare, «Oceani», della serie «Apri gli occhi sulla natura», di John Norris Wood e Mark Harrison (lire 16 mila): piccolo album cartonato, con testi didattici e illustrazioni, e pagine che si dispiegano «costruendo» immagini di grande effetto. «I talpi e i cupi» di Peter Cross e Peter Dallas Smith (lire 13 mila) è invece una storia fantastica illustratissima: piccoli e minuziosi disegni in bianco e blu e quadretti a tutta pagina che sembrano pronti per essere messi in cornice. Fiaba suggestiva.

C'è poi un libro/teatrino, («Il teatrino delle fiabe» lire 16 mila): una scatola che si apre a palcoscenico completa di schede da cui ritagliare i personaggi e con cui giocare. Anche la «Piccoli», inoltre, ha i suoi «librigame», per bambini piccoli (dai 4 ai 9 anni): «Orsetto e Bambolina in volo tra le favole» e «Orsetto e Bambolina negli abissi marini» di Richard Fowler (lire 16 mila ciascuno): i due personaggi possono essere spostati da una pagina all'altra, perché queste robuste pagine sono fustellate in modo da poter far scorrere su «minibinari» mongolfiere e sottomarini.

Gli altri libri per giocare sono «Il pianeta del terrore» (collana «Scegli tu l'avventura») e «La giungla dei pericoli» di Patrick Burston e Alastair Graham. Ogni bambino può cambiare la storia a proprio piacimento, a seconda dei particolari nascosti nelle illustrazioni che è in grado di volta in volta di trovare, e che — rimandando alle pagine successive — fanno continuare l'avventura in modi diversi.

● Infine, una mostra a metà tra il classico e il moderno. Dal 16 novembre al 30 dicembre la Galleria comunale di arte moderna di Bologna ospita «Doctor Pencil e Mister China, vecchie finzioni e nuovi illustratori» (piazza della Costituzione 3, orari: 10/20, chiuso il martedì).

La mostra, curata dalla cooperativa «Giannino Stoppani/Libreria per ragazzi» di Bologna, patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia e dal Comune di Bologna (catalogo Grafis) si propone di rinnovare le «figure» dei classici della letteratura per ragazzi.

Gli autori di fumetto (Iori, Carpinteri, Brolli, Iosa Ghini, Mattioli, Mattotti, Igort, Giandelli, Scala, Fara, Baldazzini, Munoz, Grassilli, Cadelo, Elfo, Echaurren, Corona, Scozzari, Bertotti, Giacon) hanno ripescato vecchie finzioni dai loro ricordi d'infanzia e insieme ai giovani allievi della scuola bolognese del fumetto «Zio Feininger», di ritorno dalla rivisitazione ci restituiscono nuove illustrazioni.

La rassegna dei libri

Più francese del francese

Oretta Rossetti: «Fior di francese — Espressioni idiomatiche, fraseologiche, locuzioni» — Del Bianco editore, pagg. 276, lire 15 mila.

«Quell'uomo brucia le candele da entrambe le parti». Se, trovando questa frase in francese la traducessimo così, cioè alla lettera, raggiungeremmo forse solo l'ironia con cui Paolo Costa ha visualizzato l'immagine nel libro di Oretta Rossetti. «Brûler la chandelle par les deux bouts» è infatti una frase idiomatica, che vuol dire «spendere e spandere», cioè sperperare.

Ma come fa a intuirlo chi abbia studiato il francese con semplice diligenza di scolaro? Come fanno a saperlo tutti coloro che — traducendo — vorrebbero solo dire pane al pane e vino al vino? (e come direbbero, in francese; «pane al pane e vino al vino»...?).

Per aiutare a leggere i giornali e soprattutto a parlare, la Rossetti (che insegna traduzione alla Scuola superiore per interpreti e traduttori di Trieste, e che due anni fa ha pubblicato «I tranelli del francese» in un Oscar Studio di Mondadori) ha compilato un'utilissima guida.

Il francese, infatti, che a noi sembra tanto facile per le numerose assonanze di radice latina, è un vero vulcano. È ricchissimo di frasi fatte, colloquiali o idiomatiche, è straricco di espressioni fantasiose e in continuo mutamento (derivate dall'antico «argot»), usa con frequenza abbreviazioni e capovolgimenti in sillabe: il «verlan»). Insomma, «c'est à y perdre son latin!» (versione corretta: «qui non si capisce nulla»). Meglio quindi non tradurre mai «à la diable» (malamente), ne verrebbe fuori qualcosa «a dormir debout» (che non sta né in terra né in cielo). Meglio affidarsi a questa guida, che è dedicata a studenti, studiosi, curiosi, ma soprattutto ad appassionati della lingua francese.

Una cosa è infatti — sempre, in ogni idioma — quello che si ottiene con l'uso della grammatica e del vocabolario, e tutt'altra cosa quello che si può sentir parlare in strada o in una conversazione disinvolta, non ufficiale. Si rischia veramente di non poter sfruttare che la decima parte delle proprie conoscenze. Questo vale anche per i giornali. Come avverte l'editrice, «per chi abbia una conoscenza scolastica del francese è più facile comprendere il "Cinna" di Corneille che l'"Express" della settimana scorsa».



Assai curiose sono anche le appendici destinate a svelare qualche mistero dell'"argot" (la lingua nata nel Medioevo probabilmente come codice segreto dei galeotti, e che ora designa i linguaggi particolari di singole categorie: medici, sportivi, unitersitari, artisti. Il più sofisticato è quello «chic» di Boulevard Saint Garmain).

«Flic», per dire poliziotto, era un termine in «argot»; oggi (come «bagnole» per automobile) è termine corrente e internazionalmente noto. Ma forse meno ovvio è che per dire 10 mila franchi si può abbreviare in «brique», che «lui» potrebbe suonare «Cézig»; «io» si può dire «mézig» e naturalmente «tu» diventa «tézig».

Insomma, è un parlar basso. «Popote» va bene, in questo contesto, per «cibo» (noi diciamo «pappa»); «Oseille» per denaro (ha il senso di «grana»), eccetera. Ma come la mettiamo quando un amico francese parla in fretta e per giunta abbreviando? Saremo capaci di intendere che se dice «Boul Mich» ci sta dando appuntamento al Boulevard Saint Michel; se ci invita nel suo «appe» vuol dire che ci aspetta nell'appartamento; se dice «aprém» vuol dire nel pomeriggio: se poi ci offre un «apero» dobbiamo accettare un aperitivo?

Noi potremmo — se esperti come la Rossetti ci invita a essere — rispondergli così: «Dac» (d'accordo), però al «mat» (mattino), perché poi siamo in «fac» (facoltà universitaria), e comunque preferiamo un «Calva» (Calvados). Potremmo anche aggiungere che il giorno dopo partiamo per le «vacs» (vacanze), ma è meglio non strafare...

Se poi il nostro francese si mettesse a invertire le sillabe e parlasse di «cinoche» per dire «cinema» di «hosto» per dire «hôpital», di «parigot» per dire «parisien», avere questa guidina in tasca sarebbe più che utile. Come un bicchiere d'acqua nel deserto, per non sentirsi un povero «rital» («italien») in terra straniera.

M. I.

Sopra, nella visualizzazione di Paola Costa, la «maman-gâteau», cioè la madre troppo indulgente con i figli.

*
**

Carlo Lapucci, Anna Maria Antoni: «I proverbi dei mesi» — Vallardi editore, pagg. 328, lire 16 mila.

Regione per regione, mese per mese, tutti i detti popolari come sempre legati alla terra al suo lento evolversi attraverso le stagioni. Di ogni proverbio la traduzione dal dialetto e la spiegazione.

*
**

Franco Piccinelli: «Un amore italiano» — Newton Compton editori, pagg. 180, lire 16 mila.

Innamoramento e amore fra un manager maturo e una studentessa di liceo a Jesolo. Lo scenario si sposta poi nelle Langhe che diventano parte dell'intreccio, ritratto vivo di una campagna.

Sorrisi, milioni (e baruffe)

Paolo Martini: «Tv sorrisi e milioni» - Gei editrice, pagg. 239, lire 14 mila.

Carlo Macchitella: «Il gigante nano. Il sistema radiotelevisivo in Italia: dal monopolio al satellite» - Eri editrice, pagg. 382, lire 34 mila.

Da una parte Pippo Baudo, Raffaella Carrà, Mike Bongiorno... I divi miliardari della televisione italiana, quelli che entrano nelle nostre case attraverso il video a qualsiasi ora del giorno e della sera. Ci sorridono, tentano un dialogo che finisce per essere quasi sempre un monologo, conducono quiz o giochini, presentano cantanti o intervistano attori, a volte trasformano scrittori semisconosciuti in scrittori di successo. Qualche volta scatenano polemiche. Puntualmente incassano compensi con nove zeri.

Dall'altra parte Canale 5, Retequattro, Italia 1... Le grandi televisioni private nazionali, che hanno sottratto — de facto prima ancora che de jure — il monopolio alla Rai. Sono entrate nel tessuto sociale e nelle nostre abitudini quotidiane in maniera tale da sembrarci a tratti istituzioni vecchie di anni. La loro storia è invece recente, e qualcuno sta cominciando a pensare all'opportunità di raccontarla.

«Tv sorrisi e milioni», parafrasando quello del noto settimanale, è il titolo di un libro scritto dal giornalista Paolo Martini sulla storia degli uni — i divi — e delle altre — le tivù. Baudo, la Carrà, Bongiorno, ma anche Enzo Biagi, Renzo Arbore ed Enzo Tortora, sono i protagonisti dei primi sei capitoli, nei quali si riscrive la storia «dei sorrisi e dei milioni»: dal contratto miliardario con il quale Berlusconi sottrasse Mike Bongiorno alla Rai, a quelli plurimiliardari con i quali il servizio pubblico ha trattenuto a sé Baudo e la Carrà, passando per le odissee di Tortora, gli esempi di giornalismo televisivo di Biagi, la verve goliardico/alternativa di Arbore.

«Pettegolezzi a livello di portineria» si alternano a gustosi retroscena, che aiutano a comprendere la vera natura, oltre che le storie personali, che stanno dietro volti ormai popolarissimi.

Molto più interessante la seconda parte del libro, dedicata alle guerre sotterranee fra Rai e private, e fra private e private, che hanno generato l'attuale rapporto di forze in campo nell'etere italiano. Il ruolo dell'imprenditore Berlusconi («Sua emittenza...») emerge naturalmente da queste vicende come quello del maggior protagonista della stessa svolta vissuta dalla nostra televisione negli ultimi cinque anni.

In questo periodo — come afferma Martini — «per un singolare corto circuito fra domanda e offerta di divi, la tv italiana ha consumato in pochissime stagioni troppi talenti e non ha ancora costruito i personaggi del domani». Forse, azzarda il giornalista, la televisione del domani sarà senza divi, ma appare difficile credergli, in un periodo caratterizzato proprio dalla rinascita del divismo.

Sullo stesso argomento segnaliamo un intervento molto più «serioso»: quello di Carlo Macchitella, autore de «Il gigante nano - Il sistema radiotelevisivo in Italia: dal monopolio al satellite». Il libro approfondisce, con più attenzione rispetto al volume precedente, quelle che sono state le vicende dell'universo Rai negli ultimi trent'anni: dagli anni di Bernabei fino alla riforma del '75, arrivando poi ai nuovi problemi posti dalla nascita e dallo sviluppo dell'emittenza privata.

Laddove il legislatore è ancora incredibilmente assente, quindi, si inseriscono dunque questi e gli altri libri che probabilmente verranno a dibattere realtà e problemi della televisione italiana.

Carlo Muscatello

*
**

Ferdinando Camon: «Un altare per la madre» — Garzanti editore, pagg. 121, lire 10 mila.

Nella nuova collana economica della casa editrice, un libro molto bello di Ferdinando Camon, dedicato con tanta terribile nostalgia e dolcezza alla propria madre. «Invecchiò presto. Diventò bianca. Non aveva vissuto neanche un giorno, non voleva rassegnarsi a essere vecchia prima di essere giovane. Cominciò a tingersi i capelli». Un omaggio postumo del figlio che dice: «... Forse nella sua morte c'è stato un errore mio, nostro — di noi tutti che le vogliamo bene...».

Caro Bettino, ti scrivo...

Gennaro Acquaviva ha raccolto e commentato una selezione delle lettere che gli italiani hanno scritto a Craxi: un itinerario ricco di sorprese, una nuova chiave di lettura del rapporto tra cittadini e istituzioni

terza edizione lire 18.000

Gennaro Acquaviva
LETTERE AL PRESIDENTE
Gli italiani scrivono a Craxi
TERZA EDIZIONE
Rusconi

Rusconi

DALL'INTERNO

PROVA GENERALE DELLA STAGIONE TURISTICA INVERNALE

Due milioni di italiani in giro con il maltempo

Da novembre a marzo è disponibile una «torta» di quattromila miliardi

ROMA — Si calcola che per il lungo week-end di Ognissanti si sposteranno dalle loro città circa due milioni di italiani. Le mete saranno soprattutto la seconda casa o l'ospitalità presso parenti e amici. Qualche presenza turistica si registrerà nelle città d'arte.

Ieri il traffico sulla rete autostradale è stato di poco superiore alla media e solo sul tratto Firenze-Bologna si è registrato qualche rallentamento. Si è trattato — dicono al 412 dell'Automobile Club — per lo più di spostamenti locali e una intensificazione del traffico dipenderà molto dalle condizioni meteorologiche che sono instabili su tutta la penisola.

Il servizio previsioni dell'Aeronautica militare lascia poco spazio all'ottimismo, infatti il tempo previsto per oggi al Nord e al Centro è nuvoloso con precipitazioni, anche a carattere temporalesco, sulle zone appenniniche dell'Italia centrale.

Fino a domenica, almeno a stare alle previsioni, solo qualche schiarita, soprattutto al Nord, permetterà di rivedere il sole. Al tempo perturbato si accompagna anche un sensibile abbassamento del termometro su valori quasi invernali.

Ma il week-end di Ognissanti, tradizionalmente, rappresenta la prova generale per il turismo invernale. Più settimane bianche e più pendolarismo montano per la prossima stagione turistica invernale, che, anche nel 1985-'86, avrà i suoi giorni di punta tra la fine dell'anno e l'Epifania.

Da novembre a tutto marzo sono a portata di mano, complessivamente, più di 4000 miliardi di lire in valuta pregiata, con un saldo attivo superiore ai 3000 miliardi. Un «business» reso possibile dalla crescente tendenza dei «vacanzieri» italiani ed esteri a «riservarsi» una parte delle ferie per i mesi freddi, nonché dal contenimento delle tariffe, che, in base all'introduzione dei prezzi amministrati e in relazione all'art. 14 della legge finanziaria, saranno ancorate al tetto del 6% per l'inflazione.

Se tutto andrà bene — molto dipenderà dall'innevamento, che mise in crisi l'inizio della stagione 1984-'85 — la tendenza positiva manifestatasi durante la «lunga estate» in fatto di viaggi e vacanze avrà prossimamente una «coda» di notevole interesse. Ciò anche in relazione allo sviluppo degli spostamenti per visite a carattere culturale o per manifestazioni sportive.

Possibile, anche in base alle prime indicazioni di mercato, appare il superamento delle cifre della precedente stagione invernale, caratterizzata da novembre a marzo, da 13.590.000 ingressi alle frontiere, tra vacanzieri, semplici escursionisti e «uomini di affari» provenienti dall'estero; 13.528.000 arrivi nei vari settori della ricettività, tra italiani e stranieri; 54.767.000 giornate-presenza complessive.

Le presenze nel versante italiano del solo arco alpino potrebbero superare i 17 milioni. L'«esercito bianco» dovrebbe essere rinforzato da un maggior numero di inglesi e statunitensi. A disposizione di questo esercito ci saranno in totale 357 stazioni sciistiche, 1.969 sciovie, 5.657 chilometri di piste di discesa, 3.284 chilometri di pista di fondo e, per quanto concerne la ricettività, 248.399 posti letto.

«L'inverno — dichiara il presidente dell'Eni, Gabriele Moretti — incide per circa il 15% sull'intero movimento turistico originato da paesi esteri. La prossima stagione dovrebbe consentirci passi avanti, rispetto a quella precedente, negli arrivi, visto il favorevole andamento dei mesi scorsi. Molto dipenderà dallo stato d'innevamento».

LA VICENDA DEI 129 SOTTUFFICIALI DI FOGGIA

La Corte costituzionale deciderà sulla legittimità del «reclamo collettivo»

Gli imputati si erano astenuti dalla mensa

BARI — Il tribunale militare, dopo cinque ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, ha disposto ieri pomeriggio la trasmissione alla Corte costituzionale degli atti di un processo contro 129 sottufficiali (dei quali una parte già in congedo) della scuola di volo basico avanzato aviogetti dell'aeroporto militare di Amendola (Foggia), perché si pronunci sulla legittimità del secondo comma dell'art. 180 del codice penale militare di pace, avente per oggetto il reclamo collettivo aggravato e continuato, reato contestato agli imputati.

In particolare, contro questi ultimi — solamente sei di loro non erano presenti in aula — è stata formulata tale accusa perché dal 12 al 14 gennaio 1983, «mediante pubblica manifestazione, si astenevano dal partecipare alla mensa obbligatoria di servizio intendendo così protestare presso i superiori per il mancato adeguamento dell'indennità operativa, per gli orari di lavoro e per ottenere la regolamentazione e programmazione delle licenze».

Inizialmente furono indiziati 306 sottufficiali che si astennero dal partecipare alla mensa, ma poi l'istruttoria accertò la presunta responsabilità solo dei 129 imputati.

Le eccezioni preliminari sulle quali il tribunale militare si è poi pronunciato sono state sollevate all'inizio del processo.

A sostegno della richiesta gli avvocati Calvi e Laforgia — anche in nome degli altri difensori — avevano detto che il secondo comma dell'art. 180 («reclamo» presentato da «quattro o più militari mediante pubblica manifestazione») non sarebbe che un'aggravante del primo comma dello stesso articolo

FU ARRESTATO NEL GENNAIO 1982 A ROMA

È cominciato il processo a Senzani, criminologo-br

FIRENZE — «Non sono mai stato il professore di italiano di nessuno. Dal giugno dell'82 ero in isolamento nel carcere di Ascoli Piceno e con Ali Agca, che era in isolamento in un'altra cella dello stesso braccio, non c'è mai stata alcuna socialità, tranne qualche generica chiacchiera da cella a cella, che poi ho interrotto quando Agca ha detto che voleva essere considerato il più pentito dei pentiti, segnalando anzi la stranezza di quella contiguità. Non ho mai avuto nulla a che fare con i provocatori».

Lo ha detto ieri Giovanni Senzani, il criminologo responsabile del «Fronte delle carceri» delle Brigate rosse, parlando con i giornalisti durante una pausa della prima udienza del processo per l'attività del «Comitato rivoluzionario toscano» delle Br.

Senzani ha anche parlato del caso Cirillo. «Su questa vicenda — ha detto — devo precisare che le tresche che vengono fuori in continuazione non mi riguardano e non riguardano i rivoluzionari e le Brigate rosse. Ribadisco quanto avevano detto in un documento le Br napoletane: avevamo espropriato alla grande famiglia Dc un miliardo e 450 milioni di lire. E ripeto che nel luglio '81 Cirillo sarebbe stato rilasciato in ogni caso. Le altre verità non ci riguardano: se qualcuno ha cercato di stabilire un aggancio con le Br ha rivelato solo la sua stupidità. Le forze rivoluzionarie nel loro percorso non hanno mai cercato o voluto mediazioni».

Era la prima volta dal momento del suo arresto (fine gennaio '82 a Roma) che Senzani compariva in un'aula di giustizia. Jeans e un giubbetto rosso, un paio di baffetti, l'aria apparentemente tranquilla e sorridente, è stato fatto entrare da solo nella gabbia numero uno e dopo l'appello degli imputati e la costituzione delle parti ha chiesto inutilmente la parola al presidente della corte d'assise Pietro Cassano, che lo ha ripetutamente zittito minacciandolo anche di farlo espellere dall'aula.

«Volevo chiedere — ha poi spiegato ai giornalisti durante la pausa — di essere messo insieme agli altri imputati detenuti», sette in tutto, visto che il «pentito» Giovanni Ciucci, l'ex carceriere di Dozier che con le sue dichiarazioni diede il via allo smantellamento del «Comitato rivoluzionario toscano», ha preferito rinunziare a comparire.

«A Solliciano — ha proseguito Senzano — siamo in isolamento tutti nello stesso settore ma non ci consentono di "fare" l'aria insieme». Il criminologo ha poi parlato degli avvenimenti europei, sostenendo una «continuità del processo rivoluzionario» che segnerebbe «un superamento del vecchio modo di vedere l'internazionalismo».

Senzani ha poi accusato i mezzi di informazione di aver messo in atto «una scandalosa campagna che ha tentato di distruggere una identità per attaccare l'intera esperienza rivoluzionaria delle Br», campagna che avrebbe anche nascosto il trattamento carcerario riservatogli.

«Tre anni di isolamento e poi la deportazione a Pianosa: un trattamento — ha detto — che certo non mi impressiona, anche perché vi sono proletari sconosciuti trattati peggio di me nei "braccetti della morte" che il ministero della giustizia dice sempre di voler chiudere e che rappresentano una pura deterrenza».

Infine se l'è presa anche con i radicali: «Pannella — ha detto — ha dato voce a una campagna di stampa sul presunto pericolo di una mia scarcerazione entro la fine di novembre proprio mentre stavano per deportarmi a Pianosa. Dovrebbero essere più seri i radicali, visto che il tema di una corretta informazione è uno dei punti centrali del congresso in corso a Firenze».

Nel processo che si è aperto, il criminologo è accusato di una serie di reati in relazione all'attività del «comitato», ma non gli sono stati contestati quelli associativi per cui è sotto inchiesta a Roma. L'udienza di ieri è stata interamente dedicata alla discussione di alcune eccezioni preliminari che la corte, dopo oltre due ore di camera di consiglio, ha respinto aggiornando il processo a lunedì prossimo per l'interrogatorio dei primi imputati.

Berlusconi all'assalto anche della tv francese

PARIGI — Un gruppo formato dall'italiano Silvio Berlusconi e dal magnate francese Jerome Seydoux potrebbe assicurarsi l'attribuzione di una delle due catene private «multicittà» della televisione francese, la cui creazione era stata preannunciata dal primo ministro Laurent Fabius il 31 luglio scorso.

A quanto afferma «Le Figaro», l'accordo Seydoux-Berlusconi è cosa fatta, e il progetto è stato presentato al segretario di stato per le tecniche della comunicazione Georges Fillioud.

Il quotidiano «Liberation» afferma da parte sua che l'accordo «è in fase avanzata» ed è «ben visto dall'Eliseo e dalla presidenza del consiglio».

Era previsto finora che la catena privata «grande pubblico» (la seconda è una catena «musicale») sarebbe stata attribuita alla compagnia di televisione lussemburghese

IL PROCESSO D'APPELLO PER LA «WALTER ALASIA»

I dissociati non sono pentiti Chiesta la conferma delle pene

MILANO — «Il fenomeno della dissociazione della lotta armata è molto positivo, ma per il momento non lo si può considerare appieno a livello giuridico per la mancanza di strumenti adeguati, a cominciare da un'apposita legge».

E' stato questo il succo della requisitoria del procuratore generale Franco Mancini, il quale ieri mattina ha formulato le richieste di condanna al processo d'appello contro la colonna Walter Alasia delle Brigate rosse.

Mancini ha sollecitato la corte a confermare i 19 ergastoli erogati in primo grado, sia agli imputati «irriducibili» che Barbara Balzerani e Mario Moretti, sia alla «dissociata» Ettorina Zaccheo, domandando però sensibili diminuzioni di pena per i presunti responsabili del sequestro dell'ing. Renzo Sandrucci, dirigente dell'Alfa Romeo, rapito nell'estate del 1981.

Ergastolo dunque per i già citati Moretti, Balzerani e Zaccheo e per Nicola Giancola, Lauro Azzolini, Roberto Adamoli, Calogero Diana, Valerio De Ponti, Nicolò De Maria, Sergio Tornaghi, Pasqua Aurora Betti, Maria Carla Brioschi, Vittorio Alfieri, Franco Bonisoli, Mario Protti, Vincenzo Scaccia, Antonio Savino, Maria Rosa Belloli, Samuele Zellino.

Sono tutti responsabili, a parere dell'accusa, di almeno uno degli otto omicidi addebitati alla colonna Alasia: quelli dei tre agenti di pubblica sicurezza in via Schievano, dei dirigenti Briano e Mazzanti, del direttore del Policlinico Marangoni, dei marescialli Di Cataldo e Renzi. Tra i candidati all'ergastolo, anche Alfieri, Belloli, Bonisoli avevano lanciato durante gli interrogatori segnali di autocritica riguardo al passato.

La replica più dura al discorso del rappresentante dell'accusa è arrivata da una dichiarazione dell'avvocato Marcello Gentili, difensore della Zaccheo: «Per questo magistrato la dissociazione dalla lotta armata non esiste.

Il pg Franco Mancini ha sottolineato che i magistrati non possono supplire alle carenze legislative, ma ha chiesto alla corte di diminuire in modo anche consistente le condanne delle persone imputate di aver preso parte al rapimento Sandrucci, in virtù dell'applicazione di una norma che prevede un abbassamento di pena per chi agisce per la liberazione dell'ostaggio.

Complessivamente le richieste del procuratore generale non hanno soddisfatto le attese dei difensori degli imputati, i quali speravano in una maggiore disponibilità: lo stesso Mancini, in effetti, nelle udienze dedicate alle «premesse» aveva parlato apertamente della necessità di superare l'emergenza.

DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DAL MINISTRO SCALFARO

Anche il mafioso sarà «pentito»?

ROMA — La figura del «pentito mafioso» è tra le principali novità contenute nel provvedimento riguardante misure integrative e modifiche alla legge Rognoni-La Torre, presentato consultivamente dal ministro dell'interno Scalfaro alla Commissione antimafia.

È prevista una «attenuante» generale per chi si dissocia e, prima del giudizio, si adopera efficacemente per impedire che l'attività criminosa sia portata a conseguenze ulteriori, o fornisce all'autorità giudiziaria o di polizia prove decisive per l'individuazione o la cattura dei complici.

La nuova normativa si muove in una prospettiva «premiale» e stabilisce che la pena dell'ergastolo viene sostituita da quella della reclusione da 18 a 24 anni e che le altre pene sono diminuite di un terzo, ma non possono in ogni caso superare i 18 anni se detentiva.

Tenuto conto delle esperienze già maturate in materia terrorismo — secondo la relazione che accompagna il disegno di legge — è lecito attendersi dall'introduzione di tale attenuante significativi contributi nella lotta alla criminalità organizzata. Il Ddl è composto da 55 articoli ed è diviso in 5.

Il primo riguarda le misure di prevenzione personali. Il secondo concerne le misure di prevenzione patrimoniali, la connessa materia dei divieti, delle sospensioni, delle decadenze e la disciplina delle certificazioni. Il terzo comprende norme in materia fiscale e tributaria. Il quarto la disciplina degli interventi in materia penale, con la figura del pentito mafioso.

Infine il quinto capo raggruppa norme rivolte a tutelare la trasparenza dell'attività degli enti locali, cosicché il metodo della «casa di vetro» possa diventare una costante, in un sistema che garantisca nello stesso tempo correttezza democratica tra maggioranza e opposizione.

Un'altra modifica riguarda la diffida. Questo istituto, al fine di evitare che le conseguenze pregiudiziali si protraggano indefinitivamente, pone un termine alla sua efficacia di tre anni dalla notifica del relativo provvedimento.

Viene poi modificato il soggiorno obbligatorio. Questo andrà disposto, di norma, nel comune di dimora abituale dell'indiziato o in un comune vicino; soltanto se lo richiedono particolari esigenze, il soggiorno verrà disposto in altro comune dalla regione e solo eccezionalmente si potrà prescindere dall'ambito regionale.

Sono previste modifiche anche per il sequestro dei patrimoni. Questo provvedimento potrà essere adottato anche prima dell'inizio del procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione da parte del tribunale, su richiesta del procuratore della Repubblica o del questore. Cesserà però di avere efficacia se entro 90 giorni dalla sua esecuzione non sarà iniziato il procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione.

Viene anche eliminato l'automatismo della normativa vigente, affidando al giudice la possibilità di disporre l'estensione dei divieti e delle decadenze ai conviventi dell'indiziato e alle imprese, società, associazioni e consorzi dei quali lo stesso sia amministratore e determini scelte e indirizzi.

Sandalo è tornato a Torino

TORINO — Roberto Sandalo, il «pentito» che consentì di sbaragliare le fila di «Prima linea», è tornato in Italia ed ha dovuto abbandonare il rifugio che aveva trovato, nell'autunno '84, in Kenya.

Ieri mattina — Sandalo è in libertà provvisoria — si è presentato per un regolare controllo negli uffici della Digos di Torino. All'uscita della questura, ha detto: «Stavo molto meglio in Kenya, ma ho dovuto andar via. Facevo la guida nei safari e conoscevo ormai tutti i parchi. Ma laggiù è pieno di mafiosi italiani a cui davo fastidio. Dicevano prima che ero un infiltrato e poi che ero un ricercato internazionale. Forse disturbavo le loro attività. All'inizio di febbraio, sono stato arrestato dalla polizia locale e sono dovuto tornare in Italia».

Il «superpentito», vestito con un paio di jeans e un giubbotto di panno blu, era accompagnato dalla madre. Parlando della sua vita attuale, ha aggiunto: «Adesso faccio un lavoro che è top secret. Vado avanti e indietro per l'Italia e l'estero. Posso solo dirvi che è legato allo sport. Mi interesso di sport».

---

†

Dopo averci donato tutto il suo amore, ci ha prematuramente lasciati il nostro caro

DOTT.

Ferdinando Ceretti

Lo piangono, nel più profondo dolore, la moglie LEDA, con i figli ALESSANDRO, GABRIELLA, MASSIMO e la suocera ALBINA SUSSI.

I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa parrocchiale S. Maria del Carmelo, da dove alle ore 12 proseguiranno per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 novembre 1985

Ciao

Ferdi

rimarrai per sempre nel nostro cuore.
— CLAUDIO, ANNIA, CHRISTIAN e CARLO FRANCESCO

Trieste, 1 novembre 1985

Profondamente commossa ANTONIETTA CASTELLANI-SAMBRI partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT.

Ferdinando Ceretti

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al lutto:
— NELLA e ALESSANDRO BRENCI

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipa addoloratissima:
— RENATA BALESTRA

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano commossi:
— GIORGIO e LAURA SIMONIS

Trieste, 1 novembre 1985

Sono vicini a LEDA gli amici:
— CLAUDIO e MARISA SUGGI
— VITTORIO e MIRELLA FERFOGLIA

Trieste, 1 novembre 1985

Sono vicini ai familiari in questo momento di dolore tutti i condomini di via Berlam 9.

Trieste, 1 novembre 1985

FEDERICO si stringe nel dolore vicino all'amico ALESSANDRO per la perdita del suo adorato

papà

Trieste, 1 novembre 1985

Sono vicini alla famiglia: MERY ed ADRIANO de CHIURCO.

Trieste, 1 novembre 1985

Con dolore profondamente commosse partecipano al grave lutto: LIDIA e SILVIA.

Trieste, 1 novembre 1985

Profondamente costernati della perdita dell'amico

Ferdi

partecipano al dolore:
— ENZO e famiglia
— LIVIO e MARIELLA
— LINO e LICIA
— LUCIO e VIVIANA
— LUCIO e GRAZIELLA
— MARCELLO e EDDA

Trieste, 1 novembre 1985

Con immenso dolore ci uniamo alla famiglia:
— PIERINA
— LILIANA
— MARINA
— FLAVIA
— MARISA
— VALENTINA
— FULVIA

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— BARICCHIO
— GRUDINA
— MEREU
— BARTOLI-COLNAGO

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al profondo dolore: GIUSEPPE e ANNAMARIA REINA.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al lutto: SERGIO KODRIC e GIORGIO BIOLCHI.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al lutto di MASSIMO e famiglia i colleghi del Corso di laurea.

Trieste, 1 novembre 1985

Si associano al lutto: DOLLY MARCELLO PRESTER.

Trieste, 1 novembre 1985

TULLIO, THEA, MILOU DODINI assieme a LIDYA SUSSI DODINI partecipano affranti al lutto di LEDA e famiglia per la perdita del carissimo

Ferdi Ceretti

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Ferdinando

l'amico DANIELE e fam. OBERSHNEL.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipa al lutto: famiglia VIACCI.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al grande dolore:
— ELDA, EZIO
— MACRÌ, MISA
— GIULIANA, SILVANO e NELLA

Trieste, 1 novembre 1985

VIRGILIO e FRANCA VISINTIN partecipano commossi al lutto dei familiari.

Trieste, 1 novembre 1985

Si associano famiglie MOSENGHINI.

Trieste, 1 novembre 1985

Gli amici di sempre:
— GIOVANNA BAIS
— BOBO e LUCIANA DORSINI
— BRUNO e BONA MALAZZI
— EDO e MARISA SORMANI
— GIORGIO e LICIA ZUANNI

Trieste, 1 novembre 1985

Sono vicini al dolore di ALESSANDRO CERETTI e famiglia gli amici GIULIO, EVELYN, SARAH, MASSIMO, ANDREA G., MAURIZIO, MARIA ELENA, BARBARA, ANDREA S., ALBERTO e rispettive famiglie.

Trieste, 1 novembre 1985

ANTONELLA e MARCELLO CLARICH partecipano con molto affetto al dolore di GABRIELLA e famiglia per la perdita del papà

Ferdinando Ceretti

Trieste, 1 novembre 1985

Profondamente addolorato, sono vicino a LEDA e ai suoi figli: GIORGIO PRESCA.

Trieste, 1 novembre 1985

Un commosso estremo saluto da FLAVIO e AMORINA GEROLINI e ALBERTO BORGIA.

Trieste, 1 novembre 1985

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Ferdinando Ceretti

Trieste, 1 novembre 1985

SILVANA, RITA e ANNAMARIA si uniscono al lutto della famiglia.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipa al dolore: famiglia GIONA.

Trieste, 1 novembre 1985

Affettuosamente vicini: fam. GHERGORINA.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipa al lutto: famiglia MAGGI.

Trieste, 1 novembre 1985

Si associa al dolore la famiglia: MARZONA.

Trieste, 1 novembre 1985

Scossi e piangenti partecipiamo con tutto il cuore al vostro e nostro grande dolore. RENATA TITTI BRUNETTI e PINO ROMANELLI.

Trieste, 1 novembre 1985

Profondamente addolorato si associa al grave lutto piangendo l'amico di sempre: RENATO BRUNETTI.

Trieste, 1 novembre 1985

†

Il giorno 30 ... mente spirato ...

AVVOC...

Ferruccio Ni...

di anni 9...

Ne danno il triste ann... sorella MARIA ved. DOR... i nipoti SILVA e VALEN... GREGORI con i figli CHIAR... GIULIO.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. MARINO MARCON per le assidue cure e le signore MARIA, LORETTA ed EDDA per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipa al lutto EMILIO.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al lutto ALESSANDRA e famiglia.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al lutto CLARA e FRANCO FILOGRANA.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie MARTINOLI, PIANESE e ZERELLA.

Trieste, 1 novembre 1985

†

Il 30 ottobre è mancato al nostro affetto

Danilo Skerl

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVANA, il figlio WALTER, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Divisione Neurologica dell'Ospedale maggiore.

I funerali avranno luogo il 2 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipano al lutto:
— LINA, CARLO, ANNY, LAURA, DIEGO ed ELENA CASTELLI

Trieste, 1 novembre 1985

†

Si è spenta serenamente

Lidia Valli Feresin

Con immenso dolore la piangono inconsolabili il marito LUIGI, la figlia LAURA vedova COMOLLI con l'adorato nipote PAOLO, la sorella, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno sabato mattina alle ore 11 presso la chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 1 novembre 1985

La Direzione e i colleghi dell'AGIP partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Tullio Piemontese

Il suo nome sarà sempre ricordato con grande affetto a Tripoli e nel deserto della Libia dove ha lavorato per tanti anni. AGIP NAME R.E.P.

S. Donato Milanese, 1 novembre 1985

†

Il giorno 30 otto... vita dedicata alla fami... lavoro si è spenta l'anima ... di

Vittorio Poropat

lasciando nel dolore la sua cara moglie RINA.

Uniti Lo piangono i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 novembre 1985

Caro

zio Vittorio

i tuoi nipoti ricorderanno sempre la Tua bontà.

Trieste, 1 novembre 1985

†

Il 30 ottobre, serenamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Battaglia nata Pascottini

Tristemente lo annunciano il marito ARDUINO, la nipotina ATHENA, la figlia, il genero e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 2 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1985

†

Dopo breve malattia si è spenta

Zelinda Piccini ved. Samassa

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI, la nuora, la nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 1 novembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Ciacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ANITA e LUCIANA, il genero, la nipote RAFFAELLA, nonna LIDI, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al cimitero di Trebiciano.

Trieste, 1 novembre 1985

I familiari di

Licia Ferlan in Legnani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Eventuali elargizioni al Centro sociale per la Lotta contro le nefropatie.

Trieste, 1 novembre 1985

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Licia Legnani

l'archim. TIMOTHEOS ELEFTHERIOU.

Trieste, 1 novembre 1985

†

Si è spenta

Itala Lama ved. Orsini

Ne danno il triste annuncio le figlie BIANCA, BRUNA, la sorella VALERIA, i generi, il nipote.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Sergio Susani

Lo ricordano con affetto
DARIO, CLAUDIO, ROBI, CLJDE, FLAVIO.

Trieste, 1 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Ilario Pitacco

Lo ricordano con grande rimpianto moglie, figli, fratello, parenti.

Trieste, 1 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Ugo Indrigo

Con infinito rimpianto
la moglie, la figlia

Trieste, 1 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Antonio Cleva

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. VERONESE.

I familiari

Trieste, 1 novembre 1985

I familiari di

Pietro D'Aprile

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore onorando il loro caro.

Trieste, 1 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Ugo Indrigo

Un maligno e inesorabile destino troncò la Tua giovane vita lasciandoci nella disperazione e nel pianto.

Tu eri, Tu sei, Tu sarai sempre nei nostri cuori.

Una Santa Messa per Te sarà celebrata oggi 1 novembre alle ore 8 nella Chiesa di S.M. Maggiore.

ALESSIA, mamma, papà, nonna, parenti tutti

Trieste, 1 novembre 1985

Ugo

Un ricordo e un bacio dagli amici tutti che non Ti dimenticheranno mai.

Trieste, 1 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le numerose manifestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Guido Zorzenon

ringraziamo di cuore amici, conoscenti ed ex deportati che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Mossa, 1 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Boscarol

e

Francesco Feruglio

ringraziano commossi quanti sono stati loro vicini in questa terribile circostanza.

Staranzano, 1 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ruggero Scherlich

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1985

V ANNIVERSARIO

Elida Sbrocchi

L'amore di sempre vive con struggente nostalgia nel cuore di coloro che hai tanto amato.

Ciao dolce creatura quanto ci manchi.

Mamma e papà

Trieste, 1 novembre 1985

Stefania Bizjak ved. Copi

vivi indimenticata nel mio cuore

NADIA

Trieste, 1 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Sergio Susani

In un giorno di sole nascesti.
Ci hai lasciati nella notte.
Arriverà il mattino e sarà l'inizio di una nuova vita.
Con immenso amore Ti ricordiamo.

Mamma, papà, sorelle, fratelli, cognati, nipoti.

Trieste, 1 novembre 1985

Ricorre il I anniversario di

Ottorino Bressan

Tu vivi sempre nel mio cuore e di quanti Ti amarono.

Mamma GIOCONDA.

Trieste, 1 novembre 1985

X ANNIVERSARIO

Vladimiro (Ladi) Sajn

La moglie, i figli e le sorelle ne mantengono il dolce ricordo.

Trieste, 1 novembre 1985

AVVISO
OGGI 1 NOVEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b
RIMANGONO APERTI
dalle ore 17.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

Venerdì, 1 novembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

È NATA «L'AREA»

Il De Mita-pensiero approda a Trieste

Meno correnti e più azione politica: adesso anche a Trieste il De Mita-pensiero ha i suoi proseliti. Dalle ceneri di più correnti o sottocorrenti (i giovani morotei di Cernitz e Calandruccio, gli ex forzanovisti di Locchi, Lucarini e Bettio, i fanfaniani di Tombesi e gli ex morotei che si rifanno a Tripani e Onoror) è nata infatti ufficialmente anche nella Dc triestina «l'area De Mita». Attenzione: area e non corrente, come ha sottolineato più volte Carmelo Calandruccio, assessore comunale alle finanze e promotore assieme ad altri dell'iniziativa tenuta nella sala del cinema parrocchiale della Madonna del Mare.

Ambiente freddo ma atmosfera calda, da appuntamento storico: e infatti, se i risultati saranno fedeli alle premesse, indubbiamente siamo di fronte a un evento destinato a lasciare profonde tracce nella Dc locale, ma anche in quella regionale e quindi in tutto l'assetto politico. La prova? La prova è stata data dalla presenza del segretario regionale del partito, Bruno Longo (che però, dopo un discorso più di forma che di sostanza, si è scusato e annunciando precedenti impegni ha lasciato la sala), e soprattutto di Adriano Biasutti, presidente della Regione ma anche capofila dei demitiani in regione.

Calcoli alla mano (sempreché i conti tornino esattamente nella difficile alchimia delle ex correnti democristiane), la nuova area dovrebbe arrivare al 40 per cento dei voti congressuali in provincia, contro il 30 per cento dell'attuale minoranza. Tutto questo sempreché i giovani fanfaniani che non si riconoscono in Tombesi siano disposti — come pare — a dare il loro appoggio esterno

E a proposito del peso della nuova area De Mita, Biasutti è stato molto chiaro: non capisco — ha detto in sostanza — perché a Trieste un gruppo che rappresenta un terzo della base non sia chiamato a una guida unitaria del partito. Comunque non staremo fuori dalla porta col cappello in mano a chiedere di farci entrare (e giù applausi). Il che è come dire: o adesso la maggioranza tiene anche conto della nostra presenza, o faremo i conti al congresso regionale di primavera.

Ma andiamo per ordine. I lavori come dicevamo, sono stati aperti da Carmelo Calandruccio. Un intervento lungo, dai toni appassionati: «Vogliamo — ha detto — contribuire alla costruzione di una Dc capace di recuperare il tempo perduto, intensificando il ritrovato dialogo con il mondo cattolico e con la società civile. Vogliamo offrire la nostra parte di attenzione ai fermenti nuovi, con nuove idee, uomini nuovi e nuovi comportamenti. Questi criteri stanno già informando e guidando il partito a livello regionale, ma non ancora a quello provinciale, certo non quello triestino».

E ancora, tanto per non lasciare dubbi: «Questa sfida presuppone di mettere da parte l'ormai anacronistico concetto doroteo della Dc centro del mondo, attorno al quale tutto ruota; si tratta molto più umilmente di rispolverare il buon vecchio spirito di servizio e far sì che le scelte politiche siano orientate non a capire il lento scorrere della Dc ma una società tumultuosa che in un decennio è profondamente mutata».

Insomma, Calandruccio ha proposto un recupero di azione politica (sul caso Total — a esempio — la Dc triestina è a suo avviso latitante), lanciando anche un messaggio a Richetti: «Ci sia consentito di rivolgere un sincero ringraziamento all'amico Richetti il quale, dopo aver svolto un prezioso servizio come sindaco alla città e quindi anche al partito, sembra venga sacrificato, da amici che contano, ben otto mesi prima della scadenza».

E veniamo a Biasutti, ascoltato con devota attenzione da una sala affollata (anche da osservatori di altre correnti, il che conferma l'importanza dell'appuntamento). Biasutti non è stato affatto tenero con l'attuale dirigenza del partito a livello locale, accusandola anzitutto di non tenere i rapporti con la Regione: e questo scollamento sarebbe la causa prima di buona parte della crisi locale. Qualche esempio: la Regione — ha detto — attraverso il progetto di decentramento in atto privilegerà le zone di confine, ma «stiamo ancora aspettando che a Trieste si apra un dibattito su queste cose». E ancora: la Regione è pronta a finanziare iniziative turistiche, ma qui non si vede un progetto. Non basta? E allora Biasutti — con la ben nota franchezza — conclude ricordando che a Lecce hanno fatto lo stadio in quattro mesi. E a Trieste? «Mi direte: e la Dc cosa c'entra? C'entra, perché dobbiamo recuperare la capacità di fare politica sul serio. Richetti abbandonato? Calandruccio esagera, ma questo clima c'è: comunque siamo disposti a trovare nuove intese a livello regionale anche per recuperare il Psi, purché si faccia chiarezza nella Dc locale». Insomma, meno manuale Cencelli e più fatti. Questa la parola d'ordine.

L. Mi.

RITI E MANIFESTAZIONI DA IERI A DOMENICA

Infiorati i monumenti nei giorni del ricordo

Domani deposizione di corone a San Giusto e alla Foiba

Sono cominciate ieri, con la deposizione di corone d'alloro in diversi punti della città, le onoranze del Comune di Trieste ai caduti e ai defunti. Una delegazione della giunta comunale, giudata dall'assessore anziano Alfieri Seri, si è recata a tale scopo in piazza Unità, via Imbriani, via d'Azeglio, viale d'Annunzio, via Ghega, al poligono di Villa Opicina, alla Foiba di Basovizza, alla risiera di San Sabba, al cimitero di Sant'Anna

E veniamo alle numerose manifestazioni in programma per questi giorni.

Oggi il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi celebrerà una messa in suffragio di tutti i defunti al cimitero di S. Anna alle 15.30. Sempre oggi le Associazioni dei partigiani, degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti e dei perseguitati politici antifascisti deporranno alle 11.30 alla Risiera di S. Sabba una corona d'alloro per rendere omaggio a tutti i Caduti per la libertà. Un'analoga manifestazione si svolgerà a S. Dorligo della Valle dinanzi al monumento ai caduti alle 12. Anche il Comune di Muggia ricorderà i propri morti con una serie di iniziative commemorative che cominceranno alle 9.

Domani, invece, alle 11.30 corone saranno deposte al monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto dalle autorità civili e militari. Saranno presenti alla cerimonia il prefetto De Felice, il generali Lalli del Comando Truppe Trieste, un picchetto in armi della brigata Vittorio Veneto, le associazioni d'arma e combattentistiche e le scuole cittadine con le bandiere d'Istituto. Seguirà una messa nella cattedrale officiata dal vescovo Bellomi.

La brigata Vittorio Veneto disimpegnerà il servizio di guardia d'onore al monumento ai Caduti, al parco della Rimembranza e al sacrario dedicato a Guglielmo Oberdan. In concomitanza con la cerimonia organizzata dal Presidio militare pure una delegazione dell'amministrazione comunale deporrà una corona davanti al monumento ai Caduti. La locale sezione dei Reduci di Russia rinnoverà invece l'omaggio ai Caduti dinnanzi al cippo che ricorda coloro che sono morti sul fronte russo.

Nel pomeriggio, alle 14.30, l'Associazione delle comunità istriane deporrà una corona alle Foibe di Basovizza.

Per celebrare il 67.o anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste domenica alle 15.15 sul colle di S. Giusto sarà scoperto un cippo dedicato a tutti i fanti piumati giuliani dalmati caduti per la patria. Quindi si inizierà la sfilata lungo le vie Capitolina, scala dei Giganti, via S. Pellico, piazza Goldoni, corso Italia piazza della Borsa e piazza Unità. Sul molo bersaglieri alle 16 si terrà una cerimonia commemorativa dello sbarco avvenuto il 3 novembre del 1918. Interverranno due plotoni in armi con fanfara del battaglione «Jamiano».

Alle 17, in piazza Unità, nella ricorrenza dell'unità nazionale e delle Forze Armate, avrà luogo l'ammainabandiera alla presenza del gonfalone della città di Trieste, decorato di medaglia d'oro.

Sarà celebrata sempre domenica la giornata delle Forze Armate con una manifestazione che si svolgerà nella caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti con inizio alle 10.15. Il pubblico vi potrà accedere dalle 11.30 alle 13 e dalle 14 alle 16.

In occasione della festa del patrono domenica nella cattedrale di S. Giusto sono previsti il Pontificale e un'omelia del vescovo. L'amministrazione municipale sarà rappresentata dal sindaco Richetti.

STATO CIVILE

NATI: Giurgevich Chiara, Lo Presti Andrea, Di Stano Elisa, Ferrara Micol Bianca, D'Angelo Antonio, Toraldi Diego, Zorzin Elena, Sarazin Luca.

MORTI: Pascottini Vittoria di anni 72; Poropat Vittorio, 79; Skerl Danilo, 65; Lama Itala, 68; Furlan Mario, 72; Fuchs Ricciotti, 87; Raspaolo Gabriella, 17; De Castro Nerino, 65; Mottica Vittoria, 86; Niederkorn Ferruccio, 93.

PRESENTATE DALLA LISTA LE PROPOSTE DI MODIFICA

Giuricin a Roma: cambiamo la legge sulla psichiatria

Migliaia di firme dicono che la 180 non funziona neanche a Trieste

Gianni Giuricin ha presentato ieri a Roma, nella sede della Regione, a giornalisti e politici la sua proposta di legge che prevede una sostanziale modifica della legislazione psichiatrica (la nota legge 180) ormai giudicata fallimentare da sempre più larghi strati di popolazione anche nella nostra città.

L'incontro è stato indetto dall'Arap, Associazione per la Riforma dell'Assistenza Psichiatrica, che a sua volta, a opera della propria delegata Bruna Cerni, ha raccolto in pochi mesi oltre 2.000 firme di familiari di malati psichiatrici, disperati per le insostenibili condizioni di sofferenza e di incuria in cui essi e' i loro congiunti sono stati gettati dalla chiusura delle cliniche psichiatriche, imposta dalla 180.

L'incontro è stato aperto dalla presidente nazionale dell'Arap, Maria Luisa Zardini, che ha sottolineato il drammatico significato nazionale della proposta legislativa della Lista per Trieste: «Per lunghi anni — ha detto la Zardini — i fautori della 180 hanno sostenuto che quella legge era "buona ma purtroppo male applicata" e hanno additato in Trieste (centro propulsore del movimento basagliano) e nei suoi "esemplari" servizi psichiatrici la prova che la 180 poteva funzionare. Ma le migliaia di firme raccolte dall'Arap a Trieste è la proposta di legge oggi qui presentata dimostrano che anche quello di Trieste era un mito demagogico e che anche nella cosiddetta città-modello la 180 e i suoi caparbi fautori hanno ridotto i malati e le loro famiglie alla disperazione».

Ha preso quindi la parola Giuricin, che ha illustrato i punti capitali della sua proposta di legge: abrogazione degli articoli dell'odierna legislazione psichiatrica che impediscono i trattamenti obbligatori prolungati di psicoriabilitazione, creazione di servizi di pronto intervento, semplificazione delle procedure d'internamento, istituzione di strutture per lungo-degenti.

Il progetto, (che se dovesse essere approvato dall'assemblea regionale diverrebbe una legge voto da sottoporre al Parlamento) prevede l'istituzione di un dipartimento dei servizi per la tutela della salute mentale con funzioni di prevenzione, cura e riabilitazione. Prevede, nell'ambito del dipartimento, servizi ambulatoriali e domiciliari, servizi di diagnosi e cura, servizi di psicoriabilitazione in apposite strutture e assistenza in comunità terapeutiche e residenze protette per pazienti volontari.

La proposta di legge prevede inoltre che chiunque sia sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio possa ricorrere in tribunale.

DA MARTEDÌ VENTOTTO CEREBROPATICI VIVONO NELL'AULA CONFERENZE E NELLA MENSA

Vacillano le strutture del «Burlo» Scoppia il caso handicappati

Ventotto handicappati gravi sistemati in una sala mensa e in un'aula magna, centinaia di medici e infermieri costretti giocoforza a pranzare col classico cestino da viaggio, una direzione sanitaria traslocata d'urgenza nelle stanze del consiglio d'amministrazione, una scuola per vigilatrici d'infanzia che non può iniziare le lezioni, un'intera palazzina votata all'inagibilità. Questa in sintesi la situazione da incubo che si è venuta a creare all'ospedale infantile Burlo Garofolo. Una situazione esplosa questa settimana, ma che era lì lì per scoppiare da tempo.

Ecco cos'è successo. Al «Burlo» c'è un reparto di degenza per handicappati gravi. Si tratta di 28 exbambini ormai diventati uomini e donne (l'età media si aggira sui 26 anni), sono dei cerebrolesi che in molti casi non riescono nemmeno a muoversi dal letto. Fino a martedì pomeriggio vivevano in una palazzina fatiscente, già compromessa da un incendio, dalla caduta di calcinacci e dalla pioggia che ha fatto marcire i soffitti. Poi l'altra settimana è arrivata la decisione di sgombero, provocata in primo luogo «dalla dichiarazione di assoluta inagibilità dell'edificio» espressa da parte dei vigili del fuoco, come precisa in un comunicato il direttore sanitario, Vasco Nemec.

Il consiglio d'amministrazione ne ha decretato l'evacuazione giovedì 24 e martedì pomeriggio i ragazzi sono stati trasportati nell'unico spazio che i vertici dell'ospedale hanno ritenuto loro idoneo. Vale a dire la sala mensa, con attigua sala conferenze.

Risultato: il caso è scoppiato, il problema esce dal contenitore nel quale era stato trattenuto e arriva di colpo all'opinione pubblica. I 28 handicappati diventano in un certo senso «ostaggi» preziosi per forzare una soluzione.

Prima conseguenza marginale, ma numericamente coinvolgente, è stata l'impossibilità di garantire a tutto il personale del Burlo un servizio mensa. Medici e infermiere si sono arrangiati col cestino. Dentro c'erano un panino con la bistecca, una mela, un succo di frutta. Un provvedimento d'emergenza. Già ieri il consiglio d'amministrazione, presieduto dall'avv. Bercé, ha deciso di ricostituire una mensa altrove. Da lunedì il pranzo infatti verrà consumato nell'ex refettorio delle suore, davanti alle cucine.

Quanto agli handicappati, occuperanno anche lo spazio della direzione sanitaria che, a sua volta s'insedierà provvisoriamente nella sala del consiglio d'amministrazione. Bloccate invece le lezioni della scuola per vigilatrici d'infanzia che sarebbero dovute iniziare proprio in questi giorni.

Il caos dunque è totale. Lo denunciano, con comunicati durissimi, anche le segreterie di Cgil, Cisl e Uil e i dipendenti stessi del reparto interessato alle «grandi manovre». Nelle note si sottolinea «l'inadempienza e il disinteresse delle amministrazioni locali competenti (Comune, Provincia, Usl e Ospedale infantile» e la logica di «scarica barile» che ha portato agli sviluppi attuali della vicenda.

Ieri una delegazione sindacale si è recata dal prefetto De Felice per sollecitare un vertice di tutti gli enti coinvolti. La riunione si farà la prossima settimana. Ma già si sussurra la soluzione: accelerare i tempi dello sgombero dell'Ipami (Istituto provinciale assistenza maternità e infanzia) da tempo oggetto di una permuta, non ancora perfezionata, tra Provincia e Burlo (disponibile da canto suo a cedere villa Cosulich). L'Ipami è occupato solo per un terzo. Ci vivono delle ragazze madri, e poi ci sono una comunità alloggio per bimbi dai zero ai tre anni e un asilo nido. Gli utenti sono in complesso pochi, dicono al Burlo, e potrebbero essere facilmente collocati altrove.

Intanto, gli handicappati del reparto di via dell'Istria vivono le loro giornate nel nuovo spazio della sala mensa e stanze attigue. Uno spazio ben più luminoso di quello della palazzina dov'erano prima. Lì i vigili del fuoco (che, interpellati ieri sulla vicenda non ricordavano contorni così drammatici) erano già intervenuti per un incendio nei mesi scorsi. In seguito, un po' alla volta l'edificio era andato ulteriormente degradandosi. Da qui l'esodo accelerato, a quanto pare, da una denuncia al pretore per inadempienza della normativa antincendio.

A. Lo.

IL FUTURO DELLA MARITTIMA IN MANO A UNA SOCIETÀ DI OPERATORI LOCALI

«Promotrieste» unica candidata alla gestione del Palacongressi

Sta per essere deciso l'affidamento in gestione del Palacongressi alla Marittima. E la candidatura per questo impegnativo compito, finora portato avanti dall'Ente porto quale proprietario della struttura, è unica: a prendere in mano il gioiellino «multisale», allestito in tutta fretta l'anno scorso per il «Prix Italia», sarà quasi sicuramente «Promotrieste», la società costituitasi a luglio nella sede dell'Unione commercianti con un primo nucleo di adesioni di operatori turistici locali.

È stata resa nota ieri infatti la formale rinuncia di «Trieste gestione congressi», la società che per prima si era formata con l'obiettivo di gestire le stagioni congressuali alla Marittima. «La notizia della rinuncia di "Trieste congressi" ci era stata anticipata già la settimana scorsa dal presidente dell'Eapt, Zanetti — riferisce Giorgio Cividin, attivo operatore turistico triestino, vicepresidente di «Promotrieste», da noi raggiunto telefonicamente in Sardegna — ma era stato concordato che sarebbe stata diffusa attraverso un comunicato congiunto; comunque posso confermare che la nostra società è decisa a portare rapidamente a termine l'operazione, anche in tempi brevissimi, diciamo pure due settimane, non appena definito il testo della convenzione con l'Ente porto.

Si profila così, per la gestione del centro congressi triestino, una soluzione tutta locale, che gli imprenditori turistici cittadini avevano più volte reclamato nell'obiettivo di promuovere in prima persona il futuro turistico di Trieste, rilanciato dalla trasformazione della Marittima in sede di convegni di ampio respiro. Da qui l'inconciliabilità di posizioni con l'altra società, «Trieste congressi», appartenente per il 60 per cento alla «Setugest» di Roma, (azienda leader in Italia nel settore organizzativo congressuale) e per il restante 40 per cento alla «Finporto» (la finanziaria dell'Ente porto triestino), vista come estranea alla città e pronta — afferma Cividin — a metterci «in condizioni di vassalli».

«Il vero scopo per cui «Trieste congressi» è nata — rileva Dario Zantedeschi, direttore della «Finporto» — era quello di stimolare gli imprenditori locali a organizzarsi in vista di una gestione professionale del Palacongressi. In mancanza di altre iniziative avremmo fatto la nostra parte. Speravamo però sempre che si potesse arrivare a una aggregazione di forze naturali e locali, ma la costituzione di «Promotrieste» come organizzazione alternativa alla nostra ci ha fatto capire che questa strada non era praticabile». Da qui la rinuncia alla candidatura di «Trieste congressi». «Nessun disimpegno — soggiunge Zantedeschi — ma una rinuncia motivata».

In una nota dell'Ente porto, «Finporto» e «Trieste congressi» esprimono la speranza di aver contribuito concretamente ad accelerare i tempi di una meno contrastata assegnazione della gestione della Marittima». Dal canto suo, il presidente del porto, Zanetti, ci ha preannunciato una conferenza stampa nella quale riferirà sui positivi risultati del primo periodo di vita del Palacongressi. «Quella che consegneremo ad altri è una attività viva e vitale — dice Zanetti — pur in assenza dei finanziamenti per il completamento della struttura».

B. U.

In poche righe

La storica carrozza in piazza Unità

Accolta dagli squilli della Banda Refolo è giunta ieri in piazza Unità, punto centrale della tappa triestina, la carrozza postale ungherese d'epoca che sta compiendo il tragitto Budapest-Verona e ritorno in occasione della 10.a Fieracavalli che ha luogo nella città veneta. Una delegazione, guidata dal funzionario del commercio estero Mihal Banko e dal direttore della sezione Cavalli e Maneggi della cooperativa statale Ocsa sig. Ferenc Farkas, è stata ricevuta dall'assessore De Gioia nel salotto azzurro del Municipio dove ha avuto luogo un cordiale scambio di doni, mentre in piazza, la carrozza trainata da quattro cavalli bianchi lipizzani e la musica della Refolo continuavano ad attrarre numeroso pubblico.

Nuovo gruppo aziendale Unionquadri

L'Unionquadri regionale del Friuli-Venezia Giulia informa che si è costituito in questi giorni il gruppo aziendale dei quadri intermedi dell'azienda consorziale trasporti (Act). La quasi totalità dei quadri aziendali ha dato la propria adesione al gruppo. L'assemblea, alla presenza del segretario regionale Luciano Hlacia e del dirigente regionale Giuseppe Pagliari, ha designato quale responsabile del gruppo aziendale l'ing. Guido Saule, attualmente membro del coordinamento nazionale Cispel-trasporti.

Riunione tecnica sul pacchetto

Per approfondire i contenuti del «pacchetto Trieste», anche in merito alle proposte di emendamento elaborate, si è svolta ieri una riunione tecnica alla camera di commercio. Alla riunione è intervenuto il relatore della legge on. Sergio Coloni mentre per la camera di commercio erano presenti il presidente Giorgio Tombesi e altri membri della giunta.

Ferita una ragazzina in via Casale

Viaggiano in due su una «Vespa 50». Non si accorgono che una vettura sta sopraggiugendo a forte velocità, superano l'incrocio e vengono falciati, nonostante la frenata dell'automobilista.

E' accaduto ieri alle 15.45 all'incrocio tra via Brigata Casale e via Costalunga. Protagonista suo malgrado Manuela Ursich, 12 anni via Cesare dell'Acqua 26 che nell'urto ha subito la frattura esposta della gamba destra e Alessandro Muchino, 17 anni, via Campanelle 2, uscito illeso

La ragazza è stata ricoverata all'ospedale infantile «Burlo Garofalo» e sottoposta in serata ad intervento chirurgico. Guarirà in 45 giorni. La macchina investitrice una «Renault 25» targata Brescia era condotta da Nadia Luziak, 30 anni.

I carabinieri dalla tenenza di Muggia hanno rilevato l'incidente e multato sia il ragazzino che guidava la «Vespa 50» (non si può viaggiare in due su un ciclomotore) sia la conducente della Renault

UN ARRESTO EFFETTUATO A NOVARA

Dal mercato in cella un altro spacciatore

Ancora un arresto nel prosieguo delle indagini sul traffico di droga che dal mercato lombardo arrivava a Trieste per essere poi spacciata a domicilio.

I carabinieri del nucleo operativo di Trieste hanno messo le manette ieri mattina a Marco Ziccio, 25 anni. Il giovane è stato catturato nella sua abitazione di Novara. Non sospettava nulla e non ha opposto resistenza quando i militari gli hanno notificato l'ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa. L'accusa è di aver venduto quantità «non modiche» di sostanze stupefacenti. Eroina ed oppio per la precisione.

Rischia da uno a tre anni di carcere come del resto gli altri arrestati di questa lunga e complessa operazione. A Trieste sono rinchiusi da alcuni giorni al Coroneo Andrea Tringale, 22 anni, via Commerciale 95/1, Edoardo Marassovich, 27 anni, via Gatteri 54, Marino Ocovich, 30 anni, via Baseggio 1 e Bruno Viezzoli. A Pavia è invece in carcere Giorgio Martinotti, 23 anni, a Milano Marco Vitali, 24 e a Novara, come dicevamo, Marco Ziccio.

Gli accusati dovrebbero essere interrogati al più presto dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa ed è probabile che quelli detenuti a Milano, Pavia e Novara arrivino oggi stesso a Trieste, sotto scorta.

Nell'inchiesta sono coinvolte almeno 25 persone molte delle quali, per il momento, sono state denunciate a piede libero.

■ VISITE GUIDATE — Oggi domani e domenica 3 novembre, sempre con inizio alle 11, saranno effettuate visite guidate al Castello di San Giusto e alle collezioni (armeria) dell'annesso Museo.

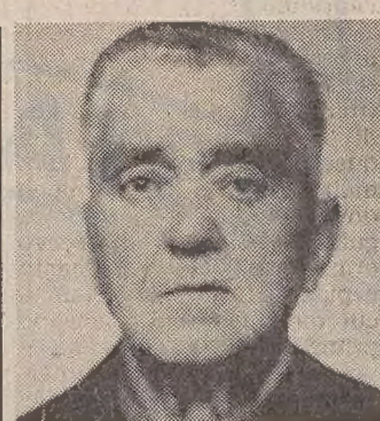
L'ANZIANO USTIONATO IN STRADA DI ROZZOL

Muore a cinque giorni dallo scoppio in casa

È morto ieri notte Ranieri Fuch, 87 anni, il pensionato che lo scorso 26 ottobre era stato investito dallo scoppio del gas che aveva invaso la sua abitazione di strada di Rozzol 53. Gli sono stati fatali le ustioni di secondo e terzo grado al volto e alle mani.

Il metano era filtrato lentamente uscendo da una tubatura. Aveva invaso la cucina e la stanza da letto. Si era mescolato con l'aria fino a formare una miscela esplosiva senza che il pensionato se ne accorgesse. Il motore del frigo era poi partito provocando una piccola scintilla. Quanto era bastato per innescare lo scoppio.

I vetri della villetta sono andati in frantumi, gli infissi erano usciti dalle loro sedi, il soffitto era crollato e la fiamma dopo aver lambito i mobili aveva investito in pieno il pensionato. I vicini di casa avevano dato l'allarme e dopo



pochi minuti in strada di Rozzol erano giunti i vigili del fuoco e gli uomini della Cri.

Le condizioni di Ranieri Fuch erano apparivano subito gravi. Nessuno però pensava che le ustioni lo avrebbero ucciso di lì a cinque giorni. In un primo momento era stato infatti trasportato al Maggiore dove i sanitari lo avevano giudicato guaribile in una trentina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: Tutti i Santi — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 16.52; la luna si leva alle 18.44 e cala alle 10.32.

Ieri: temperatura massima gradi 15,2, minima gradi 12,8; pressione millibar 1010 stazionaria; umidità 87 per cento; vento km 10 da Sud Ostro; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 16,1. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.01 con cm 46 e alle 23.45 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 3.57 con cm 12 e alle 17.09 con cm 50 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1. Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi servizio diurno e notturno solo achiamata).

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

tutto bambino
a cura SPE

ORIGINALI IDEE REGALO E ARREDAMENTO
BabySHOP
... dalla spilla all'armadio,
dagli oggetti rosa alla tenda Snoopy ...
(gratis preventivi disegni mobili)
VIA PALESTRINA, 3 - TEL. 732889

Per i vostri bambini
per i vostri ragazzi
JUVENTUS
... sempre il meglio!!!
JUVENTUS - C.so ITALIA 10

state pensando alla stanza
dei vostri ragazzi? Anche noi.
Certo pensiamo molto a materassi e reti metalliche nel quale siamo profondamente specializzati.
Ma dedichiamo particolare attenzione al tema dell'arredamento degli ambienti in cui vivono i ragazzi.
E «IL LETTO» è in grado di accontentare proprio tutti: il neonato, il bambino e il giovanetto.
il letto
Trieste, via Tarabochia, 5

COCCI
tutto per il bambino
con tutti i prodotti CHICCO
TRIESTE - VIA POLONIO, 7 - TEL. 728352

LA CICOGNA
TRIESTE - VIA PAOLO RETI, 2-8
Per ogni futura mamma
e per il suo bambino
il giusto abbigliamento.
Per la stanza del bambino
il giusto arredamento.
LA CICOGNA a Trieste il
più grande CENTRO chicco

PAOLO E NERINA URLINI
VIA PUCCINI, 56 TEL. 825328
tutto l'abbigliamento
per il bambino
da 0 a 15 anni

bambini
si nasce...
Il vestire
dei vostri bambini
più nuovo, più pratico,
più sportivo,
in un vasto assortimento
a prezzi di assoluta convenienza.
G-BABY
si diventa!!!
Trieste, via Genova 23

GIORNALE DI TRIESTE

UN'INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO AL TEMPO LIBERO DELLA PROVINCIA

Porte aperte nelle industrie locali anche in quelle afflitte dalla crisi

Il 6 e il 7 dicembre la gente potrà visitare le fabbriche che hanno aderito al progetto

Un invito ai cittadini a visitare i complessi industriali e le strutture produttive triestine, per meglio conoscere il mondo del lavoro e le realtà economiche locali, è partito dalla Provincia, su iniziativa dell'assessore al tempo libero Bruno Cavicchioli.

«Pur in tempo di crisi — ha spiegato ieri mattina Cavicchioli nel corso di una conferenza stampa — ci si sembrato utile offrire la possibilità di un contatto con gli stabilimenti che operano nel nostro territorio, sia per cultura propria sia per rendersi conto di persona delle problematiche di un settore economico. Per i giovani questa può essere altresì l'occasione per scoprire mestieri e professioni di cui ignoravano l'esistenza».

La manifestazione, denominata «Giornata delle porte aperte», ricalca una iniziativa attuata in Germania da molti anni, della quale ricopia il nome («Tag der offenen Tuere», e, si potrebbe aggiungere, è in linea con recenti slogan pubblicitari di concessionarie d'automobili che in fondo si richiamano allo stesso concetto.

«Porte aperte», dunque, nelle fabbriche, ma quando e come? Le giornate prescelte per queste libere visite sono due, venerdì 6 e sabato 7 dicembre. Fino a ieri erano state scelte le date del 29 e 30 novembre, ma è stato necessario uno slittamento per un intoppo burocratico nel passaggio della relativa delibera, che, ritirata mercoledì sera in aula, è stata ieri riproposta alla giunta.

La delibera provinciale impegna uno stanziamento di 6 milioni, dei quali quattro per manifesti e annunci destinati a reclamizzare l'iniziativa e altri due per il monte-premi di un concorso fra le scuole. L'aspetto organizzativo delle visite è invece demandato alla collaborazione delle industrie e degli stabilimenti artigiani che aderiranno all'idea lanciata dall'amministrazione provinciale.

L'assessore al tempo libero ha inviato una lettera a 92 ditte. Hanno risposto finora dodici, fra cui una industria di prodotti chimici, una tipografia, l'impresa edile Riccesi che farà visitare un proprio cantiere, la Illy caffè, la Cartubi, ditte artigiane di arredamento. «Abbiamo però anche l'adesione di massima di grandi realtà produttive, come l'Italsider, l'Arsenale San Marco, la Grandi Motori — ha precisato Cavicchioli — per l'Aquila adesso vedremo, ma ci terrei, anche perché un massiccio afflusso di cittadini potrebbe forse influire sulle decisioni che saranno prese sulla sorte della raffineria.

Saranno le stesse aziende a organizzare in concreto le visite e i cittadini che vorranno entrarvi potranno prenotarsi con una semplice telefonata. E' stato superato — ha spiegato Cavicchioli — anche il problema di eventuali responsabilità per incidenti che potessero accadere ai visitatori: la Provincia ha stipulato infatti a costo esiguo una polizza assicurativa con una compagnia triestina che si è prestata alla sponsorizzazione.

Le visite agli impianti delle aziende partecipanti alla rassegna (da quelle più grandi a carattere industriale a quelle artigiane) dovrà comunque avvenire in piccoli gruppi con l'accompagnamento di un rappresentante della stessa ditta. «Ogni azienda potrà approfittare dell'occasione — ha rilevato Cavicchioli — per distribuire omaggi».

L'assessore provinciale ha poi riferito che all'iniziativa hanno dato la loro adesione anche i sindacati, con una riserva della Cgil per le visite al sabato. Per consentire infatti l'accesso al sabato, la proposta di Cavicchioli alle maestranze era quella di lavorare anche in tale giornata per poi recuperare al lunedì il riposo settimanale. «La Cgil non è d'accordo sul fatto di far lavorare i dipendenti anche di sabato e alcune aziende ci hanno risposto definendo fattibile l'iniziativa solo al venerdì. Speriamo comunque che anche al sabato vi saranno aziende visitabili, perché è quella la giornata più disponibile per molti cittadini» — ha osservato Cavicchioli.

Sebbene l'iniziativa si rivolga a tutti i cittadini, ne sono espressamente coinvolte le scuole, per l'intesa intercorsa fra Provincia e Provveditorato agli studi. Agli studenti è riservato un concorso a premi, per il miglior disegno realizzato a livello elementare e per il miglior tema scritto da studenti medi e delle superiori.

MERCOLEDÌ IL PROCESSO PER LA MORTE DI UN GIOVANE TIFOSO

In tribunale l'agente accusato di omicidio

Il tragico strascico all'incontro di calcio Triestina-Udinese, valevole per la coppa Italia, verrà riesaminato mercoledì della corte d'assise, presieduta dal dott. Alessandro Brenci.

Giudici togati e laici processeranno l'agente Alessandro Centrone, di 22 anni, imputato di omicidio preterintenzionale di un tifoso, il ventunenne Stefano Furlan, via Biasoletto 12.

Il grave episodio avvenne alla fine della partita quando un gruppo di cosiddetti ultras si sarebbero lasciati andare a manifestazioni teppistiche contro gli udinesi, e Centrone e tre suoi commilitoni (risultarono poi completamente estranei al fatto) avrebbero ritenuto di identificare in Furlan uno dei facinorosi. L'attuale imputato lo avrebbe inseguito, colpito con una manganellata e, quindi, gli avrebbe sbattuto il capo contro un muro.

All'indomani Furlan fu accompagnato all'ospedale, dove spirò dopo due giorni per gravi lesioni craniche.

Centrone ha sempre sostenuto di avere vibrato a Furlan una manganellata sul collo e che il ragazzo era caduto mentre lo stava inseguendo. L'imputato è difeso dall'avv. D'Onofrio, la madre di Furlan si è già costituita parte civile con l'avv. Degiovanni.

La giornata si era manifestata sotto il segno dell'irrequietezza già al mattino quando i carabinieri avevano dovuto intervenire alla stazione per le intemperanze di alcuni tifosi piuttosto «vivaci».

Lunedì sessione d'Assise

La seconda sessione dell'Assise incomincerà lunedì e per l'inagibilità dell'aula riservata a questi particolari processi, la corte si insedierà eccezionalmente nell'aula 290 del tribunale penale.

La prima causa in ruolo è contro Giorgio Miraz, di 29 anni, via dei Pagliericci 2/1, accusato di istigazione di disobbedienza alle leggi.

Al termine di un comizio degli esponenti del territorio libero, tenutosi il 26 ottobre dell'83, in piazza Goldoni, Miraz si sarebbe lasciato andare ad espressioni che avrebbero potuto configurare un illecito penale. Miraz è difeso dall'avv. Tiziana Benussi.

L'udienza inizierà alle 9.30 con il giuramento dei sei giudici laici effettivi e dei due supplenti.

LA SCUOLA FEDERALE SOMMOZZATORI HA COMPIUTO 20 ANNI: PARLA IL DIRETTORE

Non è facile scender sott'acqua Con i corsi Fips necessari 6 mesi

Solo con un periodo così lungo di preparazione l'allievo può cambiare mentalità

La Scuola federale sommozzatori Fips di Trieste ha compiuto venti anni. Sorta per volontà dei pionieri subacquei triestini (du Ban, Del Castello e Co.), è oggi considerata una delle più valide in campo nazionale. Ha brevettato in totale oltre 600 subacquei. Conta ogni anno su un corpo insegnante di una quindicina di elementi e su un'adeguata attrezzatura. Il suo fiore all'occhiello è il grado di preparazione dato ai suoi allievi, che mai hanno dovuto lamentare incidenti nel corso della loro attività sportiva.

Nella ricorrenza dei quattro lustri abbiamo rivolto alcune domande al direttore della scuola, Bruno Rossi.

— Da quanti anni direttore?

Da dieci anni. Prima sono stato allievo della scuola e poi istruttore.

— Chi ha frequentato la scuola e ultimato i corsi si dichiara entusiasta. Perché la scuola ha tanto successo?

Rappresenta la sicurezza nell'immersione per chi è innamorato del mondo subacqueo. Subacquei si nasce non appena si indossa la maschera per vedere com'è fatto il mondo sottomarino, subacquei si diventa dopo aver assimilato a dovere le tecniche di immersione. E per questo ci vuole la giusta dose di tempo.

— So che i corsi sono piuttosto impegnativi. In che cosa consistono?

Nell'arco di circa sei mesi la scuola federale Fips dà all'allievo un insieme di nozioni teorico-pratiche attraverso un «metodo» — per piacere scrivilo tra virgolette — che consente sempre immersioni tranquille in tutta sicurezza.

— Parlami un po' di questo «metodo»...

Consiste in una preparazione psico-fisica tendente a modificare la mentalità dell'uomo terrestre in quella di uomo subacqueo. E per mentalità dell'uomo sub intendo l'assimilazione di due concetti fondamentali: autodisciplina e autocontrollo. Senza l'autodisciplina e senza l'autocontrollo anche il più piccolo inconveniente durante un'immersione può portare a un incidente grave.

— Sei mesi di corso. Ma è proprio indispensabile un così lungo periodo di preparazione?

Indubbiamente sì, perché solamente in un lasso di tempo così convenientemente lungo l'allievo può cambiare mentalità e acquistare sicurezza nei propri mezzi che a mano a mano va scoprendo.

— Però c'è gente che si stufa. Che a un certo momento pianta tutto e non la vedi più. Perché questo?

Perché quella gente vuole tutto e subito. Quando si accorge che il tutto e subito per un vero sub non esistono, decide di mollare. La maggior parte degli allievi che invece ha fiducia nel «metodo» continua a studiare e ogni giorno che passa vede aumentare anziché diminuire il suo entusiasmo.

— Ok. Un allievo entusiasta conclude il corso con l'esame di brevetto. Dopo di che lo perdi di vista...

Beh, qualcuno indubbiamente sì, ma molti ritornano alla scuola per ottenere il brevetto superiore. E qui devo toccare un tasto doloroso. La scuola non è in grado di soddisfare tutte le richieste di iscrizione.

— Perché

Mancano le strutture, ovverossia lo spazio in piscina. Gli istruttori ci sono, sono encomiabili, sempre pronti al sacrificio del loro tempo libero. Quello che manca sono le ore utilizzabili per questo genere di lezioni. La piscina è affollata in tutte le ore del giorno, alla scuola sono riservate, due volte alla settimana, le ultime ore della sera. Ha del miracoloso l'attività che riusciamo a fare in così poco tempo.

— Quindi c'è gente che non riesce a iscriversi. Che gli resta da fare?

Purtroppo costoro, spinti dalla passione, continueranno ad andare sott'acqua senza la necessaria preparazione. Con ciò non voglio dire che non possano esserci degli autodidatti. Ma sono mosche bianche. Non è più il tempo dei pionieri. E poi c'è da considerare che oggi si viaggia molto di più di un tempo e che le acque del Paradiso (Maldive, Mauritius, eccetera) sono quasi a portata di mano. Non puoi immergerti con l'autorespiratore in quelle acque se non possiedi un brevetto...

— La scuola Fips dà un brevetto dopo sei mesi di corso. Ci sono scuole che rilasciano un brevetto dopo appena cinque giorni di lezioni...

In cinque giorni nessuna scuola può darti la sicurezza dell'immersione. Ti insegna i rudimenti della tecnica, ti accompagna un paio di volte sott'acqua e ti fa tanti auguri.

— C'è metodo e «metodo». Ma come spieghi il successo che in tutto il mondo hanno scuole meno «severe» di quelle della Fips?

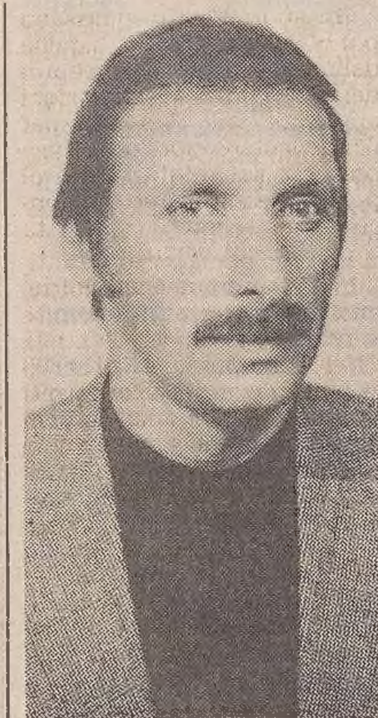
Per quello che dicevo prima. Perché la gente vuole tutto, subito e senza fatica.

— Dici che non puoi accontentare tutti coloro che ogni anno chiedono di frequentare i tuoi corsi. Devi dire loro: sei arrivato troppo tardi, per andare sott'acqua devi aspettare un altro anno. Ti sembra giusto?

No, non è giusto. Però le strutture a Trieste sono quelle che sono. Di più non possiamo fare. Nelle nostre stesse condizioni si trovano le società federate, che lamentano come noi della sucola la carenza di spazio acqueo. Comunque già oggi queste società hanno fra i loro iscritti persone esperte, brevettate, che possono organizzare corsi estivi sociali in mare. Così gli allievi acquisiscono una certa esperienza che sarà loro utilissima se avranno la fortuna di iscriversi in tempo ai corsi della scuola Fips l'anno successivo.

Mi preme informare con l'occasione tutti coloro che hanno prestato la loro collaborazione alla scuola in questi venti anni di attività, che avremo piacere di rivederli tutti assieme in occasione della consegna dei nuovi brevetti.

Pino Bollis



Bruno Rossi

Per gli amanti del footing oggi «Muialonga»

Si svolgerà oggi l'undicesima edizione della «Muialonga», ormai un classico autunnale per gli sportivi e gli amanti del footing. La partenza avrà luogo alle 9 all'altezza del bar Stadio di via XXV aprile. Da lì il tracciato si snoda per 8,5 chilometri (tempo massimo consentito due ore) lungo la salita di Pisciolon, la strada che conduce al santuario di Muggia Vecchia, e quindi la discesa Piai-Castello-via Verdi-via D'Annunzio per tornare al punto di partenza.

Lungo il percorso, come sempre, saranno istituiti posti di ristoro e di controllo, mentre le premiazioni avranno luogo subito dopo la fine della gara. Sono il palio ricchi premi per singoli e gruppi (almeno 15 persone) mentre la quota d'iscrizione e di 2500 lire.

Ma questa undicesima «Muialonga» ha un significato particolare, in quanto coincide con il quarantesimo di fondazione della Unione sportiva Muggesana, che da sempre ha organizzato la manifestazione. Era infatti il primo novembre 1945 quando Vittorio Gasvodic, con altri dodici amici, fondò l'Associazione che avrebbe presto raccolto importanti successi in campo locale quanto nazionale. E fra questi basta ricordare i due titoli italiani nella pallacanestro maschile di serie C, i tre titoli regionali nel ciclismo (uno per gli allievi e due per i dilettanti), e i successi della squadra di calcio, la Muggesana appunto, che oggi milita in seconda categoria. Però non sono solo i successi a contare (anche se in virtù di questi l'Associazione può fregiarsi della stella di bronzo al merito sportivo): oggi infatti, attorno al presidente Italico Stener, ci sono ancora sei dei dodici «mitici» fondatori. E ci sono soprattutto quasi trecento ragazzi che praticano lo sport.

Circolo fotografico

Il circolo fotografico triestino, organizza un concorso per diapositive aperto a tutti i fotoamatori della regione. Il concorso si articola su due temi: a zonzo per i nuovi rioni (Altura, Poggi Paese, Rozzol Melara); uomini e animali.

Ogni concorrente non potrà inviare più di cinque diapositive per sezione, unite alla quota di 5000 lire (una sezione) o 7000 lire (due sezioni).

Le diapositive vanno consegnate aila sede del Cft dall'11 al 16 novembre dalle 18 fino alle 20 oppure spedite al Circolo fotografico triestino (casella postale 1001-34100 Trieste centro).

■ CONFESERCENTI — La Confesercenti provinciale di Trieste precisa, al fine di evitare equivoci nell'interpretazione della proroga concessa dall'Inps al 20 novembre, che tale proroga riguarda esclusivamente le situazioni debitorie pregresse.

In poche righe

Sunia sul condono edilizio

Le segreterie provinciali del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) e della Cgil organizzato per lunedì alle 19.30 una assemblea pubblica in sala Di Vittorio (via Pondares angolo via S. Apollinare) su «Condono edilizio legge 47/85».

75 anni del ricreatorio Toti

Gli ex allievi del ricreatorio comunale «E. Toti» intendono onorare con una cerimonia la storia, la vita, la nascita e le finalità di questa esemplare istituzione del Comune di Trieste a 75 anni dalla fondazione. A tale scopo si propongono di riunire tutti gli allievi nel ricreatorio di Cittavecchia-San Giusto in via del Castello 1 per un incontro con le autorità municipali e tutti gli ex allievi compresi quelli della banda musicale per rievocare la figura dei dirigenti l'istituzione. Durante la cerimonia verrà posta una corona di fiori sulla targa marmorea che ricorda il maestro Vincenzo Tatulli, educatore esemplare. Per tali motivi si rivolge gentile invito agli allievi, agli ex allievi e agli abitanti del rione ad intervenire alla cerimonia che si svolgerà nel piazzale del ricreatorio alle 11.15 di domani.

Pensioni Inps e festività

Per la concomitanza delle festività di oggi e del 3 novembre i pagamenti delle pensioni dell'Inps negli uffici postali di Trieste avverranno secondo il seguente calendario: domani (con orario 8.10-12.15), categoria Pm-Pm/S-Et-Tt e varie minori; lunedì (con orario 8.10-13.35), categoria Vo/Bis-10/Bis-Ps-Pso.

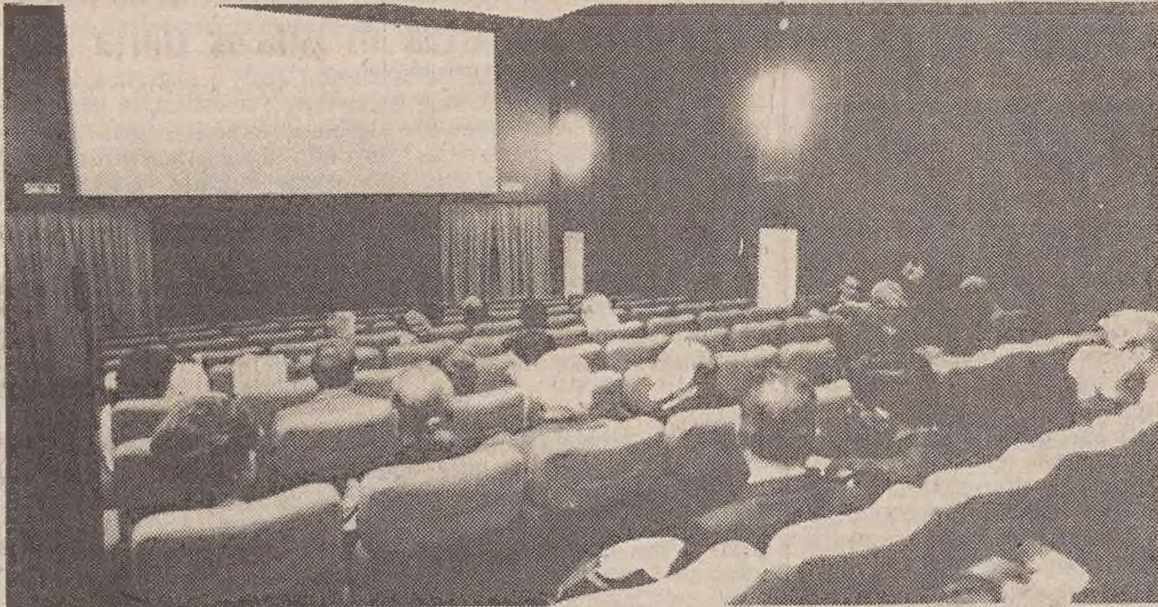
Fondi per il turismo scolastico

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha deciso, con legge regionale 23.8.1985 n. 41, di assegnare alle Province fondi da destinare a titolo di contributo al turismo scolastico per la realizzazione di programmi finalizzati e collegati all'attività didattica svolta nel corso dell'anno scolastico e ciò al fine primario di favorire la pratica del turismo invernale e la conoscenza della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte dei giovani.

Le domande, in carta libera indirizzate alla presidenza dell'amministrazione provinciale di Trieste e sottoscritte dal legale rappresentante della scuola, vanno presentate entro il termine perentorio del 30 novembre 1985, alla segreteria della presidenza (via della Geppa 21, II piano).

SECONDA SALA CINEMATOGRAFICA ALL'EXCELSIOR

Il battesimo di «Azzurra»



Finalmente la seconda sala dei cinema Excelsior (la sala «Azzurra» con 107 posti) è stata aperta al pubblico, dopo oltre un anno dal suo completamento.

A Bruno Abriani (uno dei soci della società padovana che gestisce queste due sale più il Fenice a Trieste e altri cinema nel Veneto e che si occupa del noleggio di pellicole) la domanda d'obbligo è «Perché tanto tempo?».

«Per intoppi burocratici — spiega Abriani emozionato e felice perché finalmente questa sua creatura vede la luce — poiché bisognava attendere il varo di un decreto che si è avuto appena a settembre».

Mentre arrivano gli ospiti all'anteprima della proiezione de «L'onore dei Prizzi» che inaugura l'Azzurra, Abriani anticipa i suoi programmi: «Daremo film di qualità, ma senza dimenticare l'aspetto commerciale.

«Anche perché — aggiunge — non possiamo portar via il mestiere ai bravi colleghi dell'Ariston che hanno educato il pubblico triestino al buon cinema».

E' un atto di coraggio aprire una sala cinematografica di questi tempi? «A Trieste no — risponde Abriani — perché c'è un pubblico esigente ma che premia e lo confermano i buoni incassi (450 milioni in un anno) dell'altra sala dell'Excelsior».

Prima che faccia buio nell'elegante sala e ci si goda il film sulle comodissime poltrone, Abriani vuole aggiungere un pubblico ringraziamento a suo fratello Egidio «artefice principale» delle due nuove sale cittadine.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Camillo Corvi Mura (Piacenza) da Mario e Fides Coloni 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria (31/10) dai familiari 70.000 pro Agmen.

In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso per l'onomastico (31/10) dal figlio Nino e dalla nuora Elda 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno, Aldo e Luciano Mattiazzi nell'anniv. (31/10) dalla famiglia Mattiazzi 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Edda Aielli Bombacigno nel II anniversario (1/11) da Aielli Bombacigno 50.000, da Nidia e Lino Sangalli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sebastiano Bosco per il compleanno (1/11) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liliana Bechet nel 40.o anniversario (1/11) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Benvenuto Chinellato (1/11) da Germana 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Stefania Copi nel III anniversario (1/11) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pino Di Giorgio nel I anniversario (1/11) dagli amici Claudio, Mauro, Fulvio, Gianni e Mauro 50.000, da Edda e Sergio Hervatich 20.000 pro Centro rianimazione; da Romana e Sergio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma Maria Grieco Mimi nel 15.o anniversario (1/11) dai figli, genero e nuora 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ed Ettore Lizier (1/11) da Italia 20.000 pro Cri.

In memoria di Emma Micheli nel IV anniversario (1/11) dal fratello e dalla nipote 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Mario Persi nell'anniversario dalla moglie Elda 20.000 pro Rittmeyer.

In memoria di Ilario Pitacco nel I anniversario (1/11) dalla famiglia e dal fratello Nino 80.000 pro Istituto Burlo Garofolo (divisione oncologica dott. Tamaro).

In memoria di Alida Sbrocchi dalla famiglia Frontali 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'uff. gen. di divisione Sante Nepitello per l'onomastico dalla moglie Anita 50.000 pro Astad, 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Schillani per il compleanno (1/11) dalla moglie e figlia 50.000, dai cugini Vera e Bruno Schillani 30.000 pro Sogit.

In memoria di Elvino Terzon dai figli Lorenzo e Nelita, Bruno, Anna, Donatella e sorella Elda 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Vasselli nel II anniversario (1/11) dalla moglie 100.000 pro Arap - Associazione riforma assistenza psichiatrica.

In memoria di Giuseppe Viezzi nel X anniversario da R. e I. Todero 10.000 pro Anffas (bambini subnormali).

In memoria di Rosetta Walcher nel V anniversario (1/11) da Pia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Badini da Antonia Badin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisa Chicco da Bianca, Brunetta, Adelia, Bruna, Loredana, Anita, Anna, Sonia, Ielka, Mariolina, Smaga 110.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Carolina Cicuto da Bozena Tercon 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emanuele Legovich dalle famiglie Cerdonio, Decchi, Divora, Gollo, Linari, Moliterni, Samer, Scabar e Tomicich 100.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Carlo Licen da Silvia Schleimer e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nella Martini in Lenardon dai condomini di Largo Mioni n. 1 130.000 pro Div. Cardiologica.

In memoria di Giuseppe Menini dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Rocco dai colleghi della figlia, dalle «Assicurazioni Generali» Trieste 212.000 pro Missione Salesiana Cap Haitenne - Haiti.

In memoria di Elvira Rovis da Ottaviano e Angela Danelon 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).

State pensando alla stanza dei vostri ragazzi?
Anche noi
Certo, pensiamo molto a materassi e reti metalliche nel quale siamo profondamente specializzati.
Ma dedichiamo particolare attenzione al tema dell'arredamento degli ambienti in cui vivono i ragazzi.
E «IL LETTO» è in grado di accontentare proprio tutti: il neonato, il bambino e il giovanetto.
il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

HENRI-LLOYD
l'originale da
tommasini sport
VIA MAZZINI 37-39

Gli interessi su
1.000.000 GRATIS
PER UN ANNO PER QUALSIASI ACQUISTO
DOMENICA 3 NOVEMBRE
"GRANDEFESTA DI SAN GIUSTO" ALLA
CIS ARREDAMENTI
SACILE VIALE TRENTO, 81 Tel. 0434-72707
UDINE VIA NAZIONALE, 24 TAVAGNACCO Tel. 0432-46874
A TUTTE LE FAMIGLIE UN FRIZZANTISSIMO OMAGGIO
DOMENICA APERTO TUTTO IL GIORNO

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Le bollette e l'immagine della Sip

Dalla segreteria provinciale della Federazione lavoratori telecomunicazioni riceviamo:

La Federazione, nel ringraziare «Il Piccolo» per la pubblicazione dell'articolo «A singhiozzo il pagamento delle bollette Sip», comparso il 26 ottobre prova questa di sensibilità ad un problema che coinvolge potenzialmente 130.000 utenti Sip, desidera fare alcune precisazioni volte a porre ulteriore chiarezza alla questione.

Innanzitutto, in merito alla dichiarazione dell'ing. Trivellato — dalla quale pure si avverte il riconoscimento dell'esistenza del problema dell'afflusso di utenti in costante aumento presso le casse Sip — circa i contatti già avvenuti con le organizzazioni sindacali, la scrivente Federazione desidera precisare che l'apertura della vertenza in corso è stata decisa dopo un incontro con la direzione di agenzia, nel corso del quale non è stato fornito dall'azienda alcun elemento risolutorio.

La Flt desidera inoltre precisare che da quel momento, nonostante le agitazioni in corso, non è più stata convocata.

Va anche detto che l'attività di esazione delle bollette non ha mai influito negativamente come in questo periodo e presumibilmente anche nel futuro, sull'organizzazione del lavoro dei reparti amministrativi, con ovvie ripercussioni sull'utenza stessa nell'assolvimento ed evasione di pratiche d'ufficio preponderanti rispetto all'incasso bollette. Ciononostante, tale attività non è mai stata oggetto di rifiuto da parte dei lavoratori, che ritengono altresì opportuno che un congruo aumento d'organico collegato con una miglior organizzazione possa consentire un servizio complessivo più adeguato alle richieste dell'utenza.

Nel periodo attuale, che ha visto ristrutturarsi la Sip su tutto il territorio nazionale, ponendosi per la prima volta problemi di immagine e di tutela verso l'utenza, è impensabile che aldilà dell'entrare sul mercato in competizione con le altre aziende di telecomunicazioni e telematica con il supporto di migliaia di miliardi di investimenti, l'azienda non sappia o non voglia risolvere situazioni locali che vedano penalizzati lavoratori ed utenti. Va infatti chiarito che trattasi di un problema locale e come tale deve essere risolto.

Gli sportelli Sip incassano più bollette di tutte le banche della provincia, sia a seguito dei rincari delle commissioni applicate dalle stesse sia per il particolare tipo di utenza presente sul territorio (già di per se stesso ristretto e concentrato e con la più alta densità di abbonati).

La Flt rammenta inoltre, che nonostante la recente vendita di azioni ai privati, la Sip resta una società di servizi, che devono essere forniti adeguatamente anche a chi non è in grado o non vuole pagare aggi, peraltro molto elevati, alle banche o agli uffici postali.

La Flt coglie infine l'occasione per comunicare all'utenza che in assenza di positivi sviluppi della vertenza in corso, si vedrà costretta, suo malgrado, non solo a continuare ma ad intensificare le forme di lotta e, a questo proposito, confida che l'utenza voglia debitamente interpretare gli attuali momentanei disagi in funzione di quel decisivo miglioramento del servizio che la Flt — non ancora assecondata dalla Sip — sta perseguendo.

Fulvio Macchi

Piccolo albo

Una micetta bianca e nera, di circa cinque mesi, ha compiuto lunedì sera una «visita» alla nostra redazione: sedotta evidentemente non dal fascino del giornalismo, ma dal tepore delle stanze e dal cibo subito procuratole. Sana, dolcissima e assolutamente domestica, ora attende che il suo padrone (non può non averne uno...) giustamente la reclami, o che qualche brava persona voglia ospitarla, certa di non doverne temere alcuna seccatura e di riceverne soltanto tanto affetto. Si prega di telefonare al numero 7786233 ore ufficio.

Più controlli per la sicurezza nello stadio

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di ragazzi tifosi della Triestina. Frequentiamo, e siamo abbonati alla Curva Sud, quella riservata, oltre che ai triestini, anche ai tifosi della squadra avversaria.

Con questa lettera vorremmo attirare la vostra attenzione su questo fatto: ogni volta, all'entrata dello stadio, le forze dell'ordine perquisiscono tutti. Alle signore fanno aprire le borsette, ed agli uomini controllano giubbotti e tasche.

Fin qui, va anche bene, visto che è giusto tutelare la sicurezza negli stadi. Però questa prevenzione deve essere valida per tutti.

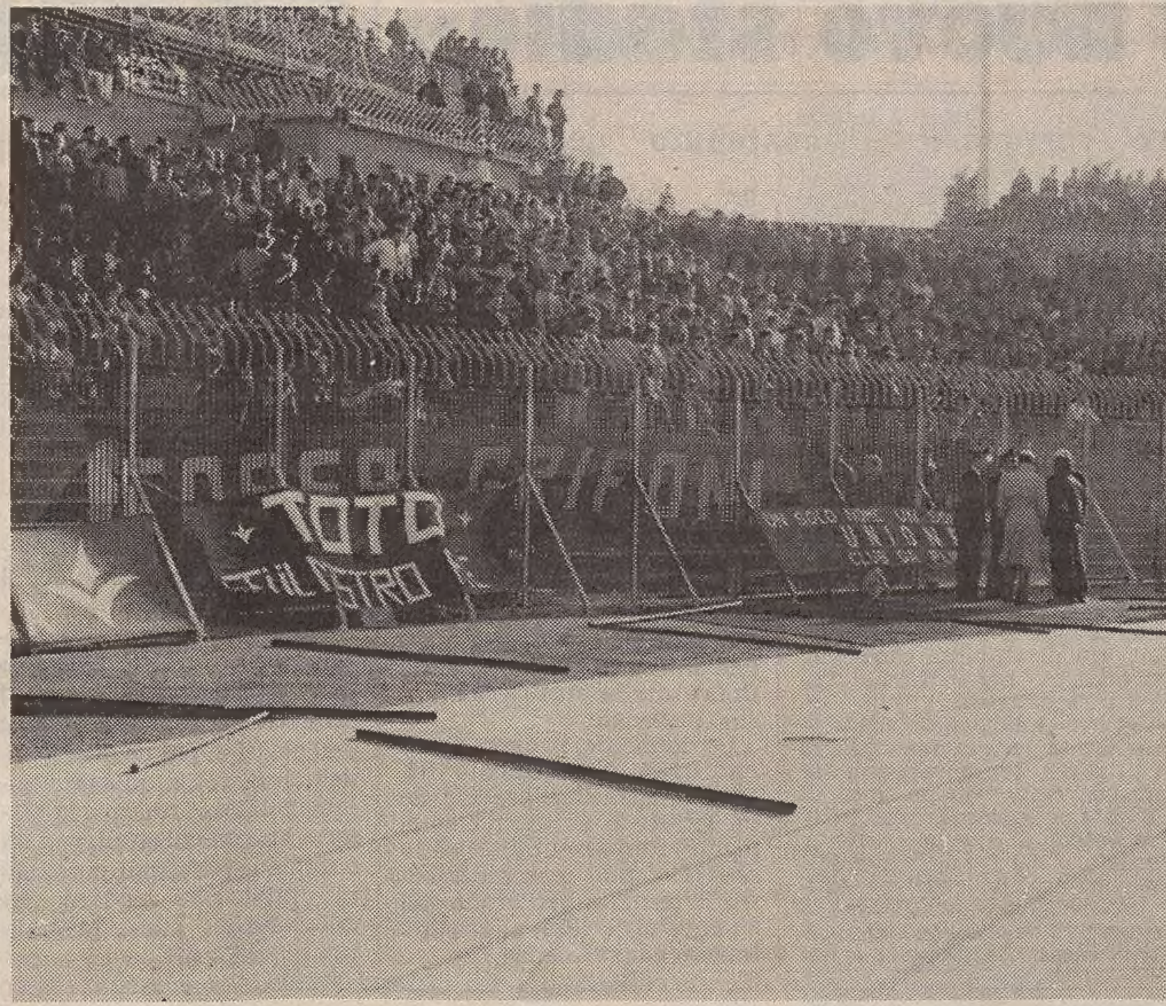
Ci riferiamo alla partita del 20 ottobre, Triestina-Genoa, dove si son visti, nelle mani dei genoani, almeno 10 tubi di plastica di oltre 2 metri di lunghezza, che, in teoria dovevano servire come aste per le bandiere.

Infatti, ai primi tafferugli scoppiati in Curva Sud, gli stessi genoani, tolte le bandiere, hanno impugnate i tubi come clave (pensiamo che in testa non facciano molto bene!).

In seguito, la polizia, intervenuta a sedare i tafferugli, li ha sequestrati, ma ci domandiamo: invece di aspettare che il pubblico si scaldi, e che di conseguenza succedano risse o cose del genere, non si potrebbe controllare veramente tutto quello che entra nello stadio?

Ci chiediamo inoltre perché non vengono attuate sempre le misure di sicurezza, tipo quelle di Triestina-Monza, e cioè che la polizia sia fin dall'inizio della partita a dividere i tifosi locali da quelli avversari?

Seguono 8 firme



Un'immagine della partita Triestina-Genoa del 20 ottobre scorso *(Italfoto)*

C'è divieto e divieto...

Care Segnalazioni, vorrei rendere noto un caso molto curioso in fatto di multe in divieto di sosta. Pochi giorni fa sono andato in macchina a trovare un parente che era stato ricoverato in ospedale a Cattinara, ho trovato un posto per posteggiare e l'ho fatto senza sapere che erano in divieto di sosta tutte le altre macchine che si trovavano la posteggiate.

L'ho saputo al ritorno, dopo aver fatto la visita all'ammalato, quando ho trovato il foglietto verde che mi dichiarava in multa. Ora io penso che essere così fiscali con le persone che vanno a fare visita in ospedale sia un poco eccessivo.

Se però partiamo dal punto di vista che la legge non ammette ignoranza, va bene, io non dovevo posteggiare però cari signori vigili se la legge non ammette ignoranza non ammette neppure ingiustizie ed allora mi potete dire perché impunemente posteggiano in divieto di sosta, non solo ma addirittura sui marciapiedi costringendo in certe zone a fare che i pedoni passino in mezzo alla strada, delle macchine che non vengono multate?

Io posso elencare alcune vie dove le macchine posteggiano sui marciapiedi da moltissimo tempo e non ho mai visto un vigile che dia la multa.

Volete conoscere alcune? Passate per Roiano, via Santa Teresa, via Barbariga, via dei Saltuari, Salita di Gretta.

Ho nominato queste vie perché ho potuto constatare senza ombra di dubbio che la vi sono sempre delle macchine posteggiate in divieto di sosta e per di più sui marciapiedi però per quante volte io sia passato per di là, non ho mai notato che siano state multate.

Lettera firmata

Incrocio pericoloso

Care Segnalazioni la sera di giovedì 24 ottobre scorso provenendo dall'Arsenale Triestino dovevo attraversare l'incrocio con il Viale Campi Elisi per proseguire lungo la via San Marco; era un'ora di punta per cui il viale dei Campi Elisi era percorso su entrambe le corsie da numerosi veicoli, inoltre dall'altra parte dell'incrocio c'erano vetture che vi si immettevano proseguendo su entrambe le corsie.

Il sottoscritto ha solo due occhi e non quattro come sarebbe stato necessario per cui sono stato urtato da una vettura. Il torto è stato mio e anche giustamente in quanto uscivo da uno «Stop» e con pure il conto del carrozziere di 500.000 lire.

Quando saranno sistemati i semafori in quella zona da tanto tempo sollecitati?

Lettera firmata

L'infortunio del militare a Banne

Con riferimento all'articolo intitolato «In corsa contro il tempo per riattaccare un dito - Infortunio ad un militare a Banne», pubblicato il 27 settembre scorso, il presidente dell'Unità sanitaria locale desidera precisare quanto segue:

L'intervento di microchirurgia non è stato effettuato all'ospedale di Cattinara perché la valutazione degli specialisti concludeva per una prognosi non proprio favorevole nei risultati, in quanto le condizioni strutturali dei piccoli vasi e delle fibre nervose apparivano compromesse dall'incidente.

Inoltre, il trasferimento del militare è stato fatto con un'ambulanza dell'Usl e con nostro personale che si è messo volontariamente a disposizione non appena venuto a conoscenza dell'urgenza del trasporto.

Partiti da Cattinara alle 13.40, anche grazie alla collaborazione delle forze di polizia dei rispettivi Paesi (preventivamente informate), sono arrivati alle 15 a Lubiana, il centro più vicino disponibile all'intervento, attesi da un'autoambulanza jugoslava, che ha fatto loro da battistrada.

Ing. Giovanni Scarpa

Gite e soggiorni

Treviso e Castelfranco — Il circolo Calegari organizza la gita sociale a Treviso e Castelfranco per domenica 3 novembre con visite ai maggiori monumenti delle due città venete; partenza del pullman alle 6.30 da Muggia e alle 7 da Trieste, Piazza Oberdan, per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede via Zudecche, tel. 796042.

Pci e giunte nei Comuni minori

Dal segretario provinciale del Pci, Ugo Poli, riceviamo.

Nell'articolo sulla nostra conferenza stampa pubblicato ieri, mentre l'insieme sintetizza in maniera fedele e chiara il nostro giudizio sulla situazione politica triestina, il riferimento finale ai Comuni del circondario stravolge completamente quanto affermato.

Vi preghiamo perciò di precisare che abbiamo affermato invece:

1) che il voto del 12 maggio aveva confermato le maggioranze di sinistra e progressiste uscenti in tutti i comuni del circondario;

2) che la ricostituzione di giunte Pci-Psi a San Dorligo della Valle, a Monrupino e a Sgonico è positivamente avvenuta fin dal mese di giugno;

3) che riteniamo importante il senso di responsabilità verso la popolazione locale che ha consentito infine di dare vita ad una Giunta di maggioranza Lista Frausin-Psi a Muggia;

4) che consideriamo negativa e precaria la maggioranza costituitasi a Duino Aurisina per il ritorno in giunta di una Dc fortemente assimilata alle posizioni della Lista e tutta protesa a riproporre le logiche speculative del centro sinistra sulla baia di Sistiana; che è il Psi a portare la principale responsabilità di questa soluzione, che minaccia un patrimonio amministrativo decennale; che il Psi ha scardinato la maggioranza uscente con posizioni pregiudiziali abbandonate poi per dar vita ad una giunta interna alla logica del pentapartito; che è stato escluso dall'amministrazione locale un Pci, che non solo è il partito di maggioranza relativa, ma anche la forza che per composizione degli iscritti e per consenso elettorare meglio rappresenta la volontà di convivenza di italiani e sloveni di quel comune.

Oltre a pubblicare la puntualizzazione del Pci, vogliamo di seguito riprodurre la parte finale dell'articolo in questione, che riasumeva gli stessi concetti e che, come più d'una volta avviene per esigenze di spazio, è stato tagliato nella fase di impaginazione.

Ecco come l'articolo concludeva. «La via pentapartita intrapresa nel Comune di Duino-Aurisina è, invece, per Poli, "negativa e precaria, perché sorta senza basi programmatiche". "Con una Dc — ha soggiunto Poli — condizionata dalla Lista e un Psi fedele alla logica pentapartita imposta dall'alto". Due i pericoli per il Pci: la riproposizione del cemento nella baia di Sistiana e una contrapposizione italiani-sloveni.

«Ampia è stata anche l'analisi della situazione economica provinciale: rispetto alla crisi che non viene arrestata, è "propagandistica" per Poli l'alternativa della ricerca scientifica perseguita dai partiti di maggioranza».

Mancando questa parte, è logico che la notizia risultasse monca.

AURORA VIAGGI

Comunica, che la gita di chiusura a KRANJSKA GORA, riservata ai soli Signori Clienti, che durante l'anno in corso hanno partecipato ad almeno una delle iniziative dell'Aurora Viaggi, avrà luogo il 7 e l'8 dicembre '85.

Quota lire 48.000. Le iscrizioni si ricevono presso l'Aurora Viaggi in via Milano 20 da lunedì, 4 novembre '85 fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Pittoni non fa parte della segreteria del Psi

Dal segretario del Psi triestino riceviamo:

Signor direttore, in relazione all'articolo apparso il 30 ottobre sul «Piccolo» riguardante il recente accordo sottoscritto a Muggia dal Partito socialista italiano e dal Partito comunista italiano, che ha consentito l'elezione della nuova amministrazione comunale, preciso che Arnaldo Pittoni non fa parte attualmente della segreteria del Partito socialista triestino.

Augusto Seghene

Piccoli animali come giocattoli

Nel servizio intitolato «Sul molo in attesa della preda», pubblicato il 23 ottobre, è riportato fra l'altro che nel monte premi destinato ai campioncini provinciali dei «Pierini pescatori» figurano anche dei criceti per i più piccini. È lecito disporre di animali come dei giocattolini?

Nerea Concini

Persona cortese

Ringrazio la persona che ha preso il numero di targa della macchina che ha investito la Fiat 131 di mia proprietà, parcheggiata regolarmente in via Pondares.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Associazione Liburnia

Sabato 23 novembre l'associazione naturista umanista Liburnia organizzerà la cena sociale, che avrà luogo nel ristorante Castereggio a Sistiana Mare. Tutti i soci e i simpatizzanti interessati a partecipare potranno versare la quota di lire 24.000 nella sede di Pendice dello Scoglietto 2, ogni lunedì dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni è in funzione la segreteria telefonica al numero 53460.

Autocrociera Farit

La Farit organizza per domenica 10 novembre una autocrociera con escursione sul Monte Nanos. Informazioni e iscrizioni martedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30 nella sede di via Paduina 9, tel. 732320.

Corso di bridge

La sezione cultura e tempo libero della Lista per Trieste organizza un corso di bridge per i principianti. Il corso sarà tenuto da Giordano Juretic. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi entro il 4 novembre nella sede della Lista, corso Saba 6, tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 (telefono 763933).

Cav

Credi di aspettare un bambino? Vuoi una risposta rapida, riservata e gratuita? Telefona al numero 741440.

Operate al seno

Ogni lunedì e mercoledì (15.30-16.20 e 16.30-17.20) al Centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine 6, si terranno corsi di tecniche di rilassamento in collaborazione con l'Ispettorato infermiere volontarie Cri. E' in preparazione un terzo corso serale (18-19). Per informazioni telefonare al numero 631218, ogni giorno dalle 9 alle 12, sabato escluso.

Corso di alimentazione

L'alimentazione è l'argomento che verrà sviluppato nel corso di una serie di incontri settimanali organizzati dal Centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine 6. Il corso, a cui parteciperanno esperti del settore nutrizionale, avrà inizio il 5 novembre alle 17.30.

Messa per i defunti

Domani sabato, alle ore 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion, via don Minzoni 5, avrà luogo una celebrazione eucaristica in suffragio dei poeti, scrittori, pittori concittadini deceduti. Sono invitati a partecipare alla cerimonia tutti gli operatori culturali della città.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste invita tutti i ragazzi a frequentare i corsi di sci d'erba al Centro di avviamento allo sport - Coni - di monte Radio (via Bonomea - bus 38) che si tengono ogni domenica dalle ore 9. Sono in corso le lezioni di ginnastica presciistica per discesisti e fondisti. Ci sono ancora dei posti disponibili. Informazioni allo Sci Cai Trieste in via Machiavelli 17, tel. 64351, seralmente dal lunedì al venerdì dalle ore 19 alle 21.

Contro il cancro

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori organizza fino al 4 novembre la «Settimana di propaganda per la lotta contro il cancro». Tale iniziativa, che vede impegnati quanti volontariamente offrono la loro opera per propagandare le attività svolte dalla sezione triestina nell'ambito delle finalità istituzionali della Lega stessa, ha bisogno di nuove forze volontarie. La Lega chiede pertanto a tutti i cittadini interessati di voler segnalare la loro disponibilità, telefonando al numero 7762224, oppure mettendosi direttamente in contatto con la segreteria, nella sede di via Pietà 19, tutte le mattine dalle 10 alle 12 (lunedì e sabato esclusi).

Caduti di Portole

La commemorazione dei Caduti di Portole e dintorni è stata rinviata a domenica 10 novembre e sarà accomunata a quella per tutti i defunti legati al nome di quei luoghi. Dopo il consueto pellegrinaggio del mattino, un rito religioso di suffragio sarà celebrato alle 15 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Al Pasfa

Il Pasfa (Patronato per l'assistenza alle Forze armate) informa le socie che per novembre non sarà celebrata la messa del primo venerdì del mese, data la concomitanza delle festività.

Mostre d'arte

Bamboschek all'Endas

Continuerà sino al 9 novembre la personale di Liliana Bamboschek inaugurata mercoledì al Circolo «Calegari» via Zudecche dalle ore 18 alle 20.

Sala Comunale d'Arte

Espone

OTTAVIO BOMBEN

Galleria Cartesius

RENZO VESPIGNANI

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo 6 novembre alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Alfieri Seri presenterà il primo dizionario dall'italiano al dialetto triestino del concittadino Licio Grassi.

Paesaggio della regione

La Società artistico letteraria bandisce anche quest'anno, con la collaborazione del Circolo Terni, l'ormai tradizionale «Mostra del paesaggio della regione», mostra che si ripropone di riunire le espressioni più significative dell'arte del Friuli-Venezia Giulia. Gli artisti che desiderano partecipare alla manifestazione sono invitati a dare la propria adesione tramite l'apposita scheda di iscrizione che può venir ritirata al Circolo Terni, via Carducci 24.

Amici della lirica

Il 4 novembre, alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dell'Atal Giulio Viozzi nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2.

Snoopy e Paperino

Ultimi capi di tute adulti da L. 49.000 e tute bambini da L. 25.000. Al Bruco, via Scalinata, 1.

Fave triestine

Tradizionale produzione alla Coccinella viale D'Annunzio 27 tel. 755224.

Nozze d'oro

Celestino Tremul e Anna Ceppi festeggiano le loro nozze d'oro oggi nella chiesa di via Capodistria alle 11.30. Rinnoveranno il loro sì alla presenza dei figli Mario e Mirella, dei nipoti Manuela, Luca e Donatella e dei parenti tutti.

Moda dell'acconciatura

verrà trasmessa da Telequattro oggi alle ore 22.30 e domenica alle ore 18.45 una sintesi dello spettacolo delle acconciature svoltasi alla Stazione Marittima in occasione del quarantennale dell'Associazione degli artigiani di Trieste.

Cristian Fur pellicceria

dopo una settimana di successi avvisa la gentile clientela che la mostra alla Stazione Marittima continua oggi, domani e domenica dalle 9 alle 20.

Ass. Yoga Trieste

Nuovo corso. Per le iscrizioni telefonare al 724615.

Boutique Colibrì

Via Scalinata, 2 - Tel.: 761046. Promozionale inverno con sconti fino all'80%.

INCREDIBILE OFFERTA!

«Ti servono due materassi? Ne paghi uno solo. Te ne serve uno? Allora... pagane mezzo!»

COM. EFF.

materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello «Special» prezzo di listino lire 107.000 **a sole lire 53.000**

materasso Hobby produzione PERMAFLEX mod. «LUX», estate-inverno prezzo di listino lire 147.000 **a sole lire 73.500**

materasso Hobby produzione PERMAFLEX ortopedico, estate-inverno molleggio rinforzato, prezzo di listino lire 194.000 **a sole lire 97.000**

Disponibili in tutte le misure correnti. I prezzi si riferiscono alle misure cm 80x190

Non è una burla. Anzi, è la proposta più seria in cui si possa imbattere chi deve acquistare un materasso (o ancor meglio due). L'offerta riguarda un prodotto di sicuro prestigio: i materassi Hobby di produzione PERMAFLEX. E vale fino al 30 novembre. Vi attendiamo.

casa del materasso di OSMO

HOBBY produzione **permaflex**

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX

Trieste, via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) Parcheggio interno riservato

A101

MAZZORATO®

abbigliamento calzature

TRIESTE

Tutti i LUNEDI' e MERCOLEDI' al pomeriggio e SABATO al mattino per tutto l'anno

Partenze da:

TRIESTE:	piazza della Libertà (di fronte distributore ESSO)	**7.00**	**12.30**
Ritorno da CASTELMINO		**12.30**	**18.00**

Informazioni, prenotazioni: **AG. C.I.T. - Tel. 040/62621**

SABATO 2 NOVEMBRE IN OCCASIONE DI S. GIUSTO, PATRONO DI TRIESTE LA MAZZORATO RISERVERA' UNA GRADITA SORPRESA A TUTTI I CLIENTI

DALLA REGIONE

Spadolini a Redipuglia domenica per l'anniversario della Vittoria

Dovrebbe essere il ministro della difesa Spadolini, il rappresentante del governo alla cerimonia di domenica a Redipuglia, in occasione del sessantasettesimo anniversario della Vittoria.

La cerimonia, che si svolgerà con il medesimo programma degli scorsi anni, sarà anticipata di mezz'ora. Ad accogliere Spadolini ci sarà il sindaco di Fogliano-Redipuglia Brumat.

In occasione della cerimonia di domenica, il prefetto di Gorizia ha emesso un'ordinanza di chiusura del traffico, dalle 8 alle 13.30, della statale 305, dal ponte sull'Isonzo di Sagrado a Ronchi dei Legionari; della provinciale 12, da San Pier d'Isonzo a Soleschiano e Ronchi; inoltre è proibito il traffico dei veicoli sulle strade comunali extraurbane che congiungono Fogliano e Redipuglia a San Pier d'Isonzo.

PRESENTATA DAL SINDACO DI TRIESTE LA CONVENZIONE

Richetti da Brancati: «Ecco il nuovo stadio»

Illustrato all'assessore regionale il contenuto dell'accordo

Il sindaco di Trieste Richetti ha presentato ufficialmente all'assessore regionale allo sport Mario Brancati la convenzione recentemente approvata dall'assemblea consiliare municipale e sottoscritta dalla società Italposte, alla quale il Comune ha affidato in concessione la realizzazione del nuovo stadio di calcio del capoluogo giuliano.

Del problema del nuovo stadio triestino si è parlato più volte e a vari livelli. Ora la questione è stata esaminata in sede regionale. Nell'occasione, infatti, Richetti ha illustrato nei suoi tratti essenziali l'atto convenzionale al responsabile dello sport regionale, il quale ha espresso il proprio compiacimento per la sollecitudine con la quale si è arrivati alla conclusione della prima, importante fase per l'avvio dei lavori.

Brancati ha inoltre assicurato la disponibilità dell'amministrazione regionale a seguire con attenzione il problema che sta a cuore non solo alle schiere di sportivi triestini, ma anche a quelli di un'area assai più vasta che seguono le vicende dell'attività sportiva del capoluogo regionale.

Per il primo lotto funzionale saranno necessari 20 miliardi, dieci dei quali saranno erogati in due «tranche» dalla Regione (5 nel 1986 e 5 nel 1987), sette saranno coperti da un mutuo, mentre per la parte rimanente dovrebbero intervenire finanziamenti di vari altri enti anche sportivi.

«Il nuovo stadio — ha specificato Richetti — è punto fondamentale di un'area di risanamento nella zona dove sbocca lo svincolo della superstrada». Dopo il primo lotto altri ne potranno seguire, tenendo conto ovviamente dei preesistenti insediamenti. Quindi si procederà con gli studi di fattibilità, con quello di massima, per arrivare al progetto esecutivo.

«Ora — ha detto il sindaco — diviene urgente la possibilità di utilizzare temporaneamente macelli vicini nella provincia di Trieste per poter sgomberare la superficie di quello esistente, sull'area del quale sorgerà il nuovo impianto sportivo». All'inizio dei lavori (quindi dopo lo sgombero delle aree ed effettuati i necessari espropri) i tempi per la conclusione dei lavori sono indicati in quattrocento giorni. Sostanzialmente la Triestina potrebbe disputare il suo primo campionato sul nuovo campo nella stagione sportiva 1987-1988.

Turismo scolastico

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha deciso, con l.r. 23.8.1985 n. 41, di assegnare alle Province fondi da destinare a titolo di contributo al turismo scolastico per la realizzazione di programmi finalizzati e collegati all'attività didattica svolta nel corso dell'anno e ciò al fine primario di favorire la pratica del turismo invernale.

Le domande, in carta libera indirizzate al presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste e sottoscritte dal legale rappresentante della scuola, vanno presentate entro il termine perentorio del 30 novembre 1985, alla segreteria della presidenza.

SÌ DELLA COMMISSIONE AL DISEGNO DI LEGGE

Finanziamenti in arrivo a vantaggio dell'edilizia museale e bibliotecaria

Il provvedimento adegua le norme sui beni culturali

La commissione pubblica istruzione del consiglio regionale convocata dal vicepresidente Iskra, presente l'assessore Barnaba, ha approvato a larga maggioranza, con le astensioni dei rappresentanti del Pci e di Dp, il disegno di legge che con modifiche ed integrazioni a precedenti normative regionali, prevede nuovi interventi a favore dell'edilizia bibliotecaria e museale, del quale è relatore il consigliere Pagura (Dc).

Come hanno osservato il relatore Pagura e l'assessore Barnaba nell'illustrare il provvedimento, esso si pone nell'ottica di provvedere all'adeguamento e all'aggiornamento della normativa in materia di beni culturali, con un organico sistema di possibilità applicative moderno ed adeguato alle nuove mentalità e metodologie.

Sono inoltre previste attraverso i nuovi strumenti, le possibilità di rilevare più puntualmente le esigenze, le tendenze delle istituzioni e le risorse specializzate del settore consentendo la formazione di una mappa a più chiara definizione, capace quindi di agevolare e avvicinare l'auspicato processo di revisione di una nuova, originale ed organica legislazione regionale nel campo dei beni culturali.

Per quanto riguarda la parte finanziaria sono previsti 200 milioni per vent'anni, quali contributi annui costanti per nuovi interventi a favore dell'edilizia bibliotecaria e museale; altri 200 milioni per il 1985 sono previsti per l'acquisto, la costruzione, il ripristino, il riattamento, l'attrezzatura e l'arredamento di locali destinati a biblioteche e musei, attraverso contributi a province, comuni, loro consorzi ed altri enti, istituzioni, cooperative ed associazioni operanti nel settore; e, infine, 360 milioni in ragione di 120 milioni nel triennio 1985-87, quali spese per il conferimento di incarichi nel settore dei beni culturali.

Breve la discussione nella quale sono intervenuti Iskra (Pci) e Cavallo (Dp) che, definito il disegno di legge interessante e significativo per il nuovo rapporto che introduce in un settore molto importante, hanno messo in evidenza alcuni punti marginali che potrebbero formare oggetto di presentazione in aula di eventuali emendamenti. La commissione ha pure proceduto alla votazione per l'elezione del suo nuovo presidente in sostituzione di Renato Bertoli entrato a far parte della giunta.

E' risultato eletto il consigliere Massimo Persello il quale, però, al termine della riunione ha comunicato, alla commissione stessa le dimissioni, ritenendo opportuno rimanere membro dell'ufficio di presidenza dell'assemblea. Valutazioni negative su tale posizione sono state espresse dai consiglieri Iskra e Stoka.

I problemi del volontariato non sono risolti

«I problemi del volontariato nella regione non sono risolti e il recente convegno svoltosi a Udine organizzato dall'assessorato alla sanità del Friuli-Venezia Giulia non ha chiarito i molti punti oscuri.

Lo ha affermato, in una nota, la Federazione provinciale di Udine del movimento di volontariato italiano (Movi) secondo la quale «il convegno, che doveva essere un momento significativo di crescita del rapporto ente pubblico-volontariato, si è invece trasformato, vista l'assenza delle forze politico-sindacali e visto il coinvolgimento solamente parziale degli altri assessorati interessati al problema (protezione civile, assistenza sociale, cultura), in una confusa passerella di associazioni».

Secondo il Movi il nodo non sciolto dal convegno riguarda la scelta delle modalità concrete di cooperare tra Regione e forze del volontariato.

I FONDI POTREBBERO ARRIVARE SULLA BASE DELLA NORMATIVA CEE

Carso triestino e laguna di Marano zone idonee di protezione speciale

Il Carso triestino e la laguna di Marano e Grado sono due (tra le altre) delle aree del Friuli-Venezia Giulia che potrebbero essere dichiarate zone idonee di protezione speciale sulla base della normativa Cee, in quanto territori di particolare importanza per l'avifauna a causa della loro posizione, atti alla conservazione di numerose specie di uccelli selvatici, rare o particolarmente minacciate dal deterioramento dei loro habitat.

Inoltre la Cee, come ha rilevato nei giorni scorsi l'assessore regionale agli affari comunitari, Pio Nodari, ha previsto, nel proprio programma d'azione in materia d'ambiente, il sostegno finaziario a progetti volti a contribuire al mantenimento o al ristabilimento di biotipi fortemente minacciati che accolgono tali specie.

Osservando che il sostegno finanziario consiste in contributi nella misura massima del 50 per cento del costo dei progetti, Nodari ha rilevato che gli stessi vengono accordati in funzione dell'importanza della zona sul piano comunitario e secondo l'urgenza del sostegno finaziario.

Per il triennio 1984-86 la Cee ha stanziato circa 9 miliardi di lire, e l'Italia si è già vista approvare due domande, presentate rispettivamente dal Wwf (per l'acquisto di aree nella zona del monte Arcosu, in Sardegna) e dal ministero agricoltura e foreste (per la riqualificazione ambientale delle zone umide del parco naturale del Circeo), mentre altre sono in istruttoria.

L'assessore Nodari ha sottoposto agli uffici regionali competenti l'opportunità di valutare la predisposizione e presentazione alla Comunità europea di progetti idonei a ottenere tali finanziamenti; infatti, anche le regioni hanno la possibilità di ricorrere direttamente alle Provvidenze comunitarie per propri progetti di tutela ambientale.

Con l'occasione Nodari ha tratto l'auspicio che si possano così ricavare utili spunti per approfondire l'esame dei problemi ambientali, con particolare riferimento all'attuazione di ogni possibile intervento integrato per la protezione dell'ambiente naturale che rientri nella politica e nel programma di azione comunitari.

■ IN MEMORIA — I lavoratori dell'ufficio postale di Trieste pacchi dogana per onorare la memoria del poeta concittadino Graziano Comite, già loro direttore, hanno voluto che la somma raccolta a titolo di elargizione in occasione della recente scomparsa della madre del loro collega Giordano Pustianaz sia devoluta a favore della borsa di studio intitolata al poeta stesso, da assegnare a uno studente meritevole della scuola «Divisione Julia» di Trieste.

Preoccupazione della Compagnia portuali

«Profonda preoccupazione per alcune scelte nazionali che penalizzano ed emarginano il porto di Trieste» è stata espressa dal comitato direttivo della compagnia unica dei lavoratori portuali di Trieste.

«Appare incredibile — sottolinea un comunicato — la scelta del Lloyd Triestino di sopprimere il proprio servizio con la Cina, in contrasto con quanto definito con il ministero della Marina mercantile.

«Altrettanto sorprendente — continua il documento della compagnia portuale — appare la decisione di allargare l'autonomia funzionale dello stabilimento Terni. Ciò è stato fatto in contrasto con la prassi di concordare a livello nazionale con il sindacato e le parti interessate queste scelte».

«E' quindi evidente — conclude la nota — il disegno di forze economiche e politiche locali che cercano di svuotare dall'interno il ruolo pubblico del porto, creando su altre aree le condizioni per poter operare in totale autonomia.

IL SEDICENNE UCCISO DA COETANEI A UDINE

Conclusa l'istruttoria per l'omicidio Valent

Il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, dott. Gianni Rosario ha concluso la complessa istruttoria sul feroce delitto di via Cicogna 5, a Udine, dove nel pomeriggio del 9 luglio scorso lo studente mulatto Giacomo Valent, di 16 anni, venne assassinato con ripetute coltellate.

Secondo gli inquirenti, autori del crimine che non ha precedenti nella regione, sarebbero stati due ragazzi, Daniele P. e Andrea M. Con il pretesto di mostrargli un'arma essi avrebbero attirato il Valent (è figlio di un funzionario della nostra ambasciata di Belgrado e di una principessa somala) nel fatiscente edificio, dove lo avrebbero trucidato.

Dapprima gli inquisiti negarono l'assassinio e poi cominciarono a palleggiarsi le rispettive responsabilità. I due, che sono stati colpiti da ordine di cattura per omicidio volontario premeditato, vilipendio di cadavere (avrebbero infierito su Giacomo quando era già morto) e occultamento di cadavere, sono stati sottoposti a perizia, e gli elaborati sono stati già consegnati al dott. Rosario.

La famiglia Valent si è costituita parte civile con l'avv. Franz del foro di Udine e con l'avv. Borean di Trieste, i giudicabili sono assistiti dagli avvocati Censabella, Lino Comand e Patrone del foro del capoluogo friulano.

Tra giorni, il dott. Rosario trasmetterà il fascicolo con tutti gli atti raccolti al tribunale per i minorenni che fisserà quanto il dibattimento.

M.R.

■ TELEFONO — Il nuovo numero del sindacato metalmeccanici Uilm-Ccdl Uil di largo Papa Giovanni 6 è 302633.

L'ASSISE SI SVOLGE DA OGGI A DOMENICA A GORIZIA

Dedicato all'idrologia carsica il convegno sulla speleologia

Sarà dedicato all'idrologia carsica il VII convegno regionale di speleologia, al via a Gorizia da oggi a domenica. L'assise è messa a punto dal Gruppo speleo «Bertarelli» del Cai.

Oltre a numerosi speleologi e studiosi della regione, tra i quali il carsologo triestino Fabio Forti, presidente della Commissione grotte «Boegan», il dott. Franco Cucchi, docente di geologia all'Ateneo triestino e il presidente del Circolo speleologico isrologico friulano di Udine Bernardo Chiappa, ai lavori del simposio parteciperanno esperti e scienziati provenienti da tutta Italia e dall'estero.

In particolare, hanno aderito all'iniziativa il segretario generale dell'Unione internazionale di speleologia, oltreché direttore del Museo di scienze naturali di Vienna ed esponente di rilievo del mondo accademico austriaco, dott. Ubert Trimmel, l'idrologo rumeno George Ponte, dell'Istituto universitario «Racovita» di Bucarest (uno dei più antichi centri di studio della speleologia), il salisburghese Gustave Abel, uno dei patriarchi della speleologia.

Di rilievo è anche la partecipazione al convegno della sezione geografica dell'Istituto per la cultura di Gorizia, che concretizza, di fatto, la possibilità di discutere i problemi comuni attinenti alle acque, superficiali o sotterranee che siano, anche al di fuori dei contatti della commissione mista italo-jugoslava per la tutela delle acque.

Quello dell'idrologia carsica è un tema importante, di per sé e relativamente alle implicazioni che porta su piani diversi da quello strettamente speleologico: conoscere le caratteristiche del sistema idrico dei territori carsici permette di salvaguardarlo e di sfruttarlo razionalmente.

Si tratta evidentemente di un sistema di grossa rilevanza, in tempi in cui di acqua si parla moltissimo, per la carenza rispetto ai fabbisogni e per i problemi di inquinamento.

Al convegno verrà affiancata una tavola rotonda che affronterà la questione delle normative per la compilazione dei dati catastali delle cavità e dell'iconografia speleologica: spesso il catasto regionale delle grotte non può utilizzare i dati raccolti dagli speleologi perché non vengono adottati criteri uniformi nell'esecuzione dei rilievi.

■ IN VISITA — Il commissario del governo, De Felice, ha ricevuto il dott. Satti, commissario amministratore dell'Istituto triestino per interventi sociali e delle fondazioni riunite.

Nuvoloso con pioggia su un brutto week-end



La perturbazione che ci ha interessato nella giornata di ieri si sta lentamente allontanando verso levante. Sull'Atlantico settentrionale si va instaurando un'area di alta pressione che convoglierà sulla nostra regione, nei prossimi giorni, aria più fredda e instabile con conseguenti condizioni di tempo perturbato.

Per oggi sono previste condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche schiarita ma con tendenza a peggioramento dalla serata. Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria.

Sabato si dovrebbero registrare condizioni di cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse.

Domenica si prevedono ancora condizioni di tempo perturbato con precipitazioni localmente anche di forte intensità.

Alla Regione il Parco marino di Miramare

Si è svolta alla direzione regionale del bilancio e programmazione, su invito dell'assessore Carbone, una riunione dedicata all'esame della proposta del ministero della Marina mercantile per l'istituzione della riserva marina di Miramare. Tale iniziativa è collegata con la normativa nazionale per la difesa del mare: il golfo di Trieste è una delle aree individuate per una attenta protezione dell'ambiente marino.

Da anni esiste, di fronte al castello di Miramare, un ampio specchio di mare in cui rocce, flora e fauna sono tutelate e studiate dal laboratorio di biologia marina di Aurisina e dal Wwf con le norme statali l'area si configurerà come una riserva, e godrà di speciali salvaguardie e di interventi finanziari; la capitaneria di porto la potrà vigilare e sarà sviluppata una intensa attività di ricerca e divulgazione, da parte dell'Università, del laboratorio di biologia marina, del Wwf e del museo di storia naturale.

La regione, ha rilevato l'assessore Carbone, è impegnata a fare presto, per assicurare il decollo dell'iniziativa.

Offerta Rowenta
Con il nuovo ferro SuperVapore Vapopress* in omaggio una simpatica sveglia quartz Rowenta.
* modelli: DA15B - DA17B - DA19
L'offerta è valida fino al 10 dicembre.
Dimostrazioni
Fino al 9 novembre verranno effettuate da una specialista della Rowenta, dimostrazioni sulla vasta gamma di piccoli elettrodomestici della Casa tedesca all'
UNIVERSALTECNICA corso Saba 18
Aut. Min. 4/278191 dd. 7/6/85

AVVISO
OGGI 1 NOVEMBRE gli uffici pubblicità de IL PICCOLO di via Einaudi 3/b RIMANGONO APERTI dalle ore 17.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

DENTIERE ROTTE?
CENTRO RIPARAZIONI PROTESI
Riparazioni immediate
TRIESTE Tel. 762559
Via Tarabochia 1 - 1.o piano
APERTO SABATO dalle 8.30 alle 12.30

OGGI all'Ippodromo di Montebello inizio ore 14.30
lo spettacolo delle corse il fascino delle Tris Montebello dalle Tris milionarie

Gli appuntamenti di fine settimana

• Le aurore boreali a San Giusto • Domenica concerto per il patrono • Jo Squillo e Jucas Casella a Monfalcone • Nilla Pizzi a Gorizia • Il «Motor Stars» a Udine • Argenteria sacra in mostra a Tolmezzo • Oggi la «Straudine 85» • Mostre e mercati a Venezia e nel Veneto

A Trieste



● Resterà aperta fino al 10 novembre al Bastione fiorito del Castello di San Giusto la mostra fotografica «La terra delle aurore boreali», allestito dall'agenzia Tass con la collaborazione dell'Associazione Italia-Urss (feriali 10-12.30 e 15.30-18.30; festivi 10-13).

● Oggi e domani (alle 20.30) e domenica (alle 16), al Politeama Rossetti, l'Ater Emilia Romagna presenterà «Il festino in tempo di peste», con Graziano Giusti, Mario Valgoi, Remo Girone e Susanna Marcomeni.

● Domenica, alle 11, in occasione del patrono San Giusto, la banda cittadina Giuseppe Verdi terrà un concerto nella sala del Circolo della cultura e delle arti.

● Per la rassegna «Teatro dialettale» oggi e domani, sempre con inizio alle 17.30, nel teatro di via Ananian, il Gruppo artistico Alabarda replicherà l'operetta «La coda del diavolo», di Elisabetta Rigotti.

● Si potrà visitare fino al 9 novembre (solo feriali 17-20), nella sala mostre della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) la personale-omaggio a Wanda Wulz realizzata dalla fotografa Alice Zen.

● Resterà aperta fino al 6 novembre alla «Surian's room» (via Fabio Severo 29) la rassegna di arazzi tessuti a mano di Liviana Di Giusto.

● «Metamorfosi», è il titolo della mostra che Pino Giuffrida ha inaugurato nella galleria Minerva (via San Michele 5). Chiuderà lunedì prossimo.

● Prosegue nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra di Renzo Vespignani. Chiuderà il 14 novembre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Fino al 6 novembre si potrà visitare nella galleria TK (via San Francesco 20) la mostra di Zvest Apollonio (da martedì a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

● Continua alla Sala comunale d'arte (piazza Unità) la mostra di Ottavio Bomben intitolata «Animals». Si potrà visitare fino al 5 novembre.

● Continua nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) la personale di Marino Sormani che potrà essere visitata fino all'8 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Chiuderà il 7 novembre nella galleria Tommaseo (via Del Monte 2/1) la personale di Giuseppe Debiasi intitolata «In Tabula» (feriali 17-20; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Manichini, cartoline reggimentali, stemmi, modelli di navi, aerei, mezzi corazzati, soldatini: questi gli «ingredienti» della mostra permanente allestista nella sala di via Schiaparelli 5 a cura del Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna (aperta il mercoledì dalle 17 alle 19 e alla domenica dalle 10 alle 12).



● Oggi e domani (alle 20.30) e domenica (alle 16.30) al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio) la Compagnia Teatro d'arte metterà in scena «Cinecittà», di Bertoli e Calenda, con Anna Campori, Pietro De Vico, Rosalia Maggio e Dino Valdi.

In Friuli

● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di **Torreano di Martignacco (Udine)**, il «Motor Stars», rassegna motoristica che presenta le ultime novità del settore (aperta dalle 9 alle 20).

● Continua a Palazzo Cecchini, a **Cordovado**, la mostra «Società e cultura del 1500 nel Friuli occidentale». Chiuderà il 23 novembre (feriali 16-19; festivi 10-12 e 15-19).

● Si è aperta ieri al Centro friulano arti plastiche, a **Udine**, la mostra di Giorgio Celiberti che rimarrà aperta fino al 26 novembre.

● Stamane, alle 10, da piazza Libertà, a **Udine**, partirà la «Straudine '85», marcia a passo libero di dieci chilometri aperta a tutti.

● Chiuderà il 10 novembre la mostra «Oreficeria e argenteria sacra in Carnia tra Augsburg e Venezia», allestita a Palazzo Frisacco a **Tolmezzo**.

● Fino al 31 ottobre, si potrà visitare a Palazzo Screm, a **Paularo**, la mostra del ciclo di opere di Remo Brindisi dedicata alla Resistenza.

● Continua a «Il Ventaglio» (via Aquileia 11, **Udine**) la mostra di Gianni Bacchetti che potrà essere visitata fino al 5 novembre (feriali 11-12.30 e 17-19.30; festivi e mercoledì chiuso).

Nell'Isontino

● Domenica, alle 15.30, all'Unione ginnastica goriziana (via Battisti, **Gorizia**), concerto di Nilla Pizzi e del suo complesso dedicato in particolare ai soci della Pro Senectute e ai loro familiari.

● Il maestro jugoslavo Hubert Bergant terrà domani, con inizio alle 20.30, nella chiesa di San Rocco, a Gorizia, un concerto d'organo.

● Da oggi a domenica (feriali 18, 20 e 22; festivi 16, 18, 20 e 22, al teatro comunale di **Monfalcone** sarà proiettato il film «L'occhio del gatto», dell'americano Lewis Teague.

● «Spacal: 50 anni di pittura e grafica» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Attems, a **Gorizia.** Sono esposte oltre 150 opere (dipinti, incisioni e arazzi) eseguite tra il 1935 e il 1985. La rassegna resterà aperta fino al 15 dicembre (tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 19).

● Tre appuntamenti importanti in questo week-end al Valentinis club, a **Monfalcone:** alle 12 di oggi inizierà il campionato italiano liscio unificato e da sala (combinata di sei balli); per le 22.30 è, invece, in programma un recital della cantante Jo Squillo; infine domenica, alle 22.30, spettacolo di parapsicologia con il mago Jucas Casella.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia:**

● È stato aperto all'Arsenale il padiglione delle navi, sezione staccata del Museo storico navale. Sono esposti molti cimeli: la parte poppiera dell'Elettra di Marconi, la motosilurante «veterana» del secondo conflitto mondiale, lo «scalé reale» a diciotto remi di Vittorio Emanuele II, il bragozzo originale della fine dell'Ottocento.

● Continua nell'appartamento wagneriano a Ca' Vendramin Calergi la mostra «Felice Carena: dalle collezioni veneziane». Resterà aperta fino al 24 novembre (ogni giorno, escluso il lunedì, dalle 15 alle 20).

● Nelle sale della Scuola di San Giovanni Evangelista, a San Polo, prosegue la mostra dedicata all'opera di Mario Botta 1960-1985. Chiuderà l'8 dicembre (ogni giorno, escluso il lunedì, dalle 10.30 alle 17.30).

● «Porto Marghera: le immagini, la storia» si può visitare nella sala espositiva comunale di via Einaudi 16, a **Mestre.** Chiuderà domenica (ogni giorno, tranne il martedì, 9.30-20).

● A Ca' Rezzonigo, nel Museo del Settecento veneziano continua la mostra «Varsavia 1764/1830: da Bellotto a Chopin» che resterà aperta fino al 20 novembre (ogni giorno, escluso il venerdì, dalle 9 alle 19).

● L'ala Napoleonica del museo Correr, ospita la mostra «Music opere 1946/1985» chiuderà il 10 novembre (ogni giorno, escluso il martedì, 9-20): 120 olii e una cinquantina di tempere, acquarelli e disegni.

● Fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19) si potrà visitare nell'appartamento dogale, palazzo Ducale, la mostra «Homo, viaggio alle origini della storia»: testimonianze e reperti di quattro milioni di anni.

● Queste le fiere e i mercati nel Veneto: «Ottobre rodigino», fino al 10 novembre a **Rovigo;** «Arredamont '85» fino a domenica a **Longarone (Belluno)**; «Tuttinfiera», salone dell'hobby e del tempo libero fino a domenica a **Padova;** mostra dell'artigianato da oggi al 10 novembre a **Monselice (Padova)**; Piccolo Pavois, mostra mercato delle imbarcazioni da oggi al 10 novembre a **Caorle (Porto Santa Margherita)**: fiera franca di San Martito da oggi al 17 novembre a **Piove di Sacco (Padova)**; Fiera dei santi domani ad **Asiago (Vicenza)**; festeggiamenti di San Martino da domenica al 17 novembre a **Piove di Sacco (Padova)**; mostra dell'artigianato del Piovese da domenica al 17 novembre a **Piove di Sacco (Padova).**

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti dell'ultima ora).

Da oltreconfine

● A **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom» è aperta la mostra «Gioielli della cultura popolare», panoramica di opere d'arte della Russia e dell'Asia Centrale sovietica. Visite: feriali, dalle 10 alle 18; festivi, dalle 10 alle 13. Fino al 10 novembre.

● Domani, a **Lubiana,** al Teatro Nazionale, alle 19, si rappresenta l'opera «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti.

● Sempre domani, ad **Abbazia**, nel salone delle feste dell'hotel «Panorama», serata musicale col complesso «Kamelija» ed i finalisti del festival della canzone jugoslava «Abbazia 1985». Lo spettacolo inizia alle 20.30.

● Domenica, a **Lubiana**, allo «Cankarjev Dom», alle 21, concerto jazz ed improvvisazioni musicali del chitarrista Ralph Towner.

CI SI MUOVE PER DUE OPERE DI DIMENSIONI CICLOPICHE

Messina: scelta a fine anno Manica: un progetto italiano

È stato realizzato da ingegneri di un gruppo dell'Iri-Italstat

È proprio il momento dei tunnel o dei ponti per attraversare Stretti e canali, questo. Ieri mattina il Cipe, comitato per la programmazione economica, ha deciso sul primo; ieri sera sono scaduti i termini concessi dal ministero dei trasporti britannico per trovare un'adeguata soluzione per l'attraversamento della Manica.

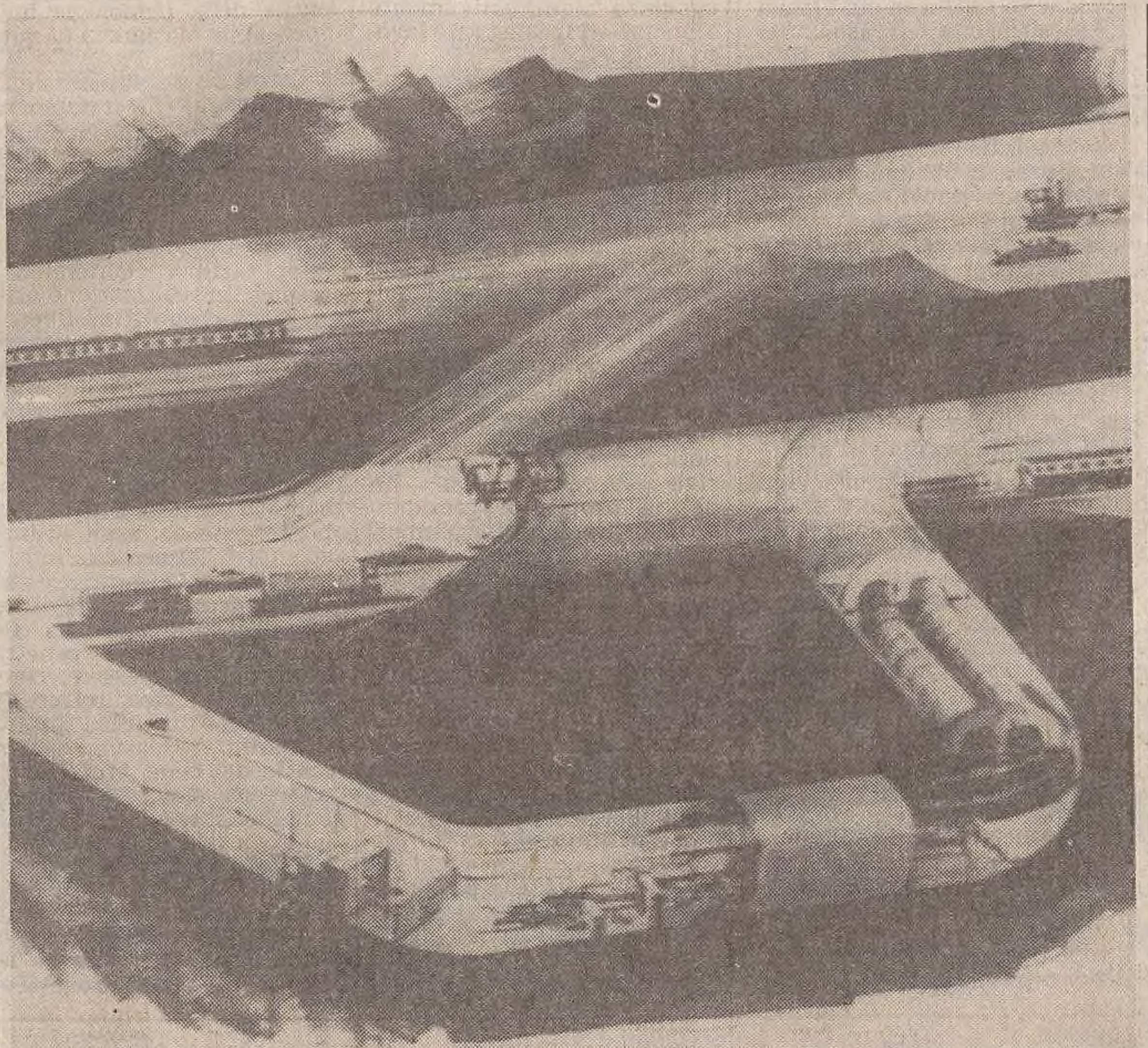
Per quanto riguarda in particolare il collegamento tra Sicilia e continente alla fine di quest'anno si potrà scegliere il tipo di collegamento da realizzare e avviare il relativo studio di fattibilità. Le ricerche preliminari utili all'individuazione della struttura più adatta saranno infatti disponibili alla fine dell'anno.

Quando alla struttura, l'orientamento sembra essere quello di realizzare un ponte ferroviario e stradale. Per accelerare i tempi è stato deciso di eliminare la possibilità di esaminare nuovi studi e progetti; è stato ridotto da due anni a un anno il tempo per la presentazione della relazione di fattibilità mentre è stato portato da uno a due anni il termine di presentazione del progetto di massima.

Con la decisione presa dal Cipe comincia a operare la «Società dello Stretto», nata nel 1981 e composta dall'Iri (per esso in prima fila Italstat e Finsider) che ha il pacchetto di maggioranza e il restante diviso equamente tra l'Anas, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, le regioni Sicilia e Calabria, altre amministrazioni ed enti pubblici. Lo stanziamento chiesto dal ministro Signorile al Parlamento (per gli studi di fattibilità dell'opera, ammonta a duecentoventi miliardi. Per l'esecuzione dell'opera, invece è prevista una spesa di quattromila miliardi di lire in valore 1985.

Per la Manica, invece, i progetti sono quattro: dopo quelli da noi illustrati nei giorni scorsi ne è stato presentato uno nuovo da un gruppo di tecnici italiani. Il progetto degli ingegneri italiani è stato illustrato a Londra dalla «Sealink», la compagnia che ha rilevatO dallo Stato britannico la gestione dei traghetti attraverso la Manica e che è in lizza per la costruzione del tunnel, dopo essere stata la protagonista di una campagna contro un attraversamento non via mare.

Si tratterebbe di costruire una galleria sottomarina aperta tanto ai treni quanto alle auto private. Il costo dell'opera sarebbe superiore ai cinquemila miliardi di lire e la tariffa per la traversata non sarebbe superiore a quella richiesta attualmente dai traghetti.



Il progetto degli ingegneri italiani

Uno schema più costoso — ed è quello che, come si sa, ottiene i maggiori favori di Margareth Thatcher — è quello presentato dal consorzio «Euroruote» che prevede un ponte lungo otto chilometri per le auto e un tunnel per le ferrovie. La spesa sarebbe superiore ai tredicimila miliardi di lire e il pedaggio sarebbe di circa centosettantamila lire per auto.

Il consorzio «Eurobridge», invece, prevede otto gigantesche torri alle quali sarebbe sospeso un «tubo» gigantesco, con diversi piani interni per auto e camion. Un tunnel sottomarino sarebbe riservato ai treni. Il costo sfiora i quattordicimila miliardi e la tariffa per i viaggiatori sarebbe la stessa dei traghetti.

L'ultimo progetto, il quarto, del gruppo «Channel tunnel» prevede due gallerie distinte, a senso unico, per treni navetta tra Cheriton, presso Folkestone sulla costa inglese, e Sangatte, presso Calais, su quella francese. Il viaggio sotto il mare durerebbe circa trenta minuti e la tariffa sarebbe di circa cinquantamila lire per persona. Il costo dell'opera è di circa seimila miliardi di lire.

Il progetto italiano è elaborato dalla Spea di Milano, una società di ingegneria del gruppo Iri-Italstat, ed è l'unico che preveda un «traforo sottomarino» scavato nella roccia per far passare auto e camion. Gli altri concorrenti hanno aggirato l'ostacolo proponendo un ponte sospeso sul mare o limitando il transito a speciali treni navetta.

L'idea italiana è stata illustrata dall'ingegner Comolli, direttore della Spea, che è considerata la maggior impresa del mondo per la progettazione di opere colossali e in particolare di trafori. I suoi ingegneri hanno ideato una macchina speciale per forare la roccia sotto la Manica e disegnato due tunnel paralleli per i due sensi di marcia, con un diametro di dodici metri, lunghi ognuno quarantotto chilometri tra Cheriton e Sangatte. In ogni tunnel vi sono una ferrovia e corsie per le auto, più una corsia di emergenza.

Il problema non consiste nello scavo, ha detto l'ingegner Comolli, ma nel modo di dargli aria ed eliminare i gas di scarico delle auto. Per questo si pensa di ricorrere a un metodo già sperimentato con successo in Giappone: gallerie di depurazione laterali, dove l'aria inquinata verrebbe pompata a brevi intervalli per essere filtrata e rimessa in circolazione. Due enormi sfiatatoi sboccherebbero presso la costa francese e quella inglese, con grandi flangiflutti per evitare che vengano urtati da navi di passaggio.

Se le idee sono italiane, il denaro è tutto britannico. La «Sealink» è infatti un'azienda privata inglese.

Un'idea accarezzata da secoli sembra destinata dunque a diventare realtà e a rendere l'Inghilterra più vicina all'Europa. I governi francese e britannico decideranno nei primi mesi dell'anno prossimo. I lavori saranno interamente finanziati da capitali privati, ma saranno i governi a scegliere tra i quattro concorrenti il consorzio che otterrà la licenza di costruzione.

L. R.

UNA SORPRESA PER GLI ORNITOLOGI ITALIANI

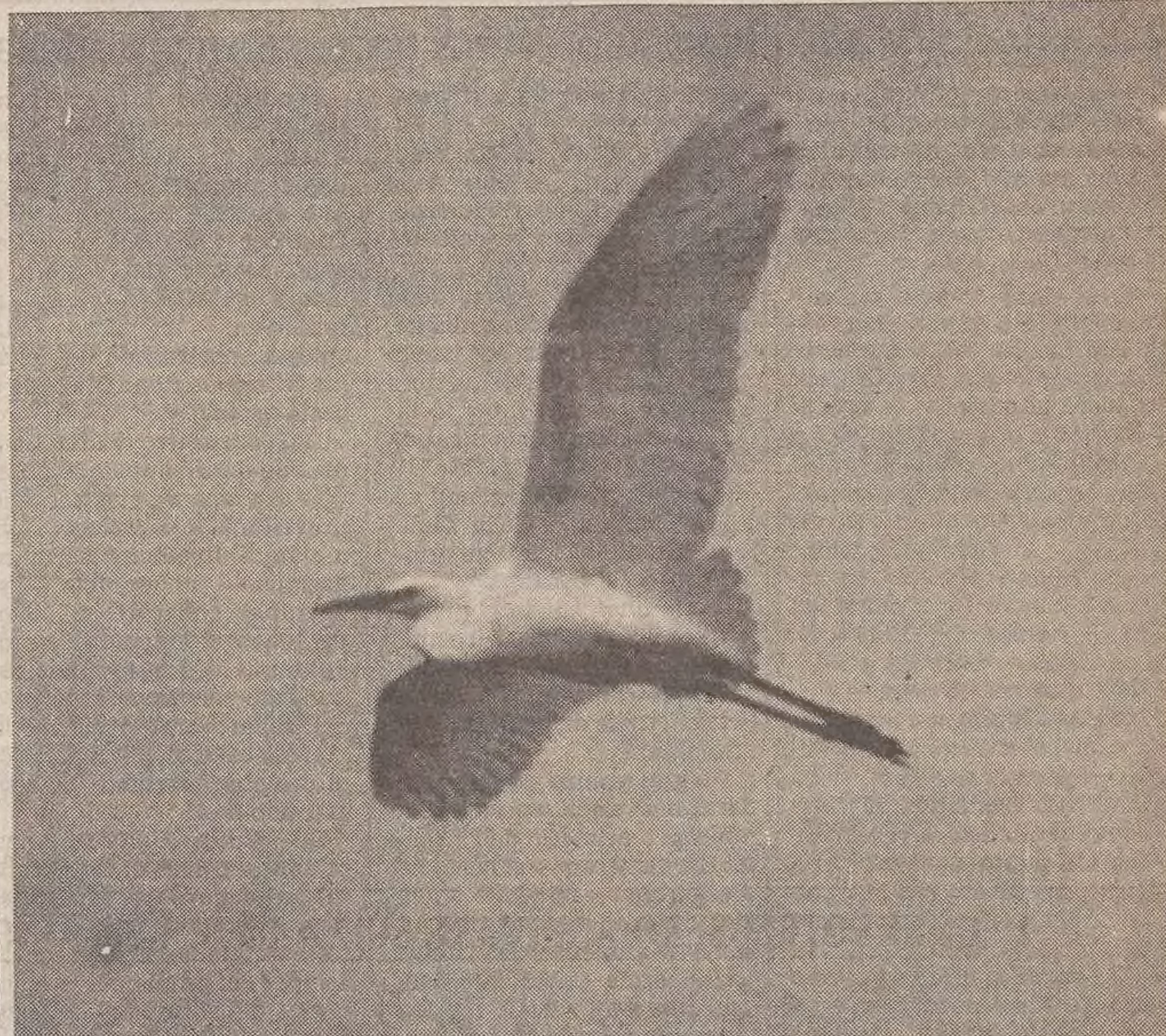
Ma quanti aironi

Ventiquattromila coppie nella sola pianura padana

ROMA — E' stata una sorpresa per gli stessi ornitologi: la pianura padana, il posto più industrializzato e più popolato d'Italia, detiene il record della presenza degli aironi. Ben 17.500 coppie di nitticore e 6.500 di garzette, due splendide specie di trampolieri: il 30% dell'intera popolazione del Paleartico occidentale (l'area geografica che comprende Europa, Nord Africa, Asia Minore, Unione Sovietica a Ovest degli Urali). I dati risultano da un'indagine della Lipu (Lega italiana protezione uccelli), condotta con l'assistenza scientifica del dipartimento di biologia animale dell'università di Pavia.

Le colonie degli aironi, dette «garzaie», sono una settantina, sparse tra le lagune dell'Alto Adriatico e lungo il corso del Po, o concentrate nelle risaie del Vercellese, Novarese e Pavese. Boschetti di ontani e di robinie, all'apparenza insignificanti, possono ospitare sino a duemila nidi, ammassati su rami e cespugli.

«Una garzaia è uno spettacolo entusiasmante per chi ama la natura — dice Mauro Fasola della Lipu — grappoli di nidi sulle piante, adulti che volano affaccendati a costruire i nidi, compiere parate, nutrire i piccoli, mentre l'aria è piena di rauchi richiami». A debita distanza e in assoluto silenzio, per non disturbare gli uccelli, il «bird-watcher», binocolo alla mano, può godersi scene indimenticabili.



Per esempio, l'airone a caccia di rane, suo cibo preferito nelle risaie: ieratico, in completa immobilit*, attende al varco la vittima, colpendola con un rapido fendente del lungo becco. Più movimentata la ricerca di girini, crostacei, larve e pesci: nitticore e garzette le catturano camminando velocemente nell'acqua bassa e beccandole a ritmi frenetici (addirittura una preda al secondo...).

Le risaie, precisa l'indagine della Lipu, sono una vera manna per questi ardeidi: il 46% delle nitticore e il 39% della garzette dipendono per il cibo da questi ambienti. Importanti anche le zone umide, che spesso, però, rischiano di essere spazzate via dalle bonifiche: un piccolo boschetto distrutto può significare la perdita di un migliaio di nidi.

«Proteggere gli aironi vuol dire soprattutto conservare le garzaie — spiega Giuseppe Bogliani, uno degli esperti Lipu che si dedica alla ricerca su questi trampolieri — ma per programmare gli interventi è necessario conoscere lo stato delle popolazioni». Il primo censimento è stato fatto nel 1981: da allora, tuttavia, varie garzaie sono state devastate dal taglio dei boschi o dal dilagare dell'agricoltura intensiva. In compenso è aumentato il numero delle colonie protette: 22 in tutta Italia, tredici delle quali in Lombardia. Per il 1985/86 la Lipu, in collaborazione con gli studiosi dell'università di Pavia, ha lanciato il «Progetto aironi».

L'indagine, che vede impegnate circa trenta persone, in gran parte soci della Lipu, ha come obiettivi, oltre a un aggiornato inventario delle garzaie, l'elaborazione di un piano di tutela di queste colonie, l'addestramento di una rete di rilevatori volontari in previsione di un continuo «monitoraggio» e una sistematica azione sull'opinione pubblica, perché si renda conto dell'importanza di questo patrimonio avifaunistico, spesso ignorato o sottovalutato.

G. F.

Tremila uccelli in mostra

ROMA — Oltre tremila tra canarini delle più svariate razze, pappagalli multicolori, uccelli esotici che richiamano alla memoria paesaggi tropicali e tantissimi altri esemplari ibridi, ma non per questo meno simpatici, saranno esposti a Roma, da oggi al 3 novembre, in una mostra ornitologica allestita nei saloni delle conferenze delle ferrovie alla stazione Termini. La manifestazione è organizzata dall'associazione romana ornicoltori ed è la prima del genere che si svolge nel nostro paese. Hanno dato la loro adesione anche alcune associazioni protezionistiche fra le quali il Wwf, la Lega italiana per la protezione uccelli (Lipu) e «Italia nostra». Nella mattinata di domani è anche previsto un convegno-dibattito sul tema «Natura e ambiente: problemi di protezione e salvaguardia».

Rumorosi gli spot pubblicitari alla tv

ROMA — Oltre a interrompere il godimento di uno spettacolo cinematografico, teatrale o una rivista, la pubblicità che le emittenti televisive, sia pubbliche sia private, mettono in onda sono rumorose. Lo sostiene l'unione dei consumatori precisando che le emittenti aumentano il volume durante gli spot pubblicitari. Lo hanno accertato, sostengono, sui risultati di una prova campione effettuata con un fonometro professionale all'inizio di ottobre di quest'anno.

L'unione consumatori non salva nessuno: tutte le emittenti esaminate (Rai prima e seconda rete, Canale 5, Italia 1 e Retequattro) durante i comunicati commerciali aumentano il volume raggiungendo un livello di pressione sonora doppio rispetto a quello normale. Sono stati misurati — è sempre l'unione consumatori che lo precisa — incrementi medi di audio compresi tra cinque e nove decibel. Lo stesso discorso vale, secondo il movimento consumatori, per le emittenti minori.

Con una lettera ai due maggiori gruppi televisivi italiani (Rai e Berlusconi) firmata dal presidente Gustavo Ghidini e dal responsabile tecnico Enrico De Vita, il movimento consumatori contesta, e chiede di far urgentemente cessare, questa fastidiosa consuetudine. Secondo il movimento questa prassi, oltreché insopportabilmente invadente così da poter configurare, nei casi più gravi, il reato di disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone abusando di segnalazioni acustiche (articolo 659 del codice penale) si rivela anche inutile, perché molti utenti, anziché abbassare il volume, cambiano canale, vanificando così lo scopo del messaggio pubblicitario.

Purtroppo la concentrazione televisiva privata ha in pratica portato a una omogeneità nelle trasmissioni per cui anche cambiando canale uno si ritrova, nel programma diverso, sempre alle prese con altra pubblicità ugualmente rumorosa. Secondo l'unione consumatori diventa sempre più difficile, così, seguire un programma alla televisione senza dover eccessivamente faticare con i pulsanti.

R. M.

UCCISI DA UN PICCOLO VERME «ALIMENTATO» DAI TURISTI

Nel tormentato Libano muoiono anche i cedri

BEIRUT — I cedri del Libano, che dai tempi biblici sono giunti fino a noi e sono il simbolo di questa nazione tormentata tanto da apparire al centro della bandiera libanese, sono ora in pericolo d'estinzione, come lo è forse lo stesso Libano. I rami cominciano a seccarsi e le fronde avvizziscono nella più grande foresta di cedri rimasta, formata da circa quattrocento alberi, a Besharre nel Libano settentrionale.

«È un pessimo auspicio — brontola un vecchio che vive in quel villaggio di montagna, all'ombra di cedri plurisecolari — forse significa che la fine del mondo si sta avvicinando». Gli abitanti del luogo credono che questa splendida foresta sia vecchia almeno di duemila anni. I libanesi la venerano come una sorta di santuario e chiamano «cedri di Dio» questi alberi sempre verdi, magnifici e solenni.

Un umile verme, la piccola «thaumetopea libanotica» per usare il suo nome scientifico, è il flagello che minaccia i maestosi alberi sacri, deponendo le sue uova sulle radici e sui rami. Così i cedri ingialliscono e muoiono.

«Quando gli ultimi cedri morranno, morrà l'ultimo simbolo del Libano» dice una donna che gestisce un piccolo caffè sotto il cedro più antico. — E il vecchio aggiunge: «È la maledizione di Dio sui libanesi». «I cedri sembrano stanchi» commenta l'ecologista Henriette Tomeh.

È stata lei che, con il marito George, ha lanciato l'allarme nell'agosto scorso dopo che erano stati scoperti i vermi nelle macchie bianche sui tronchi dei cedri. «Abbiamo levato la nostra voce affinché il mondo aiuti i cedri ed eviti una catastrofe», dice George Tomeh, che ricopre la carica di rettore dell'università libanese di Beirut, nella quale sua moglie è insegnante. La catastrofe sarebbe la sparizione totale dei cedri dal Libano. Quando morranno gli ultimi cedri, si dice, anche il Libano morrà. Il professor Tomeh spiega che non più di tremila cedri, più giovani e più piccoli di quelli di Besharre, sopravvivono in altre parti del Libano. Per ora sono in buona salute, ma occorre evitare a ogni costo che la malattia si diffonda.

La guerra civile del Libano, in corso da dieci anni, non ha certamente facilitato la battaglia degli ecologisti, perché le autorità hanno cose più urgenti cui pensare. Ciò malgrado, per ordine del ministero della difesa, ora i soldati fanno la guardia agli alberi di Besharre per impedire alla gente di avvicinarsi. Molto più che dai guerriglieri, infatti, i cedri sono stati danneggiati dai turisti, responsabili, secondo la signora Tomeh, anche del diffondersi del verme. Calpestando e distruggendo l'erba sotto gli alberi per fare picnic, per danzare e per accendere fuochi per il «barbecue», essi hanno infatti distrutto un insetto che si cibava dei vermi.

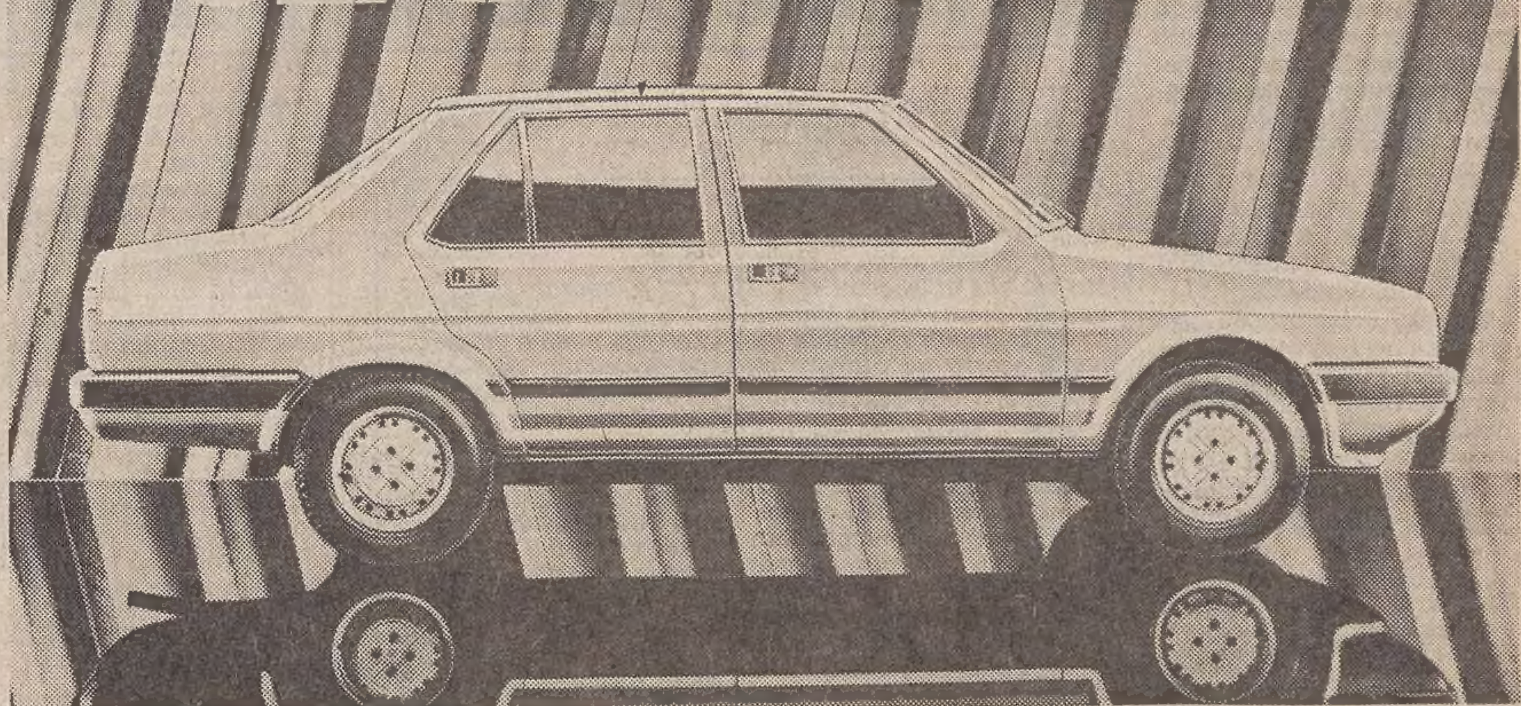
Calpestando il suolo, inoltre, le radici affiorano e rimangono esposte agli agenti esterni senza più un humus che le protegga. Tutto il processo naturale viene così turbato e interrotto.

Nel corso degli anni, i turisti e i pastori hanno invaso indisturbati la foresta di Besharre, che sorge ai piedi di una magnifica catena di montagne le cui vette ornano uno dei più splendidi paesaggi del Libano. Wahib Kayrouz, membro del comitato «Amici dei cedri», accusa le autorità di aver tollerato troppo a lungo i vandalismi. Dice che i visitatori, spesso ubriachi, hanno acceso fuochi ai piedi degli alberi e hanno persino sparato contro i tronchi, e che le greggi hanno mangiato non solo l'erba ma anche i giovanissimi cedri che avrebbero potuto rinnovare la foresta.

Ma qui sono giunti anche visitatori rispettosi e famosi come negli anni Quaranta il generale De Gaulle. «Kurt Waldheim — ricorda il vecchio libanese — qui disse che vedendo i cedri si sentiva più vicino a Dio».

Più volte citati dalla Bibbia, i cedri ricoprivano le montagne del Libano, ora per lo più spoglie di vegetazione, molto tempo prima della nascita di Cristo. Una leggenda locale dice che la croce su cui Cristo fu crocefisso era fatta di legno di cedro. Questo legno fu usato dagli ebrei per costruire il tempio di Salomone e dagli assiri, dai persiani, dai fenici e dai romani per costruire le loro flotte di navi.

D. A.

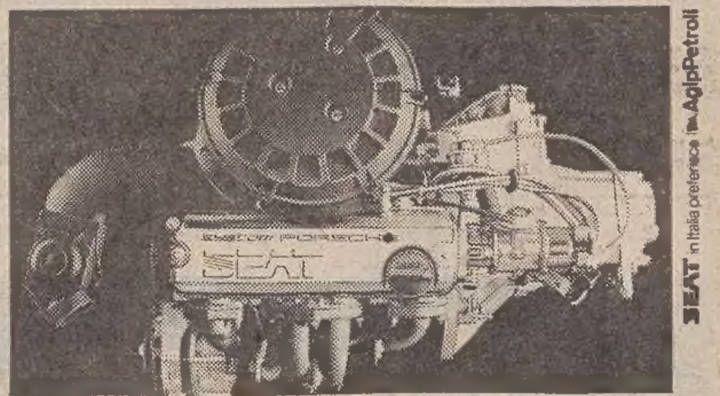


Se stai pensando ad una nuova auto, pensa in grande. Oggi c'è la nuova Seat Malaga. Nata per grandi prestazioni, grande confort, grande economia d'uso. Con motore benzina 1.2 o 1.5 e diesel 1.7.

La nuova Seat Malaga ha non solo cristalli colorati, lussuosi sedili reclinabili, moquette, poggiatesta, ma anche un'esclusività che nessun altro può offrirti: il motore Seat System Porsche.

È un motore di altissima tecnologia che ti assicura grandi prestazioni nel contesto di una grande economia d'esercizio. È talmente all'avanguardia da permettere già da oggi l'uso di carburanti senza piombo.

E a tutti gli altri vantaggi che trovi di serie, come le gomme radiali, il cambio a 5 marce, devi aggiungere l'orgoglio di ritrovarti alla guida di un'auto pensata in grande: un'auto di lusso offerta ad un prezzo sorprendentemente competitivo. Pensa in grande. Oggi puoi!



da lire 11.300.000 chiavi in mano

SEAT MALAGA

Gorizia - Aticar Autoest
Via Trieste, 145
Tel. 0481/87159

Monfalcone (GO) - Alpimotor
Via C.A. Colombo, 23
Tel. 0481/44305

Cervignano del Friuli (UD)
Friulauto Cervignano
Via P. Ramazzotti, 1
Tel. 0431/34106

Trieste
Alpina Commerciale
Piazza Dalmazia, 3
Tel. 040/62590

Trieste - Gienne Autoest
Via del Cerreto, 4/A
Tel. 040/44181

Pordenone - L'Automobile
Via Nuova di Corva, 74 z.i.
Tel. 0434/960055

Udine - Autoexport
Via Volturno, 91
Tel. 0432/293874

Udine
Autofficina Edera
Viale Duodo, 31
Tel. 0432/204422

Importatore unico: bepi koelliker importazioni Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA NOTA MENSILE DELLA BANCA D'ITALIA

Il debito pubblico pari all'intero Pil

La legge finanziaria servirà se verrà rigorosamente rispettata nel capitolo uscite

L'attuazione del disegno di legge finanziaria per il 1986 è urgente per rendere praticabili gli obiettivi di risanamento economico del paese: l'impegno dovrà essere particolarmente stringente sul fronte della spesa pubblica, se si considera l'esperienza del 1985 che ha visto numerosi «sfondamenti» rispetto alle previsioni iniziali e se si tiene conto che proprio alla fine del 1985 il debito pubblico italiano eguaglierà l'ammontare del prodotto interno lordo (Pil). E' questa l'indicazione complessiva che si può cogliere nelle analisi contenute nel nuovo numero del «Bollettino economico» della Banca d'Italia, presentato oggi.

Nel bollettino non mancano alcune osservazioni sui possibili aspetti di debolezza della manovra economica: l'intervento di bilancio, ad esempio, sembra puntare più su incrementi di entrata che su riduzione di spesa e alcune misure avranno effetti «una tantum». L'obiettivo di un tasso medio di inflazione del sei per cento per il 1986 appare possibile, ma a questo risultato contribuiranno anche condizioni esterne comuni agli altri paesi (quindi senza grandi modifiche della posizione concorrenziale italiana): rimuovere le «cause interne» dell'inflazione resta dunque un compito essenziale.

Secondo gli esperti della Banca d'Italia alcune misure, che pure ridurranno il livello della spesa finale del settore pubblico, «non sembrano incidere in misura significativa sulle tendenze di fondo»: è il caso delle modifiche degli assegni familiari e della semestralizzazione dell'adeguamento delle pensioni.

Sulla linea giusta si muove — dice il Bollettino — il contenimento del ritmo di crescita delle retribuzioni pubbliche entro il tasso di inflazione programmata.

«L'importanza di una decelerazione della spesa quale obiettivo primario dell'azione di risanamento — si legge nel Bollettino — discende anche dalla considerazione che misure di aumento dei tributi, delle tariffe pubbliche, delle contribuzioni sociali, inevitabilmente accrescono i costi e i prezzi, erodendo la posizione competitiva del paese».

In particolare le misure contenute nel disegno di legge finanziaria determineranno un aggravio dei costi del lavoro valutabile nell'ordine dell'uno per cento. Sul fronte del contenimento del costo del lavoro nel settore privato, il Bollettino — tra l'altro — auspica la rescissione del legame tra imposizione indiretta e scala mobile.

Dal consuntivo del 1985, come si è detto, appaiono notevoli discrepanze rispetto alle previsioni inizialmente formulate: il livello medio di inflazione — ad esempio — si dovrebbe collocare sul nove per cento (due punti sopra l'obiettivo programmatico) non solo per l'apprezzamento del dollaro ma anche per la mancanza di più incisive azioni di determinazione dei redditi nominali.

Sul fronte della finanza pubblica, il 1985 ha registrato (nei primi nove mesi) un incremento del fabbisogno del settore statale del 30 per cento; sempre nei primi nove mesi la quota di fabbisogno coperta con il collocamento di titoli è scesa dall'87 all'81 per cento.

Tra gli esempi di «sfondamento» delle previsioni si può citare il caso dell'Inps, le cui erogazioni nette dovrebbero eccedere di 2500 miliardi le previsioni di inizio 1985, le quali già superavano di seimila miliardi il limite di 22.500 miliardi stabilito dalla legge finanziaria per il 1985. Il fabbisogno complessivo del settore statale è oggi valutato ufficialmente in 106.700 miliardi, rimanendo così ai livelli massimi dal dopoguerra e «contribuendo a mantenere elevata la domanda interna e a generare un disavanzo della bilancia dei pagamenti quattro volte superiore a quello previsto un anno fa».

La quota del credito totale assorbita dal settore statale dovrebbe salire dal 66 per cento del 1984 al 74 per cento del 1985. Infine il Bollettino dedica largo spazio alle vicende valutarie; in seguito agli interventi sul dollaro e al riallineamento nel sistema monetario europeo, dall'inizio dell'anno al 18 ottobre il tasso di cambio effettivo nominale della lira si è deprezzato del tre per cento (del 9,3 per cento sulle sole valute Cee).

L'ISTITUTO PER IL COMMERCIO ESTERO RILANCIA IL SUO RUOLO NELLA REGIONE

Verso i mercati dell'Est Europa

L'imprenditoria locale chiamata a riflettere su un ventaglio di strumenti a disposizione, come il trading il leasing su riscatto, la cooperazione, le joint ventures – Artigianato jugoslavo, occasione da cogliere

All'Est qualcosa di nuovo. L'industria e il commercio della regione hanno grosse opportunità da cogliere, grandi spazi da esplorare, dall'Ungheria alla Cina. Ma perché l'occasione frutti, occorre spezzare vecchi sistemi, trovare strumenti nuovi, prendere atto dei sommovimenti del mercato mondiale. Il sasso nell'acqua cheta dell'economia locale l'hanno buttato ieri a Trieste gli uomini dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero, invitati dalla Camera di commercio per un incontro-dibattito sull'interscambio commerciale e le prospettive di collaborazione con i Paesi dell'Est europeo. A dar tono al confronto con gli operatori locali, una presenza di prima grandezza: il direttore generale dell'Ice, Massimo Mancini.

È stato lo stesso Mancini a disegnare lo sfondo internazionale su cui si proiettano i problemi del commercio italiano e, di conseguenza, regionale. Questo il quadro d'insieme per i prossimi dieci anni: aumento della domanda dei Paesi a nuova industrializzazione, come la Corea e Singapore; profonde modificazioni nei mercati dei colossi India, Cina e Pachistan; nuovi spazi da sfruttare nell'area mediterranea.

Il nostro export tiene — ha detto Mancini — ma non bisogna cullarsi sugli allori. C'è infatti la minaccia dell'import che è in continuo aumento, anche in settori in cui l'Italia è forte (ha citato il caso limite delle automobili dalla Svezia). E c'è, soprattutto, la riqualificazione della concorrenza e dei suoi sistemi di penetrazione in nuovi mercati. Questo ci obbliga a trovare strumenti nuovi, a seguire passo passo tutta la commercializzazione del prodotto all'estero, per non lasciare ad altri l'occasione di lucrare sul valore aggiunto del «made in Italy». Ci obbliga, soprattutto, a trovare i mercati giusti, quelli che hanno un futuro.

Il quadro dell'export regionale è quello di una grande frammentazione. Nel Friuli-Venezia Giulia commerciano con l'estero quasi 2400 aziende per un fatturato complessivo di 3300 miliardi. Ebbene, il quaranta per cento di questa cifra è coperto da sette aziende soltanto. Il restante sessanta, circa duemila miliardi, è polverizzato in una miriade di scambi su scala infinitesimale, legato al piccolo giro abitudinario delle fiere e delle mostre, orientato più sui mercati tradizionali che su quelli gravidi di futuro. I nostri partner principali sono nell'ordine Germania, Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Unione Sovietica. Pochi o nulli i contatti con i Paesi vicini dell'Est europeo, a dispetto della posizione privilegiata di Trieste.

«Devo proprio dire che qui nel Friuli-Venezia Giulia — ha concluso significativamente Mancini — l'Ice ha tanto lavoro da fare...».

Quali occasioni possono offrire, in questa situazione, Paesi a economia socialista come la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia e l'Albania? L'impegno in questa direzione sta crescendo, sia da parte dell'Ice, sia da parte della Camera di commercio. Proprio in questi giorni una missione di oltre 25 imprese e di enti economici triestini si recherà a Praga per una missione densa di appuntamenti con l'establishment cecoslovacco. «La tendenza al riequilibrio nella bilancia commerciale italo-cecoslovacca — ha detto in proposito il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi — fa ben sperare in un'espansione delle nostre esportazioni oltreché in un maggior ruolo dell'intermediazione triestina e del porto di Trieste nei traffici cecoslovacchi con l'oltremare».

La penetrazione nei Paesi a economia dirigista — ha spiegato Edoardo Vitti, direttore dell'ufficio Ice di Budapest e coordinatore dell'Istituto per tutto l'Est europeo — richiede strumenti particolari. I Paesi del Comecon infatti cercano di stringere sull'esborso di valuta a causa del loro crescente indebitamento con l'estero. La conseguenza è una drastica frenata all'importazione anche della tecnologia indispensabile al rilancio di quelle economie.

Un mezzo per superare questa barriera è il «counter trade», o scambio su compensazione, sul modello del conto autonomo: una specie di baratto che aggira il passaggio obbligato del pagamento in valuta. Un altro mezzo è la cooperazione economica e tecnica, la realizzazione all'estero di prodotti su licenza. Secondo l'Ice sarebbe proprio questa «la via maestra per esportare». Ma c'è chi, come il direttore dell'Istituto studi per l'Est europeo, Tito Favaretto, che ha indicato le società miste e le «joint ventures» come lo strumento del futuro per eccellenza negli scambi con l'Est, l'unico che offre a quei Paesi la garanzia dell'ammodernamento degli impianti di produzione.

Un altro canale di penetrazione potrebbe essere, come ha indicato il vicedirettore del consorzio Friulgiulia, Vittorio Cattarini, il «leasing» con riscatto del bene, ormai praticato con successo da altri Paesi occidentali e che in Italia trova stranamente restio il sistema bancario, e questo più per la novità dello strumento che per il rischio, minimo, dell'operazione.

Fondamentale è anche far conoscere i nostri prodotti e i nostri sistemi di produzione. In questo campo l'Italia lascia troppo spazio alla Germania: i tecnici ungheresi o cecoslovacchi — ha osservato Vitti — ragionano in tedesco. Occorre spazzare questo rapporto a senso unico e pubblicizzare meglio la nostra tecnologia. Fondamentale in questo campo il ruolo dell'Ice, che ha in programma un «pacchetto» di videocassette destinate all'Est.

Basilare — come ha detto il capo dell'ufficio locale dell'Istituto, Giuseppe Castelli — la presenza dell'Ice anche quale tramite fra domanda e offerta. Il caso jugoslavo è illuminante. C'è una classe emergente, quella degli artigiani, portatori di potere d'acquisto polverizzato ma pur sempre sostanzioso (sono un milione in tutto il territorio jugoslavo). È impensabile che l'imprenditoria italiana si metta alla ricerca di questi piccoli committenti, se non attraverso l'intermediazione dell'Ice. Lo stesso dicasi dell'Albania, un Paese dove è difficile esportare se non «a piè di lista» di una domanda preordinata rigidamente da tempo. Un Paese difficile, col quale l'Italia, attraverso il porto di Trieste, sta tentando i primi approcci, e che nel giro di qualche anno potrebbe rappresentare per noi una formidabile occasione.

P. R.

Lloyd triestino martedì riunione sindacale

L'assemblea dei lavoratori del Lloyd Triestino convocata ieri da Cgil, Cisl e Uil ha ribadito ieri la volontà di continuare l'azione di protesta promossa a seguito del disarmo delle navi sulla linea con la Cina.

Ancora una volta sono state contestate le dichiarazioni dell'amministratore delegato Ricci in merito alla situazione di passivo del servizio. I lavoratori, che si sono riuniti a bordo della motonave «Trieste» ormeggiata al porto carboni, hanno sottolineato l'esistenza di oneri impropri che caricano il deficit della linea e hanno proposto una razionalizzazione della stessa con toccate diverse.

Dall'assemblea, allargata anche a una delegazione di portuali, sono emerse poi dure critiche «ai ritardi e alla complessiva insensibilità che Trieste ha dimostrato nei confronti di questa vicenda».

Martedì il caso Lloyd sarà oggetto di un vertice delle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Poi è prevista in settimana la convocazione di un'assemblea aperta.

Intanto è partito un telegramma nel quale i lavoratori sollecitano un incontro con il ministro Carta. Dal canto suo, il personale amministrativo, che ieri ha scioperato un'ora, ha aperto una colletta a sostegno dei dipendenti in sciopero.

■ QUOTE — La commissione europea ha deciso un leggero aumento delle quote di produzione siderurgica per il quarto trimestre di quest'anno. La decisione tiene conto del miglioramento della possibilità di esportazione di bande larghe a caldo. Dopo contatti con i produttori, la commissione ha ieri deciso di aumentare di 217 mila tonnellate le quote di produzione delle bande larghe a caldo, portandole a 4.115.000 tonnellate.

■ ORO IN CALO — L'oro è stato fissato nel pomeriggio a Londra a 325,10 dollari, in calo di poco più di un dollaro sui 316,20 di mercoledì.

E se nella Cee anche le banche si facessero la concorrenza?

In materia bancaria, sono due le direttive che la Cee ha promulgato, una nel 1973, una nel 1977 che rappresentano l'embrione, la bozza di una legge bancaria europea: entrambe pongono parecchi problemi di carattere confliggente tra le indicazioni comunitarie e la legge bancaria italiana.

La situazione non è di immediata attualità, ma tende a proiettarsi in una realizzazione a tempi più o meno brevi: infatti le stesse direttive hanno concesso agli Stati della Comunità un termine molto ampio per la realizzazione delle indicazioni in esse contenute (la direttiva del 1977 concede un termine complessivo di 12 anni) e questo per la delicatezza del settore bancario e la sua incidenza nel campo valutario, monetario e di politica economica.

I numerosi elementi che compongono la questione del rapporto tra l'ordinamento bancario italiano e le direttive Cee in materia, nel quadro generale delle istituzioni bancarie e della loro armonizzazione in un mercato comune che sia tale anche nel settore creditizio, sono stati ampiamente analizzati nel corso del convegno organizzato a Gorizia dalla Banca Agricola, nell'ambito della collaborazione con le banche popolari della Regione.

I due principali interventi che hanno costituito l'ossatura del convegno sono stati svolti dal prof. Augusto Sinagra, docente di diritto internazionale all'Università di Genova, e dal prof. Mario Giuliano, docente di diritto internazionale all'Università Statale di Milano.

Sinagra, in particolare, ha chiarito i termini contenutistici delle direttive: la prima concerne la liberalizzazione delle prestazioni di servizi occasionali da parte di enti di credito stranieri sul territorio di un Paese comunitario, oltre alla libertà di vero e proprio stabilimento all'estero. La seconda, riguarda il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di attività creditizia in generale.

Uno dei nodi da sciogliere nel cammino per la realizzazione di un mercato creditizio comune riguarda la disposizione della direttiva del 1977 che richiede per l'autorizzazione all'inizio dell'attività di un ente di credito l'esistenza di fondi propri e sufficienti: ogni Stato, insomma, deve predeterminare criteri oggettivi nella individuazione di questi «fondi sufficienti».

Oggi, la legge bancaria italiana — ha spiegato ancora Sinagra — che è improntata a un'ampia discrezionalità non dice nulla al riguardo e quindi l'autorità amministrativa di controllo ha un potere discrezionale così vasto che in ipotesi può sconfinare nell'arbitrio. La predeterminazione di un livello minimo di disponibilità di fondi costituirebbe una grossa garanzia, anche per gli enti creditizi più piccoli.

Questo è un problema che secondo il prof. Mario Giuliano dovrebbe costituire, attraverso la determinazione di parametri precisi sulle garanzie di solvibilità e liquidità delle aziende di credito, materia per ulteriori sviluppi della legislazione della Cee nel settore bancario: «Le due direttive esistenti sono un buon punto di partenza — ha detto Giuliano — ma il lavoro è ancora lungo».

Tra le molte questioni allo studio dell'apposita Commissione della Cee, Giuliano ha illustrato, tra le altre, quella attinente all'applicazione delle regole della concorrenza anche alle aziende di credito, in particolare sui tassi di interesse.

Martina Luciani

Passeggeri in aumento all'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Soddisfacente aumento del movimento passeggeri di linea, andamento mediocre del traffico merci e crollo del traffico charter, sono i dati caratterizzanti l'andamento dell'attività dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia nei primi nove mesi di quest'anno.

L'analisi della situazione è stata al centro della relazione che il presidente del consorzio aeroportuale regionale, Gino Cocianni, ha svolto davanti all'assemblea ordinaria dei soci, presente Domenico Majone, direttore generale Civilavia.

Il binomio turismo-aeroporto ha assunto un notevole rilievo nella relazione del presidente, pur tenendo presente che il flusso turistico presenta «per sua natura, mutamenti spesso imprevedibili». Cocianni ha rilevato la positiva influenza sul traffico aereo dell'attività svolta all'estero da qualificate aziende regionali, che appare in una fase di interessante espansione.

Dopo l'apertura dell'aerovia Ronchi-Villaco, che avrà i suoi effetti col passare del tempo, «rimane il preciso obiettivo della connessione con alcune aree metropolitane dell'Europa centrale, non avendo mai accettato l'esclusione del nostro scalo dal traffico internazionale di linea». Il consorzio punta ora a ottenere una direttrice diretta verso Monaco di Baviera.

Nell'illustrare la situazione delle strutture dello scalo di Ronchi, Cocianni ha reso noto che il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto esecutivo dell'ampliamento del piazzale di sosta e di manovra degli aerei, per il quale lo Stato ha già stanziato 3 miliardi e 600 milioni di lire.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione per il 1986, Cocianni ha espresso alcune preoccupazioni. «La situazione finanziaria prevista — ha detto — non appare delle più brillanti». Il documento contabile pareggia attorno ai sei miliardi e 842 milioni, ma questo sarà possibile solo se ci sarà un aumento di 250 milioni nella somma erogata dalla Regione come contributo annuo.

R. S.

Troppo piccola la torta della legge 30 e Trieste parla di «beffa finanziaria»

La legge regionale numero 30 (quella, per intenderci, che fissa i criteri e le modalità per ripartire i contributi statali all'industria elargiti dalla legge 828) non soddisfa pienamente gli industriali triestini. Ma più che la legge in sé, è il decreto di attuazione emanato dalla giunta regionale nel luglio scorso ad attirare gli strali del presidente Pacorini.

Nelle «considerazioni dell'Associazione industriali alla ripresa dell'attività produttiva nell'autunno 1985» (relazione di cui abbiamo già dato resoconto), ben due pagine sono dedicate al problema «legge 30». È a proposito di quest'ultima che a un certo punto Pacorini abbandona il linguaggio diplomatico e parla apertamente di «beffa finanziaria». Vediamo di cosa si tratta.

«Il presidente — dice il direttore dell'Assindustriali Ferretti — ha voluto anzitutto porre in risalto l'esigenza che lo stanziamento dei fondi in conto capitale proceda sollecitamente». Già in luglio gli uffici dell'assessorato regionale all'industria, appena emanati i criteri applicativi della legge 30, si sono messi al lavoro per esaminare tutte le domande di contributi pervenute da molte aziende della regione.

Si è lavorato con sollecitudine, come riconosce lo stesso Ferretti, e già a giorni questa parte dell'iter dovrebbe essere conclusa. Esaurita la fase istruttoria, toccherà poi alla giunta decidere quanto e a chi dare i soldi, visto che comunque la torta non basta per tutti. Da un lato quindi l'Assindustriali spera che la giunta proceda con altrettanta solerzia; dall'altro, che tenga conto di certe esigenze al momento di tagliare le singole fette. L'ammontare complessivo dei contributi per le province di Trieste e Gorizia è infatti di 27 miliardi in tre anni, cifra già abbondantemente superata dalle domande, anche perché l'articolo 10 della L. 30 affianca a Trieste e Gorizia altre due zone: l'Aussa Corno a San Vito al Tagliamento (in quanto non riconducibili né alle aree terremotate né alle zone montane, che ricevono contributi finanziati in base ad altri articoli).

Ma ormai questa decisione — piaccia o non piaccia — è stata presa e non è certamente modificabile. C'è però un margine di discrezionalità affidato alla giunta al momento di ripartire i fondi (cioè di decidere quanto larga debba essere ogni singola fetta). Ci spieghiamo. La legge prevede contributi diversi per tre differenti livelli di investimenti. Quelli più incoraggiati sono quelli destinati a costruire nuove industrie o a riattivare stabilimenti chiusi: in questo caso la giunta può assegnare contributi in conto capitale per una cifra che va dal 15 al 20 per cento della somma investita.

Si scende poi al secondo livello, (interventi per ristrutturazione, conversione o ampliamento di industrie). In questo caso il contributo va dal 10 al 15 per cento. Infine, per il semplice ammodernamento delle strutture, la legge prevede contributi dal 5 al 10 per cento: siamo al terzo livello, il più basso. E poiché la maggior parte delle domande presentate nella provincia di Trieste riguarda proprio interventi di ammodernamento delle strutture (visto che gli insediamenti nuovi vengono attratti da altre zone), ecco che il presidente Pacorini è insorto parlando di «beffa» a danno di un'economia già penalizzata, evidentemente a favore di altre zone e di altri tipi di intervento.

Di qui la proposta rivolta da Pacorini alla giunta Biasutti: anzitutto, di applicare sempre — per le domande delle aziende di Trieste e Gorizia — la soglia minima del 10 per cento; in secondo luogo, di soddisfare tutte le domande ritenute valide, anche se ciò comporterà — è Pacorini a dirlo per primo — la necessità di rifinanziare la legge.

A questo proposito però, forse facendo tesoro dell'esperienza fatta, anche l'Assindustriali triestina pensa (anche se in forma ancora ufficiosa) che una eventuale seconda «legge 30» debba essere pensata soprattutto per favorire l'insediamento del nuovo.

Livio Missio

Auspicato un fronte comune di tutti per l'«affare Aquila»

Una vibrata protesta per quello che viene definito «un immotivato rinvio» della prevista riunione a Roma al ministero dell'industria sul problema della chiusura della raffineria Aquila (che avrebbe dovuto tenersi mercoledì mattina e che slitta al 7 novembre), viene espressa dalla segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl, Ccdil-Uil. Il sindacato ripropone la richiesta di «immediata e urgentissima convocazione dal ministro».

La stessa nota sindacale rileva che il rinvio, non richiesto dalle organizzazioni sindacali, e gli incontri avvenuti invece tra il ministro dell'industria, l'assessore regionale Francescutto e il sindaco di Trieste Richetti, rischiano di «ingenerare gravi elementi di confusione ed equivoci nei confronti dei lavoratori della Total e dell'opinione pubblica locale, in quanto incontri distinti rischiano di dilazionare e sfilacciare l'azione intrapresa».

Cgil, Cisl e Ccdil-Uil hanno anche ribadito in un telegramma inviato al ministro dell'industria Altissimo le richieste in ordine al mantenimento dell'attività dello stabilimento Aquila, sia attraverso la Total che con l'Eni; prospettiva alla luce della quale deve essere valutato — si afferma — l'impegno della Regione e degli enti locali a sostegno dei lavoratori e delle istanze sindacali. La federazione unitaria provinciale ritiene infine che la soluzione del problema della raffineria Aquila vada ricercata a livello ministeriale nell'ambito delle direttive del piano energetico nazionale e nel quadro dell'approvvigionamento di prodotti petroliferi nell'area dell'Adriatico settentrionale.

Continuano frattanto gli scioperi all'interno della raffineria di Aquilinia. Il consiglio di fabbrica rende noto che i lavoratori della Total hanno deciso di prolungare l'astensione dal lavoro già in atto alla centrale movimento e al pontile. Lo sciopero nei due vitali reparti durerà fino alle ore 7 di lunedì mattina. È intanto in programma per domani l'arrivo di una nave carica di greggio agli ormeggi dell'Aquila. Fra i dipendenti dello stabilimento c'è attesa per la conferma di questo arrivo.

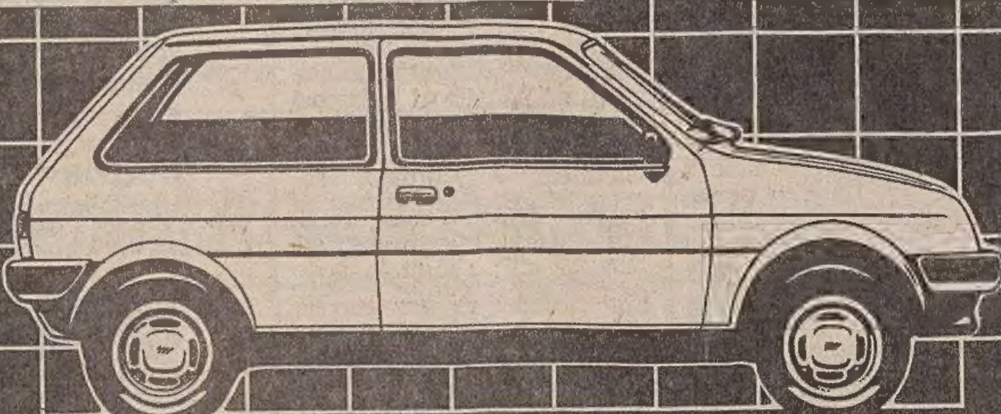
Una «mazzata» sulla città è stata definita l'altra sera in consiglio provinciale, dal presidente della Provincia Gianni Marchio, la «gravissima e inaspettata» notizia dello smantellamento dello stabilimento petrolifero triestino. Marchio ha aperto con queste parole la seduta, che ha poi portato al voto unanime di tutti i gruppi consiliari su una mozione che invita — come abbiamo riferito nell'edizione di ieri — la giunta a contrastare le decisioni della Total.

Il presidente della Provincia ha poi riferito sull'incontro del tutto negativo da lui avuto a Milano con l'amministratore delegato della Total, Laporte. Ha detto che l'atteggiamento dell'azienda appare «provocatorio» nella asserita minaccia a chiudere anzitempo lo stabilimento in presenza di agitazioni sindacali che dovessero interrompere l'attività produttiva fino a dicembre.

Marchio ha anche auspicato che in vista dell'incontro a Roma del 7 novembre si realizzi un contatto, finora mancato, fra Regione, enti locali e organizzazioni sindacali, per concordare una linea e una strategia unitarie. Critiche al «generale disimpegno» di grandi aziende triestine, che qui hanno i propri capitali ma che non li rendono fruttiferi anche per la città, sono state infine pronunciate da Marchio in sede di replica.

Da registrare, ancora, sul problema dell'Aquila un articolato documento approvato dal consiglio provinciale delle Acli triestine. Nel chiedere alle forze politiche e sindacali di «trovare un progetto capace di assorbire il grave colpo inferto all'economia cittadina», le Acli affermano che «se la Total ha avuto tanto in questi anni di presenza a Trieste, non è possibile che essa ripaghi la città con licenziamenti e chiusure».

■ EUROGEST — «Eurogest» ha acquistato la maggioranza della «Scotti finanziaria» società del gruppo che fa capo a Carlo Cabassi. Ne dà notizia un comunicato. La Scotti finanziaria — si legge nella nota — è stata costituita nel 1919 e ha un capitale di 60 miliardi.

Nuova Metro: 7.800.000 - 1.500.000 = 6.300.000
1000 e 1300 Turbo, 3 e 5 porte, 8 versioni
Listino versione Special, IVA incl., f.co Conc.
Di supervalutazione dell'usato
Offerta valida sulle auto disponibili in Rete

Così conveniente, non c'è proprio niente.
AUSTIN ROVER
E' un'offerta dei Concessionari Austin Rover, valida fino alla fine del mese.

ECONOMIA E FINANZA

I DATI UFFICIALI SOTTOLINEANO LA RIPRESA DEI PREZZI AL CONSUMO

Conferma dell'Istat: l'inflazione è all'8,5%

Casa, alimentari e abbigliamento le voci più forti

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato in ottobre dell'1,2 per cento rispetto al mese precedente. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che il tasso annuo di incremento dell'indice, cioè la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari all'8,5 per cento contro l'8,3 per cento del mese precedente e il 9,1 per cento dell'ottobre 1984.

Questo tasso, precisa l'Istat, è risultato pari al 7,6 per cento per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati e all'8,7 per cento per gli altri servizi e prodotti.

Con riferimento ai singoli capitoli, i tassi annui di incremento sono stati per l'alimentazione del 9,2 per cento, abbigliamento 9,3; elettricità e combustili 6,4; abitazione 7,9; beni e servizi vari 7,9.

Le variazioni percentuali dei singoli capitoli a ottobre, rispetto al mese precedente sono state per l'alimentazione dell'1,3 per cento dovuta per lo 0,6 per cento ai tabacchi e per lo 0,2 per cento alle carni); abbigliamento 2,4 (dovuta per l'1,1 per cento agli articoli di vestiario, per lo 0,7 per cento alle calzature e per lo 0,5 per cento alla biancheria personale); elettricità e combustibili 0,1; abitazione 4,6 (dovuta per il 4,4 per cento agli affitti e per lo 0,2 per cento all'acqua potabile; beni e servizi vari 0,5 (dovuta per lo 0,2 per cento ai pubblici esercizi).

	MESE PRECEDENTE 1985	MESE '84 1985
GENNAIO	+1,0	+8,6
FEBBRAIO	+1,0	+8,6
MARZO	+0,7	+8,6
APRILE	+0,9	+8,8
MAGGIO	+0,6	+8,8
GIUGNO	+0,5	+8,7
LUGLIO	+0,3	+8,7
AGOSTO	+0,2	+8,6
SETTEMBRE	+0,4	+8,3
OTTOBRE	+1,2	+8,5

Chi perde chi guadagna

ROMA — Le famiglie italiane riescono oggi a tutelare efficacemente la propria ricchezza finanziaria dagli effetti dell'inflazione, con un netto ribaltamento di posizioni rispetto a quanto avveniva all'inizio degli anni Ottanta.

È quello che emerge da una tavola che misura i trasferimenti di ricchezza causati dall'inflazione in rapporto al prodotto interno lordo.

La tavola è realizzata sulla base della somma algebrica tra la perdita di potere d'acquisto sulla ricchezza finanziaria netta e gli interessi netti percepiti o pagati, che dà come risultato il trasferimento di ricchezza positivo o negativo (in percentuale del Pil). La prima colonna riguarda le famiglie, la seconda le imprese, la terza il settore pubblico.

1979	−7,7	−0,6	+5,7
1980	−8,2	−1,1	+6,2
1981	−4,9	−2,2	+3,7
1982	−2,9	−2,5	+2,3
1983	−0,6	−2,9	+0,1
1984	+1,7	−3,2	−2,4

QUASI DIECIMILA MILIARDI IN SETTEMBRE

Fisco: in nove mesi 121.542 miliardi di entrate (+12,6%)

Al vertice tasse su affari, lotterie e monopoli

ROMA — Le entrate tributarie di settembre sono ammontate a 9.823 miliardi 300 milioni (+16% su settembre '84), mentre il complesso dei primi 9 mesi dell'85 è risultato di 121.542 miliardi 100 milioni (+12,6% rispetto al corrispondente periodo dell'84). È quanto risulta dai dati provvisori resi noti dal ministero delle finanze.

In particolare gli aumenti più consistenti nelle entrate tributarie di settembre sono stati registrati nelle tasse e imposte sugli affari (+27% rispetto a settembre '84) nel lotto e nelle lotterie (+38,1%) e nei monopoli (+18,0%). In cifre le rispettive entrate sono state di 4.454, 118 e 411 miliardi.

Incrementi più contenuti per le imposte su patrimonio e reddito (+7,3%) risultate da 3.555 miliardi 700 milioni a settembre '84 e le imposte su produzione, consumi e dogane (+5,3%) ammontate a 1.283 miliardi 700 milioni sempre a settembre '84.

Sempre a settembre sono stati registrati, rispetto allo stesso mese dell'84, incrementi dell'11,9% per l'Irpef, del 18,1% per l'Iva e del 6,7 per le imposte di fabbricazione. Sono, invece, diminuite del 49,1% le entrate Irpeg e del 62,5% l'Ilor.

Nei primi 9 mesi per i vari settori risultano aumenti del 15,9% per le imposte su patrimonio e reddito (64.044 miliardi 300 milioni nell'85), del 10,5% per tasse e imposte sugli affari.

BOLLETTINO ECONOMICO DELLA BANCA D'ITALIA

Investimenti esteri Quota raddoppiata nel giro di un anno

ROMA — La forte crescita delle operazioni estere sui mercati finanziari italiani (i nuovi investimenti esteri nel primo semestre 1984) e il forte sviluppo dell'attività dei fondi di comuni di investimento sono i due fenomeni emergenti del panorama finanziario italiano sui quali nel «bollettino economico» vengono fornite indiscrezioni quantitative.

«I nuovi investimenti esteri in Italia sono raddoppiati — si legge nel bollettino — a distanza di un anno, raggiungendo nel periodo in esame (prima metà dell'anno in corso) il livello di 5653 miliardi di lire, quasi due terzi dei quali rappresentati da titoli di stato» (i disinvestimenti sono ammontati a 2796 miliardi, mantenendosi sullo stesso livello di un anno prima).

Per quanto riguarda i fondi comuni, la Banca d'Italia ha elaborato appositi indici dei valori unitari delle quote dei fondi di diritto italiano: facendo uguale a cento il valore dell'inizio del luglio 1984, a fine settembre 1985 l'indice globale aveva raggiunto quota 141,29.

Nei dodici mesi terminanti al settembre 1985 il rendimento degli investimenti in quote di fondi comuni — dice il bollettino — è stato pari al 35,6 per cento contro il 17,5 per cento dei Cct, il 28,3 per cento dei Cte, il 103,2 delle azioni del mercato principale.

DATI ISTAT RIFERITI ALLO STESSO PERIODO 1984

Fatturato industria Più 7,1% in agosto

ROMA — È aumentato del 7,1% ad agosto il fatturato dell'industria rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ne dà notizia l'Istat, precisando che l'indice si è attestato a 101,2. L'aumento deriva da un incremento del 6,8% del fatturato sul mercato interno e dell'8,0% di quello sui mercati esteri. Nell'intero periodo gennaio-agosto, l'indice del fatturato è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1984, del 9,4% contro l'8,2% dei prezzi all'ingrosso dei prodotti non agricoli e l'1,2% della produzione industriale.

Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti nei primi otto mesi dell'anno gli indici del fatturato hanno segnato i seguenti incrementi percentuali: 10,4 i beni finali di investimento, 9,5 i beni finali di consumo, 8,8 i beni intermedi.

A livello settoriale gli incrementi percentuali più consistenti sono stati: 28,5 per le macchine per ufficio ed elaborazione dati; 25,6 per le industrie delle pelli e del cuoio; 13,7 per le tessili; 12,8 per le chimiche; 11.3 per gli strumenti di precisione; 10,7 per la costruzione e installazione di materiale elettrico ed elettronico; 9,7 per la costruzione e montaggio di autoveicoli; 9,6 per la costruzione e installazione di macchine e materiale meccanico e per l'industria petrolifera.

Sempre nello stesso mese di agosto 1985, l'indice degli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa ha toccato un livello pari a 71,9 con un aumento, in termini monetari, del 4,2% rispetto all'analogo mese dell'anno precedente, derivante da un incremento del 2,8% della domanda interna e del 6,3% di quella estera.

Nell'intero periodo gennaio-agosto, rispetto allo stesso periodo del 1984, l'indice degli ordinativi è aumentato dell'11,7% in conseguenza dell'incremento del 10,4% registrato dalla domanda interna e del 14,3% da quella estera.

Richiesta energia: più 5,2% a ottobre

ROMA — La richiesta di energia elettrica dalla rete Enel nel mese di ottobre di quest'anno è aumentata in media del 5,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1984, mentre nei primi dieci mesi dell'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, l'incremento è stato in media del 3,8 per cento.

Lo ha comunicato l'Enel, precisando che si tratta di stime provvisorie. La punta massima di potenza a ottobre si è registrata con un incremento del 5,9 per cento rispetto allo stesso mese dell'84.

Per quanto riguarda i vari compartimenti, l'incremento maggiore della richiesta di energia nei primi dieci mesi di quest'anno si è registrato a Napoli con un aumento del 7,2 per cento.

Escluse per ora svalutazioni della lira

ROMA — L'ipotesi di un nuovo riallineamento delle parità all'interno del Sistema monetario europeo (Sme) nei prossimi mesi è esclusa dagli esperti della Banca d'Italia, sulla base delle previsioni formulabili nel campo dell'economia internazionale e interna. E' quanto ha rilevato il direttore centrale per la ricerca economica della Banca d'Italia, Rainer Masera.

La possibilità di un ulteriore riallineamento a non lungo termine all'interno dello Sme era stata avanzata in alcuni studi di banche estere nei giorni scorsi. Ma, secondo Masera, l'esigenza di nuovi aggiustamenti di parità potrebbe porsi, solo nel caso di una caduta di dimensioni molto accentuate dei corsi del dollaro.

Comunque, attualmente, dopo il riallineamento delle parità Sme deciso in luglio, «per noi la situazione — ha concluso Masera — è soddisfacente».

■ TELETTRA — La Telettra (gruppo Fiat), si è aggiudicata una gara internazionale per la fornitura di impianti di telecomunicazione indetta dall'amministrazione indiana delle poste e telecomunicazioni. L'ordine acquisito — informa un comunicato — è relativo a sistemi di ponte radio, collegamenti in fibra ottica e «multiplex digitale» che verranno installati nelle città di Delhi, Bombay e Calcutta.

UN'ULTERIORE SPINTA ALLE ATTUALI TENDENZE PROTEZIONISTICHE

Nuovo record assoluto a settembre del deficit commerciale americano

WASHINGTON — Dopo aver allentato il passo per due mesi, il deficit commerciale Usa è tornato a crescere in settembre balzando alla quota record di 15,55 miliardi di dollari, cifra che oscura letteralmente il passivo di 9,9 miliardi di dollari registrato in agosto. La crescita del disavanzo era nelle aspettative degli esperti ma non in misura così notevole. Nella valutazione dei più, il vistoso deterioramento di settembre è da collegare principalmente al rialzo dei prezzi petroliferi.

Il deficit commerciale Usa di settembre ha superato nettamente il vecchio record di 13,77 miliardi di dollari risalente al luglio 1984. Il disavanzo di 9,9 miliardi di dollari registrato in agosto aveva fatto seguito a un passivo di 10,51 miliardi di dollari in luglio. Le aspettative del mercato e degli economisti non andavano oltre un massimo di 11,9 miliardi di dollari per il disavanzo di settembre.

A parere dei più, comunque, quella di settembre dovrebbe risultare una punta massima per l'anno, dando luogo nei mesi sucessivi a una graduale contrazione. E' fuori di dubbio, in ogni modo, che lo spettacolare dato di settembre appare destinato a fornire nuovo impulso alle pressioni protezionistiche in seno al congresso americano.

Il dato di settembre ha spinto il deficit commerciale Usa per i primi nove mesi dell'anno a 106, 67 miliardi di dollari contro i 95,48 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. I dati sono naturalmente destagionalizzati. Il ministero del commercio ha anche fornito dati non destagionalizzati corretti che danno un deficit di agosto e luglio rispettivamente a 12,89 miliardi e a 13,58 miliardi di dollari. Mancano spiegazioni ufficiali sul forte divario fra i dati destagionalizzati e non.

Le esportazioni Usa in settembre sono aumentate dell'1,8% a 17,73 miliardi di dollari destagionalizzato dopo un aumento dello 0,1% in agosto. Le importazioni si sono impennate a 33,28 miliardi di dollari destagionalizzati con un aumento del 21,8% dopo un calo del 2,1% in agosto.

Le importazioni di petrolio a settembre sono aumentate del 19,1%. Il deficit Usa con l'Europa occidentale è salito a 2,75 miliardi di dollari contro i 1,25 miliardi del mese prima. Nei confronti del Giappone, il disavanzo è salito a 5,13 miliardi di dollari da 3,73 miliardi.

Dollaro: quotazioni stabili

ROMA — Il dollaro chiude la settimana fermo rispetto alle principali divise internazionali. In Italia la divisa è stata fissata al fixing a 1767,05 lire rispetto alle 1766,85 lire di mercoledì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,6168 marchi riseptto ai 2,6166 marchi precedenti.

Il dollaro dunque si è mantenuto stazionario sui principali mercati europei, ma ha perso terreno rispetto alla chiusura del mercato di New York. La robusta ripresa della divisa americana sui mercati statunitensi è stata attribuita a ricoperture e a realizzi sulle altre divise ma la tendenza non è stata ripresa sui mercati europei, nervosi per l'attesa della pubblicazione degli indicatori economici e della bilancia commerciale Usa di ottobre.

La lira ha avuto una giornata positiva recuperando terreno sia nei confronti delle divise dello Sme, sia rispetto alle principali monete che non fanno parte del sistema monetario europeo.

Brevi di finanza

Urss/Jugoslavia: auto

BELGRADO — Urss e Jugoslavia hanno firmato un accordo quinquennale di cooperazione nel settore automobilistico, il cui valore è stimato in 500 milioni di dollari. Lo scrive un quotidiano di Belgrado, precisando che la Jugoslavia esporterà all'Urss parti e componenti per auto e autocarri di produzione sovietica, per un valore di 350 milioni di dollari e importerà auto, autocarri e automezzi pesanti per 150 milioni.

Vino: produzione e consumi in calo

BRUXELLES — Il consuntivo del mercato del vino per l'annata 1983-'84 redatto dalla commissione europea riporta un calo globale della produzione e anche dei consumi nella Comunità europea. In particolare, resta confermata la forte eccedenza del prodotto rispetto alla richiesta di mercato per cui solo un massiccio aumento delle distillazioni ha impedito un crollo di prezzi.

Ina: polizza «azione sicura»

ROMA — Una nuova polizza messa a punto dall'Ina, battezzata «azione sicura», concilierà nell'interesse del risparmiatore due esigenze finora contrastanti: la redditività dell'investimento con la sua sicurezza. Chi vuole investire in un fondo azionario senza correre rischi potrà sottoscrivere questa «azione sicura» con il versamento iniziale di una somma «una tantum»; il capitale sarà espresso non in lire bensì in quote del fondo «interbancario azionario», lanciato agli inizi di quest'anno e nel quale è interessato l'Ina stesso.

Agricola Milanese: esposto

MILANO — Nuovi sviluppi della vicenda «Banca Agricola Milanese». In contemporanea con l'avvio dell'opa (la «Popolare di Milano» ha inviato un lungo esposto alla Consob avverso al comunicato diffuso il 29 ottobre dal comitato direttivo del sindacato fra gli azionisti della «Agricola».

MINACCE DI RITORSIONE E PROSEGUIMENTO DELLE TRATTATIVE

Acciaio: fra Europa e Usa scadenze non rispettate

WASHINGTON — Rilanciando una minaccia già formulata a più riprese negli ultimi tempi, gli Stati Uniti hanno ribadito che un mancato accordo con la Cee sulla questione dell'acciaio entro la scadenza fissata avrebbe come conseguenza sanzioni commerciali contro la Comunità.

L'esito più probabile del mancato rispetto della scadenza concordata a suo tempo fra le due parti, secondo quanto ha dichiarato il portavoce del rappresentante americano per i negoziati commerciali, Clayton Yeutter, consisterebbe in una riduzione di 100.000 tonnellate di tubazioni nella quota Cee di esportazioni siderurgiche in Usa per il 1986.

La portavoce della Cee, Ella Krucoff, ha espresso d'altra parte la speranza che l'atteggiamento americano non sia intransigente ma elastico: «Spero — ha detto — che se si stanno facendo progressi e se si cominciano a raccogliere voci ottimiste da ambo le parti, si continui a trattare fino all'accordo».

Le minacce Usa in relazione al problema dell'acciaio «non aiutano», ma a Bruxelles i negoziati continuano con l'impegno Cee a fare di tutto per portarli a un esito positivo. «Stiamo facendo tutto il possibile — ha detto il portavoce della Comunità — per arrivare a un accordo con gli Stati Uniti entro la fine della giornata».

Come noto, Usa e Cee si sono dati a suo tempo la scadenza di ieri come termine ultimo per negoziare un accordo sulla limitazione di alcuni tipi di esportazioni siderurgiche europee oltre Atlantico. Mercoledì, a Washington, un portavoce americano ha rinnovato la minaccia di ritorsioni se la trattativa non dovesse essere portata a termine. Questa minaccia — ha ribattuto il portavoce Cee — «non aiuta e non contribuisce a risolvere le difficoltà esistenti nella trattativa. Comunque, stiamo cercando di risolvere questi problemi».

Per quanto riguarda l'acciaio, a quanto è dato di capire, gli Stati Uniti premono per un accordo globale che sostituisca quello in vigore dal 1982 fino al settembre 1989 coprendo tutte le categorie di esportazione, mentre la Cee è per una intesa limitata nella portata e nel tempo.

Come è noto in caso di mancato accordo, Washington ha minacciato ritorsioni contro le importazioni di pasta, ritorsioni che colpirebbero soprattutto l'Italia. Pure su questo punto, secondo il portavoce Cee, i contatti continuano anche se giorni fa il commissario Cee alle relazioni esterne, Willy De Clercq, aveva dichiarato di ritenere impossibile una intesa entro ieri.

Londra: Lme sull'orlo del collasso

LONDRA — La più prestigiosa borsa metalli del mondo, il London Metal Exchange (Lme) è sull'orlo del collasso: la sospensione delle contrattazioni sullo stagno il 24 ottobre a causa dell'esaurimento di fonti della scorta di manovra del consiglio internazionale dello stagno (Itc) per intervenire a sostegno dei prezzi ha dato l'avvio a una flessione generalizzata degli altri metalli, flessione che ha indotto oggi la canadese Inco Ltd a chiedere al Lme di sospendere le contrattazioni sul nickel dato che l'attuale crisi dello stagno sta influenzando negativamente le quotazioni del metallo.

La Inco ha precisato che i prezzi del nickel saranno basati su quelli del mercato fisico del metallo e che, finché non saranno risolti i problemi dello stagno, i prezzi del Lme non saranno considerati un buon indicatore per il nickel.

BORSE E MERCATI

Ras: vivace rialzo

MILANO — Prezzi irregolari con scambi abbastanza attivi. Il mercato, che nella prima parte della riunione appariva prevalentemente riflessivo, ha mostrato in seguito una migliore intonazione grazie al ritorno della domanda su diversi valori mentre è proseguito il vivace rialzo delle Ras.

L'indice, che alla prima rilevazione denunciava una flessione dello 0,5, è gradualmente risalito, tanto da risultare, nelle ultime battute mediamente invariato. Il mercato consolida così i progressi di queste ultime riunioni.

Un andamento particolarmente sostenuto hanno avuto le Ras che dopo un primo prezzo a 116.200 contro 113.500 di mercoledì, chiudevano al nuovo massimo di 117.400 (+3,4) portandosi nel dopolistino attorno alle 120 mila lire. Deboli Alivar (−2), Siossigeno (−2,1) e Riva (−1,9).

Mercato dei premi sempre interessante con notevoli scambi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	31/10	30/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7200	7350
Bonifiche ferraresi	27450	27500
Eridania	11250	11020
Ibp	4195	4250
Ibp risp.	3530	3600
Mil. Agr. Vittoria	7410	7380
Perugina	3685	3685
Perugina risp.	2970	2970
Ibp priv.	3723	3745
Ibp risp. priv.	2919	2976
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42990	43000
Ass. Ausonia	1300	1299
Comp. Ass. Milano	21200	21390
C. Ass. Milano risp.	17400	17200
Comp. Latina	3570	3579
Comp. Latina priv.	3248	3030
Firs	2300	2230
Firs risp.	1000	980
Generali	65100	65480
Italia Assicurazioni	7570	7510
L'Abeille Italiana	50010	49500
La Fondiaria	43490	43800
Previdente	32580	32510
Lloyd Adriatico	9725	9750
Ras	117400	113500
Sai	25100	25650
Sai priv.	26050	26050
Toro Assicurazioni	20460	20360
Toro priv.	15920	15700
Bancarie		
Banca agric.	6890	6750
Banca agric. priv.	4825	4720
Banca Comm. Ital.	25000	24950
Banca Catt. Veneto	6800	6890
Banco di Roma	17050	16990
Banco Lariano	4930	4990
Credito Italiano	3300	3298
Credito Varesino	5830	5805
Interbanca priv.	28720	28780
Mediobanca	125325	126000
Cartarie editoriali		
Burgo	9940	9958
Burgo priv.	6950	7080
Burgo risp.	8940	8940
De Medici	3810	3760
Espresso	14000	14000
Mondadori	5000	4950
Mondadori priv.	3080	3001
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2372	2368
Pozzi	160	160
Pozzi risp.	149,75	150
Italcementi	47300	47870
Italcementi risp.	36800	37290
Unicem	20970	20950
Unicem risp.	13990	13700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5960	5898
Caffaro	1402	1360
Caffaro risp.	1351	1292
Farmit C. Erba	13550	13411
Fidenza Vetr.	7981	8010
Italgas	2080	2079
Mira Lanza	36900	35450
Montedison	2460	2495
Perlier	9000	9380
Pierrel	2800	2720
Pierrel risp.	2251	2120
Pirelli spa	3300	3260
Pirelli risp.	3290	3280
Recordati	9500	9500
Rol	3400	3300
Saffa	6059	6060
Saffa risp.	6100	6051
Siossigeno	21499	22000
Snia Bpd	4050	4085
Snia Bpd risp.	4000	4044
Manuli	3540	3575
Uce	2110	2150
Fmc	4730	4700
Commercio		
La Rinascente	978	970
La Rinascente priv.	745	750
Silos di Genova	1791	1791
Standa	14500	14400
Standa risp.	14199	14200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1410	1344,50
Ausiliare	4170	4120
Ausiliare priv.	4040	4000
Aut. Torino-Milano	5870	5900
Italcable	18400	18350
Italcable risp.	17900	18000
Nord Milano	6550	6550
Sip	2800	2750
Sip risp.	2735	2680
Sip Warrant	2941	2920
Sirti	7379	7240
Elettrotecniche		
Selm	4610	4590
Selm risp.	4470	4395
Tecnomasio	1420	1405
Finanziarie		
Acqua Marcia	4550	4600
Agricola	20300	19790
Agricola risp.	25000	24990
Bastogi	424,75	424,50
Bi Invest	5650	5675
Bi Invest risp.	5500	5500

	31/10	30/10
Bon Siele	31000	30200
Brioschi	799	805
Buton	2750	2699
Mi-Centrale	12850	12810
Mi-Centrale risp.	10600	10600
Centrale	—,—	—,—
Centrale risp.	—,—	—,—
Cir	6330	6300
Cir risp.	6170	6200
Cir risp. n.c.	4050	4055
Eurogest	1480	1430
Eurogest risp.	1385	1340
Eurogest risp. n.c.	1248	1200
Euromobiliare	6690	6480
Fidis	10320	10320
Breda	5380	5315
Finrex	1350	1295
Fiscambi	6880	7000
Gemina	1480	1449
Gemina risp.	1370	1362
Gim	5830	5821
Gim risp.	3199	3151
Ifi priv.	11650	11655
Ifil	8910	8855
Ifil risp.	6700	6768
Iniz. Edilizia	47500	47440
Italmobiliare	135950	131900
Mittel	2449	2439
Part. Finan.	6450	6450
Pirelli Co.	6405	6400
Rejna	12300	12400
Rejna risp.	12150	12250
Riva	8530	8700
Schiapparelli	689	689,50
Serfi	3644	3644
Sme	1378	1389,50
Smi metalli	3081	3091
Smi metalli risp.	2595	2575
Sopaf	2350	2255
Stet	3730	3700
Stet risp.	3690	3630
Terme Acqui	1720	1710
Tripcovich	5600	5450
Pirelli Co. risp.	4590	4595
Euromobil risp.	4681	4680
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10000	9700
Attività imm.	4900	4960
Cogefar	6610	6480
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	2350	2400
Inv. Imm. It.	2828	2828
Inv. Imm. It. ris.	2720	2650
Isvim	11250	10950
Risanamento	9250	9340
Risanamento risp.	7099	7010
Sifa	3726	3744
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3805	3800
Danieli	7150	7150
Fiat	4680	4699
Fiat Warrant	3410	3380
Fiat priv.	4014	4048
Fiat Warrant priv.	2700	2758
Gilardini	20600	20150
Franco Tosi	25010	25400
Magneti	2410	2410
Magneti risp.	2310	2345
Olivetti ord.	7410	7420
Olivetti priv.	5725	5899
Olivetti risp.	7415	7424
Olivetti risp. n.c.	5520	5460
Saipem	7088	7049
Sasib	8485	8550
Sasib priv.	8500	8500
Westinghouse	28300	28200
Worthington	1800	1830
Fiar	11400	11400
Necchi	4000	4002
Necchi risp.	3950	3920
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5610	5555
Dalmine	723	725,50
Falck	8300	8700
Falck risp.	8200	8240
Ilssa Viola	1250	1235
Magona	7770	7750
Trafilerie	3850	3850
Falck risp. priv.	8350	8600
Tessili		
Cantoni	5865	5990
Cucirini	2990	2700
Cascami Seta	6650	6950
Eliolona	1545	1531
Fisac	5200	5200
Fisac risp.	5199	5290
Linificio	2600	2590
Linificio risp.	2141	2140
Marzotto	3949	3920
Marzotto risp.	3750	3730
Olcese	214	208
Rotondi	14450	13670
Zucchi	2650	2700
Diverse		
Acq. De Ferrari	1785	1785
Acq. De Ferrari risp.	1700	1690
Condotte To	3510	3460
Ciga	12945	12890
Jolly Hotels	8005	7850
Jolly risp.	7650	7550
Pacchetti	161	162

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1766,60	1767,—	1767,05
» USA TP	—,—	1730,—	—,—
Marco tedesco	675,12	673,50	675,13
Franco francese	221,32	221,—	221,32
Fiorino olandese	598,41	593,—	598,45
Franco belga	33,28	32,25	33,28
Lira sterlina	2548,—	2540,—	2548,50
Lira irlandese	2087,—	2050,—	2088,—
Corona danese	186,19	184,—	186,16
Ecu	1491,80	—,—	1491,89
Dollaro canadese	1291,10	1280,—	1291,55
Yen giapponese	8,35	8,20	8,34
Franco svizzero	822,63	820,—	822,89
Scellino austriaco	96,03	96,—	96,04
Corona norvegese	224,32	223,—	224,40
Corona svedese	224,35	222,50	224,28
Marco finlandese	314,57	313,—	314,38
Escudo portoghese	10,84	9,60	10,84
Peseta spagnola	11,01	10,80	11,07
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,25	—,—
» (Trieste)	—,—	3,75-5	—,—
Dracma greca TG	11,48	9,—	11,48
» greca TP	—,—	10,—	—,—
Dollaro australiano	1230,—	1220,—	1232,25

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67.12% (67,12); delle valute Cee 62,06% (62,09); di tutte le valute 64,17% (64,20).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18500-18700; argento 350000-360000; sterlina vc 138000-142000, sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 113000-120000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	30/10	31/10
Generali*	65.250	65.300
Ras	113.500	119 000
Montedison*	2487	2480
Pirelli	3250	3300
Pirelli risp.	3280	3290
Snia BPD*	4079	4040
Snia BPD risp.*	4040	4020
La Rinascente	970	978
La Rinascente priv.	760	750
La Rinascente risp.	720	730
Gerolimich e Comp.	145	145
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1250	1250
G. L. Premuda risp	1395	1395
Sip*	2710	2790
Sip risp.*	2710	2730
Warrant Sip*	2950	2955
Bastogi Irbs	420	420
Fidis	9880	10000
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1400	1380
Stet*	3700	3730
Stet risp.*	3645	3660
D. Tripcovich	5500	5500
Attività immob.	4950	4900
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4673	4690
Warrant Fiat ord.*	3330	3400
Fiat priv.*	4025	4037
Warrant Fiat priv.*	2765	2640
Dalmine	725	725
Lane Marzotto	3850	3900
Lane Marzotto priv.	3600	3700
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7500	7600
Sorin	10800	10800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,60
C.C.T. feb 87 sem. 7,85%	101,75
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,75
C.C.T. apr 87 sem. 7,80%	101,65
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,85
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,65
C.C.T. lug 88 sem. 7,90%	102,65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,50
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,40
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,60
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	104,40
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,85
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	103,85
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,—
C.C.T. mar 91 sem. 7,60%	102,20
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,35
C.C.T. mag. 91 sem 7,25%	102,20
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,30
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,20
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,20
C.C.T. set 91 sem. 7,45%	101,25
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,15
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,45
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,30
C.C.T. gen. 92 sem. —,—%	100,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,30
C.C.T Ecu 82/89 ann. 14%	114,10
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	111,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11.25%	107,80
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	105,05
C.C.T. genn. 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,10
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100 05
B.T.P. ott. 86 ann 13,50%	100,35
B.T.P. gen 87 ann. 12,50%	98,90
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	97,95
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	97,95
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	97,75

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	480,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	215,50
Tripcovich 84/89 14%	148,50

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1750/1770; fr. svizzero 820/825; marco tedesco 670/675; sterlina 2520/2550; fr. francese 216/221.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	34,52	—
Interfund	»	18,51	—
Int. Sec. Fund.	»	13,20	—
Italfortune	»	18,07	19,15
Italunion	»	11,76	12,76
Multinvest	»	26,30	—
Capital Italia	»	17,74	—
Mediolanum	»	20,50	22,23
Rominvest	doll.	20,57	21,80
Robeco	fior.	78,30	—
Rolinco	»	70,90	—
Rasfund	lire	24.745	—
Fondo Tre R	lire	27.330	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 229,27 (+0,67% rispetto a ieri e +56,56% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.000
Arca BB	14.787
Arca RR	11.087
Aureo	10.848
Azzurro	12.369
Capitalgest	10.673
Euro Vega	10.582
Euro Antares	11.051
Euro Andromeda	12.008
Fiorino	12.353
Fondattivo	11 665
Fondersel	17.381
Fondicri 1°	10.772
Fondinvest 1°	10 600
Fondinvest 2°	11.041
Fondo centrale	10.178
Fondo Professionale	18.471
Genercomit	12.867
Gestiras	13.520
Imicapital	16.740
Imirend	12.626
Interb. Azionario	13.679
Interb. Obbligaz.	11 257
Interb. Rendita	11.066
Libra	12.589
Multiras	12.359
Nagracapital	10.909
Nagrarend	10.462
Nordfondo	11.599
Primecash	11.877
Primerend	14 365
Primecapital	17.297
Rendifit	10.266
Risparmio Italia bilanc.	11 904
Risparmio Italia reddito	10.883
Redditosette	11.144
Sforzesco	10.915
Visconteo	12.191
Verde	10.861
Fondo Ina	1.571.813

Indici «Studi finanziari» fondi comuni Italia (base 2.1.1985 = 100).

Generale	135,79	(+ 0,30%)
Azionari	152,77	(+ 0,46%)
Bilanciati	137,94	(+ 0,36%)
Obbligazionari	116,67	(+ 0,09%)

■ S. PAOLO TORINO — L'istituto bancario S. Paolo Torino ha vinto la prima edizione dell'«Oscar del bilancio bancario».

ESTERI

LO «SCUDO SPAZIALE» DOVREBBE INDURRE I RUSSI A MAGGIORI CONCESSIONI

Controproposta di Reagan: tremila testate per parte

Chiesto il prolungamento dell'attuale tornata di negoziato a Ginevra

WASHINGTON — Reagan ha proposto a Gorbacev un'ulteriore drastica riduzione delle testate nucleari strategiche sovietiche e americane: non più di tremila per parte. La proposta è contenuta in una lettera che il Presidente americano ha trasmesso al leader sovietico ed è ora presentata formalmente alla conferenza di Ginevra nella giornata di oggi. Per dar modo ai russi di studiare la proposta, Reagan ha chiesto al Cremlino di rinviare la chiusura della presente tornata ginevrina del negoziato nucleare che doveva concludersi appunto oggi.

Le tremila testate sono la risposta alla riduzione del 50 per cento proposta da Gorbacev, riduzione che si traduce in seimila ordigni per parte. Nel piano sovietico, i seimila ordigni includono missili e bombardieri e 3.600 di essi sono testate intallate sui missili intercontinentali basati a terra. Nel piano americano, i bombardieri seguono un loro conteggio a parte, insieme ai missili da crociera. La precedente proposta americana indicava un tetto di cinquemila missili per parte.

Il ping pong nucleare continua così, indirizzato verso livelli sempre minori. L'interrogativo ora è se a queste riduzioni sulla carta seguiranno riduzioni reali negli arsenali.

I russi appaiono sempre più ansiosi di giungere a un primo accordo e nel loro atteggiamento sembra esserci qualcosa di più che il semplice desiderio propagandistico. Il motivo che li spinge è lo «scudo spaziale» americano che intendono bloccare a tutti i costi quando è allo stadio di ricerca di laboratorio. Una volta che fosse arrivato alla soglia di realizzazione, il Cremlino sa bene che sarebbe impossibile fermarlo.

Dal canto suo, Reagan, rimane deciso a continuare nelle ricerche e giungere esattamente alla soglia della realizzazione, prima di cominciare a parlarne. E anche qui, le sue intenzioni sono chiaramente per un passaggio alla fase di costruzione. Ma questa sarà una decisione che prenderà, quando ci si arriverà, il Presidente che sarà in carica.

I sovietici, tuttavia, non rinunciano. Ieri è stato rivelato che il ministro degli esteri Shevardnadze ha consegnato a Reagan, nel suo incontro della settimana scorsa a New York, una «bozza di accordo di principio» sul come condurre il negoziato «sulle armi nucleari nello spazio e sulla terra», un documento che Gorbacev vorrebbe approvato come comunicato conclusivo del summit di Ginevra.

Il documento è riservato ma chi dice di conoscerne il contenuto indica che i sovietici insistono sullo «scambio» fra riduzione dei missili e «scudo spaziale».

I russi, in sostanza, si rendono conto che ci troviamo in un momento storico critico, a una vera grande svolta nel futuro delle relazioni reciproche e della stessa corsa nucleare: che può andare in una direzione o nell'altra, ma in ogni caso su una via totalmente diversa dal passato, e con conseguenze assai profonde, per il meglio o per il peggio. Dubbiosi sul fatto di poter continuare a competere con l'America che si è svegliata, cercano di giungere a un compromesso.

Girolamo Modesti

Si comincia a parlare d'un secondo «summit»

WASHINGTON — Washington sta già parlando di un secondo incontro fra Ronald Reagan e Mikhail Gorbacev dopo quello di novembre. Il segretario di Stato George Shultz avrebbe intenzione di discuterne con il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze quando lunedì prossimo si recherà a Mosca.

Ginevra sarebbe così soltanto «l'inizio di un dialogo», dove verrebbero presentate proposte da rendere concrete più avanti. Anche il senatore repubblicano John Warner ha dichiarato di attendersi un altro summit «entro 18 mesi».

Il «Washington Post» scrive poi che gli Stati Uniti si appresterebbero a chiedere all'Urss un prolungamento della corrente sessione delle trattative sulla riduzione degli armamenti in modo da poter presentare un nuovo piano.

«No» olandese a Mosca

L'AJA — Il primo ministro olandese Ruud Lubbers ha confermato ieri di essere stato invitato dal premier sovietico Nikolai Ryzhkov a discutere dello schieramento dei «Cruise» nei Paesi Bassi, sempre che il suo governo accetti di rimandare la decisione in proposito, prevista per oggi.

Tuttavia, «non sarebbe giusto rimandare ancora» ha spiegato Lubbers al Parlamento, motivando così il suo rifiuto dell'offerta.

Ospite mancata



Palm Beach — Scandalo in Florida, dove Patricia Kluge, 36 anni, moglie del miliardario John Kluge, che ha appena venduto al magnate della stampa Rupert Murdoch il gruppo «Metromedia», si è dimessa da copresidente di un ballo benefico in onore di Carlo e Diana d'Inghilterra, in programma per il 12 novembre prossimo: i giornali inglesi hanno infatti rivelato che ella aveva posato nuda, negli anni Settanta, per un settimanale britannico «per soli uomini»

Chiesti da Atene

Restano a Londra i fregi contesi del Partenone

LONDRA — Resteranno a Londra i fregi prelevati 185 anni fa dal Partenone di Atene da un ambasciatore inglese. Il governo britannico ha risposto «no» all'Unesco, l'organizzazione culturale delle Nazioni Unite, che intercedeva per la restituzione alla Grecia. La vertenza non è finita, perché le autorità greche minacciano ora di rivolgersi a un tribunale internazionale.

Ma un portavoce del British Museum, che ha in custodia i marmi scolpiti da Fidia, ha confermato ieri l'intenzione di tenerseli «per l'eternità».

In un certo senso, le sculture furono per gli inglesi una preda di guerra. Il sultano ottomano di Costantinopoli, che allora regnava anche sulla Grecia, autorizzò nel 1800 l'ambasciatore britannico lord Elgin a prendere tutto quello che gli piaceva in cambio dell'aiuto dato dalla flotta inglese al suo esercito contro Napoleone in Egitto.

Aiutato da un architetto italiano e da una squadra di carpentieri greci, il diplomatico tolse al Partenone le meravigliose sculture che si erano conservate intatte per oltre duemila anni, sfidando assedi e occupazioni, le cannonate dei turchi e quelle dei veneziani.

Alcuni capolavori andarono in frantumi mentre venivano strappati dal tempio. Altri finirono in fondo al mare, con la nave che li portava in Inghilterra. Lord Elgin chiese allora aiuto per recuperare «alcune pietre di nessun valore, ma alle quali sono molto affezionato». L'ammiraglio Nelson gli inviò una nave in soccorso, la maggior parte del bottino venne riportata a galla e finalmente raggiunse Londra.

Diventati indipendenti anche grazie all'aiuto dei volontari inglesi che si batterono con loro contro i turchi, i greci si rassegnarono, per decenni, al fatto compiuto. Ma con l'elezione del nuovo governo socialista, il ministro della cultura, l'ex attrice Melina Mercuri, ha iniziato una battaglia per il recupero delle sculture. Londra ha accettato di restituire solo una cariatide dell'Eretteo.

Il fregio e le metope del Partenone sono l'attrattiva principale del British Museum, che, senza di essi, perderebbe gran parte della sua importanza. Nonostante tutti i danni subiti, ancor oggi la processione di donne e cavalieri scolpita da Fidia e dai suoi allievi in certi punti sembra animarsi e prender vita. La richiesta del governo di Atene ha fatto aumentare ancora il pubblico nel museo londinese.

Rapina a Lussemburgo



LUSSEMBURGO — Oltre 500 poliziotti e reparti dell'esercito bloccano da 24 ore le principali vie di comunicazione del Granducato di Lussemburgo alla ricerca degli autori di una sanguinosa rapina, avvenuta nel pieno centro della capitale e conclusasi con la morte di un poliziotto.

Uno dei banditi, che avevano preso di mira la sede centrale della banca internazionale, è stato catturato al termine di un drammatico inseguimento che ha provocato altri feriti, tra cui una donna, presa in ostaggio dai fuggiaschi. Altri due malviventi sono riusciti, invece, a dileguarsi nella foresta ai confini.

L'episodio è l'ultimo di una lunga serie di atti criminali e terroristici che, da alcuni mesi, colpiscono il Granducato. Appena 48 ore prima era stato svaligiato un grande supermercato da un gruppo di banditi armati. Numerosi attentati, commessi contro installazioni pubbliche, restano senza spiegazione.

do stati nemmeno rivendicati.

Nel piccolo stato, piazza finanziaria internazionale e sede di importanti istituzioni europee come il Parlamento, la Corte di giustizia e la Banca degli investimenti, questa improvvisa ondata di criminalità suscita viva apprensione.

Proposta d'accordo per impedire i dirottamenti di navi

NEW YORK — Su proposta di Italia, Stati Uniti e altre 15 nazioni, la commissione legale delle Nazioni Unite si avvia a esaminare una bozza di risoluzione che impegni tutti i 159 paesi membri dell'Onu a combattere i dirottamenti navali a scopo terroristico.

Il documento è modellato sulla falsariga della convenzione di Montreal del 1971 sui dirottamenti aerei, e contiene l'invio ad adottare efficaci contromisure.

Il delegato austriaco Helmut Tuerk, nel dichiarare l'appoggio del governo alla proposta, fa notare che alla luce delle vigenti convenzioni internazionali il sequestro dell'«Achille Lauro» non poteva essere considerato un atto di pirateria, e che dunque occorre colmare la lacuna.

La bozza contiene anche l'impegno a non ostacolare l'applicazione delle misure di sicurezza, prescindendo da eventuali motivazioni politiche e perciò, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe solo il 50 per cento delle possibilità di essere approvata in questa forma.

AVANZA LA DESTRA PIÙ «DURA», MINACCIATE LE RIFORME

Un'ipoteca sulla linea Botha dal voto parziale dei bianchi

PRETORIA — *Il partito di estrema destra sudafricano «Herstigte Nasionale Partei» (partito nazionalista riformato) ha vinto il suo primo seggio parlamentare in sedici anni, in una serie di elezioni parziali che dimostrano un rifiuto di parte dei bianchi del paese ad accettare una politica di riforme a favore della maggioranza negra del Sud Africa.*

Il successo dell'Hnp nel seggio di Sasolburg, uno dei cinque nei quali si è votato mercoledì per eleggere altrettanti rappresentanti nella Camera «tutta bianca» del Parlamento tricamerale sudafricano, fa presagire una «frenata» del partito nazionalista del Presidente Botha nella sua politica di graduale e lento smantellamento della segregazione razziale, e un irrigidimento nella situazione generale del paese.

A Springs, un centro industriale che dista poco più di venti chilometri da Johannesburg, l'altro partito di destra, quello conservatore, non ha ottenuto il seggio, vinto dai nazionalisti, per soli 749 voti.

Gli osservatori sono concordi nel ritenere che questo è un segnale concreto dello scontento bianco nei confronti della politica riformistica portata avanti da due anni.

In un terzo seggio elettorale, quello di Port Natal, vicino Durban, i nazionalisti hanno mantenuto la loro presenza in Parlamento, ma i partiti d'opposizione, conservatore ed Hnp, hanno raggiunto una maggioranza combinata di duemila voti.

L'Hnp si batte per la continuazione della supremazia bianca in Sud Africa e per un atteggiamento molto più duro, da parte di polizia ed esercito, nei confronti dei disordini e delle violenze che da oltre un anno affliggono numerose città-satelliti negre e meticce.

L'Hnp ha ottenuto 6.606 voti a Sasolburg contro i 6.239 del partito nazionalista, al potere in Sud Africa sin dal 1948. Le elezioni odierne erano considerate un «test» sull'elettorato bianco circa la politica del Presidente Botha.

Il partito aveva impostato tutta la sua campagna elettorale sui timori dei bianchi che la graduale concessione di diritti avrebbe portato alla dominazione dei negri su tutto il paese.

«Società non totalitaria»

NEW YORK — L'ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite, Vernon Walters, ha dichiarato che una fonte di speranza per porre fine all'apartheid è costituita dal fatto che il Sud Africa «non è una società totalitaria».

Intervenendo all'assemblea generale dell'Onu, egli ha detto: «Ogni giorno vediamo esempi di esplicite proteste e accesso ai mezzi di informazione internazionali, che non sarebbero possibili in altri paesi rappresentati oggi in questa sala».

Walters stava prendendo parte a un dibattito sull'apartheid durante il quale gli Stati Uniti sono stati criticati da alcuni oratori per non appoggiare sanzioni economiche vincolanti contro il Sud Africa.

«Questo grado di apertura nella società sudafricana — ha aggiunto — è la nostra volontà di impegnarci in quella società per scopi costruttivi sono le fonti della nostra influenza».

L'ambasciatore statunitense ha anche dichiarato che «gli Stati Uniti credono che l'apartheid non sarà smantellato da atteggiamenti e slogan demagogici.

«Incitamenti a una rivoluzione sanguinosa — ha concluso — richieste di sanzioni vincolanti e discorsi ipocriti sulla liberazione da parte dei leader e rappresentanti di nazioni che negano la libertà ai loro popoli, ha detto ancora Walters, non porteranno pace e giustizia a milioni di sudafricani».



Compagno di viaggio e di avventura, simbolo di eleganza e di destrezza, il cavallo ha fatto parte per millenni della vita dell'uomo. E continua a farne parte simbolicamente, come espressione di potenza, nell'automobile di oggi che ne ha preso il posto nei viaggi e nella vita di tutti i giorni.

Tra le moderne automobili, però, solo alcune possono vantare insieme alla potenza anche la classe dell'antico progenitore. E nella nuova Renault 9 Turbo, classe e potenza si esprimono in perfetto accordo nei 105 cavalli del motore 1400 sovralimentato, nelle sospensioni a ruote indipendenti con retrotreno a quattro barre di torsione e nella linea esclusiva che il trattamento cromatico integrale rende ancora più raffinata. Una brillante sintesi di forza ed eleganza che consente alla nuova Renault 9 Turbo di esprimere prestazioni eccezionali - 185 km/h, da 0 a 100 km/h in 9" - senza rinunciare alla tradizione di confort ed equipaggiamento Renault.

Alla sportività di sedili anatomici, contagiri, manometro turbo, volante e cambio rivestiti in cuoio, cerchi in lega di magnesio e carbonio e a tutti gli strumenti necessari per una guida veloce e sportiva, si aggiungono quelli indispensabili per una piacevole vita a bordo: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza, cristalli atermici, cinture di sicurezza, retrovisore esterno regolabile dall'interno. Renault 9 Turbo. Lire 15.728.000 chiavi in mano.

NUOVA RENAULT 9 TURBO. 1400 cc. 185 km/h.

Renault sceglie elf

Domenica Causio incontra i vecchi compagni

INDISPONIBILI BARBADILLO ROSSI E TAGLIAFERRI, ALLARME RIENTRATO PER CRISCIMANNI

L'Udinese nella prova a Codroipo ha nascosto l'«undici» di Lecce

UDINE — Più che una partita, è stata una festa. Per il suo allenamento del giovedì, ieri l'Udinese ha raggiunto Codroipo per disputare davanti a numerosissimi tifosi la partitella infrasettimanale in famiglia. Chi si attendeva dalla disposizione degli uomini in campo qualche indicazione per domenica è rimasto deluso. Vinicio ha infatti ruotato tutti i giocatori, schierandoli ora con la prima squadra, ora con i primavera. L'unico che è rimasto fuori (oltre agli indisponibili Barbadillo, Rossi e Tagliaferri) è stato capitan Edinho, che a Codroipo non è nemmeno andato. Vinicio ha infatti preferito lasciarlo a riposo precauzionale: il dolore che ha afflitto il libero brasiliano la scorsa settimana, impedendogli una preparazione accurata in vista del confronto con la Juventus non è ancora sopito, e quindi Vinicio ha preferito non rischiare.

Una partitella quindi al piccolo trotto, quella cui hanno dato vita i giocatori dell'Udinese, anche piacevole da vedersi. Non si sono contati, ovviamente, i gol: la partitella, del resto, non aveva nessun valore. In campo gli udinesi si sono dati tutti da fare e sono apparsi in buone condizioni fisiche. Allarme rientrato per Antonino Criscimanni, che aveva lamentato un dolore all'inguine che lo aveva tenuto fermo per due giorni. Ieri Criscimanni è sceso regolarmente in campo non palesando alcuna difficoltà.

Dopo la partita la comitiva bianconera è stata ospite dell'Udinese club di Codroipo e non sono quindi mancati applausi e regali per giocatori e tecnici. Una festa in famiglia, importante per ricreare all'interno del clan bianconero il morale giusto per affrontare la trasferta di Lecce con la necessaria concentrazione.

Se da una parte la sconfitta di domenica scorsa contro la Juventus poteva in qualche modo essere messa in preventivo, dall'altra ha fatto sì che l'Udinese a Lecce debba fare a tutti i costi risultato. La formazione di Vinicio non può infatti permettersi il lusso di lasciare sui campi avversari punti preziosissimi. Ma, lo ripetiamo, il morale tra la truppa bianconera è comunque buono, la sconfitta di domenica, proprio perché venuta contro la Juventus dei record, non è riuscita a intaccarlo. E questa Udinese domenica ha la possibilità di puntare a un risultato positivo. Soprattutto se Vinicio schiererà quella che oggi come oggi appare la miglior formazione bianconera (fatta salva l'impossibilità di mettere in campo atleti quali Barbadillo e Tagliaferri, soprattutto, e Rossi) e cioè lasciando in panchina Colombo e facendo esordire a tempo pieno il neo acquisto Dal Fiume. Un giocatore, quest'ultimo, che già domenica scorsa ha dimostrato di essere forse non appariscente, ma certamente assai concreto, utile quindi all'economia generale.

A Lecce i friulani si troveranno di fronte una squadra decisa a tutto pur di conquistare la prima vittoria. E un sapore particolare sarà dato dalla presenza, in maglia giallorossa, dall'ex Franco Causio, vera e propria bandiera del calcio salentino.

Guido Barella



Con la maglia a righe gialle e rosse è sempre lui, Causio

IN CASA DEI GIALLOROSSI JURLANO RISCALDA I TIFOSI

Il «barone»: «Sarà dura ma dobbiamo vincere...»

LECCE — Il Lecce è sempre in attesa della prima vittoria. L'allarme è partito anche dalla società. Per le 12 di oggi il presidente Jurlano ha convocato una conferenza stampa, in cui farà appello ai tifosi, affinché sostengano la squadra in questo momento particolarmente delicato. Tre punti dopo otto giornate hanno fatto dimenticare di colpo il campionato della promozione, apportatore di soddisfazioni e di un meritato salto di qualità. Lo scotto pagato a esso è però bruciante. E domenica sarà di scena l'Udinese, che scende a Lecce reduce da una sconfitta casalinga, a opera della Juventus.

Franco Causio è l'ex di lusso della formazione di Fascetti. Ha un passato friulano, alle spalle, cerico di gloria, culminato con il ritorno in azzurro, giusto in tempo per godersi una fetta di «mundial». Con quale spirito affronterà l'Udinese, domenica?

La scorsa estate Causio stava per rientrare clamorosamente nei ranghi friulani, dopo un anno passato all'Inter. Poi saltò fuori il nome del giallorosso Chierico, si trattava di mettersi sulla bilancia, per la scelta del migliore. E Causio preferì tirarsi indietro. Restando amareggiato e sicuramente con addosso una voglia di rivincita, che egli peraltro non ammetterà mai.

«Non ho niente contro Udine — afferma il «barone» — città dove vive ancora la mia famiglia e che perciò stimo, come tutto il Friuli. L'Udinese è invece un'altra cosa. Ma se vi aspettate da me polemiche o dichiarazioni cattive non ci siamo. Con questa Udinese-squadra, del resto, ho poco da spartire. Dei giocatori, diciamo «dei miei tempi», sono rimasti solamente Brini, Galparoli, Miano e il grande Edinho. E quale allenatore ora c'è Vinicio al posto di Ferrari. Non mi considero un ex, voglio dire, anche se non posso dimenticare gli anni felici trascorsi con l'Udinese».

— Quali possibilità ha il Lecce di fare risultato contro i friulani?

«Non sarà semplice, ma l'impresa è alla nostra portata. Preciso una cosa: la nostra classifica è magra, ma non si può dimenticare che abbiamo giocato solo tre partite in casa e ben cinque in trasferta. Per questo, se guardiamo la media inglese, il Lecce è vicinissimo a compagini che hanno sei punti.

Giulio Enricozzi

Calcio*notizie*

All'Atletico Madrid la Supercoppa

BARCELLONA — Nonostante la sconfitta per 1-0 patita sul campo del Barcellona, l'Atletico Madrid si è aggiudicato la Supercoppa di calcio di Spagna, grazie alla vittoria conseguita per 3-1 nella partita di andata. L'unica rete è stata segnata da Alexanco al 33.o minuto di gioco, davanti a 33 mila spettatori; l'Atletico Madrid è il detentore della Coppa di Spagna, mentre il Barcellona è campione in carica.

Messico-Argentina in amichevole

BUENOS AIRES — La nazionale argentina giocherà due partite amichevoli con il Messico a metà del prossimo mese di novembre. Il primo incontro si svolgerà a Los Angeles e la Federazione argentina riceverà centomila dollari. Per il secondo incontro, che si disputerà nella città messicana di Puebla, gli argentini non riceveranno nessuna somma. Il ricavato sarà infatti destinato interamente ai terremotati messicani.

Commissione disciplinare

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha respinto l'opposizione del giocatore Vierchowod (Sampdoria) contro l'ammonizione con diffida. Ha invece accolto l'opposizione del Genoa contro un'ammenda di 250 mila lire.

In relazione a una serie di deferimenti del procuratore federale per dichiarazioni alla stampa contrarie al regolamento di disciplina, la disciplinare ha inflitto l'ammonizione al presidente dell'Udinese Mazza e al giocatore della stessa società Carnevale. All'allenatore della Sampdoria Bersellini è stata inflitta l'ammenda di 500 mila lire e alla Sampdoria l'ammonizione in quanto le dichiarazioni di Bersellini erano «miranti a procurarle un vantaggio». È stato invece prosciolto l'allenatore del Lecce Fascetti.

L'Aic sulle accuse alla Roma

L'Associazione italiana calciatori (Aic) ha reso noto di aver inviato al presidente dell'Unione stampa sportiva italiana una dura nota di protesta per le «gratuite e inopportune affermazioni» formulate da alcuni giornalisti nel corso di una trasmissione televisiva su «asseriti comportamenti dei calciatori della Roma e, in generale, dei calciatori italiani».

L'Aic depreca nel documento «la leggerezza con cui si lanciano accuse, oltretutto sfornite della sia pur minima prova, nei confronti dei calciatori professionisti, gravemente lesive dei loro diritti sul piano sportivo e umano».

Toto europeo senza il «13»

ROMA — Il concorso Totocalcio del 6 novembre, quello centrato sul mercoledì delle coppe europee, non pagherà i 13 ma i 12 e gli 11. La decisione è stata presa dal Coni i cui responsabili si sono accorti che nelle schedine, già stampate e distribuite, era inserita la partita Stella Rossa-Lyngby di cui l'Uefa aveva invece autorizzato il rinvio.

Penzo «reintegrato» nel Napoli

NAPOLI — L'ex centravanti del Verona e della Juventus, Nico Penzo, è stato «reintegrato» nella «rosa» del Napoli. Penzo era stato posto sul mercato dalla società partenopea. L'impossibilità di trovare una sistemazione adeguata e la necessità di salvaguardare un patrimonio della società, ha indotto il Napoli a richiamare il giocatore.

Arbitri di calcio Csi

Il Consiglio Provinciale di Trieste del Csi indice e organizza un corso per arbitri di calcio per ambo i sessi di età compresa fra i 16 e 40 anni. Le iscrizioni vanno fatte presso la segreteria del Csi via Valdirivo 40 e si chiuderanno il 13 novembre 1985.

«LA SQUADRA È VALIDA, LA SOCIETÀ COMPATTA, IL PUBBLICO MERAVIGLIOSO, PERÒ...»

Piedimonte teme trabocchetti alla Triestina

Lo stadio nuovo dovrebbe essere pronto per l'inizio del prossimo campionato — Iachini: un punto di forza

Ore 10, lezione di calcio. Ma non si tratta di lavagne, bensì di video. I giocatori alabardati nel ruolo di allievi, l'allenatore Ferrari in quello di commentatore. Così ogni giovedì, nella sede di via Roma. Nel pomeriggio allenamento piuttosto leggero, davanti agli occhi del direttore generale Piedimonte, che tiene d'occhio anche la squadra oltreché la situazione all'esterno della società. Mercoledì era stato a Monfalcone in compagnia del presidente De Riù, che aveva voluto incontrarsi con i giocatori durante la consueta pausa conviviale, fra un allenamento e l'altro.

Ecco Piedimonte disponibile per un colloquio sulla situazione in seno alla Triestina. In campo e fuori.

«Abbiamo una rosa di 17-18 giocatori — esordisce il "digi" — *da considerarsi validissima. Alla domenica qualcuno può non giocare, per infortunio, ma non deve capitare quello che è successo a Perugia. Siamo scivolati su una buccia di banana. Mi auguro che si sia trattato di un episodio casuale. Domenica saranno disponibili quasi tutti e chi gioca dovrà dimostrare il suo valore. Almeno in partenza saremo in undici».*

— Ogni partita è in salita per la Triestina; nessuno, ed è giusto, le regala niente...

«Chiaro che con noi, indicati nel gruppetto dei favoriti, ognuno si batta alla morte. Perciò dobbiamo tenere i nervi saldissimi, perché abbiamo tanti nemici, non solo sportivi ma anche al di fuori».

— La battuta è un po' enigmatica: è possibile essere più chiari?

«Mi hanno costretto una volta ad andare via. Avevamo raccolto una squadra sull'orlo dello sfascio: l'abbiamo salvata e siamo riusciti a tornare in B dopo 18 anni; per un niente infine la società ha sfiorato la serie A. Quest'anno, con grande disponibilità del presidente, abbiamo allestito una formazione competitiva che speriamo dia ai nostri tifosi le soddisfazioni che si meritano».

— Ecco, questo è giusto, ma non spiega ancora alcunché...

«Come dicevo, me ne sono andato una volta, in silenzio, come in silenzio ero venuto. Sia chiaro però che questa volta non tollererò atti di terrorismo o congiure nei miei confronti. Da Trieste sportiva ho ricevuto tanto e penso di avere dato tanto, tangibilmente, con risultati, non con chiacchiere. Sia quindi chiara una cosa: questa volta, se sarò messo in condizioni di dovermene andare, apro il libro. Non lo faccio per tutelare me stesso, perché quando si decide di fare questo tipo di lavoro, si sa a cosa si va incontro. Lo faccio per il rispetto della presidenza, della squadra e soprattutto per il nostro grande pubblico».

— Il discorso è oscuro, a meno che non contenga «messaggi» che qualcuno potrebbe opportunamente decifrare. Destinazione lontana o vicina?

«Abbiamo già subito diversi attentati — continua imperterrito Piedimonte — grandi e piccoli; non si può tollerare per esempio la mancata nomina del nostro presidente a consigliere federale. Non vogliamo né favori, né favoritismi. Chiediamo solo, per la società e per la città, il rispetto e la considerazione che abbiamo sempre dato agli altri e che ci sono dovuti».

— Si ha l'impressione che in questo momento Gigi Piedimonte si consideri attaccato o minacciato. Sbaglio?

«Non ho paura né delle critiche né delle minacce. Nostro obiettivo è uno solo: Trieste non può perdere un grande presidente come De Riù. Saremo sempre vigili, ci impegneremo al massimo per evitare di essere attaccati, perché ogni domenica sono due le gare che si svolgono: quella in campo e quella fuori campo.

— Dobbiamo mettere in conto anche il fastidio che può dare a società vicine a voi un'eventuale promozione della Triestina?

«Rispondo con poche parole: è logico che ciò avvenga, perché la concorrenza diventerebbe diretta».

— Parliamo del nuovo stadio: con un bel cerchio (o un'ellisse: cambia poco la sostanza) tracciato sull'area del macello, la fattibilità dell'impianto è già emersa. E adesso? Quali sarebbero i tempi ideali di esecuzione, per la Triestina?

«Io dico settembre '86. Lo stadio cioè deve essere ultimato per quella data, nell'ipotesi certo non avventata di una promozione della squadra. Diamo per scontati entrambi gli eventi, altrimenti a mio avviso non siamo in grado di partecipare a un torneo così impegnativo. Anche qui vedo manovre fin troppo chiare da parte di una minoranza, per un boicottaggio che non avrebbe ragione di esistere ma che invece, per interessi presenti e futuri, è sicuramente in atto».

— Buttiamola meno sul tragico e pensiamo all'oggi: l'ingresso in formazione di Iachini è davvero così importante?

«Oggi va di moda il "violese": chi vuol capire capisca. Per quanto riguarda Iachini, dico che si tratta di un giocatore che darà qualcosa di più a una squadra già forte. E sarà il pubblico triestino, appassionato e caloroso come si è dimostrato con il Genoa, ad accorgersene subito».

Facciamo punto. Ieri pomeriggio a Monfalcone a semiriposo Scaglia, assente con permesso De Falco. Tutti gli altri a posto. E per una volta Ferrari potrà scegliere la formazione, secondo i suoi disegni, senza parlare con i medici.

Dante di Ragogna

Sospensione

Tutti i campionati del settore giovanile nella provincia di Trieste, sono stati sospesi in seguito al maltempo.

Mondonico non sa chi schierare

CREMONA — La Cremonese, in vista della trasferta a Trieste, ha ripreso fin da mercoledì la sua preparazione e l'ha proseguita ieri. Si è trattato di due sedute particolarmente intense, alle quali però non ha partecipato la «punta» Galluzzo. La causa va ricercata nel riacutizzarsi di una contrattura alla coscia sinistra e, stando a quando ci ha riferito il medico sociale dott. Anselmi, ben difficilmente il ragazzo potrà essere schierato al «Grezar». È un altro problema non preventivato che sorge per Mondonico, il quale anche se riavrà il mediano Galletti e la mezzala Bongiorni (il primo ha giocato sabato con la Primavera, mentre il secondo è entrato in campo per meno di venti minuti domenica contro l'Arezzo) non crediamo che possa decidersi a schierarli fin dall'inizio. Forse, se la situazione gli forzerà la mano, potrebbe propendere per Bongiorni, sempreché come seconda punta non ripieghi sul giovane Lombardo. Sul ridotto campo nei pressi dello stadio comunale, oltre a Galluzzo non hanno giocato il portiere Rampulla, il mediano Mazzoni (anche lui irrecuperabile per la trasferta a Trieste) e il militare Lombardo.

C'è da registrare in casa grigiorossa la novità Chiorri. L'ex sampdoriano si è deciso ad accettare le offerte fattegli dal presidente Luzzara dieci giorni fa, e mercoledì sera ha regolarmente firmato il contratto. Comunque anche per Chiorri le possibilità di impiego sono ridottissime e tutto si potrebbe ridurre a farlo sedere in panchina e, forse, a una staffetta. Da mesi non gioca una partita ufficiale.

Sul confronto con la Triestina, a Cremona non ci si sbilancia troppo. Lo 0-0 ottenuto dall'Arezzo allo «Zini» ha sicuramente raffreddato l'ambiente, che era andato per la verità un po' su di giri e che si era anche rinfrancato dopo il successo interno sul Pescara e il nulla di fatto di Brescia, tanto che molti avevano pensato e sperato in una crisi ormai alle spalle. E vero che i 90' di domenica hanno visto i grigiorossi dominare nettamente gli ospiti, costretti a chiudersi prima nella propria metà campo e poi addirittura a far argine gigante ai limiti dell'area, ma resta il fatto che nonostante tre o quattro occasioni fatte maturare, una traversa colpita, su un gran tiro di Bencina, e un rigore non concesso, alla fine il bottino è stato di un solo punto, decisamente poco per una squadra che si ritrova a quota 6 e quasi in coda.

Al termine dell'allenamento abbiamo chiesto a Mondonico se era possibile avere notizie sull'eventuale schieramento, anche se eravamo preparati al... peggio. Così come infatti è avvenuto: «Non sono davvero in grado di fare anticipazioni. Ci sono i problemi Galluzzo e Mazzoni, i punti interrogativi Bongiorni e Galletti e forse qualche altro. Quindi niente da fare. Se ne riparlerà al Grezar alle ore 14 di domenica».

Sergio Armellini

RECUPERO DEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Trivignano-Conegliano 2-1

MARCATORI: 30' Pradella, 71' Petrello (rigore), 83' Tuan.
TRIVIGNANO: Galliussi, Garofalo, Moras (dal 61' Pellizzari), Zanutel, Casasola (dall'82' Nigris), Petrello, Minin, Zucco, D'Odorico, Zilli, Tuan (Colussi, Menotti).
CONEGLIANO: D'Arsie, Donadon, Marchioni, Pigon, Scarboro, Rizzo, Blasich, Lenisa (dal 68' Vettoretti), Pradella, Valentinuzzi, Gava (Gervaso, Bottega, Bortoluzzi, Pasutto).

TRIVIGNANO — Grande prova d'orgoglio del Trivignano in questo recupero del campionato Interregionale: ha incamerato i primi 2 punti della stagione con una condotta di gara perfetta e agonisticamente valida.

La cronaca vede il Trivignano già al 5' di gioco vicinissimo al gol dopo un corner battuto da Zucco. La mischia in area del Conegliano è quasi furibonda ma la palla non vuole entrare in rete. C'è ancora un'opportunità per i bianconeri al 16' su calcio di punizione di Petrello corretto verso il centro da Zucco, ma gli attaccanti non riescono a intervenire. È Galliussi che si esalta al 30' parando un gran colpo di testa di Gava ma sul susseguente angolo Pradella insacca, ancora di testa, riprendendo un cross di Valentinuzzi.

La ripresa inizia con i bianconeri che tambureggiano la difesa del Conegliano. Dopo alcuni tiri di Minin e Petrello potrebbe verificarsi il pareggio su una punizione a due in area per un pasticcio tra i difensori veneti. Al 71' meritato pareggio dei locali su rigore.

Il Trivignano continua l'attacco e sfiora il raddoppio un minuto dopo con Zucco ben servito da Zilli. Ed è ancora Zilli che con una pregevole azione personale crossa al centro per la testa del solito Zucco. L'incornata finisce sulla traversa ma è pronto Tuan a riprendere e insaccare il pallone della vittoria.

Alfredo Moretti

La Triestina Primavera ospita domani il Modena

Dopo la parentesi sfortunata in quel di Cesena, la Triestina Primavera si appresta ad affrontare per la seconda di campionato tra le mura amiche (domani sul campo di viale R. Sanzio, ore 14.30) il Modena che all'esordio aveva impattato, 0-0, con il Bologna.

I ragazzi di Samec si erano già presentati in Coppa Italia dove avevano raggiunto nel loro raggruppamento un lusinghiero terzo posto che lascia ben sperare per il futuro dal momento che alle prime tre sconfitte sono subito seguite altrettante vittorie. Per la cronaca il girone è stato vinto dal Vicenza con punti 12, seguito dal Brescia 7, Triestina e Verona 6, Udinese 5, Padova 4 e Mestre 2.

L'organico degli alabardati secondo i ruoli.

PORTIERI: Attruia, Scrignani.

DIFENSORI: Poletto, Polonia, Tiberio, Valzano.

CENTROCAMPISTI: Bravin, Fattorel, Casonato, Schiraldi, Sardo, Ispiro, Feresin.

ATTACCANTI: Baici, Minin, Lotti. Del gruppo fa parte Zanin, anche se utilizzato in prima squadra.

Come si vede molti sono i volti nuovi e c'è voluto del tempo prima di trovare l'amalgama e un giusto assetto di squadra. Il tecnico Samec prudentemente ha incominciato la prepazione già alla fine di giugno e adesso la squadra è pronta per riscuotere consensi.

«In effetti — spiega Vagaia, responsabile del settore giovanile della Triestina — le prime uscite non sono state propizie, ma eravamo ancora in fase di sperimentazione. Si è partiti presentando in difesa la zona integrale, attuando il pressing e la tattica del fuorigioco. Questi accorgimenti — prosegue il tecnico — non si sono rivelati efficaci. Si è corsi ai ripari adottando dei cambiamenti immediati: la zona integrale ha lasciato il posto a quella mista. Anche il fuorigioco esasperato è stato parzialmente abbandonato. Se ne fa uso solo in particolari circostanze.

Le premesse ci sono tutte quindi affinché questi giovani disputino un torneo di alta classifica. Si confida nell'appoggio del pubblico che non sarà costretto più a peregrinare di qua e di là come l'anno passato per assistere alle partite. Il campo di gara sarà solo quello di San Giovanni.

Sergio Mameli

Edile-Zaule, anticipo di prima categoria

La festività infrasettimanale di Ognissanti propone ai calciofili di casa nostra un piatto prelibato da degustare con un anticipo di lusso della 7.a giornata del torneo di Prima categoria: lo scontro diretto fra le formazioni più in forma del momento, Edile Adriatica e Zaule.

Attualmente la classifica accredita la compagine di Pison di 9 punti, sufficienti all'insediamento sulla poltrona più ambita, pur se a stretto contatto di gomito di altre due pretenziose rivali. Lo Zaule, passata la paura dell'impatto con un calcio perlomeno diverso da quello praticato nella divisione inferiore, a vincere ci ha preso quasi gusto, portandosi nel contempo nella zona alta della graduatoria, a ridosso delle formazioni più titolate. Un incontro di campanile di nuovo sapore, sorto dalla conferma delle ambiziose velleità della compagine edile e dalla contrapposta volontà di emergere dall'anonimato da parte di quella viola.

Tutte e due le squadre hanno logicamente differenziato questa settimana la loro preparazione e sono pronte alla contesa che si preannuncia interessante e aperta a ogni soluzione. Lo abbiamo captato da un generale imbarazzo fra gli addetti ai lavori, piuttosto indecisi nell'indicare un pronostico diverso da un'equa spartizione della posta.

Novità dell'ultima ora solo in casa dell'Edile. Mervich e Maranzina non dovrebbero essere della partita, non avendo completamente smaltito i postumi della battaglia sull'Isola d'oro. L'allenatore Pison avrà sicuramente a disposizione Francini, che ha scontato la squalifica.

Nello Zaule tutti rientrati i leggeri malanni della domenica e spira l'aria del più schietto ottimismo. Azzardiamo gli schieramenti probabili, nulla togliendo ai due mister in fatto di pretattica e gioco delle maglie, che ogni derby che si rispetti suole essere preceduto.

Edile: Nardini, De Luca, Tercovich, Brazzati, Campagna, Fumani II (Beccarisi), Sacco, Seppi, Fumani I, Gattinoni, Francini.

Zaule: Canziani, Muiesan, Ridolfo (Filippi), Derossi, Zoch, Vouk, Atena, Millo (Martin), Prandi, Nonis, Tonelli.

Si comunica oggi alle 14.30 all'Ervatti.

Luciano Zudini

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo ha preso in settimana i seguenti provvedimenti:

Squalifica per quattro giornate per aver, a fine gara, tentato di colpire con un sasso uno spettatore; per frase ingiuriosa all'arbitro che gli contestava l'addebito, al giocatore Venturini.

Squalifica per due giornate: Visintin (Rivignano), Miozzo (Campi Elisi Prisco), Papini (Portuale-Under 18), Cresta (Mossa), Toffoli (Fontanafredda), Coradazzi (Reanese).

Squalifica per una giornata: Varljen (Portuale), Mareschi (Spilimbergo), Mazzon (Porcia), Candolo (Castionese), Nicolin (Carlinese), Beltramini (Torre Tapogliano), Canciani (Begliano), Sergio (Cividalese), Comin (Spal), Lucchini (Spilimbergo), Buccino (Cividalese), Trevisan (San Canzian), Zampari (Natisone), Cicuto (Rivignano), Maraz (Capriva), Tognetti (Zaria), Loy (San Luigi), Cabai (Itala San Marco), Biasin (Spal), Bevilacqua (Flaibano), Casonato (Colloredo Prato), Sammartino (Isonzo S. Pier Is.), Ellero (Riviera), Pilosio (Fagagna), Freschi (Pagnacco), Atena (Zaule), Zearo (Pro Tolmezzo), Frausin (Gradese), Budicini (Ponziana), De Pellegrini (S. Canzian), Del Giudice (Bertiolo), Leonarduzzi (Zompicchia), Foschia (Bertiolo), Cerra (Domio).

Fiducia del Coni nella magistratura

ROMA — «Serena fiducia nell'operato della magistratura». Questo è l'atteggiamento del Coni, per bocca del presidente Carraro, sull'iniziativa della procura di Roma rivolta allo stesso Coni e alle federazioni sportive.

Il punto di vista del Coni è stato comunque precisato in un comunicato reso noto al termine della riunione della giunta esecutiva. Ecco il testo: «In ordine alla notizia stampa sull'indagine della procura della Repubblica di Roma, la giunta esecutiva, sulla scorta dei costanti ripetuti comportamenti tenuti dal Coni, dichiara di nutrire serena fiducia ».

Anche le donne trovano lo sponsor

La società statunitense «International Telephone & Telegraph», multinazionale prima al mondo nel settore delle telecomunicazioni, grazie all'interessamento della direzione generale italiana, ha deciso di sponsorizzare la squadra di calcio femminile del S. Andrea-Trieste, in procinto di affrontare la serie D. Lo ha fatto tramite l'agenzia della nostra città.

Mentre sulle magliette del S. Andrea si è dunque cucita la sigla Itt, anche la seconda compagine triestina che da molti anni affronta i campionati di calcio femminile, l'Act, ha un nuovo sponsor: è il Casino Umago. Intanto, la Federazione ha stabilito la data di inizio del campionato di serie D: domenica prossima, 3 novembre.

Novità rispetto allo scorso anno: le assenze dell'Inter/Costalunga, società triestina che ha deciso di partecipare solamente ai tornei su campi a sette, e del Grado, il quale — costretto a ritirarsi alla fine dei campionati per impegni lavorativi delle sue giocatrici, in concomitanza con l'inizio della stagione balneare in quella località turistica — ha optato anch'esso per gare meno impegnative.

La seconda novità è data dalla presenza, vincolata a una particolare clausola, della Friulvini-Pordenone, società militante nella serie A. I dirigenti intendono in tal modo far scendere in campo le giocatrici ancora troppo giovani per affrontare il massimo campionato o quelle che dovranno riprendere l'attività gradualmente, a seguito di eventuali soste forzate. Gli incontri con le pordenonesi saranno validi ai fini della classifica, ma, qualora la Friulvini dovesse concludere il campionato nelle primissime posizioni, rinuncerà alla promozione.

Quest'anno nessuna società ha potuto accettare di partecipare alla serie C, per motivi finanziari, per cui ritroveremo, oltre alle citate compagini, Rivignano, Esperia Udine, Majanese, Fincantieri Monfalcone, Udinese F.N., Chiasiellis e Pontebba.

Però il campionato si prospetta più interessante, poiché la lotta per aggiudicarsi la serie superiore sarà reale. Infatti, la Figc dopo anni di suppliche affinché scindesse i gironi dei campionati rendendoli così meno onerosi, ha deciso di farlo. In verità tale decisione è stata resa nota, con un tempismo davvero eccezionale, pochi giorni or sono, quando i campionati erano già alla partenza ed era dunque troppo tardi per rivedere, o meglio rivoluzionare, gli interi quadri K.

A farne le spese sarà il Cussignacco, la squadra regionale di serie C che, ancora per quest'anno, dovrà affrontare grosse spese di trasferta (il suo girone include attualmente l'intero Nord-Italia).

Brutte notizie giungono poi da Gorizia. La formazione di Bearzot è pronta ad affrontare un buon campionato di serie B, ma la società non è riuscita a trovare uno sponsor. Si parlava di una fabbrica di caramelle, ma il contratto non è andato a buon fine. Grazie alla sensibilità dimostrata da singole persone, la squadra è riuscita a mettere nelle sue casse appena un terzo della somma necessaria per cui, se le cose non evolveranno entro brevissimo termine (il campionato di serie B prenderà il via sabato 9 novembre), le goriziane saranno costrette a chiedere il loro inserimento nel campionato di serie inferiore, sperando — crudele anacronismo — nell'accoglimento della domanda!

Anno nuovo problemi vecchi, anche se uno spiraglio di sereno sembra apparire all'orizzonte dei prossimi campionati. Intanto, per quanto riguarda le squadre triestine, l'Act Casino Umago incontrerà in casa il Pontebba (domenica, ore 16.30, campo comunale di via Flavia), mentre l'Itt S. Andrea sarà a Rivignano (sempre domenica, ore 14.30).

Renata Torbianelli

La schedina del 6 novembre

Questa la schedina «Totocalcio» di mercoledì prossimo 6 novembre per le partite delle coppe europee valide per il concorso n. 15:
Austria Vienna-Bayern M.
Juventus-Verona
Steaua Buc.-Honved Bud.
Alk Stoccolma-Dukla Praga
Sampdoria-Benfica
Stella Rossa Belg.-Lingby Copen.
Lokomotiv Lipsia-Milan
Inter-Linz Ask
Legia Varsavia-Videoton
Bohemians Praga-Colonia
Bruges-Spartak Mosca
Nantes-Partizan Belg.
Hajduk Spalato-Torino

Ricordo di Susani e Indrigo

Sergio Susani e Ugo Indrigo, appassionati tifosi della Triestina, rimasero vittime di un mortale incidente della strada un anno fa, sull'autostrada Trieste-Venezia. I soci dei Triestina Club, in particolare quelli del Club Giarizzole, cui appartenevano, li hanno ricordati con commozione e rimpianto. Come un anno fa, sul loro posto in tribuna sarà un fiore a testimoniare il dolore di chi li rimpiange.

■ **ESPOSTO** — I componenti del collegio sindacale del Cagliari hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica di Cagliari segnalando il mancato versamento delle ritenute Irpef relative ai mesi di agosto e settembre da parte della società.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: lassù in Finlandia Milano va a nozze

LA SIMAC IN COPPACAMPIONI

Grande D'Antoni Ymca surclassata

Ymca-Simac 92-106 (43-55)

YMCA: Haikonen 3, Ekstrom 3, Tanner 11, Salmi 4, Pehkonen 10, Sajantila 7, Sprewer 25, Moore 29. N.e.: Lahdetniemi e Markkanen.
SIMAC: Bargna 10, Boselli 5, Blasi 8, D'Antoni 22, Bariviera 5, Premier 13, Meneghin 10, Gallinari, Schoene 22, Henderson 11.
ARBITRI: Jahoda (Cecoslovacchia) e George (Rfg).
NOTE: tiri liberi, Ymca 11 su 15, Simac 17 su 22. Duemila spettatori, massimo della capienza. Nessun uscito per cinque falli. Tecnico a Henderson a 17'14" del p.t. per essersi aggrappato al ferro del canestro. Tiri da tre punti: Haikonen 1/3, Ekstrom 1/1, Tanner 1/8, Boselli 1/4, Blasi 0/1, D'Antoni 6/7, Premier 0/1.

HELSINKI — E' bastato il match di andata per mettere al sicuro la qualificazione della Simac al girone finale della coppa dei Campioni di basket. La squadra milanese ha battuto in trasferta i campioni di Finlandia dell'Ymca: 106-92, un vantaggio che mai e poi mai potrà dissipare.

La Simac ha vinto una partita giocata non benissimo, condotta costantemente in vantaggio con una autorevolezza che, a volte (troppe volte, per la verità) è sconfinata nella superficialità. E' stato proprio per questo che la Simac ha concesso qualcosa di troppo agli avversari, tanto da consentire loro di avvicinarsi fino a otto punti di ritardo, a soli 3' dalla fine.

E' stato l'unico momento in cui l'Ymca — la squadra dell'associazione della gioventù cristiana — ha riscoperto qualche velleità, sospinta dal tifo niente affatto nordico di un pubblico che ha riempito al limite della capienza il piccolo palasport, sede dell'incontro. Ma con una riacquistata concentrazione difensiva e un paio di contropiedi, i campioni d'Italia hanno ricacciato indietro definitivamente gli avversari.

«Il nostro problema, in partite come queste, è di trovare le motivazioni necessarie» ha commentato al termine Peterson.

In realtà l'Ymca gioca un buon basket, attua alcune disinvolte soluzioni in attacco e un buon pressing. Il migliore stasera è stato Jonathan Moore (29 punti, 14 su 23, 10 rimbalzi). Si è scoperto qui che è una vecchia conoscenza italiana: alcuni anni fa giocò a Vigevano in A/2.

A parte questo girovago del basket, a parte l'altro americano Sprewer, l'Ymca è una banda di giovanotti che per il momento non può competere con questa Simac dei vecchi marpioni, splendidamente guidata da D'Antoni (22 punti, e 8 su 9 al tiro, 6 su 7 da tre punti), anima, mente e braccio di una formazione che ha potuto ruotare tutti gli uomini a disposizione.

A lungo Peterson ha lasciato in campo le cosiddette seconde linee, l'unico suo rammarico è stata quella «concessione» al recupero degli avversari che gli ha impedito, nel finale, di mandare in campo Blasi in regia.

IL SUCCESSO IN TRASFERTA SCACCIA LA CRISI DEL LATTE CARSO

Le cestiste triestine sorridono: battute le parmensi della Pausich

Starter Parma-Latte Carso 63-69 (30-38)

STARTER PARMA: Campanini, Piacentini, Cadorin 13, Zolesi, Pagani 3, Conciatori 13, Nissen 17, Schivo 8, Rossi 4, Pegoraro 5. All.: Pausich.
LATTE CARSO TRIESTE: Huez, Gori, Colomban 6, Bontempi, Harris 25, Biasi 8, Monti, Pavone 14, Meucci, Trampus 8. All.: Pozzecco.
ARBITRI: Lombardo di Milano e Colombo di Como.
NOTE: Spettatori 500. Tiri liberi: 19 su 30 Starter; 5 su 11 Latte Carso. Uscita per cinque falli: Monti a 2'16" dalla fine.

PARMA — Sei punti soltanto (69-63) hanno diviso alla fine Latte Carso Trieste a Starter Parma. Ma per il quintetto allenato da Pozzecco si è trattato di un risultato molto importante. Perché ha vinto la squadra che maggiormente ha lottato, e che maggiormente ha saputo attuare la maggiore tattica difensiva, compensando questo prezioso lavoro con contropiedi ampissimi e con una maggiore precisione sotto i tabelloni e i rimbalzi.

Questa squadra è la Latte Carso che per nulla intimorita dal successo scaccia crisi che la Starter aveva colto domenica scorsa a Pescara, ha accettato il gioco con grande agonismo e con impegno. Cose mancate alla formazione allenata da Nidia Pausich, che una volta di più ha confermato tutti i difetti di una squadra che non ha gioco e che spesso è inesistente.

Si arriva così al 10' di gioco con le ospiti che passano a condurre per 18-15, iniziando da questa fase a costruire quella che dovrà poi risultare una vittoria, forse inattesa, ma sulla quale la squadra di Trieste contava moltissimo. Sempre inarrestabile l'esuberanza della Pavone, senza dubbio la più attiva fra le giuliane, ma anche la colored Harris con i suoi canestri segnati a ripetizione contribuisce a rendere sempre più ghiotto il punteggio che dopo un'altalena che si è registrata fino al 14' di gioco vede alla conclusione del primo tempo il Latte Carso in vantaggio per 38-30.

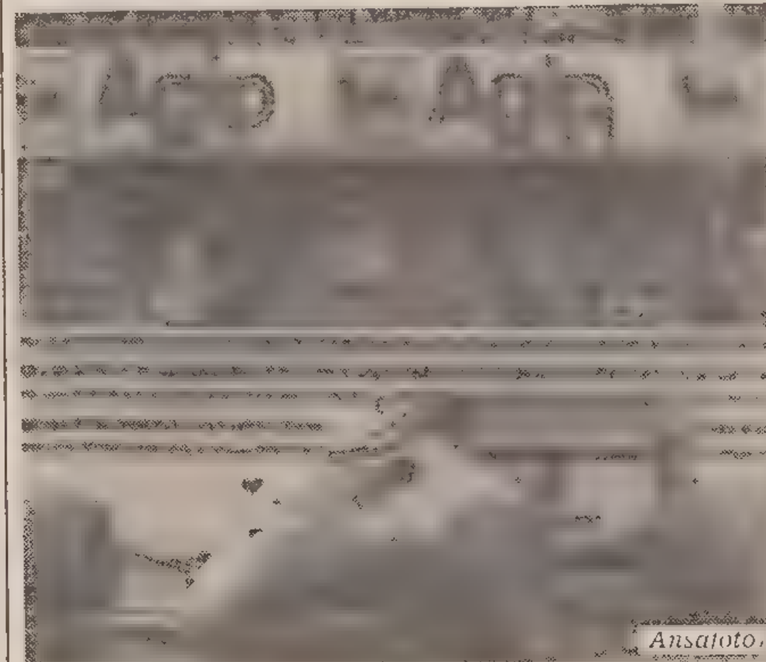
Un battibecco fra Pegoraro e la Harris è subito stroncato dagli arbitri con un tecnico alla giocatrice parmense. Intanto la Starter dà l'impressione di potere recuperare attuando un pressing a tutto campo, portandosi così a ridosso della squadra avversaria che però riesce sempre a mantenere un vantaggio di 1-2 punti, quanto basta per poter controllare le mosse delle parmensi le quali al 12' di gioco si portano minacciose sul 46-47. Poi Biasi ottiene un canestro importante per le giuliane ed è 49-46.

Ma al 10' nuovamente la Starter si porta loro ridosso (49-48) con un tiro dalla lunetta di Nissen. Un fallo di Pavone riporta nuovamente sotto le parmensi e Conciatori al 13' di gioco ottiene il 52-51 per la sua squadra ma era lo sprazzo conclusivo per la formazione di casa. Harris otteneva una perfetta doppietta e nuovamente la Latte Carso prendeva il largo (65-61 a 1'17" dalla fine e 67-63 con due tiri realizzati dalla Nissen a 21" dal termine, prima che Biasi metta a segno il canestro della vittoria.

Giorgio Robuschi

SETTIMO TEMPO PER ALBORETO, QUINDICESIMO PER JOHANSSON

Prime prove australiane È Senna il più veloce


Ansafoto

Senna è stato il più veloce nelle prove libere ad Adelaide

ADELAIDE — Il brasiliano Ayrton Senna (Lotus Renault) non ha atteso molto per mettersi in luce sul nuovo circuito di Adelaide dove domenica (alle 4.30 ora italiana) si concluderà il mondiale piloti 1985 con il Gran premio d'Australia di Formula uno.

Il sudamericano ha infatti realizzato il miglior tempo nelle prove libere di ieri allestite per consentire a tutti i piloti di prendere conoscenza del tracciato finora ad essi sconosciuto. «Su tale circuito — aveva detto il neocampione mondiale Alain Prost — Lotus e Williams dovrebbero trovarsi a loro agio».

Non si è sbagliato. Se Senna, uomo da «pole position», è stato il più veloce, le due Williams Honda del finlandese Keke Rosberg e del britannico Nigel Mansell hanno dimostrato di essere ancora le vetture da battere in Australia dopo le vittorie dell'inglese a Brands Hatch (Inghilterra) e Kyalami (Sud Africa).

Ciò anche se il motore Bmw sembra doversi comportare bene essendosi intercalato fra Senna e le Williams con le Arrows del belga Thierry Boutsen e le Brabham del brasiliano Nelson Piquet e dello svizzero Marc Surer.

«Per alcuni la pista è molto veloce, per altri lenta — ha dichiarato Senna — ma più si gira e più diventa rapida. Penso che tutti dovrebbero andare perfettamente nelle prove ufficiali. Resta un circuito interessante e vario».

Il parere è condiviso da Alain Prost che tuttavia non ha esordito nelle migliori condizioni avendo disturbi allo stomaco. «Non so se è un inizio di influenza o se ho contratto un virus — ha spiegato il francese — ma non mi sento bene e per guidare non è l'ideale».

Mansell ha detto di essere intenzionato a diventare il primo inglese a cogliere tre vittorie consecutive in Formula uno anche se ha ammesso che almeno cinque scuderie possono vincere ad Adelaide neppure escludendo una sorpresa per via della novità del circuito.

Michele Alboreto (Ferrari), settimo tempo nelle prove libere, vuole chiudere in bellezza la stagione 1985 che per lui e la Ferrari è stata densa di frustrazioni. «Il circuito è impegnativo — ha detto l'italiano — ma sembra fatto su misura per la Ferrari. Questa volta non ci accontenteremo di secondi posti».

Quindicesimo tempo per l'altro ferrarista Stefan Johansson, andato poco meglio di Niki Lauda (McLaren), anch'egli alla ricerca di un gran finale.

Oggi e domani le prove ufficiali per la griglia di partenza sul circuito di km 3,780.

Questi i risultati delle prove libere di ieri:

Ayrton Senna (Bra-Lotus Renault) 1.24.029;
Thierry Boutsen (Bel-Arrows Bmw) 1.24.947;
Nelson Piquet (Bra-Brabham Bmw) 1.25.131;
Marc Surer (Svi-Brabham Bmw) 1.25.168;
Keke Rosberg (Fin-Williams Honda) 1.25.171;
Nigel Mansell (Gbr-Williams Honda) 1.25.288;
Michele Alboreto (Ita-Ferrari) 1.25.327;
Elio De Angelis (Ita-Lotus Renault) 1.25.621;
Derek Warwick (Gbr-Renault Elf) 1.25.690;
Alain Prost (Fra-Marlboro McLaren) 1.25.734;
Gerhard Berger (Aut-Arrows Bmw) 1.25.858;
Patrick Tambay (Fra-Renault Elf) 1.25.893;
Eddie Cheever (Usa-Alfa Romeo) 1.25.919;
Alan Jones (Aus-Beatrice Hart) 1.26.081;
Stefan Johansson (Sve-Ferrari) 1.26.198;
Niki Lauda (Aut-Marlboro McLaren) 1.26.785;
Piercarlo Ghinzani (Ita-Toleman Hart) 1.27.136;
Jacques Laffite (Fra-Ligier Gitanes) 1.27.355;
Teo Fabi (Ita-Toleman Hart) 1.27.522;
Martin Brundle (Gbr-Tyrrell Renault) 1.27.636;
Ivan Capelli (Ita-Tyrrell Renault) 1.27.947;
Riccardo Patrese (Ita-Alfa Romeo) 1.28.723;
Philippe Streiff (Fra-Ligier Gitanes) 1.28.733;
Huub Rothengatter (Ola-Osella Alfa Romeo) 1.30.088;
Pierluigi Martini (Ita-Minardi) 1.30.249.

■ TENNIS — Sandra Cecchini ha debuttato vittoriosamente nei campionati europei indoor di Zurigo, imponendosi per 6-3 6-3 alla cecoslovacca Halena Holikova. L'altra italiana Raffaella Reggi è caduta nel secondo turno contro la francese Catherine Tanvier, che si è imposta per 6-4, 6-3.

NEBIOLO SUL TRIONFATORE DI NEW YORK: «È STATO IL NOSTRO MIGLIOR AMBASCIATORE IN USA»

Ora Pizzolato vuol sfidare Jones, re della maratona




Pizzolato con la fidanzata Ilaria, al ritorno in Italia. A destra il presidente della Fidal, Nebiolo, con Gianni Poli (Ansafoto)

ROMA — *«Nella prossima stagione punterò agli europei di Stoccarda per qualificare la mia carriera. Non ho ancora pensato alla maratona di Los Angeles né ad altre dove pure sono stato invitato. Mi sento attratto, invece, dalla possibilità di affrontare Steve Jones, il miglior maratoneta del momento».*

Orlando Pizzolato è tornato ieri a Roma e, prima di ripartire verso casa, ha dovuto tenere la prima conferenza stampa sul suolo italiano dopo le tante concesse a New York, dove ha colto un clamoroso bis ed è attualmente lo straniero più famoso.

«Nei giorni in cui le relazioni Usa-Italia attraversavano un momento delicato, Pizzolato è stato il nostro migliore ambasciatore» ha detto fra l'altro Primo Nebiolo, prima di dare l'atleta in pasto ai giornalisti. Il presidente della Fidal mostrava lo stesso orgoglio di Cornelia in mezzo ai suoi gioielli.

Con Pizzolato c'erano Laura Fogli (terza a New York), Gianni Poli (quarto a Chicago), Alessio Faustini (quarto in Coppa Europa). «Per noi sarà sempre più difficile mantenere la posizione che abbiamo conquistato nel mondo — ha aggiunto Nebiolo —; l'atletica è praticata da tutti, ma noi pensiamo di essere l'ottava nazione».

Pizzolato, invece, ha detto: «Se guardo al limite personale, sono 18.o nella graduatoria mondiale, ma una classifica vera si potrebbe fare soltanto dopo una competizione cui partecipassero tutti i migliori».

Pizzolato non riposerà per molto tempo. Inseguendo la consacrazione, ha già deciso di fare la stagione campestre per potenziare la muscolatura («Spero di partecipare al cross delle Nazioni») e si cimenterà anche in pista («Voglio migliorare le mie prestazioni sui cinque e diecimila metri»). Il pensiero corre di conseguenza ad Alberto Cova, dittatore europeo, mondiale e olimpico dei diecimila, che ha già pianificato l'attacco alla repubblica di maratona.

Che ne dice Pizzolato? «I tre titoli conquistati da Alberto lasciano prevedere che possa diventare un bravo maratoneta. Dovrà prepararsi adeguatamente. Nella maratona ci vuole differente atteggiamento mentale, una concentrazione più lunga. Cova dovrà fare dei tentativi per acquisirli Può diventare uno dei più forti, ma gli sarà difficile soprattutto all'esordio poiché lo controlleranno. Io sarò comunque felice per l'atletica italiana se riuscirà».

Non c'è ombra di polemica: il settore del mezzofondo italiano scoppia di salute. Questa è stata finalmente ritrovata da Gianni Poli che, dopo un anno e mezzo di inferno a causa di un'impressionante serie di infortuni, è tornato in paradiso, cogliendo il quarto posto a Chicago e il limite italiano (2.09'57") già di Pizzolato.

Neanche Poli ha fatto polemica, non ha ricalcato le dichiarazioni rese nei giorni scorsi ai giornali, non ha ribadito che Chicago era più valida di New York, non ha sminuito il successo di Pizzolato, anzi.

«Ho visto Jones alla partenza e l'ho poi rivisto all'albergo — ha detto Poli ricordando Chicago —. Grande campione, forse il più veloce al mondo. Credo che sia uno di quelli in grado di correre una maratona alla media di venti chilometri orari. A Chicago, se avesse avuto la testa di Pizzolato, se fosse partito meno "sparato" forse sarebbe riuscito a chiudere in 2h 06'30"».

Nebiolo si è complimentato con chi ha recuperato Gianni Poli, il dott. Rosa, preparatore di Manenti nel suo sfortunato tentativo di primato dell'ora ciclistica a La Paz, e attuale preparatore del tedesco occidentale Gregor Braun, che a dicembre tenterà di cancellare Moser in Colombia.

Complimenti Nebiolo li ha fatti anche al prof. Lenzi, responsabile del settore federale della maratona maschile e deus ex-machina, con il prof. Conconi, della «scuola» ferrarese della specialità.

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria girone B
EDILE ADRIATICA-ZAULE, Ervatti, ore 14.30.
IPPICA
Riunione di trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio convegno ore 14.30.
HOCKEY PRATO
Serie B
H.J ITALA-POLISPORTIVA TRIESTE, S. Luigi, ore 8.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Trofeo Armes, palestra Suvich di via Giulia, ore 16 triangolare amichevole Armes-Meblo Pordenone
CALCIO
Torneo allievi, Trieste-Cervignano, viale Sanzio, ore 10.30.

OGGI
all'Ippodromo di Montebello
inizio ore 14.30
lo spettacolo delle corse
il fascino delle Tris Montebello
dalle Tris milionarie

IL «CIRCO» DEL TENNIS ALL'APPUNTAMENTO PIÙ RICCO

Ivan Lendl se vince il torneo di Anversa conquista una racchetta di oro e diamanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANVERSA — Il grande circo della racchetta, con i suoi celebratissimi artisti supermiliardari, non poteva non far tappa ad Anversa, nel regno dei diamanti, per il torneo più ricco del mondo.

Una torta, il montepremi, di un miliardo e mezzo abbondante da spartirsi in 24 giocatori. Significa che al vincitore toccheranno 200 mila dollari, quasi 400 milioni di lire anche se il dollaro in questi giorni è un po' in ribasso. Il finalista sconfitto potrà consolarsi con 260 milioni. I semifinalisti con 180 milioni ciascuno.

Significa che il nostro Claudio Panatta — che era stato invitato in questa élite perché, come gli altri, aveva vinto almeno uno dei tornei europei del Grand Prix (Bari) — si è messo in tasca dieci milioncini per la fatica di venire qui al mattino, giocare con Slozil al pomeriggio, perdere 7-5, 6-3 dopo essere stato in vantaggio per 5-3, tornarsene a casa dopo un'ora e 23 minuti di tennis fragile come la porcellana. Dieci milioni di parcella, scusi per il disturbo.

Ma non è tutto. Per ricordare al mondo intero, e non soltanto agli avidi Lendl, McEnroe, Wilander, Becker, Jarryd, Noah, Curren naturalmente presenti all'appello, che Anversa è il più grande centro mondiale per la distribuzione dei diamanti puri, industriali e tagliati (tagliati anche in India, Israele, Usa e perfino in Russia), il promoter Pierre Darmon ha convinto gli altri responsabili dell'organizzazione a mettere in palio un'incredibile racchetta d'oro, incastonata di diamanti, del valore di un miliardo e mezzo, lira più lira meno.

La racchetta, che non è una mid-size soltanto perché il torneo chiamato pomposamente campionato dei campioni d'Europa è nato nell'82 quando tutti giocavano con racchette tradizionali, ha un ovale diviso in due parti: per una metà fusto e corde sono d'oro massiccio mentre l'altra metà è una «E» stilizzata, che sta per Europa, realizzata con 1421 diamanti. Sei chilogrammi d'oro e più di cento carati di diamanti.

Due poliziotti sono fissi di guardia alla preziosa racchetta. Chiusa in uno scrigno di sicurezza disegnato a forma di megadiamante.

Questo investimento ha consentito ad Anversa di conservare lo Sportpaleis, una struttura in difficoltà da quando la «Sei giorni» ciclistica di Anversa è piombata in crisi.

Per due edizioni, sebbene la prima sia stata vinta da Lendl e la seconda da McEnroe, il torneo è finito in passivo ma già l'anno scorso a fronte di tre miliardi spesi ne sono rientrati in cassa quattro. Vinse ancora Lendl. Con 112.162 spettatori in una settimana infatti Anversa battè il record mondiale indoor di affluenza che apparteneva al Masters di New York e si piazzò al quarto posto assoluto dietro a Flushing Meadow (450 mila).

Quest'anno gli organizzatori, che venivano considerati megalomani e pazzi furiosi soltanto un paio d'anni fa, potrebbero guadagnare anche due miliardi se Ivan Lendl non farà loro il brutto scherzo di vincere il torneo.

Se batte tutti gli avversari, vince per la terza volta il torneo in cinque anni e si porta a casa la racchetta d'oro e di diamanti.

Ubaldo Scanagatta

Brevisport

Alla Mulina Tris per venti

Due nastri al completo nella Tris di trotto che si disputa questo pomeriggio all'ippodromo fiorentino della Mulina. Allo start, tra i venti in gara, piace Corano Om, che ricordiamo terzo nella non lontana Tris trevigiana, e con l'allievo di Marigliano anche il romano Zogoto, nonché Bigraia e Cabafux possono puntare ad un risultato positivo.

Peraltro figurano fra i penalizzati i concorrenti di maggior spicco che Corano Om, il nostro favorito, dovrà di più temere. Alludiamo agli esteri Hagas Ada e Rubino Speed, ma anche agli indigeni Sidi, Dangelino, Caffè Ks e Cisnesia.

Premio El Vaquero, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Ciottolo (M. Baldi); 2) Branslius (G. Fantini); 3) Capeto (M. Palagi); 4) Carone (A. Baveresi); 5) Adam (L. Fioretti); 6) Cabafux (L. Pellegrini); 7) Baires Red (B. Lenzi); Zogoto (R. Pedrazzi); 9) Corano Om (W. Marigliano); 10) Bigraia (G. Giannelavigna).

A metri 2080: 11) Carpanedolo (M. Andreani); 12) Hagas Ada (Gab. Baldi); 13) Cisnesia (F. Finucci); 14) Sidi (A. Mele); 15) Buspin Chic (S. Orlandi); 16) Saul (E. Bellei); 17) Caffè Ks (R. Rosaspina); 18) Dangelino (G. Fabbroni); 19) Spectacular Way (F. Picchi); 20) Rubino Speed (R. Gradi).

Rapporto di scuderia: Sidi - Rubino Speed. Saul - Caffè Ks.

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) CORANO OM. 12) HAGAS ADA. 18) DANGELINO. Aggiunte sistemistiche: 8) ZOGOTO, 16) SAUL, 20) RUBINO SPEED.

Cortina vuole le Olimpiadi

CORTINA — Cortina d'Ampezzo spera, anzi è convinta, di avere i giochi olimpici invernali del 1992, per i quali è in lizza con altre sei località. La decisione sarà presa dal comitato olimpico internazionale il 17 ottobre 1986 a Losanna. Nell'attesa è cominciato il countdown ed il comitato di promozione per la candidatura di Cortina, nel frattempo costituitosi e già da più di un anno operante, sta intensificando l'attività promozionale.

In previsione dei giochi olimpici invernali del 1992 a Cortina, in particolare, è imminente la copertura dello stadio del ghiaccio. Altri cinque stadi del ghiaccio e due piste di allenamento saranno ultimati in brevissimo tempo nella «games area». Ancora: uno dei più moderni e funzionali stadi di Europa per il biathlon e la combinata nordica è in fase di avanzata progettazione. Inoltre è già ultimata la messa a punto della pista di bob e slittino, ormai tutta refrigerata artificialmente e pronta per ospitare le gare di coppa del mondo dal 9 al 15 dicembre.

Ciclismo: tre record mondiali dell'Urss

MOSCA — L'agenzia di stampa sovietica «Tass» dà notizia che gli atleti russi Alexander Romanov e Alexander Shopin hanno stabilito tre record mondiali, nella specialità dietro motori, durante i camionati nazionali di ciclismo.

Nella gara dei 100 km hanno registrato il tempo di un'ora, 6 primi e 25,739 secondi, migliorando il loro stesso primato di 1.08'02"448 stabilito nell'aprile scorso. Nei 50 km hanno ottenuto il tempo di 33'50"568. Il record precedente, pure stabilito in aprile, di 33'29'082 era il loro. Nella gara dell'ora, hanno coperto una distanza di 90,428 metri, contro il loro record precedente di 88,84 km ottenuto nel gennaio scorso.

Pugilato: Hagler naso fratturato

NEW YORK — Il campionato mondiale dei medi tra il detentore americano «Marvellous» Marvin Hagler e lo sfidante ugandese John Mugabi, inizialmente previsto per il 14 novembre a Las Vegas, è stato rinviato a data da destinarsi in seguito alla frattura del naso che il campione mondiale si è prodotto in allenamento a Palm Springs (California) facendo i guanti con uno sparring partner.

«Dato che Hagler dovrà restare almeno sei settimane a riposo — ha detto l'organizzatore Bob Arum — il mondiale non potrà disputarsi prima del prossimo anno.

Trofeo Armes di pallavolo femminile

La nuova palestra della scuola «Suvich», in via Giulia, che grazie alla sensibilità dimostrata dalle autorità comunali, ed in particolare dall'assessore allo sport De Gioia, è stata parzialmente assegnata al settore della pallavoro per la prossima stagione sportiva, ospiterà oggi la prima del trofeo «Armes».

Alla manifestazione, che porta il nome del nuovo marchio commerciale dell'Oma pallavolo, hanno aderito oltre alla società organizzatrice anche le altre due formazioni regionali che partecipano al campionato nazionale di serie B il Meblo Trieste e la Pallavolo Pordenone.

Il programma degli incontri prevede alle 16 la partita Armes-Meblo, alle 17.30 Pordenone-Meblo ed alle 19 la gara conclusiva tra L'Armes e la Pallavolo Pordenone.

Il torneo, che si pone quale prologo al prossimo inizio del campionato, è stato impostato su una nuova formula.

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO SFIDA IN VELOCITÀ PER I PULEDRI DI TRE ANNI

La reginetta Exalba Rl contro un nugolo di maschi

Dopo l'eclatante 1.17.3 sparato a Ponte di Brenta, torna a Montebello la reginetta dei 3 anni Exalba Rl, protagonista di un clou ricco di motivi. Nel Premio di Novembre, sulla distanza del miglio allungato, Exalba Rl si appresta a rilevare la sfida che le verrà portata da Euro Jet, Escudo, Equiseto, e dall'ospite Equis Bi che assieme alla rilanciata Electra Cik completano un cast di indubbia caratura tecnica.

La più ricca rappresentante della generazione 1982 locale è attesa a una conferma delle sue indiscusse doti, e partirà nel ruolo di favorita, e per il suo straordinario momento di forma, e per la distanza prediletta, facendo, fra l'altro, affidamento su un numero di partenza, il cinque, che le consentirà di scurvare senza troppi affanni ed evitare di conseguenza quella incertezza che non poche volte le ha precluso successi che sembravano scontati.

Senza titubanze sulla prima piegata, Exalba Rl non dovrebbe proprio perdere, anche se nel tratto iniziale troverà strenua opposizione da parte dei suoi rivali che tenteranno di imbarazzarla cercando di sfruttare il lato debole della figlia di Carosio, che è appunto il complesso della prima curva. Primi 200 metri decisivi dunque in questo atteso clou, almento per la giumenta di Mario Colarich che, superandoli senza danni, avrebbe, come si suol dire, la corsa in saccoccia.

Euro Jet, affidato a Nicola Esposito per l'appiedamento rimediato domenica da Quadri, si segnala nel ruolo di principale antagonista di Exalba Rl. Il figlio di Qualto sta andando forte nel periodo, come del resto Escudo che sulla distanza più gradita saprà sicuramente farsi valere.

In quanto a Equis Bi, il trevigiano figlio di Speed Expert e Quintilia, è da tempo che non riesce a centrare il bersaglio, però la sua volitività è ben nota, e quindi a lottare per il successo ci sarà anche lui. Equiseto farè leva sulla buona posizione di lancio, Electra Cik, in questo consesso, l'avrà invece abbastanza dura.

Pertanto, Exalba Rl su tutti, poi Euro Jet, e quindi Equis Bi ed Escudo su una linea, la carta non può discostarsi da questa previsione.

* * *

Due corse «gentlemen» in programm (vanno forte i puri in questo periodo) e subito all'inizio (ore 14.30) un miglio che, crediamo, Anacar Ve si berrà tutto d'un fiato. Con la femmina, affidata al mattatore Dario D'Angelo, si segnala il vecchio Impris, poi Afros d'Ausa e Crino Effe.

Favola Bi è la rappresentante «biasuzziana» nell'inserto dei giovanissimi. Pronostico all'ospite, che dovrà però guardarsi da Fea Dp la quale ha corso bravamente domenica scorsa.

Rientra Durbin nel Premio Francia. In perfette condizioni fisiche, dopo lo strappo che lo aveva tenuto lontato dalle piste per alcuni mesi, il sauro di Ballaben sarà chiamato a rendere un nastro sulla media distanza a Dimomo, alla novità Dalì a Diavolo Effe e a Druso, che appaiono gli avversari più in gamba che dovrà incontrare. Pur con le incognite che comporta ogni ripresa agonistica, Durbin si merita il ruolo di cavallo da battere.

Nella «vendere» per 3 anni, diffusa incertezza: scegliamo comunque Eliodora che è quella che ci dà maggiore affidamento.

In categoria G, Vasari ha un numeraccio ma andrà seguito lo stesso, come del resto la ben situata Austriaca e il rientrante Dragone, potente quanto bisbetico.

Nella seconda «gentlemen», sulla distanza del doppio chilometro e su tre nastri, piace Altomare, ma anche Scaccomatto e Ascado allo start possono contare.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Germania: Anacar Ve, Impris, Afros d'Ausa.
Premio Austria: Favola Bi, Fea Dp, Felussov.
Premio Francia: Durbin, Dimomo, Dalì.
Premio Inghilterra: Eliodora, Effe Effe, Educato Fa.
Premio Svizzera: Austriaca, Vasari, Dragone.
Premio di Novembre: Exalba Rl, Euro Jet, Equis Bi.
Premio Spagna: Altomare, Scaccomatto, Ascado.
Premio Svezia: Cicolano, Ambrosiana, Bulawayo.

PAGINA DEI MOTORI

INIEZIONE ELETTRONICA E MOLTI ACCESSORI PER IL FUORISTRADA ROVER

Range: piu confort e potenza



RAPALLO — Dopo quindici anni di vita, un periodo non certo «corto» per la vita di una vettura, è più giovane che mai. La Range Rover, nata all'inizio degli anni Settanta, è passata attraverso tutta una serie di modificazioni e di arricchimenti, attraverso il ripetersi di affermazioni sul mercato, e non solo nello speciale settore che le compete, e di apprezzamenti da parte dell'automobilista.

Oggi la «multiuso» inglese (se così si vuole chiamarla, subisce un nuovo arricchimento; presentandosi con la nuova formula del «Fuel Injecton». Una formula che comprende ritocchi esterni, una ancora migliore confortevolezza interna, ma soprattutto l'adozione dell'iniezione elettronica nel motore.

Ed è quest'ultima nuova qualità quella che ha il maggior peso nel definire la nuova personalità della Range Rover. La potenza passando da 126 a 165 CV, permette ora prestazioni davvero eccellenti: 170 km/h di velocità massima, un'accelerazione dell'ordine dei 33 secondi nel chilometro da fermo. Di conseguenza una nuova taratura delle sospensioni. Un'altra novità è l'adozione di un cambio automatico ZF a quattro marce. Il motore, giova ricordarlo, resta l'8 cilindri a V di 3528 cc di cilindrata.

Come detto la nuova «Fuel Injection» ha subito una serie di leggeri ritocchi caratterizzanti all'esterno, come lo spoiler anteriore, la mascherina che incorpora i doppi fari, il portapacchi integrato tipo America, i fregi laterali con la scritta, appunto, Fuel Injection.

All'interno gli interventi (l'obiettivo è stato quello di raggiungere il confort proprio di una berlina di lusso) sono di importanza ancora maggiore: il pavimento e il pianale sono ricoperti di moquette, sedili di forma anatomica (quelli anteriori reclinabili e regolabili, quelli posteriori abbattibili per formare un unico piano di carico), comandi più visibili, quattro altoparlanti, luci di cortesia a spegnimento ritardato, chiusura centralizzata delle portiere, ripiano posteriore copribagagli ecc. Insomma una «messe» di accessori (tutti di serie) da far invidia a qualsiasi altra berlina di prestigio.

Un complesso di offerte che consentiranno alla Range Rover di mantenere se non di migliorare (e di questo ne sono certi i responsabili della «casa») la propria penetrazione sul mercato, ripetendo i successi del passato. La vettura entra immediatamente in commercio: i prezzi (Iva inclusa e franco concessionario) sono stati fissati in 48.371.000 lire per la versione a cambio manuale e in 50.392.000 per quella automatica.

A. C.

Sul mercato la nuova Panda 4x4 serie speciale

ROMA — Si iniziano in questi giorni le vendite della nuova Panda 4x4, presentata in anteprima al Salone di Francoforte e realizzata in serie limitata di circa 5.000 esemplari.

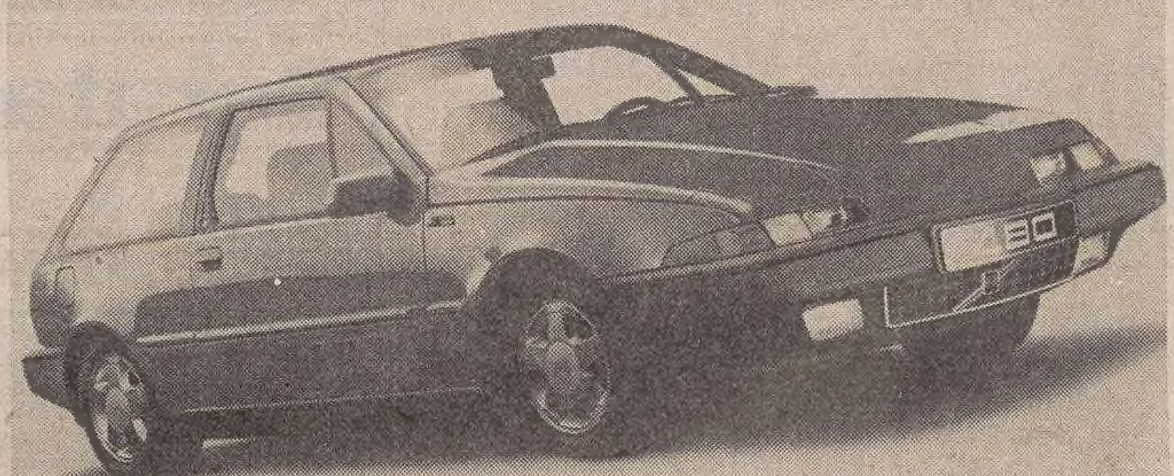
La nuova Panda 4x4 è caratterizzata da un aspetto estetico più «fuoristradistico» e da nuovi rivestimenti interni, è dotata di nuovi cerchi ruota verniciati in bianco, proiettori supplementari di profondità alogeni con barra e griglie protettive, portapacchi sul tetto e impianto lavafari con spruzzatori sul paraurti.

Restano invariate le caratteristiche tecniche principali (motore da 965 cm^3, potenza 48 cv, velocità massima 135 km/h).

1985: anno di ripresa

ROMA — L'Austin Rover Italia è in ripresa e a fine anno dovrebbe consolidare una posizione di mercato dell'1,5 per cento. Attualmente la quota di mercato è dell'1,31 per cento e da aprile a settembre si è registrato un incremento di vendite del 34 per cento.

«New deal» per Volvo



Al prossimo Salone di Ginevra la Volvo presenterà una vettura che va al di là della tradizionale filosofia produttiva della «casa» svedese. La 480 ES, questa la sigla che contraddistinguerà il nuovo modello, è una due porte con un ampio portellone posteriore con grande superficie vetrata. Entro dimensioni compatte (lunghezza 426 cm. larghezza 171 cm. altezza 132 cm.) e nonostante il profilo ribassato della carrozzeria l'abitacolo è spazioso. La linea aerodinamica della 480 assicura un buon coefficiente di penetrazione (Cd×A=0,625).

Con la 480 la Volvo adotta per la prima volta la soluzione della trazione anteriore, dedicando la massima attenzione a mantenere caratteristiche di comportamento neutro. Il ponte posteriore è a carreggiata costante, in modo da assicurare il miglior contatto con la superficie stradale. I freni sono a disco sulle quattro ruote.

Il cambio è manuale a 5 marce, collegato ad un nuovo motore a 4 cilindri in linea, raffreddato ad acqua. Il motore è montato trasversalmente in un blocco unico con il cambio e la trasmissione finale. Caratteristiche particolari sono le camere di scoppio di tipo Heron, ricavate nel tetto dei pistoni, e il sistema di iniezione e di accensione controllato da un microcomputer.

Con una cilindrata di 1721 cc la potenza erogata è di 80 Kw/109 CV DIN con la coppia ben distribuita in un'ampia gamma d'esercizio del motore e consente una velocità massima di oltre 190 km/h con una accelerazione al di sotto di 10 secondi.

Nel corso del 1987 sarà disponibile una versione turbo.

La dotazione di serie della Volvo 480 ES è completa e comprende l'adozione di sistemi elettronici avanzati, sviluppati espressamente per quest'auto. Gli interni, sono stati progettati ergonomicamente per garantire un ambiente di guida ideale. Nella Volvo 480 ES un modulo elettronico centralizzato gestisce 27 diverse funzioni tra le quali un sistema antifurto, la chiusura centralizzata delle portiere, il temporizzatore per lo spegnimento ritardato delle luci. Inoltre un sistema elettronico di gestione e controllo del motore e un display luminoso forniscono informazioni al pilota in modo estremamente chiaro e «leggibile». La commercializzazione è prevista nel corso del 1986.

IN VISITA AGLI STABILIMENTI PIAGGIO DI PONTEDERA

La Vespa si tinge di verde

PONTEDERA — Sta nascendo la Vespa verde. Nello stabilimento Piaggio di Pontedera in provincia di Pisa gli ingegneri preparano il progetto di uno scooter ecologico, di una moto che non alteri l'ambiente. È questa la direttrice; e molto probabilmente al prossimo Salone internazionale di Milano che si svolgerà a fine novembre, verrà presentato un nuovo scooter (forse di 125 cc) che inquinerà di meno e sarà più silenzioso dei fratelli maggiori.

Ma non è finita. Il colosso europeo delle due ruote sta studiando propulsori nuovi per il classico scooter inventato quattro decenni fa da Corradino D'Ascanio: in un futuro molto prossimo le Vespe potrebbero essere dotate di un quattro tempi a iniezione, o addirittura di un motore diesel.

Mentre i geni sono al lavoro, noi andiamo a dare un'occhiata nelle immense officine toscane dove si ripete all'infinito il miracolo-Vespa.

Cinquemila dipendenti (altri 1500 sono in cassa integrazione straordinaria), 164 mila metri quadrati di superficie, impianti modernissimi accanto a strutture ormai vecchiotte, robot e informatica in aiuto nel lavoro più stressante, la gigantesca struttura di Pontedera lo scorso anno ha sfornato mezzo milione di veicoli fra scooter, ciclomotori e motocarri Ape. Nell'80 era stato sfiorato il milione di unità, ma la crisi mondiale ha obbligato l'azienda a un drastico ridimensionamento, per arrivare al punto di equilibrio economico in linea con l'attuale dimensione del mercato. Nei primi sei mesi di quest'anno c'è stato un risveglio dell'interesse per le due ruote e la rinnovata Piaggio ha saputo cogliere al volo l'opportunità aumentando produzione e, soprattutto, vendite.



Aspiratori, filtri, cappe, sistemi di abbattimento dei rumori, macchine lubrificate ad acqua nel reparto dei forni fusori sono esempi concreti di quello che per Piaggio significa il recupero sociale ed ecologico dell'ambiente in fabbrica. Giuseppina Irace, poco più che ventenne, operaia nel reparto verniciatura (quello per intenderci che è considerato più pericoloso in tutte le officine) si dice soddisfatta del suo lavoro soprattutto per l'ambiente in cui passa otto ore della sua giornata: «Tutti gli operai sono terrorizzati dal rumore, dallo stress, dagli acidi, dalle vernici, ma qui la situazione è senza dubbio migliorata negli ultimi tempi».

Nella fabbrica del Duemila, però, ci sono ancora dei lavori stressanti, ripetitivi. «Si tratta di casi isolati — afferma l'ing. Franco Cecchelli, una delle "menti" del nuovo corso Piaggio — perché, pur lentamente, le macchine stanno rendendo più semplice il lavoro in officina».

Il pericolo rappresentato dall'arrivo degli strumenti del futuro, dei robot, è evidente, ma a Pontedera gli uomini di ferro non si sono sostituiti agli uomini di marmo. Semmai lavorano assieme, alleati. La cassa integrazione esiste, ma il momento favorevole del mercato fa ben sperare.

Osservando le varie fasi della costruzione di una Vespa ci si pone un interrogativo: perché la lamiera d'acciaio non è stata vinta dalle materie plastiche?

«Potrà sembrare strano — afferma l'ing. Cecchelli — ma sono proprio i giovani a pretendere che la Vespa non cambi. Il passaggio dalla "Primavera" alla serie Pk» è stato già un trauma per un'intera generazione, figuriamoci l'arrivo della plastica!».

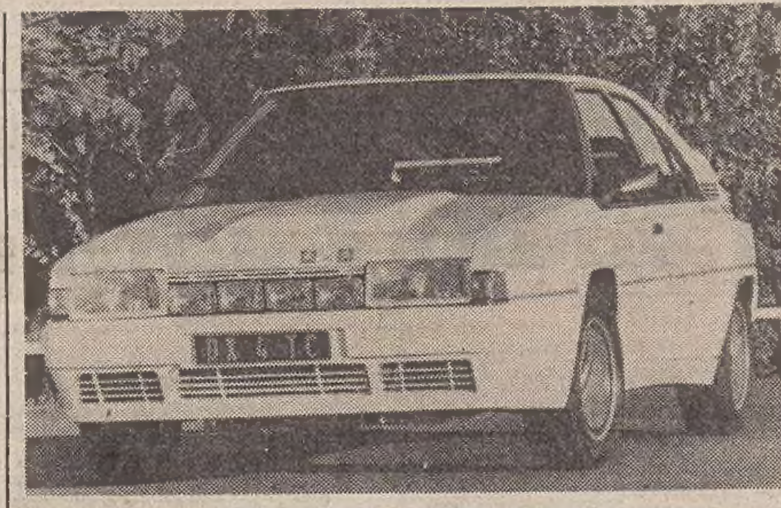
Ma la Vespa non cambierà mai? La Piaggio resterà sempre fedele al progetto-base del 1946, pur rinnovandolo di anno in anno? In teoria (anche considerando il fatto che la domanda di questo scooter è in crescita) si potrebbe ipotizzare l'eternità di questa formula, ma nei laboratori «top secret» di Pontedera si prepara «il dopo»: un prodotto rivoluzionario che, fatta «tabula rasa» della tecnica e della storia motociclistica, sia completamente nuovo. E non è detto che sia a due ruote. Insomma, è una sfida al futuro (e ai giapponesi soprattutto).

Ro. Ca.

Citroen: 200 Bx 4×4

MILANO — La «Citroen» ha messo in vendita una serie limitata a 200 esemplari di una «BX 4x4» la «BX 4 TC»: quattro ruote motrici, quattro cilindri con turbocompressore (200 cavalli Din), sospensioni idropneumatiche, servosterzo, quattro freni a disco ventilati assistiti ad alta pressione. La vettura, omologata in gruppo B dalla Fisa, copre i 400 metri da ferma in 14"3, e il chilometro in 27"5, tocca i cento chilometri in 7"5 e supera i 220 chilometri orari.

Essa è stata tuttavia concepita in modo da offrire tutto il confort di una berlina granturismo: cinque posti confortevoli e bagagliaio di volume rimarchevole. Il suo utilizzo non è dunque limitato ai circuiti e alle prove speciali. La vettura è stata progettata in modo da incorporare pezzi di grande serie.



La «BX 4 TC» viene posta in vendita direttamente dalla Citroen di Parigi al prezzo di 240.000 franchi.

Un commerciale di Renault



ROMA — Dal prossimo novembre in Francia e nei mesi successivi in Europa verranno commercializzati i nuovi Renault Express, equipaggiati con tre motorizzazioni, pratici, robusti, economici e confortevoli. Gli Express saranno quattro e allargheranno l'offerta dei veicoli commerciali leggeri, al di sotto dei 1000 kg di portata, sostituendo i cargo F6, mentre continueranno a essere presenti gli F4. Caratterizzati da una estrema polivalenza, gli Express si rivolgono a una fascia di mercato molto ampia, dai commercianti agli artigiani, dai piccoli professionisti alle famiglie.

Con 5 posti, un consumo assai limitato (5,2 litri per 100 km), 128 km/h di velocità massima (5,1 litri per 100 km e 132 km/h per le versioni diesel), i Renault Express offrono il confort di marcia di una berlina e un bagagliaio imbattibile per capienza.

MOTOR STARS

Al quartiere fieristico di UDINE ESPOSIZIONI fino al 3 novembre – Orario: ogni giorno dalle 9 alle 20

Nel programma della 9.a rassegna Motor Stars, che è stata inaugurata nel Quartiere Fieristico di Udine il 30 ottobre e che si chiuderà il 3 novembre, anche quest'anno le novità, di cui qualcuna eccezionale, sono molte.

È stata allestita una pista da moto-cross con la presenza di molti protagonisti nazionali della specialità.

Altri allestimenti: una pista per auto fuoristrada, dove la Mercedes-Italia partecipa con tutta la sua prestigiosa gamma; e una pista speciale per minibolidi radiocomandati.

Come nella precedente edizione è in funzione l'eliporto con la possibilità per i visitatori di Motor Stars di compiere escursioni aeree sulla città di Udine.

Nell'Arena Motori l'équipe di cascatori di Jean Pierre Charasse si esibisce in eccezionali acrobazie automobilistiche. Fra i numeri di particolare bravura e pericolosità il «decapitage»; cioè la decapitazione di un'auto lanciata dal pilota sotto una rotaia posta ad un'altezza di poco superiore al metro.

Fra le manifestazioni collaterali, la prima mostra concorso per «Van» e un moto raduno nazionale.

Nei padiglioni del Quartiere, oltre ai consueti fronti espositivi, sono stati realizzati alcuni allestimenti speciali. La griglia di partenza di una gara di Formula 3 con zona box, tribune e una decina di «macchine» fra le protagoniste della stagione; nel settore moto uno spaccato di gara sia nella velocità che nel cross.

C'è anche un'esposizione di auto da Formula 1, tra cui la Osella F1 e la Brabham con «ventilatore» che fu di Niki Lauda, la F. 3000 March, le 037 di Biasion e di Tabaton, la Ritmo 130 TC di Chiti.

In campo motonautico sono in esposizione: l'off-shore Classe Uno di Alberto Smania, che con Panatta, Vio e Fiorio, nella stagione passata, ha raggiunto brillanti traguardi; la F3 del Team Girardi che, pilotata da Selva, ha vinto il campionato del mondo; ed altri scafi da competizione delle varie classi.

Il settore aeronautico è presente con gli allievi dell'Istituto Tecnico «Malignani» che, coordinati dal professor Piero Pittini, espongono motori e componentistica aeronautica ed hanno allestito un aereo G 91 in «esplosione», cioè sezionato nelle varie parti.

Nel ruolo di primadonna la Delta rally S4 in anteprima assoluta, giacché la presentazione ufficiale avverrà soltanto a fine anno.

Il fitto calendario di Motor Stars è completato da un convegnno regionale di autotrasportatori e da un incontro fra i massimi dirigenti federali di Austria, Jugoslavia e Italia per la definizione del calendario motociclistico di Alpe-Adria.

SCUDERIA FRIULI E ACU

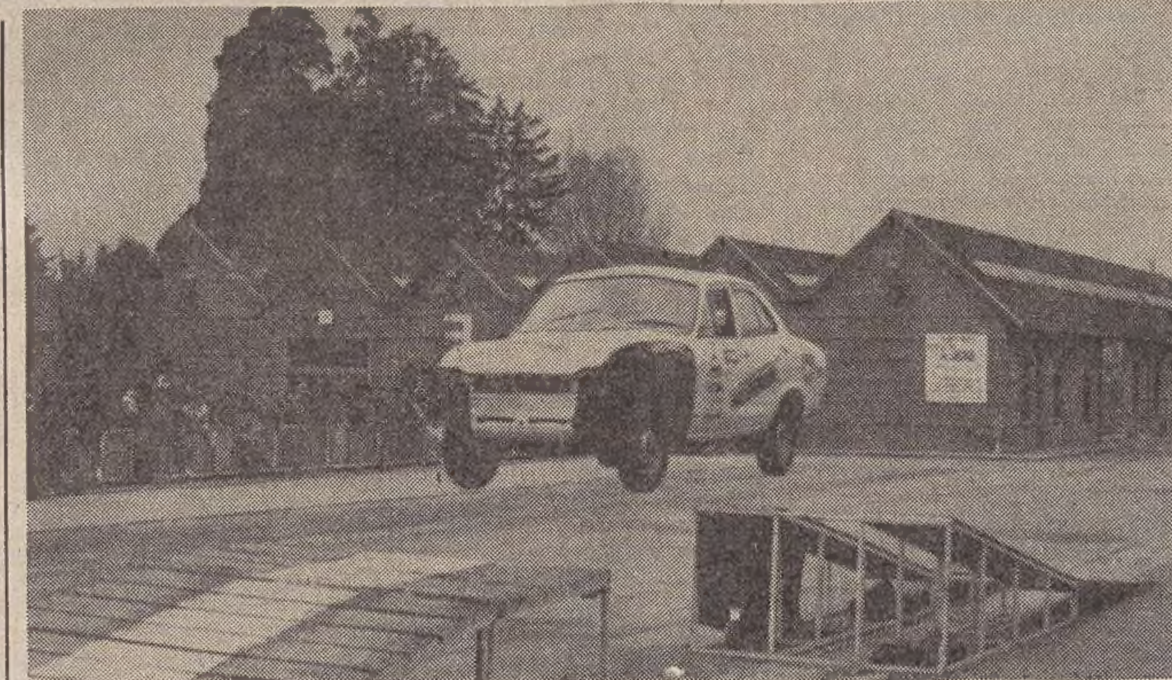
Nata nel 1956 come gruppo sportivo dell'Automobil Club Udinese, la Scuderia Friuli si è data come obiettivo la valorizzazione dei giovani, amanti dell'automobilismo sportivo.

La Scuderia è una delle più anziane e gloriose e in trent'anni di attività ha degnamente svolto il ruolo che si è scelto. Ancor oggi costituisce un sicuro punto di riferimento per tutte le nuove leve, che in numero sempre più consistente si dedicano a questo sport.

Giorgio Croce, neo-presidente della Scuderia, sottolinea in particolare questa funzione e non tralascia di elencare con minuziosità tutti i piccoli servizi di cui i giovani futuri campioni hanno bisogno.

«C'è tutto un lavoro di segreteria, di assistenza nello svolgere le pratiche burocratiche, ma soprattutto di informazione dettagliata sui più svariati problemi e problemini che questi giovani incontrano ogni giorno nella loro attività sportiva. Fin dove le nostre forze sono in grado di sopperire, la Scuderia dà loro anche il supporto tecnico necessario per organizzare la preparazione delle varie gare a cui partecipano.

Sul piano delle strutture associative abbiamo risolto il problema delle distanze e dei collegamenti interni al territorio provinciale con la costituzione del gruppo Scuderia Carnia Corse di Tolmezzo, come filiale della Scuderia Friuli».



«Nel complesso — prosegue Croce — l'Automobil Club Udinese manifesta una notevole sensibilità per questa nostra azione di assistenza e di formazione, che ci consentono frequentemente di lanciare i nostri giovani piloti nelle grandi occasioni nazionali. Ad esempio, un modo per sostenere e formare i più giovani è quello di creare premi annuali, fra i quali vengono impiegati e suddivisi i proventi da vincite varie: e questo anche per ribadire le finalità del nostro sodalizio, che non ha fini di lucro».

I risultati di questa accorta e silenziosa politica di promozione parlano chiaro: mediamente, nel Triveneto e negli ultimi tre anni, i giovani automobilisti sportivi friulani hanno conquistato un buon trenta per cento di tutti i titoli in palio.

A livello nazionale, risultati altrettanto lusinghieri con l'acquisizione di vari campionati italiani: Marchiel nel 1978 nel rally e poi di nuovo nel 1982 nella velocità; De Eccher nel rally e Romanella e De Carli nella velocità.

Con questi risultati la Scuderia Friuli partecipa all'attuale edizione del Motor Stars con uno stand in cui esporrà le auto che li hanno conseguiti.

In concomitanza con la nuova rassegna motoristica «Udine Motor Stars», Racing Store, concessionario esclusivo per Trieste delle moto Cagiva, presenta le più interessanti novità di quet'anno.

L'enduro Elefant 350 quattro tempi, spinto dal generoso propulsore bicilindrico Ducati della serie Pantah, capace di erogare 33 cavalli. Le caratteristiche sono simili a quelle della sorella maggiore, la 650, col telaio a doppia culla in tubi quadri, freno a disco flottante davanti e dietro, monoammortizzatore «soft damp» posteriore, serbatoio di grande capacità e 145 chilometri di velocità massima.

Per i sedicenni invece, due modelli di 125 cc due tempi estremamente appatibili: l'enduro Elefant 2 e la «corsaiola» Aletta Oro S1. Entrambe sono raffreddate a liquido ed hanno l'accensione elettronica, il serbatorio dell'olio separato, l'ammissione lamellare ed il «mono» posteriore.

I motori usano lo stesso carter, mentre la testa è differente, con la S1 che si concede qualche travaso in più ed anche qualche cavallo (25 contro i 20 dell'entrofuoristrada). La Cagiva stradale ha ben due freni a disco (flottanti) anteriori ed uno posteriore, mentre l'Elefant ha il classico disco davanti ed il tamburo dietro.

I motori tirano incredibilmente bene se tenuti «allegri», dai 5000 giri in su, e portano la S1 a 145 chilometri all'ora e a 130 il modello enduro, sempre come velocità di punta.



SQUADRE DI ESPERTI PER IL VOSTRO GIARDINO
vivai piante
BUSA' VIA BRANDESIA 13 TRIESTE - TEL. 54307



L'AZIENDA TRIESTINA AMICA DELLO SPORT
WES di GRANDIS

AUTOMOBILI
PODRECCA TRIESTE VIA DEI PORTA 9, TEL. (040) 762761
GIULIETTA 1600 14.500.000
ULTIME DISPONIBILITÀ SUPERACCESSORIATE
PRONTA CONSEGNA
GARANZIA TOTALE 12 MESI





10%
DI SCONTO
SU TUTTI I MOTOCICLI
CAGIVA
DISPONIBILI
RACING STORE
VIA SAN MICHELE 8 VIA DI SERVOLA 2/2
Offerta valida dal 22.10.85 al 21.11.85
Com. Com. già eff.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA IERI AL TEATRO CRISTALLO «CINECITTÀ»

Avanspettacolo, che nostalgia



Una scena da avanspettacolo di «Cinecittà», lo spettacolo diretto da Antonio Calenda che ieri sera ha inaugurato la stagione al teatro «Cristallo». Ne sono interpreti fra gli altri, Pietro De Vico, Dino Valdi, Rosalia Maggio, Nikki Gaida, Anna Campori e Roberto Bencivenga. «Cinecittà» si replica da oggi a domenica, mentre lunedì 4 e martedì 5 novembre sarà rappresentato al Teatro Comunale di Monfalcone

L'EDIPO DI EUGENIO BARBA CON TONI COTS A UDINE

«Terzo teatro» già in naftalina fra più veloci cambi di stagione

Resta invece la presenza assoluta, polifonica, di un attore

UDINE — Gli anni Settanta videro l'affermazione di un teatro che non voleva definirsi in positivo: di se stesso diceva solo ciò che non sarebbe voluto essere. Non voleva essere teatro istituzionale (accademia, abbonati, attori scritturati) e nemmeno voleva essere avanguardia (gesto provocatorio, attenzione formale, metalinguaggio). Tra le due posizioni esprimeva l'esigenza di una terza via. E si chiamò per questo «terzo teatro».

Le forme di spettacolo — e il «terzo» oltre che una maniera di pensare il teatro fu una forma di spettacolo — si consumano oggi con gran velocità: non più il ventennio o il quindicennio segnano i cambi di stagione: otto, dieci anni bastano a voltare le pagine, si disegna un nuovo scenario, ciò che iera era ricerca passa oggi nell'antologia.

L'antologia, l'album del nostro passato prossimo di spettatori sembrano i luoghi più adeguati per questo «Romancero de Edipo» che Toni Cots, attore catalano passato attraverso il settentrione culturale dell'Odin Teatret, ha presentato per due sere al Teatro Zanon.

La regia (di Eugenio Barba), i segni chiari delle intersezioni di culture, il rigore «povero» della scena, il fondamento sinceramente, nudamente umano dello spettacolo, fanno del «Romancero» un esemplare autenticato, puro e passabilmente nostalgico del terzo teatro.

Non c'è la seduzione del nuovo e del vitale che era nei lontanissimi «Ferai» e «Min Fars Hus», non c'è la summa politica e spettacolare di «Come! and the day will be ours» o delle «Ceneri di Brecht», non ci sono nemmeno le cartoline etnografiche del «Milione». Mancano tutte perché i nostri sono gli anni Ottanta. Resta invece, perché negli anni Ottanta non cessa ancora di aver significato, la presenza assoluta, polifonica di un attore che controlla le risorse del suo corpo con straordinaria precisione e logica, resta un'efficace capacità di sintesi registica e resta il fascino di un teatro fatto con la forza del semplice e dell'immediato.

In un'ora di spettacolo Cots compendia i personaggi del mito più sedimentato nella cultura occidentale — l'unico concorrente di Edipo nei nostri archetipi di pensiero, altro non può essere che Cristo — e, da tragedia che sono, li riporta a un narrare prosastico (un «romancero, appunto) che eliminati catarsi, profezie e vaticini si concentra in poche immagini essenziali, mostrate o raccontate: un'anforina di coccio fracassata è Laio ucciso, mantello e parrucca penzolanti sono il suicidio di Giocasta, la determinazione ingenua di Antigone è un serto di garofani rossi che si perde nei capelli e poi sul pavimento, la sfinge è un mostro conturbante che espone scarnificate ossa d'uccello e un vello d'animale a un enigma troppo scontato.

Sfuma così — con un narratore cieco che si perde in platea: Tiresia, Omero o un altro quasiasi veggente — anche un mito teatrale più recente di quello sofocleo. Anche Barba, con Wilson, Fo, Beck, Eduardo (eroi recenti di una cardarelliana Biennale veneziana) passa in antologia.

Roberto Canziani

PER IL PROSSIMO FESTIVAL DI SANREMO

C'è un mare mosso tra discografici e Rai

Lunedì si saprà il nome dell'organizzatore

ROMA — Mentre il comune di Sanremo è alla vigilia di una decisione sul nome di colui che, per il prossimo triennio, avrà l'incarico di organizzare il «Festival della canzone italiana» (lunedì 4 ne discuterà la giunta), è «maretta» tra discografici e Rai.

Gli industriali della canzone, infatti, hanno di recente votato un documento (sottoscritto da tutti gli aderenti all'Afi, l'associazione di categoria, della quale fanno parte oltre 40 etichette) nel quale si sottolinea la necessità di rivedere i criteri che regolano l'ascolto della musica in televisione. In sostanza, i discografici sembrano intenzionati a «battere cassa» nei confronti delle emittenti tv che utilizzano i cantanti per le proprie trasmissioni senza compenso.

E, naturalmente, una tra le principali di queste occasioni è proprio il festival di Sanremo, per il quale le case discografiche affrontano annualmente spese notevoli (portare i propri artisti al festival costa a una etichetta dai 50 ai 100 milioni, secondo il numero e l'importanza degli ospiti stranieri) che, in molti casi non «rientrano» con le vendite dei dischi.

Il documento dell'Afi chiede, quindi, che i cantanti vengano retribuiti per la partecipazione al Festival, ma il problema è da chi: il Comune, infatti, non sembra disposto a intervenire economicamente, mentre il contributo dello «sponsor» della manifestazione, il Totip, viene assorbito in larga parte dalla Rai (alla quale vanno anche i diritti per le vendite all'estero delle riprese) e, per una quota minima, dall'organizzatore.

I discografici, inoltre, lamentano il fatto che la Rai abbia firmato l'accordo con il Comune di Sanremo senza consultarli e, come risposta, lasciano trapelare la notizia che Berlusconi avrebbe offerto tre miliardi (da dividere tra industria e artisti) per acquistare i diritti di trasmissione.

Intanto, se da questo lato è «maretta», dall'altro continua, secondo le scadenze previste, l'iter per la parte tecnico-artistica. Ieri gli amministratori di Sanremo e il commissario prefettizio al Casinò (che proprio l'altro ieri si trovavano a Roma, dove si sono incontrati a viale Mazzini con alcuni funzionari della Rai) hanno ricevuto le proposte dettagliate dei quattro candidati che si sono offerti per organizzare il festival.

Si tratta di Gianni Ravera (che finora è stato il «patron» di una ventina di edizioni della manifestazione), Gianni Naso (che ha lavorato in passato con Ravera come direttore artistico della sua società, e che è presidente dell'associazione Disc Jockeys), Giancarlo Spezia (titolare della Multispe) e Franco Catullé (impresario del «Giromike»).

Questi quattro organizzatori sono stati ritenuti «idonei» dal Comune dopo una preselezione.

PER IL CIRCOLO TRIESTINO DEL JAZZ

Pepper Adams quasi un addio

Una serata autunnale, fuori una pioggerellina insistente, dentro tanta gente, un buon drink in mano e un'ora e mezzo di ottimo jazz da ascoltare dal vivo.

E' quanto successo l'altra sera al «Mandracchio» che una volta ogni tanto — con la collaborazione del «Circolo triestino del Jazz» — dimentica di essere una elegante discoteca/piano bar, e si trasforma in uno di quei club che animano le notti newyorkesi o milanesi.

Sul palco, ancora una volta, un «mostro sacro» del genere afroamericano: Pepper Adams, suonatore di sassofono baritono, di quelli che hanno legato maggiormente il proprio nome a questo strumento negli ultimi trent'anni.

Adams è un bianco, originario dell'Illinois, ed ha cominciato giovanissimo a soffiare dentro il suo strumento, facendone uscire suoni e assoli che hanno deliziato in tutti questi anni le platee di mezzo mondo.

Adesso la salute lo sta purtroppo abbandonando: ha cinquantacinque anni, alcune malattie gliene fanno dimostrare molti di più, accompagna la sua prematura vecchiaia appoggiandosi a un bastone. Ma quando sale su un palco per far sentire la sua musica a un pubblico di dieci o mille persone, dimentica gli acciacchi e probabilmente rivive dietro quegli occhi tristi una giovinezza che lo ha abbandonato troppo presto.

Il suono che fa uscire dal suo sax baritono, però, ha mantenuto intatto il vigore, l'incisività, la potenza. E ascoltandolo si capisce anche il senso di quello strano soprannome — «The knife», «il coltello» — che si è guadagnato in anni passati proprio per i suoi assoli taglienti e incisivi.

L'altra sera, a Trieste, nell'ultima data della sua tournée italiana, Pepper Adams ha suonato per la prima volta in vita sua, senza nemmeno provare, con il Trio Tonolo: il mestrino Marcello Tonolo al pianoforte, gli americani Mark Abrams e John Betch rispettivamente al contrabbasso e alla batteria. Una performance degna del nome e della fama di questo musicista, divisa fra intramontabili standards, brani di Charlie Parker, musiche di sua composizione. Calorosissimo successo di pubblico, a conferma della giustezza della scelta spettacolare operata dal «Circolo» e dal «Mandracchio».

Ieri, inoltre, Pepper Adams ha suonato al mattino all'istituto tecnico Volta e al pomeriggio al liceo Oberdan (dove la prossima settimana il «Circolo triestino del Jazz» organizza una serie di lezioni sul genere afroamericano, tenute dall'architetto Giorgio Berni). I prossimi appuntamenti al «Mandracchio», invece, sono per il 20 novembre con il Sestetto Swing di Roma (riprese di Rai Tre), e per il 13 dicembre con il gruppo del pianista americano Ralph Sutton.

Carlo Muscatello

■ TEMPORALE A VENEZIA — Hanna Schygulla interpreta «Storm in Venice» (Temporale a Venezia), film d'amore-mistero tratto da un romanzo di Peer Wahloo e diretto da Erden Kiral.

AL CONVEGNO IN OCCASIONE DEI DUECENTO ANNI DALLA MORTE

In tre giorni resa giustizia a Galuppi detto il Buranello

VENEZIA — Quasi quasi ci si aspettava di vederlo comparire, seduto in ultima fila, ad ascoltare quanto si andava dicendo di lui, Baldassarre Galuppi, il Buranello. Tanta era la vivacità con cui Laura Megna, ricercatrice dell'università di Venezia, ne veniva descrivendo la figura umana e professionale.

Di origini umili, Galuppi nacque a Burano, isola di pescatori della laguna veneta completamente al di fuori dalla vita culturale e mondana della Venezia del Settecento, e seppe coltivare il proprio talento fino a divenire una delle figure dominanti della musica del suo tempo.

Firenze, Londra e soprattutto la Pietroburgo di Caterina II furono le tappe principali di una carriera che egli seppe gestire con abilità che oggi definiremmo manageriale e che lo condusse ai vertici della celebrità e del benessere.

Che Galuppi avesse una cura particolare per la salute delle proprie finanze sembra proprio fuori discussione, se è vero che, una volta raggiunta una certa solidità economica, si dedica ad un'attività abbastanza insolita per un musicista: il prestito di denaro ad interesse.

Se gli elementi della biografia del Buranello, tra folgoranti successi nelle corti d'Europa e quotidianità familiare, sono per molti versi sorprendenti, spesso inattesi sono i risultati delle ricerche sulla sua opera presentati durante i tre giorni del convegno che il Centro studi e ricerche musicali Baldassarre Galuppi ha organizzato in occasione del secondo centenario della morte del compositore, avvenuta nel 1785.

«Galuppi, questo sconosciuto» dice Cristiano Chiarot, direttore artistico del Centro «avrebbe potuto essere il titolo del convegno, tali e tante sono state le novità e i rovesciamenti delle prospettive critiche che sono emersi».

Non vi è dubbio che la figura di Galuppi, tanto nota e celebrata dai contemporanei, ha conosciuto, dopo la morte del musicista, un'eclissi di fortuna durata fino ai giorni nostri. Le sue opere, popolarissime nel Settecento, sono quasi scomparse dal repertorio e anche la critica se ne è dimenticata, limitandosi a seguire vecchi stereotipi spesso scientificamente infondati. «Non ha senso», ha sottolineato ad esempio polemicamente Reihard Wiesend nella sua relazione, «continuare a considerare Galuppi come brillante autore di opere buffe ma poco versato nel genere serio. Studi recenti hanno infatti mostrato come alcune delle sue opere serie siano delle autentiche gemme».

Un altro luogo comune della critica musicale vuole i musicisti del XVIII secolo assai poco attenti alla qualità letteraria dei loro libretti. Questo spesso non risponde affatto alla verità. «Galuppi, in particolare» ha affermato Stephan Kunze «dedicava una cura del tutto speciale ai testi da mettere in musica. La sua fruttuosa collaborazione con autori come Pietro Metastasio, e soprattutto come Carlo Goldoni, non è certo frutto del caso».

Questa «galuppiana 1985» — ricordiamo che, oltre al convegno è in corso di svolgimento un ciclo di concerti durante il quale verrà eseguita, tra l'altro, per la prima volta, l'integrale delle sonate per clavicembalo — sembra dunque davvero un'iniziativa quanto mai opportuna per rivalutare criticamente la figura del musicista di Burano e per restituire al pubblico degli appassionati il piacere di poter ascoltare, talora per la prima volta in assoluto, le sue opere, alcune delle quali vanno a buon diritto considerate degli autentici capolavori».

Andrea de Marchi

■ 45° PARALLELO — Valeria D'Obici ha finito di girare «45° parallelo» per la Raidue. Regia di Attilio Concani.

A Strehler il premio «Luciana Jorio»

MILANO — Il premio «Luciana Jorio» per l'attività teatrale e televisiva indetto dalla casa editrice Gei (Grandi Edizioni Italiane) per ricordare la giornalista morta l'anno scorso è stato assegnato al regista Giorgio Strehler, diretttore del Teatro d'Europa di Parigi.

La giuria, composta di sole donne, ha premiato anche il musicista Fiorenzo Carpi, la danzatrice Luciana Savignano, la scrittrice Fernanda Pivano, il giornalista Elio Sparano, la scenografa Gae Aulenti, l'operatore culturale Giuseppe Di Leva, il sovrintendente del Teatro comunale di Bologna Carlo Fontana e i fondatori dell'associazione «Omaggio a Venezia», Uto Ughi e Bruno Tosi.

Strehler viene premiato per i suoi quarant'anni di attività teatrale iniziata al Piccolo Teatro di Milano.

Oggi sul piccolo schermo

Serata biblica

I 18 milioni di dollari impegnati da Dino De Laurentiis nel 1966 per finanziare «La bibbia» diretta da John Huston possono non sembrare troppi rispetto agli attuali «budgets» dei «kolossal» hollywoodiani. Se però si fa attenzione al ritmo della svalutazione, si può capire quale rischio finanziario abbia accompagnato la pellicola, spesso discussa e ancor oggi controversa nella filmografia del grande vecchio del cinema statunitense.

«La bibbia» approda, per la prima volta in tv, questa sera alle 20.30 su Raiuno e, in considerazione della sua durata fluviale (150 minuti), occupa per intero la doppia serata cinematografica dell'emittente. D'altronde non era facile concentrare maggiormente gli episodi, dalla nascita del mondo fino al sacrificio di Isacco, che rivivono nel grande spettacolo immaginato da Huston. Egli stesso presta la sua maschera ironica e imponente per impersonare Noè, mentre altre «star» come Peter O'Toole, Richar Harris, George C. Scott, Ava Gardner aderiscono ai ruoli dei principali protagonisti di quest'epopea religiosa.

Adamo ed Eva sono i giovanissimi Michael Parks e Ulla Bergryd. Il diluvio universale fu messo in scena alle porte di Cinecittà, l'Arca fu opera di Mario Chiari.

Nelle sue memorie Huston pone l'accento soprattutto sul grande divertimento per un'impresa produttiva senza precedenti, superiore anche alla «Cleopatra» di Mankiewicz.

* * *

«Verdi» (Raidue, ore 20.30) sesta puntata dello sceneggiato diretto da Renato Castellani e interpretato da Ronald Pichup e Carla Fracci.

Appuntamenti

Oggi

«La coda del diavolo» in via Ananian

Oggi e domenica alle 17.30 nel teatro di via Ananian per la rassegna «Teatro dialetto 86» organizzata da l'«Armonia», associazione tra le compagnie del teatro dialettale triestino, la compagnia Gruppo artistico Alabarda presenta l'operetta di Elisabetta Rigotti «La coda del diavolo».

«Legend» in seconda visione al Lumiere

Da oggi al 9 novembre al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta in seconda visione «Legend» di Ridley Scott con Tom Cruise, Mia Sara e Tim Curry.

Prossimamente

«I Rusteghi» sull'Isola d'oro

GRADO — Domenica 3 novembre alle 20.30 nel Palazzo regionale dei congressi dell'Isola d'oro «I Rusteghi» di Goldoni messo in scena dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia inaugurerà la stagione di prosa a Grado.

Il governo della scuola a «Undicietrenta»

Da lunedì 4 novembre a «Undicietrenta», la rubrica radiofonica regionale curata da Gabriella Brussich Guagnini, Tullio Durigon, Bruno Damiani con la collaborazione di Giovanna Botteri, inizia un ciclo dedicato agli organi collegiali di governo della scuola, ai loro compiti e al loro funzionamento.

Ragazza SuperBingo: febbre d'attesa

Viva attesa, in tutta la regione, per la finale regionale della Ragazza SuperBingo, il concorso di bellezza, fascino e simpatia organizzato da «Il Piccolo» in collaborazione con «Il Resto del Carlino» di Bologna e «La Nazione» di Firenze.

Martedì prossimo, alle 21.30, le reginette di bellezza, prescelte nella competizione itinerante, si affronteranno al Princeps club di Grignano (Trieste), per poter accedere alla finale nazionale e competere con le giovani finaliste delle altre regioni. Il pubblico potrà accedere fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Prime visioni

«L'onore dei Prizzi» di John Huston

L'onore dei Prizzi. Regia: John Huston (Usa '85). Sceneggiatura: Richard Condon e Janet Roach (dal romanzo «Prizzi's Honor» di Condon). Attori: Jack Nicholson, Kathleen Turner, Angelica Huston, William Hickey, Robert Loggia, John Randolph, Lee Richardson, Michael Lombard, Lawrence Tierney, Joseph Ruskin, Ann Selepegno. Fotografia: Andrzej Bartkowiak (De Luxe Color). Musica: Alex North. Durata: 129 minuti.

«L'onore dei Prizzi» si riallaccia all'opera prima di Huston, «Il mistero del falco», e si accosta sotto certi aspetti all'altro «crime movie» della sua interminabile filmografia: «Giungla d'asfalto». Lo fa, senza ripetersi, dall'alto di quel disincanto che si addice a chi ha vissuto abbastanza per non credere troppo ai sentimenti che dovrebbero reggere e i nostri affetti e le nostre istituzioni: la famiglia, anzi tutto l'onore della famiglia, la realtà nei rapporti tra moglie e marito, anche quando si giurano etenro amore e magari si amano davvero.

Direte: bella forza, si tratta di gangsters! Ma anche i gangsters, come i bancari, hanno un'anima, sono uomini e Huston provava a suo tempo una certa simpatia per loro, specie se si rivelavano dei «losers», come il protagonista di «Giungla d'asfalto». E l'insincerità del rapporto che s'instaurava in «Il mistero del falco» tra il «private eye» Sam Spade e la donna, dalla quale era stato incaricato di indagare sul «mistero» del titolo e che egli scopriva ad un certo punto essere la fonte di tutti i misteri, diveniva momento focale di un film che non celava la sua essenza profondamente drammatica.

In «L'onore dei Prizzi», invece, Charley Partanna, figlioccio prediletto della più potente famiglia mafiosa di New York, al punto che questa lo ha eletto a killer di fiducia, scopre come Sam Spade che Irene Walker, la bella ragazza oriunda polacca di cui si è invaghito, è ben diversa da quel fiore che egli vagheggiava: esercita addirittura la sua stessa orrida professione.

Tuttavia la brutale rivelazione non lo esime dal condurla all'altare, poiché il loro matrimonio si rivela conforme agli interessi momentanei della famiglia per cui egli lavora. Successivamente questo loro matrimonio, benedetto dall'amore, dalla reciproca stima e dalla reciproca attrazione sessuale, non impedice allo stesso Partanna di uccidere la propria amata consorte (la quale arriva con un secondo di ritardo alla stessa determinazione nei confronti dell'amato marito), nel momento in cui gli interessi familiari fanno un'inversione di 180 gradi. E che dietro tali interessi ci sia pure lo zampino di una Prizzi, ex amante del Partanna e gelosa di Irene (classico triangolo borghese!), non fa che sottolineare il gioco ambiguo delle parti che s'instaura in ogni famiglia che si rispetti, tra sentimenti e interessi. Interessi che qui sono fondati sul crimine, una delle tante attività umane, sottolinea Huston con nero umorismo, senza instaurare una gerarchia fondata sul loro grado di rispettabilità. In fondo, i protagonisti del film sono degli alienati modello: al di là di tutto, dei sentimenti e degli interessi, la loro ambizione massima è quella di compiere «a good job», un buon lavoro.

Questa «black comedy», molto più vicina all'eversivo Buñuel (può capitare, come stavolta, che la borgesia eserciti un fascino sommamente indiscreto), che non al troppo rispettoso Coppola dei primi due «Padrini»; questa «black comedy», dicevamo, esalta le migliori qualità di Huston.

Huston, più che inventare, sceglie: sceglie il romanzo che gli si addice, sceglie gli attori che si addicono al film, che egli vuole trarre dal romanzo che ha scelto. Sceglie romanzo e attori, non per manipolarli, ma per esaltarli; in altri termini, per mettersi fiduciosamente al loro servizio.

Se la scelta è perfettamente imbroccata, come nel caso di «L'onore dei Prizzi», gli effetti si vedono: ne esce un film a suo modo perfetto, dove tutto funziona, a cominciare dalla «mise en scène», sempre vigile, sempre sveglia e intelligente, a dispetto dei 79 anni del regista.

E la scelta si estende anche ai «credits»: dal direttore delle luci Bartkowiak, caro a Sidney Lumet, impareggiabile nel cogliere le tonalità newyorkesi, dove ha quasi sempre lavorato e a confrontarle con quelle della California, dove ogni tanto il film va a parare, al fido Alex North che per l'occasione ha composto variazioni tanto gradevoli quanto sofisticate sui temi del pucciniano «Gianni Schicchi».

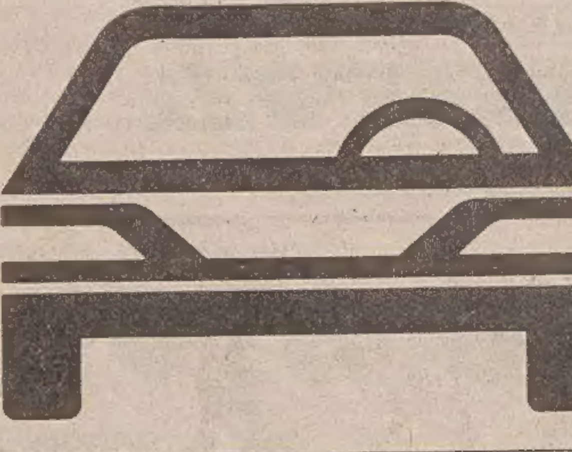
Sul conto del cast, basterebbe quanto abbiamo scritto prima accennando al suo complesso. Scendendo nei particolari, daremo la precedenza ad Anjelica Huston, la figlia del regista, formidabile nel ruolo di Maerose Prizzi, terzo vertice del triangolo, quello che vede alla fine premiati i suoi risentimenti e la sua gelosia, seguita dall'eclettica Kathleen Turner, affascinante quanto spietata assassina a pagamento, e dal caratterista William Hickey che nella truccatura del vecchio solo apparentemente cadaverico, padrino si muove come un pesce nel suo elemento.

Chi invece ci sembra leggermente penalizzato dalla truccatura, è Jack Nicholson nella parte del protagonista Partanna: una truccatura che lo costringe a sorvegliare troppo le sue espressioni, al punto di trasformarle talvolta in smorfie. È esattamente come capitava a Marlon Brando nel «Padrino».

Callisto Cosulich

Divorzia la cantante Mary Hopking

LONDRA — Mary Hopking, la cantante pop che negli anni '60 interpretò la canzone «Those Were The Days» del beatle Paul McCartney che vendette ben 8 milioni di copie, ha ottenuto il divorzio dal produttore discografico americano Tony Visconti, di 41 anni, con il quale era sposata da 14 anni. La Hopking ha oggi 35 anni.





OCCASIONI GARANTITE SULL' USATO TUTTEMARCHE

FINO AL 30-11-'85

L. 3°000°000 SENZA INTERESSI (PER 9 MESI)

OPPURE

NESSUN ANTICIPO E RATEAZIONI FINO A 36 MESI

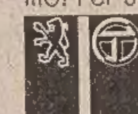
OPPURE

PRIMA RATA al 1-2-'86

Un Leone ti guida sicuro nella scelta della tua auto d'occasione. A condizioni finanziarie veramente eccezionali, il meglio dell'usato tutte marche, selezionato dagli esperti Peugeot Talbot attraverso 54 rigorosi controlli. Un usato che ti offre: 12 mesi di garanzia senza limiti di chilometraggio.

E in caso di guasti: ● traino vettura ed eventuale pernottamento gratuiti ● rimborso spese rientro passeggeri ● rimborso spese recupero veicolo riparato ● auto in sostituzione gratuita durante il fermo-macchina.

Inoltre, speciali condizioni Peugeot Talbot Finanziaria, su misura per qualsiasi tua esigenza di pagamento. Segui con fiducia il Leone nella scelta del tuo usato garantito! Per ulteriori informazioni, rivolgiti ai concessionari Peugeot Talbot.



PEUGEOT TALBOT

HCM

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.55 Tarzan l'indomabile.
11.00 Santa Messa dalla cattedrale di Pienza, regia di F. Batazzi.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.15 Pronto... chi gioca? spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 «LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD», film (1958). Regia di William Keighley e Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Oliva De Havilland.
15.55 Primissima. A cura di Gianni Raviele, realizzazione di Roberto Spadoni.
16.25 Milano: Ippica - Gran premio Orsi Mangelli.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Risate con Stanlio e Ollio: «Fra diavolo».
18.40 Taxi. Telefilm. «La madre di Lovie si risposa».
19.05 Aeroporto internazionale. Una serie ideata da Ennio De Concini. Con Adolfo Celi, Lina Volonghi, Donatella Rettore, Tullio Solenghi. Regia di Enzo Tarquini.
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 90 anni di cinema. Doppio spettacolo. «LA BIBBIA». (1966). Film. Regia di John Houston. Con Michael Parks, Ulla Bergryd, Richard Harris, John Houston, Franco Nero, Stephen Boyd, George C. Scott, Ava Gardner, Peter O' Toole. 1.o tempo.
21.55 Telegiornale.
22.00 «LA BIBBIA». 2.o tempo.
23.25 Testimoni della speranza: Le recluse di Dackau, regia di C. De Biase.
24.00 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.
0.10 Uno stile, una città, di Donato Goffredo. (7.a puntata). «Il liberty a Palermo».

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
10.55 Matinee al cinema: Simpatiche canaglie: «La fata dentista».
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Chip. Appuntamento con l'informatica a cura di Stefano Gentiloni.
13.30 Capitol, serie televisiva 320.a puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con gli studi di Napoli.
15.15 Sei sicuro... gioco a premi. Presenta Raffaella Longobardi.
16.00 «La signora e il fantasma», telefilm, regia di Gary Nelson, con Hope Lange (6.a puntata).
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma. Pane e marmellata. A cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare. Cartone animato. Avventura in Egitto. Viaggio al centro della terra.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero. Un programma di Osvaldo Bevilacqua. Regia di Luigi Costantini.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. «Un poliziotto diverso». — Meteo 2 — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 La Rai - Radiotelevisione italiana presenta: «Verdi», con Ronald Pickup e Carla Fracci. Sceneggiatura di Renato Castellani. Il narratore è Giulio Bosetti. Regia di Renato Castellani. Sesta puntata. Con: Ronald Pickup, Carla Fracci, Maria Luisa Paroni, Lino Capolicchio, Tito Schipa jr., Giampiero Albertini, Alina De Simone, Raimondo Penne, Omero Antonutti, Milena Vukotic, Paolo Silveri, Eva Christian, Renato Montanari, Silvia Silveri.
22.05 Tg 2 - Stasera.
22.15 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli, dibattito Pri-Psdi-Dp-Svp.
22.55 Facce piene di pugni. Storie di campioni e sconfitti del ring di Gianni Minà, con la collaborazione di Ruggero Miti e di Graziella Reali, Isabella Rossellini. Consulenza di Roberto Fazzi. Montaggio di Antonio Fusco. Realizzazione di Gian Piero Ricci. 13.a puntata.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. Gialli di ogni colore. «BERSAGLI». (1968). Regia di P. Bogdanovich, con Boris Karloff.

RAITRE

14.00 Dse: Una lingua per tutti - Il francese. 15.a trasmissione.
14.30 Dse: Una lingua per tutti - Il russo. 15.a trasmissione.
15.45 Maggio musicale fiorentino (dal Teatro comunale di Firenze) - Concerto sinfonico diretto da R. Muti. Musiche di Ciaikowski, regia di I. Catani.
16.00 Dse: Cineteca - Gandhi: un programma di Enrico Fasana. Regia di Corrado Caselli. Terza puntata: Unità e indipendenza.
16.30 Dse: Fisica e senso comune, a cura di Patrizia Todaro. La freccia del tempo. Consulenza e testi di Nicola Di Nardo.
17.00 Dadaumpa, a cura di S. Valzania, regia di A. Falqui.
18.25 Speciale Orecchiocchio. Rockline.
19.00 Tg 3.
19.35 La solidarietà difficile: Chiaromonte, un paese dentro di noi, di G. Romano (3.a puntata) terza serie.
20.05 Dse: Gli anniversari: Federico Tozzi. Testo di Geno Pampaloni. Regia di Sergio Miniussi.
20.30 Eduardo. Ad un anno dalla morte un omaggio del teatro Goldoni di Venezia di A. Baiocchi.
21.00 Dall'Arena di Verona (stagione 1983) «La fanciulla del West», opera in tre atti di Civinini e Zangarini. Musica di Giacomo Puccini, con Placido Domingo e Carol Neblett. Regia teatrale e costumi di P. Faggioni. Orchestra e coro della Royal opera House. Direttore Nello Santi.
23.10 Tg 3.
23.15 Tutto Musco. Sei serate con Angelo Musco attore. Un programma a cura di Diego Bonsangue. Scritto e diretto da Gianni Grimaldi. Terza serata: «Lo smemorato».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Mi benedica padre».
9.00 Novela: Destini (replica).
9.40 Telefilm: «Lucy Show».
10.00 Film: «UN'ESTATE CON PICASSO», con Albert Finney, Yvette Mimieux, regia di Serge Bourguignon. (1969). Commedia.
12.15 Telefilm: «Mammy fa per tutti».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: Destini (41.a puntata).
15.00 Novela: Piume e paillettes (146.a puntata).
15.40 Film: «IL PADRE DI FAMIGLIA», con Nino Manfredi, Leslie Caron, regia di Nanny Loy. (1967). Commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Telefilm: «Ai confine della notte».
18.50 Telefilm: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 W le donne, spettacolo di varietà condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «La cappelliera».
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».
1.00 Telefilm: «Agenzia Uncle».
2.00 Telefilm: «Adam 12».

CANALE 5

10.10 Teleromanzo: General hospital.
10.45 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Zero in condotta».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Premiatissima, varietà condotto da Johnny Dorelli e Nino Manfredi, regia di Gino Landi.
23.00 Premiere, settimanale di cinema.
23.30 Film: «IL RIBELLE D'IRLANDA», con Rock Hudson, Barbara Rush, regia di Sirk Douglas. (1955). Avventura.

ITALIA 1

8.30 Cartoni animati.
8.45 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
9.10 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
10.00 Telefilm: «Fantasilandia».
10.50 Telefilm: «Operazione ladro».
11.45 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «La donna bionica».
13.30 Help, gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy Days».
20.00 Cartoni animati: I puffi - Snorky.
20.30 Film: «BAD BOYS», prima visione tv, con Sean Penn, Reni Santoni, Jim Moody, regia di Rick Rosenthal. (1983). Drammatico.
22.30 Rubrica: I migliori - Roberto Rosato.
23.00 Telefilm: «Cannon».
24.00 Telefilm: «Strike Force».
1.00 Telefilm: «Mod Squad i ragazzi di Greer».
2.00 Telefilm: «Gli invincibili».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale Regione.
20.05 Cavalli in pista, a cura di Giuliano Comici.
22.30 Speciale Moda e artigianato.
24.00 Fatti e commenti (replica).

telefriuli

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 In Italia e all'estero, notiziario - Oggi in regione.
13.00 Lamu, cartoni animati.
13.30 Andrea Celeste, telenovela.
14.30 Povera Clara, telenovela.
15.30 Arrivano i cartoni animati.
17.00 «Love american style», telefilm.
17.30 Povera Clara, telenovela.
18.30 Regione verde, settimanale di attualità sull'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Andrea Celeste, telenovela.
20.30 Classe mista, varietà conduce Sandra Milo.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 «Nice Price», proposte di vendita.

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm.
18.00 Cartoni animati: Ulisse 31.
18.30 Shopping, guida per gli acquisti.
18.50 Tele Antenna notizie.
19.10 Speciale Regione.
19.25 Telefilm: «Bronk».
20.30 Telefilm: Chopper Squad - «La scialuppa».
21.30 In eurovisione e in diretta da Anversa: Tennis - Campionato d'Europa dei campioni. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie, Promozionale.

PORDENONE

13.00 Proposte commerciali sì o no.
15.00 Promozionale.
16.00 Pallacanestro Pordenone.
17.00 Cartoni animati.
18.00 «L'ispettore Bluey», telefilm.
19.10 Speciale regione, rubrica settimanale.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 Libri in Tv, rubrica.
20.30 Ruote in pista, rubrica sportiva.
21.00 Salotto bianconero, trasmissione sportiva.
22.00 Tpn Cronache, replica.
22.45 Diretta in studio: A tu per tu con il cittadino.
23.45 Film drammatico: «LA TRAVERSATA DEL TERRORE».

VIDEOFRIULI

15.00 «LA CAVALCATA DEL TERRORE», film.
16.30 «Black Beauty», telefilm.
17.00 «Buck Rogers», telefilm.
18.00 «AMERICA AMERICA DOVE VAI», film.
20.30 Felicità... dove sei, telenovela.
21.30 «LA RAGAZZA CON LA VALIGIA», film.
23.00 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
23.30 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti

EURO TELEPADOVA

14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
15.30 Telefilm: «Sky Ways».
16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Film: «IL PROFESSORE VENGA ACCOMPAGNATO DAI GENITORI», regia di Mino Guerrini, con Aldo Maccione e Gabriella Pallotta. Commedia.
22.30 Eurocalcio, settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola.
23.30 Film.
1.00 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.20 «Docteur Caraibes», telefilm.
14.45 Concerto classica: A. Vivaldi - Concerto in do maggiore con Irena Grafenauer.
15.00 «DISPLACED PERSON», film.
16.45 Cartoni animati.
17.30 Telerama sport.
18.00 «La mappa misteriosa», telefilm.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Spazio aperto.
20.30 Padiglioni lontani: Ritorno in India, con Omar Sharif, Rossano Brazzi, Amy Irving. 1.a puntata.
21.40 40 anni dopo - I protagonisti della II guerra mondiale: Winston Churchill.
22.40 Tg tuttoggi, Bollettino meteo.
22.50 «LA VERA STORIA DEGLI INDIANI», film, con S. Eliott, J. Whitmore, regia R.T. Heffron.

BARBARA

10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.30 «I mostri», telefilm.
14.00 «Medical center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Ape Maia, cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 Luisiana mia, telenovela.
19.30 «Medical center», telefilm.
20.30 «LA MACCHINA DELLA MORTE», film drammatico.
22.00 Vetrina in tv.
0.30 Telefilm.

T V M

16.00 Film: «PRIGIONIERI DELL'ETERNITA'».
17.10 Cartoni animati della serie Spunky e Tadpole.
17.25 Documentario: Le meraviglie del mondo.
19.00 Tvm insieme a voi, programma condotto da Ciro (ufologia).
20.30 Telefilm: «Skag».
21.20 Il principe di Central Park.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10.13, 13, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.03, 6.57, 7.57, 10.10, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 9, 10.16: Canzoni nel tempo; 9.30: Santa Messa; 11.10: Amico mio; 11.30: Emma la rossa: storia di Emma Goldman (6) di B. Longhini, regia di Adriana Parrella; 12: Via Asiago Tenda; 13.20: Onda verde week-end; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 14.30: Dse: schede-medicina, diagnosi con biologia non invasiva; 15.03: Radiouno per tutti: Transatlantico; 16: Il paginone di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz 85, di A. Mazzoletti, una storia del jazz: Max Roach; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera; 19.15: Gr1 presenta Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox Lucus: musica critica, musica erotica; 20: Astri e disastri; 20.30: «Una generazione perduta», con Marina Malfatti e Aldo Reggiani, regia di Lucio Romeo (3); 21: Festival di Salisburgo 1985; 22.05: Domenico Scarlatti, di Lucio Lironi, con D. Del Prete, regia di G. Bandini; 23.05: La telefonata di... Gaio Fratini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 15.35: Disco azzurro; 18: Top Gran Bretagna; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.25, 22.05: Superstereouno; 21.07: Festival di Salisburgo 85; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano Bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30. — 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Witting; 9.10: Si salvi chi può; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame 3; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio? 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Polvere di palcoscenico; 18: Il fu Mattia Pascal (25), lettura a più voci; 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 20.20: Long plaiyng hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10.30: Anno europeo della musica, III centenario della nascita di J. S. Bach, «Le contat serie» (54); 11.35: Gioacchino Rossini, «L'assedio di Corinto», sinfonie; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: religioni; 21.10: Da Pesaro interpreti della nuova musica, presentatore e pianista Daniele Lombardi; 22.15: Pagine da «Il deserto dei tartari», di Dino Buzzati; 22.30: Spazio tre opinione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda Verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

TEATRI E CINEMA

ALCIONE - Tel. 304832
«IL LIBRO DELLA GIUNGLA»
di WALT DISNEY

GRANDE SUCCESSO all'ARISTON
UN FILM DI PUPI AVATI
FESTA DI LAUREA
con Carlo Delle Piane, Aurore Clément, Nik Novecento, Lidia Broccolino

LUMIERE
VIA FLAVIA 9
In seconda visione
«LEGEND»
di Ridley Scott
Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 17 sesta di «Tosca» (turni S). Martedì alle 20 settima (turni F/E).

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, 23: L'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta «Il Festino in tempo di peste» dalle piccole tragedie di Aleksandr Puškin. Adattamento e regia di Yuri Ljubimov. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa). Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - STAGIONE 1985-86. Continuano presso le aziende, scuole e circoli ricreativi le sottoscrizioni per gli abbonamenti.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle ore 20.30 la compagnia Teatro d'Arte presenta «Cinecittà», commedia musicale con Anna Campori, Pietro De Vico, Rosalia Maggio e Dino Valdi. Regia: Antonio Calenda.

TEATRO VIA ANANIAN 5. Oggi, ore 17.30, il gruppo artistico Alabarda presenta «La coda del diavolo». Comicissima operetta dialettale in tre atti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Tel. 303615). Film in anteprima alla domenica mattina all'Ariston, a partire da domenica 10 novembre. Informazioni presso l'Ariston.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Festa di laurea» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Aurore Clément, Nik Novecento, Lidia Broccolino. Un tenero e struggente inno all'amore nella nuova divertente commedia dell'autore di «Una gita scolastica», «Noi tre», «Impiegati». Presentato al Premio Italia '85.

EDEN. 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due prime «Big hard-core». 1° film: «I piaceri proibiti di Annette e Vanessa». 2° film: «Fuck-me, l'invasione delle api regine». Severam. v.m. 18. Prezzi normali. Ultimo giorno.

EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985 «Ritorno al futuro» un film davvero incantevole... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In dolby-stereo.

SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15 : «L'onore dei Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Agguati, tranelli e passioni: un cocktail micidiale per un film stupendo.

FENICE. Ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «I pompieri» risate a sirene spiegate con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarchi.

GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere!! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago» «Laurence d'Arabia» «Il ponte sul fiume Kwai».

MIGNON. 15, ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.

NAZIONALE 1. 16, 18.40, 21.30: (non si entra a spettacolo iniziato): «L'anno del dragone» di M. Cimino. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Mezzo destro mezzo sinistro, due calciatori senza pallone». Un uragano di risate con Gigi e Andrea.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Videodrome» di D. Cronemberg. Dall'autore di «Scanners» e «Zona morta» il nuovo master del terrore. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: pazze risate con «Scuola di polizia 2 - prima missione». Straordinario successo comico. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22. In proseguimento dalla I.a visione «Mad Max oltre la sfera del tuono» Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avveniristici che mai siano stati visti.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Nell'imminenza del ritiro dalla circolazione del film «Il libro della giungla» la direzione del cinema Alcione su richiesta di numerosi clienti riprende da oggi le proiezioni di questo capolavoro di Walt Disney - al film è abbinato il cortometraggio «Canto di Natale di Topolino».

LUMIERE-FICE (tel. 820530). 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: In seconda visione «Legend» di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara e Tom Curry. Un prodigio di tecnica e costruzione che condensa in sé tutte le favole e le fantasie da Wagner a Walt Disney. Il film è stato presentato all'ultima Mostra di Venezia.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi, ore 10.30 spettacolo unico il capolavoro di Walt Disney «Pomi d'ottone e manici di scopa». Premio Oscar.

RADIO. 15.30, 21.30: Con Samantha Fox un porno di successo: «La febbre del sesso». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 16, 18, 20, 22: «L'occhio del gatto» di Lewis Teague con Drew Barrymore, Robert Hays, James Wood. Usa 1985.

EXCELSIOR. 14: «Scuola di polizia 2 - Prima missione».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Satir Virgin». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

CUCINA SARDA «AI 2 FIUMI»
Ogni sera, 0481-73368.

LA POSADA
Porcini, tartufi, selvaggina. Erta S. Anna 124. 811226/764392.

BALLO ALLA S.G.T
Oggi alla Società Ginnastica Triestina ballo con d.j. dalle 15.30 alle 19.30.

DISCO CLUB PARADISO
Oggi dalle 15 alle 19 ingresso lire 4000. Stasera dalle 20 alle 24 disco show, ingresso lire 5000.

«L'OASI» - BRAZZANO DI CORMONS
Specialità pesce, cucina locale, vini del Collio. Tel. 0481/62305. Chiuso mercoledì.

REBUS (Frase: 11, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

M
N
LIGURIA
E
RAPALLO
RECCO
NERVI
S. MARGHERITA
PORTOFINO

Soluzione del rebus pubblicato mercoledì

AL pini; stivali DI = alpinisti validi

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

Astrid — OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Se troverete mille piccole intoppi negli spostamenti o nei contatti quotidiani sarete d'altra parte gratificati da altrettante fortune, forse da una storia sentimentale che avrà la vita di un fuoco di paglia ma vi distrarrà dalle noie della routine.

TORO 21-4 * 20-5
Molti si trovano in una posizione di stallo e ci vuole una volontà (e una diplomazia) di ferro per non mettere a rischio anche i rapporti più solidi. I vostri desideri sono troppi o difficilmente realizzabili... aggiustateli al ritmo e alla misura del momento.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Venere, Marte e Giove vi fanno buona compagnia ma io continuo a consigliarvi un regime di vita più ordinato. Altri pianeti vi tengono sotto pressione e minacciano un po' le vie respiratorie... i nervi... le ossa... le tasche: state attenti, vogliatevi bene!

CANCRO 21-6 * 21-7
Molti pianeti continuano a sostenervi e a offrirvi possibilità di ampliamento e di novità nell'attività quotidiana, fate comunque attenzione alla salute, evitate rischi e strapazzi e, possibilmente, i conflitti familiari. Curate le questioni patrimoniali, legali.

LEONE 22-7 * 22-8
Situazione densa di aspettative, di avvenimenti, di sorprese: sappiate approfittare di circostanze che vi metteranno in condizione di risolvere tutto per il meglio, non lasciatevi confondere da situazioni ambigue o fumose se mirate a vantaggi concreti e sicuri.

VERGINE 23-8 * 22-9
Il quadro astrale è intenso, ricco di promesse... e di minacce; siete liberi di agire con disinvoltura, di spaziare per scegliere la direzione giusta, ma attenti a come vi destreggiate se non volete incrinare quello che avete costruito nel privato o nel lavoro.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Tensioni, emotività alle stelle con conseguenti alti e bassi nell'umore e nel comportamento; cercate di non agire impulsivamente quando occorre calma e razionalità... Venere e Marte nel segno vi rendono affascinanti, vivaci ma anche più esigenti e «capricciosi».

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Tirate fuori la vostra ricchezza interiore e uscirete vincitori da un periodo che richiede tenuta e forza di volontà... qualità che non vi mancano nei momenti di «battaglia». Le prove, come al solito, possono venire dal vostro ambiente o dal settore economico.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Forse siete più esposti (o sensibili) agli apprezzamenti e alle critiche altrui, sia in casa che nel sociale, nel lavoro: fate che gli attriti non dipendano da voi, ma se avete voglia di girar pagina e cominciare tutto daccapo... non perdete tempo e tanti auguri.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Marte tende a procurarvi una serie di grane e di sbalzi sia di umore sia di situazioni, usate quindi un po' di prudenza fisica e morale se volete evitare di trovarvi coinvolti in situazioni spiacevoli, non vi manca la capacità di ragionare prima di... sbagliare.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
I pianeti positivi vi propongono parecchie soluzioni intelligenti per i vostri problemi, sappiate far buon uso dello spirito d'iniziativa, delle energie... dei «contatti» utili. Ancora un po' di pazienza chi ha pianeti sugli ultimi gradi (e attenti ai denti, alle ossa).

PESCI 21-2 * 20-3
Troppi stimoli e troppe fantasie possono stancarvi e farvi compiere passi falsi; siate più coerenti e aderenti alla realtà, cogliete le occasioni di rinnovamento che possono presentarsi nel privato e nella professione ma sappiate gestirvi con un po' di prudenza.

ORVISI + GIOVANE
SPENDI — 10%, 20%, 30%
COM. EFF.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13											
O	■	14						■	15		
■	16							E	■	17	
18 C								■	19		
■	20							21		■	T
22 O	■	23							■	24	
25	26		■	E	■	27			28		
29			30	■	31		■	32			
33				34		■	35				■
36						37					38
39		■	40								

ORIZZONTALI: 1 Che si affacciano davanti - 13 Affidare... caldamente - 14 Comprese, intese - 15 Quantità da stabilire - 16 Dire di nuovo - 17 Il centro in centro - 18 Una imposta... anche «secca» - 19 Segnale fra le onde - 20 Lo è lo stato di chi vaneggia - 23 L'attore Davoli - 24 Le ultime in basso - 25 Latitudine (abbreviazione) - 27 Dispositivo del radiotecnico - 29 Terra di ayatollah - 31 Sigla di Genova - 32 Rifugi di animali - 33 Tutt'altro che sana - 35 Umberto, celebre poeta triestino - 36 Baudo, Corrado e colleghi - 39 Le vocali in forse - 40 Consueto oppure dozzinale.

VERTICALI: 1 A vantaggio - 2 In fondo a sinistra - 3 Lo è la Germania con capitale Bonn - 4 Uomini... senza metà - 5 Una stoffa leggera - 6 Fare come un altro fa - 7 Imponenti cadute d'acqua - 8 Relativo, attinente - 9 Iniziali della Duse - 10 Il «King» Cole del jazz - 11 Seggio per il sovrano - 12 Uomo... portasfortuna - 16 Con Toby nei cartoni animati - 19 Il centro di Canberra - 21 Abbrustolita - 22 Il monte degli dei - 24 Versi... contati - 26 Dissodare con il vomere - 28 Il monte della Trasfigurazione - 30 Sta sulla bocca di tutti - 31 Città del Belgio - 34 Segue il bis in latino - 35 Prima di Filippo Neri nel calendario - 37 Come dire a te - 38 Pronome personale.

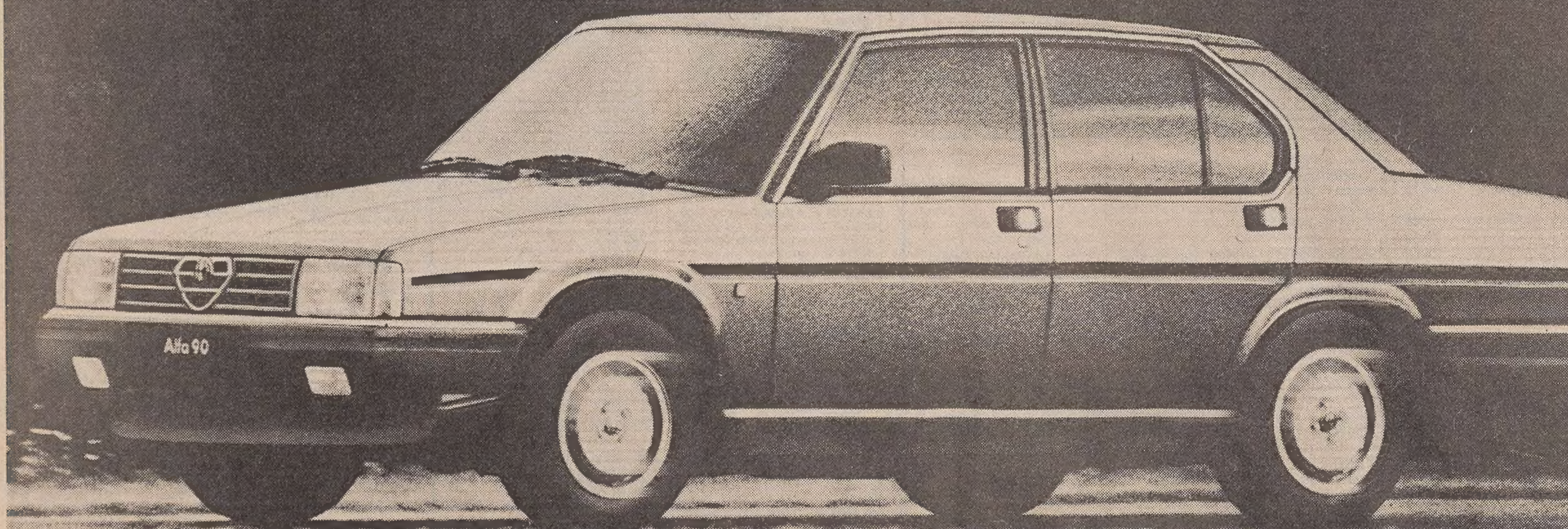
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Bagdad; 5 baule; 9 Ugo; 10 suini; 11 ci; 12 fattorino; 15 torrone; 16 CV; 17 pensare; 18 pii; 19 banditi; 20 Aral; 21 orda; 22 tessere; 24 età; 25 colpite; 26 ME; 27 Mariene; 29 artigiano; 31 PU; 32 renna; 33 don; 34 aerea; 35 foglia.

VERTICALI: 1 buca; 2 agi; 3 GO; 4 amarsi; 5 buone; 6 aire; 7 uni; 8 linciare; 10 storiella; 12 Fonda; 13 trattoria; 14 ovile; 15 tenda; 17 parterre; 18 prete; 19 boema; 20 asino; 23 spento; 25 cagna; 27 mine; 28 Luna; 30 ter; 31 poi; 33 dl.

... dal 1920 senza intermediari
TACCARI - TAPPETI ORIENTALI
solo in via giustiniano 6 (foro ulpiano) - ts

Il computer con 6 cilindri a V.

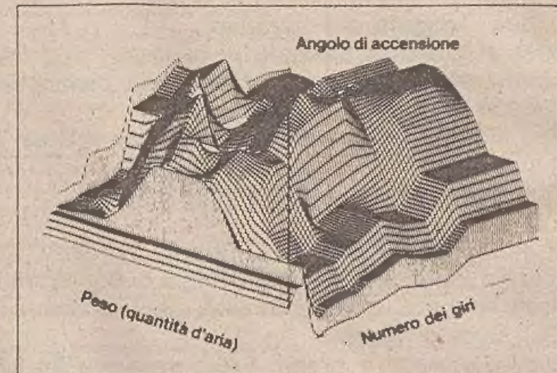


Tutte le Alfa 90 sono coperte dalla Supergaranzia ... e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING.

ALFA 90 2.0 6V INIEZIONE

CEM: sistema di controllo elettronico del motore esclusivo Alfa Romeo.

Il motore dell'Alfa 90 2.0 è l'unico 6 cilindri a V dotato di un sistema di aspirazione di tipo sportivo, con una valvola a farfalla per cilindro. Con il CEM, Controllo Elettronico Motore esclusivo Alfa Romeo, l'iniezione risulta completamente integrata con il sistema di accensione grazie a un computer che determina i valori ottimali di iniezione e accensione. Le doti del 6 cilindri risultano così esaltate da una superiore potenza e un'eccezionale prontezza. Con 132 CV, Alfa 90 raggiunge i 195 km/h. L'elettronica si unisce così alla classe, al confort e alla tradizionale sicurezza Alfa Romeo, garantita anche da un supercollaudo finale.



Alfa 90 1.8, 120 CV, 187 km/h
Alfa 90 2.0 I.E., 128 CV, 192 km/h
Alfa 90 2.0 6V, I.E., 132 CV, 195 km/h
Alfa 90 2.5 6V, Oro I.E., 156 CV, 203 km/h
Alfa 90 2.4 T.D. Intercooler, 110 CV, 178 km/h

LA CIVILTA' DELLA MACCHINA

Alfa Romeo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA esperienza studi legali cerca impiego anche 1/2 giornata. Tel. 761310 ore serali. 64322/3

26ENNE geometra esperienza disegno tecnico possesso patente D offresi qualsiasi lavoro. Tel. 411847. 64025/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMIAMO part-time signora-ina buona conoscenza serbo-croato e lavoro import-export. Tel. ore 8.30, 10.30 al n. 828702. 5781/4

CERCASI commessa età 30-40 anni; si richiede esperienza pluriennale, bella presenza e comunicativa con il pubblico. Presentarsi sabato 2 novembre ore 18 presso Valmar, via Udine 11. 050286/4

AVVISO

OGGI 1 NOVEMBRE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

RIMANGONO APERTI
dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

GIOVANE signora offresi baby sitter. Libera domenica telefonare 577406 dopo ore 20.

IMPIEGATA esperienza decennale ufficio cerca impiego part-time anche come commessa. Tel. 912754. 64309/3

SEDICENNE I impiego cerca lavoro come parrucchiera o commessa conoscenza perfetto sloveno. Telefonare 226518 dalle 13 alle 15. 64204/3

SIGNORA pratica lavori domestici e stiro offresi al pomeriggio. Tel. 763947. 64299/3

VENTENNE baby sitter diplomata con esperienza offresi. Tel. 947950 ore pasti. 64330/3

NEGOZIO abbigliamento cerca persona referenziata esperta riparazioni sartoriali per reparto uomo. Scrivere a Publied cassetta 21/H 34100 Trieste. 050288/4

RAGIONIERE/A esperienza IBM contabilità e Iva cerca società di servizi. Scrivere cassetta Nr. 23/H Publied 34100 Trieste. 5788/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ESEGUONSI convenienti pitturazioni e rivestimenti murali ogni genere. Tel. 422952.

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 793220. 64313/6

SI eseguono restauri in genere con pitturazioni appartamenti. Tel. 61363. 64253/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia pelle salotti volumi rilegati rivestimenti murali in pelle montoni rettile borsette stivali ecc. Giulia 13, 795855. 64284/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accuratamente. Prezzi contenuti. Telefona 571058. 64341/7

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, vasi, lampade, tappeti, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 5703/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili e soprammobili del '900, eventualmente sg mberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 5703/11

MATRIMONIALI camerette soggiorni materassi grandi sconti visitateci mobili Crasso via Giuliani 40. 5780/11

12 Commerciali

A.A.A.ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 5601/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 - primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5695/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 5736/14

A112 Elegant, 126, 131 ottime condizioni vendo, tel. 68064 pasti. 64772/14

AUTOMERCATO Renault Dagri via Flavia 118: Fiat 127 3p 81, Panda 45 82, 131 Super 1.3 81, A112 Junior 83, Mini 90 80, Mini De Tomaso 80, Diane 6 81, Simca 1100 5p 79, Ford Fiesta Sport 79, Renault R4 GTL 82, R5 TL 78, R5 GTL 81, 83, R14 TL 79, R14 TS 80, R20 TS 81. Vetture con garanzia 6 mesi, tel. 281212. 9/14

AUTOVETTURE DIESEL D'OCCASIONE con superbollo pagato 1 anno: Fiat 127 D 81, Peugeot 305 GRD 79, Peugeot 305 GLD Break 82, Opel Record 2.3 79, Renault R18 GTD 5m 83, R 20 GTD 80. Renault Dagri via Flavia 118 tel. 281212. 9/14

JAMAHA XT 600 maggio '85 vendesi, tel. 942908. 64316/14

MY CAR A TRIESTE V. F. SEVERO 122, NUOVO PUNTO VENDITA AUTO D'IMPORTAZIONE PARALLELO, NAZIONALE ED ESTERO, CON PREZZI SCONTATI. TELEFONO 040/569119.

OCCASIONE Alfa 33 Quadrifoglio Oro 1984 senza anticipo, My Car, v. F. Severo 122 040/569119. 5688/14

PRIVATO vende Renault 4, 1982 ottimo stato, autoradio, telef. 0481-73674 pomeriggio.

SI DINOCONTI via Flavia tel. 281444 vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali. Fiat Uno 70 S '83, Ritmo '80, Ritmo Targa oro '80, Panda 30 '82, 127 '78-'79-'80-'81, 127 Diesel '81, Volkswagen Golf '77-'78-'79-'80, Scirocco 1100 '77-'80, Citroen Visa 650 Club '79-'80-'81-'82, Gsa '80-'81-'82, Ford Fiesta '77-'78-'79-'80, Alfa Romeo Alfasud '79, Giulietta 1.6 '79, Alfetta 1.8 '73, Alfetta 1.6 '76, Mini Metro '83, Mini Clubman '78, Simca Horizon '80-'81.

VENDESI Fiat 500 telefonare orario negozio 763119. 64148/14

500L 950.000, 127 1.000.000, 128 450.000, Giulia 400.000 vendo, tel. 793578. 64272/14

15 Roulotte nautica, sport

IMBARCAZIONI usate, vasta scelta, a motore, a Lignano Sabbiadoro darsena Marina 1, anche festivi. 0431/428524.

JOHNSON: prenotando con un minimo acconto il vostro motore avrete il prezzo bloccato del listino 1985 e uno sconto eccezionale fino a esaurimento scorta. Potrete saldare e ritirare il motore anche in primavera. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

NAUTOR Swan 44, anno '73, revisione totale 1984, 15 vele, molti accessori, ottima occasione, 0431/428524. 050285/15

POSTI barca in affitto e vendita con pagamento fino a 10 anni nella nuova darsena Marina 1, foce fiume Tagliamento, a 300 metri dal mare a Lignano Sabbiadoro. 0431/428524. 050285/15

VELA Comet 800 esente immatricolazione, anno '85, accessoriata, visibile Marina 1. 0431/428524. 050285/15

IN TUTTE LE LIBRERIE PRIMA RISTAMPA



460 pagine
330 illustrazioni

Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

Distribuito da: CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
Bologna - Via del Rondone, 1 - Tel. (051) 556731

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCO per ufficio stanza con uso cucina tel. ore pasti 767306. 64289/16

17 Stanze e pensioni Offerte

UNA, due, tre, quattro studentesse stanze con servizi affittansi tel. 301115. 64164/17

STUDENTESSA dividerebbe appartamento Trieste via Carpison, disponibile 2 letto dal 15 novembre. Tel. 0432/207515.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI pensionati distinti cercano quartiere tre stanze ultimo piano fitto da convenire. Tessera Statale 2219693 fermo posta Trieste. 64333/18

PERSONA sola cerca affitto mini alloggio nel Monfalconese. Telef. 0481-93064. 454/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO zona centrale Gorizia, grande appartamento, anche uso ufficio. Telefonare ore 19-20.30 0432/662130. 117/19

PRIVATO Opicina affitto 2 stanze belle indipendenti uso ufficio vicino capolinea tram via Nazionale. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo le 20. 64206/19

20 Capitali Aziende

NEGOZIO fiori e piante cedesi causa malattia zona interessante telefonare 911239-912301. 64344/20

VENDO rosticceria centrale, avviata, ottimo prezzo. Tel. 231263-68605. 5785/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquisterebbe appartamento recente soggiorno bistanze cucina servizi poggiolo ascensore piano alto semiperiferico escluso stadio. Scrivere cassetta n. 20/H Publied 34100 Trieste. 64297/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IN STRADA DEL FRIULI costruiamo e vendiamo direttamente superpanoramici in palazzine. 0422-768300. 5783/22

AGENZIA Meridiana 733275 SAPPADA in palazzina, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, arredato. 5791/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO stanza, cucina, servizio, poggiolo. 5791/22

AGENZIA Meridiana 733275 CARPINETO recente, monolocale, cucinetta, bagno, poggiolo. 5781/22

MAZZINI ristrutturato nuovo 110-90 mq, altro 60 mq. Telefonare 227237. 64340/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale primoingresso 3 letto salone cucina doppiservizi ripostiglio autoriscaldato. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento indipendente autoriscaldato cantina garage giardino privato. 41807. 1/22

PIANCAVALLO vendesi appartamento zona centrale, mq 60, garage 0434/979719. 43/22

PIANCAVALLO vendo miniappartamento arredato box auto centrale (040) 64582-417822. 64337/22

PRIVATO vende casetta ristrutturata con giardino, strada privata. Zona Università. Tel. 943755 ore serali. 64185/22

SAPPADA mq 76 primo ingresso riscaldamento autonomo 2 camere soggiorno cottura bagno box auto. Tel. 0435/69252 Ag. Domus. 5769/22

TERRENO vendesi Rupinpiccolo 3000, 5000, 10000 mq. Telefonare 227237. 64340/22

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica, prima seria iniziativa nazionale. «Anag» Trieste: 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Pasian di Prato 69416, Conegliano 63168. 64200/26

ENORME SUCCESSO

videoregistratore GRUNDIG

lire **495.000**
IVA COMPRESA

2x2 stereo
sistema VIDEO 2000
fermo-immagine
immagine rallentata

crt prestito amico

a rate, senza interessi con «CRT prestito amico».
E 30 mesi di GARANZIA TOTALE:
gratis manodopera e ricambi.

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Piazza Goldoni 1 - Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Centro Autoradio: Via Machiavelli 1